

Bilancio 2010

Relazione e Bilancio di Banca di Trento e Bolzano dell'Esercizio 2010

Banca di Trento e Bolzano S.p.A.

Sede Legale e Direzione Centrale Via Mantova 19 38122 Trento Capitale Sociale Euro 65.915.704,40 Registro Imprese di Trento Codice Fiscale e Partita Iva 00158350223 N. Iscrizione all'Albo delle Banche 4380.20 Codice ABI 3240.9 Aderente al "Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" e al "Fondo Nazionale di Garanzia" Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppo Bancari Direzione e Coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

Cariche sociali	5
Convocazione dell'Assemblea degli Azionisti	7
Relazione sull'andamento della gestione	9
Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca di Trento e Bolzano	10
Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi dell'esercizio 2010	14
L'attività della Banca di Trento e Bolzano nel 2010	24
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	27
I risultati economici	34
Gli aggregati patrimoniali	55
Principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale	75
La responsabilità sociale ed ambientale	76
I fatti di rilievo dopo la fine del 2010 e la prevedibile evoluzione della gestione	77
L'attività di direzione e coordinamento e i rapporti con le società del Gruppo nel 2010	79
Altre informazioni	82
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	85
Relazione della Società di Revisione al Bilancio di Banca di Trento e Bolzano	93
Proposte all'Assemblea	97
Prospetti contabili	101
Stato Patrimoniale	102
Conto Economico	104
Prospetto della redditività complessiva	105
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	106
Rendiconto finanziario	108
Nota integrativa	109
Parte A: Politiche contabili	111
Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale	138
Parte C: Informazioni sul conto economico	188
Parte D: Redditività complessiva	214
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	215
Parte F: Informazioni sul patrimonio	254
Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	261
Parte H: Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	264
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	274
Parte L: Informativa di settore	275
Allegati di bilancio	276
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	277
Elenco dei titoli di capitale AFS - Disponibili per la vendita al 31.12.2010	280
Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo Spa al 31.12.2009	281
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	284
Organizzazione territoriale al 31.12.2010	285
Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2010	288

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

* Mario MARANGONI

Vice Presidente

* Michael EBNER

Consiglieri

Ludovico BENVENUTI

* Franco BOLNER

Cesare CHIERZI

* Roberto DAL MAS

* Adriano DALPEZ

Fabrizio LORENZ

* Matteo B. LUNELLI

Claudio PUERARI

Aldo SCARSELLI

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente

Giulio CASTELLI

Sindaci Effettivi

Ugo ENDRIZZI

Marilena SEGNANA

Sindaci Supplenti

Ernesto CARRERA

Direzione Generale

Direttore Generale

Nicola CALABRO'

Società di revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.a.

(Agg. febbraio 2011)

Convocazione dell'Assemblea

I signori Azionisti della Banca di Trento e Bolzano sono convocati in **Assemblea Ordinaria** presso la Sede Sociale in Trento via Mantova n.19, per il giorno **4 aprile 2011** alle **ore 17.00** in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 5 aprile 2011, stessa ora e luogo, per la trattazione del seguente:

Ordine del Giorno

1. Presentazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Destinazione del risultato netto di esercizio; delibere inerenti e conseguenti.
3. Nomina di un Amministratore.
4. Integrazione del Collegio Sindacale con la nomina di un Sindaco Supplente.
5. Deliberazioni in merito al compenso spettante ai componenti del Collegio Sindacale.

Intervento in Assemblea

Possono intervenire all'Assemblea, sulla base di quanto previsto all'art. 12 dello Statuto sociale, i soggetti cui spetta il diritto di voto (di seguito i "Soci" e, singolarmente, il "Socio") per i quali sia pervenuta alla Società, entro l'orario stabilito per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Si rammenta ai possessori di azioni ordinarie Banca di Trento e Bolzano S.p.A. non accentrate presso Monte Titoli S.p.A. che l'esercizio dei diritti relativi a detti titoli può essere effettuato esclusivamente previa consegna degli stessi ad un intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata.

A tal fine il Socio dovrà richiedere, almeno due giorni lavorativi antecedenti la data dell'Assemblea, all'intermediario presso il quale sono depositate le azioni, il rilascio della comunicazione ai sensi dell'art. 21 del Regolamento emanato con provvedimento congiunto Banca d'Italia / Consob del 22/2/2008.

Al fine di agevolare l'ingresso in Assemblea si invitano i Soci a presentarsi con una copia della predetta comunicazione.

Il giorno dell'Assemblea le operazioni di registrazione inizieranno alle ore 16.30. I Soci sono cortesemente invitati a presentarsi con adeguato anticipo al fine di agevolare le operazioni di ammissione e, conseguentemente, di consentire la puntuale apertura dei lavori.

I Soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea mediante delega scritta, con l'osservanza delle disposizioni di legge. La delega è contenuta in calce alla copia della comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la legittimazione all'intervento. Un fac-simile del modulo di delega può essere richiesto presso la sede sociale ed è inoltre disponibile nel sito internet della Società www.btbonline.it.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci

Ai sensi dell'art.126-bis del D.Lgs. 58/1998, gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere per iscritto, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e dunque entro il 14/03/2011, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione dagli stessi predisposta.

Gli Azionisti che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre e far pervenire al Consiglio di Amministrazione, entro il termine ultimo previsto per la richiesta di integrazione, una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Nello stesso termine sarà messa a disposizione del pubblico la relazione dei Soci accompagnata dalle eventuali osservazioni del Consiglio di Amministrazione.

Documentazione assembleare e informazioni agli azionisti

Le relazioni illustrative degli argomenti posti all'ordine del giorno, contenenti il testo integrale delle proposte di deliberazione, e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea vengono depositati presso la sede sociale.

In particolare sono resi disponibili:

- progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 [punto 1) e 2) all'ordine del giorno];
- relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- relazione del Consiglio di Amministrazione sulla nomina di un Amministratore [punto 3) all'ordine del giorno];
- relazione del Consiglio di Amministrazione sulla nomina di un Sindaco supplente [punto 4) all'ordine del giorno].

Gli aventi diritto hanno facoltà di ottenere copia di tale documentazione richiedendola presso la Segreteria della sede sociale ai seguenti recapiti:

- tel. 0461/892674 e 0461/892321 (dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.40 alle 16.40);
- e-mail: Segreteria.Generale@bancaditrentoebolzano.it.

Ai medesimi recapiti potranno essere richieste eventuali ulteriori informazioni.

La documentazione assembleare sopra indicata, così come ogni altra informazione prevista dalla normativa vigente, viene inoltre pubblicata sul sito internet www.btbonline.it.

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di euro 65.915.704,40 suddiviso in n. 126.760.970 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna. Ciascuna azione dà diritto ad un voto.

Il presente avviso di convocazione è pubblicato, ai sensi dell'art. 125-bis TUF ed ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul sito internet www.btbonline.it e sul quotidiano nazionale "Italia Oggi".

Trento, 17 febbraio 2011.

Banca di Trento e Bolzano S.p.A.
Il Presidente
(Cav. del Lav. Mario Marangoni)

Relazione sull'andamento della gestione

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca di Trento e Bolzano

Dati di sintesi e indicatori di bilancio ⁽¹⁾

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	55.662	62.661	-6.999	-11,2
Commissioni nette	26.901	26.104	797	3,1
Risultato dell'attività di negoziazione	375	2.428	-2.053	-84,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-406	-50	356	
Proventi operativi netti	82.532	91.151	-8.619	-9,5
Oneri operativi	-66.888	-63.840	3.048	4,8
Risultato della gestione operativa	15.644	27.311	-11.667	-42,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-12.217	-16.563	-4.346	-26,2
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-456	-328	128	39,0
Risultato netto	307	5.569	-5.262	-94,5
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	2.510.624	2.737.956	-227.332	-8,3
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	-1.056	-534	522	97,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.045	29.964	-3.919	-13,1
Attività immobilizzate	27.213	27.995	-782	-2,8
Totale attività	2.723.764	3.020.126	-296.362	-9,8
Raccolta diretta	1.229.853	1.544.600	-314.747	-20,4
Raccolta indiretta da clientela	3.104.198	2.377.130	727.068	30,6
<i>di cui gestita</i>	<i>556.134</i>	<i>583.847</i>	<i>-27.713</i>	<i>-4,7</i>
Attività finanziarie della clientela	4.334.051	3.921.730	412.321	10,5
Posizione interbancaria netta	1.172.540	1.171.075	1.465	0,1
Patrimonio netto	188.477	172.294	16.183	9,4
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti a libro matricola (2)	530	571	-41	
<i>di cui: Italia</i>	<i>518</i>	<i>558</i>	<i>-40</i>	
<i>Estero</i>	<i>12</i>	<i>13</i>	<i>-1</i>	
Numero dei dipendenti compresi distacchi (3)	525	576	-51	
<i>di cui: Italia</i>	<i>512</i>	<i>563</i>	<i>-51</i>	
<i>Estero</i>	<i>13</i>	<i>13</i>	<i>0</i>	
Numero delle filiali bancarie (4)	91	104	-13	
<i>di cui: Italia</i>	<i>89</i>	<i>102</i>	<i>-13</i>	
<i>Estero</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	
Numero degli uffici di Rappresentanza	-	-	-	
Numero totale filiali bancarie e uffici di Rappresentanza	91	104	-13	

(1) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative.

(2) Dati riferiti ai dipendenti della Banca a libro matricola.

(3) Dati riferiti ai dipendenti comprensivi dei c.d. distacchi attivi e passivi.

(4) Il dato include: le filiali Retail, i Centri Imprese, i Nuclei Estero e i Nuclei delle c.d. Tesorerie.

Dati di sintesi e indicatori di performance

Indici	2010	2009
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attività	92,17	90,66
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	1,00	0,93
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	45,15	51,14
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	17,92	24,56
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	67,44	68,74
Commissioni nette / Proventi operativi netti	32,59	28,64
Commissioni nette / Spese amministrative	41,23	42,08
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost income)	81,04	70,04
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	0,01	0,19
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	0,17	3,49
Utile base per azione (EPS basic) ^(c) – in Eurocent	0,24	4,57
Indici di rischio dei crediti (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	6,14	8,79
Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela	2,95	3,14
Crediti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	2,94	4,48
Crediti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,25	1,17
Rettifiche valore su crediti / Crediti deteriorati lordi	32,91	29,00
Rettifiche valore su sofferenze / Crediti in sofferenza lordi	47,51	49,82
Rettifiche valore su incagli e ristrutturati / Crediti incagliati lordi	10,03	8,91
Rettifiche valore su scaduti e sconfinati / Crediti sconfinati lordi	4,92	2,69
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti in bonis lordi	0,56	0,76
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti verso clientela	0,49	0,60
Coefficienti patrimoniali (%) ^(f)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,64	7,57
Patrimonio totale di Vigilanza ^(e) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,31	9,72
Attività di rischio ponderate (migliaia di Euro)	1.439.048	2.046.867

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto / Patrimonio medio - L'utile deve essere annualizzato; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo

(c) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione, pari a 126.760.970 al 31.12.2010 e a 121.760.970 al 31.12.2009.

(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali".

(e) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali".

(f) I valori dei coefficienti patrimoniali di entrambi gli esercizi sono calcolati secondo la nuova normativa denominata "Basilea 2".

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca di Trento e Bolzano – dati riesposti⁽⁵⁾

Dati di sintesi e indicatori di bilancio ⁽¹⁾ - dati riesposti

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	53.441	58.796	-5.355	-9,1
Commissioni nette	26.289	26.296	-7	0,0
Risultato dell'attività di negoziazione	543	2.469	-1.926	-78,0
Altri proventi (oneri) di gestione	-406	-50	356	
Proventi operativi netti	79.867	87.519	-7.652	-8,7
Oneri operativi	-66.442	-65.434	1.008	1,5
Risultato della gestione operativa	13.425	22.085	-8.660	-39,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-9.745	-9.277	468	5,0
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-456	-328	128	39,0
Risultato netto	618	7.255	-6.637	-91,5
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	2.510.624	2.456.112	54.512	2,2
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	-1.056	-514	542	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.045	29.964	-3.919	-13,1
Attività immobilizzate	27.213	27.798	-585	-2,1
Totale attività	2.724.235	2.738.829	-14.594	-0,5
Raccolta diretta	1.229.853	1.485.821	-255.968	-17,2
Raccolta indiretta da clientela	3.104.198	3.079.148	25.050	0,8
<i>di cui gestita</i>	<i>556.134</i>	<i>490.647</i>	<i>65.487</i>	<i>13,3</i>
Attività finanziarie della clientela	4.334.051	4.564.969	-230.918	-5,1
Posizione interbancaria netta	1.172.540	954.967	217.573	22,8
Patrimonio netto	188.788	166.580	22.208	13,3
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti a libro matricola (2)	530	544	-14	
<i>di cui: Italia</i>	<i>518</i>	<i>531</i>	<i>-13</i>	
<i>Estero</i>	<i>12</i>	<i>13</i>	<i>-1</i>	
Numero dei dipendenti compresi distacchi (3)	525	549	-24	
<i>di cui: Italia</i>	<i>512</i>	<i>536</i>	<i>-24</i>	
<i>Estero</i>	<i>13</i>	<i>13</i>	<i>0</i>	
Numero delle filiali bancarie (4)	91	91	-	
<i>di cui: Italia</i>	<i>89</i>	<i>89</i>	<i>-</i>	
<i>Estero</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	
Numero degli uffici di Rappresentanza	-	-	-	
Numero totale filiali bancarie e uffici di Rappresentanza	91	91	-	

(1) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative.

(2) Dati riferiti ai dipendenti della Banca a libro matricola.

(3) Dati riferiti ai dipendenti comprensivi dei c.d. distacchi attivi e passivi.

(4) Il dato include: le filiali Retail, i Centri Imprese, i Nuclei Estero e i Nuclei delle c.d. Tesorerie.

(5) Il concetto di dati "Riesposti" è illustrato dalle pagine 13 e seguenti del Capitolo "Informazioni sull'andamento della gestione".

Dati di sintesi e indicatori di performance - dati riesposti

Indici	2010	2009
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attività	92,16	89,68
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	1,00	1,01
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	45,14	54,25
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	17,92	15,93
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	66,91	67,18
Commissioni nette / Proventi operativi netti	32,92	30,05
Commissioni nette / Spese amministrative	40,57	41,33
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost income)	83,19	74,77
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	0,02	0,26
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	0,35	4,65
Utile base per azione (EPS basic) ^(c) – in Eurocent	0,49	5,96
Indici di rischio dei crediti (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	6,14	6,88
Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela	2,95	2,63
Crediti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	2,94	3,45
Crediti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,25	0,80
Rettifiche valore su crediti / Crediti deteriorati lordi	32,91	31,22
Rettifiche valore su sofferenze / Crediti in sofferenza lordi	47,51	50,79
Rettifiche valore su incagli e ristrutturati / Crediti incagliati lordi	10,03	10,19
Rettifiche valore su scaduti e sconfinati / Crediti sconfinati lordi	4,92	2,79
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti in bonis lordi	0,56	0,71
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti verso clientela	0,39	0,38
Coefficienti patrimoniali (%) ^(f)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,64	7,57
Patrimonio totale di Vigilanza ^(e) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,31	9,72
Attività di rischio ponderate (migliaia di Euro)	1.439.048	2.046.867

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto / Patrimonio medio - L'utile deve essere annualizzato; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo

(c) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione, pari a 126.760.970 al 31.12.2010 e a 121.760.970 al 31.12.2009.

(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali".

(e) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali".

(f) I valori dei coefficienti patrimoniali di entrambi gli esercizi sono calcolati secondo la nuova normativa denominata "Basilea 2".

Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi dell'esercizio 2010.

Premessa ai risultati economici e patrimoniali dell'esercizio.

La via maestra da percorrere per una corretta valutazione economica e patrimoniale dell'esercizio 2010 consiste nell'evidenziare, in prima istanza, i pochi ma significativi "macro-accadimenti" che hanno influenzato in misura decisamente rilevante i risultati dell'anno appena concluso in raffronto al precedente esercizio 2009 e anche agli anni ancora antecedenti. Essi sono i seguenti in ordine di importanza:

1. il processo di "riordino territoriale" che, iniziato ancora nell'anno 2009, è stato sostanzialmente realizzato solo nel corso del corrente anno 2010, come compiutamente esposto nel paragrafo successivo;
2. il completamento e l'entrata a regime del modello organizzativo di c.d. "full outsourcing" il quale, benché adottato quasi interamente già nel corso del 2009, è stato però completato e messo a punto solo nel corso del 2010 sotto l'aspetto sia operativo che economico;
3. la mancanza nel 2010 di elementi economici positivi non ricorrenti che si è accompagnata ad una concomitante presenza in tale anno di altri fattori economici non ricorrenti ma negativi; tutto ciò contrariamente a quanto avvenuto nel precedente anno 2009.

Nell'esposizione dei dati commentati nel prosieguo della presente Relazione sulla gestione, saranno sinteticamente indicate le voci interessate, di volta in volta, dalle predette tre tipologie di fatti sopra citati.

Le operazioni di "riordino territoriale" avvenute per BTB al 31 dicembre 2010: la presentazione dei risultati economici e patrimoniali riesposti.

Nel corso dell'anno 2010 si è operativamente concluso il processo di "riordino territoriale" che, secondo l'obiettivo previsto nel piano di sviluppo strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha consentito a Banca di Trento e Bolzano di essere l'unica realtà bancaria del Gruppo ad operare, in regime di esclusività nella Regione Trentino – Alto Adige.

Le operazioni societarie attraverso le quali il predetto piano è stato realizzato sono le seguenti cinque, la prima avvenuta nel 2009 e le altre quattro nel corso del 2010.

Il conferimento del Ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo a BTB

Con data efficacia 14 settembre 2009 è avvenuta l'operazione di conferimento a BTB di un ramo d'azienda, costituito da 7 unità produttive rappresentate da 5 sportelli bancari, da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli effetti contabili di tale operazione erano già stati recepiti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. Nel conto economico complessivo al 31 dicembre 2010 risultano pertanto compresi gli effetti economici derivanti dall'aumento della dimensione operativa della Banca conseguente al conferimento e lo stato patrimoniale al 31.12.2010 contiene anche gli effetti patrimoniali di questa operazione.

Il conferimento del Ramo Private di BTB a Intesa Sanpaolo Private Banking

Successivamente con data efficacia 22 marzo 2010 è avvenuta l'operazione di conferimento da parte di BTB di un ramo d'azienda, costituito da 2 unità produttive rappresentate da 2 filiali Private, a favore della società consociata Intesa Sanpaolo Private Banking, appartenente allo stesso Gruppo bancario. Nel conto economico complessivo al 31 dicembre 2010 risultano quindi compresi gli effetti economici del periodo intercorso tra il 1° gennaio 2010 e la data di efficacia del conferimento (22.3.2010) e lo stato patrimoniale al 31.12.2010 contiene anche gli effetti patrimoniali di questa operazione.

Il conferimento del Ramo d'azienda di 10 filiali bancarie BTB a Cassa di Risparmio del Veneto

Con data efficacia 21 giugno 2010 è avvenuta l'operazione di conferimento da parte di BTB di un ramo d'azienda, costituito da 10 unità produttive rappresentate da 8 sportelli bancari, a favore della società

consociata Cassa di Risparmio del Veneto, appartenente allo stesso Gruppo bancario. Nel conto economico complessivo al 31 dicembre 2010 risultano quindi compresi gli effetti economici del periodo intercorso tra il 1° gennaio 2010 e la data di efficacia del conferimento (21.6.2010) e lo stato patrimoniale al 31.12.2010 contiene anche gli effetti patrimoniali di questa operazione.

La cessione del Ramo d'azienda di 3 filiali bancarie BTB a Intesa Sanpaolo

Sempre con data efficacia 21 giugno 2010 è avvenuta l'operazione di cessione da parte di BTB di un ramo d'azienda, costituito da 3 unità produttive rappresentate da 2 sportelli bancari, a favore della società Capogruppo Intesa Sanpaolo. Nel conto economico complessivo al 31 dicembre 2010 risultano quindi compresi gli effetti economici del periodo intercorso tra il 1° gennaio 2010 e la data di efficacia della cessione (21.6.2010) e lo stato patrimoniale al 31.12.2010 contiene anche gli effetti patrimoniali di questa operazione.

La scissione parziale proporzionale del Ramo d'azienda da Cassa di Risparmio del Veneto a BTB

Con data efficacia 11 ottobre 2010 è avvenuta a favore di BTB l'operazione di scissione parziale proporzionale di un ramo d'azienda, costituito da 7 unità produttive rappresentate da 5 sportelli bancari, da parte della società consociata Cassa di Risparmio del Veneto, appartenente allo stesso Gruppo bancario. Nel conto economico complessivo al 31 dicembre 2010 risultano quindi compresi gli effetti economici del periodo intercorso tra la data di efficacia del conferimento (11.10.2010) e il 31.12.2010 e lo stato patrimoniale al 31.12.2010 contiene anche gli effetti patrimoniali di questa operazione.

.....

La presenza nel 2010 degli effetti economici e patrimoniali riferite alle operazioni straordinarie sopra illustrate, ha reso non perfettamente comparabili i dati 2010 con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente (per i dati economici) e del 31.12.2009 (per i dati patrimoniali) che non comprendevano tali operazioni.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e patrimoniali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, nei capitoli successivi sono stati redatti ed esposti dei prospetti contabili in duplice forma, cioè pro-rata (o ufficiali) e riesposti (o pro-forma), sia per il conto economico che per lo stato patrimoniale.

Prospetto dei dati di conto economico

Il prospetto relativo al conto economico 2010 raffrontato con quello 2009 è stato redatto in duplice forma: nella prima forma sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti cioè comprendendo gli effetti delle citate operazioni straordinarie fino alle (o a partire dalle) loro date di efficacia; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a decorrere rispettivamente a partire dal 1° gennaio 2010 e dal 1° gennaio 2009 per l'anno precedente.

Il conto economico riesposto 2009 è stato, pertanto, ottenuto partendo dai valori delle varie voci dei risultati ufficiali 2009, aumentandoli dell'importo del periodo 1.1 – 14.09.2009 riferito al Ramo acquisito da BTB il 14.9.2009 e dell'importo del periodo 1.1. – 31.12.2009 riferito al Ramo acquisito da BTB l'11.10.2010 e diminuendoli dell'importo del periodo 1.1.- 31.12.2009 riferito ai 3 Rami ceduti da BTB nel corso del 2010.

Il conto economico riesposto 2010 è stato ottenuto partendo dai valori delle varie voci dei risultati ufficiali 2010, diminuendoli dell'importo relativo al periodo intercorrente dall'1.1.2010 alle diverse date di efficacia delle cessioni per i 3 Rami ceduti da BTB nel corso del 2010 (22.3 e 21.6.2010) e aumentandoli dell'importo riferito al periodo intercorrente dall'1.1.2010 alla data di efficacia del Ramo acquisito da BTB (11.10.2010).

In tal modo i "conti economici riesposti" 2010 e 2009 espongono valori omogenei, in quanto calcolati ipotizzando che nei due esercizi il perimetro dimensionale della Banca di Trento e Bolzano fosse identico a quello in vigore alla data del 31.12.2010 che, cioè, comprende i 7 punti operativi acquisiti nel 2009 e gli altri 7 punti operativi acquistati nel 2010 ed esclude i 15 punti operativi conferiti / ceduti nel corso del 2010.

Prospetto dei dati di stato patrimoniale

Anche la situazione patrimoniale sintetica al 31.12.2009 è presentata in duplice forma: nella prima sono rappresentati i valori ufficiali al 31.12.2009 che già recepiscono i valori del conferimento 2009 da Intesa Sanpaolo, nella seconda gli stessi valori al 31.12.2009 sono stati “riesposti” ipotizzando che tutte le predette operazioni straordinarie realizzate nel 2010 (escludendo solo gli effetti del conferimento del ramo BTB a Intesa Sanpaolo Private Banking in quanto espone valori di stato patrimoniale assolutamente non rilevanti) fossero avvenute con decorrenza 1 gennaio 2009, non considerando tuttavia gli effetti, inclusi nel patrimonio netto di bilancio al 31.12.2010, derivanti dalla costituzione della Riserva Under Common Control.

Nel caso siano commentati dati e valori c.d. riesposti ciò viene espressamente indicato.

Commento di sintesi ai risultati economici e patrimoniali (dati ufficiali)

I risultati economici ufficiali 2010 presentano un valore di segno positivo sia a livello di risultato corrente al lordo imposte (+2,3 milioni) sia in termini di risultato netto (+ 0,3 milioni).

Il raffronto dei risultati 2010 qui esposti con quelli 2009, dimostra che anche l'andamento economico del 2010 continua a riflettere, ancora più marcatamente di quello 2009, la crisi economica ancora in atto.

Un quadro congiunturale che ha proposto anche per tutto il 2010 da un lato una curva dei tassi rimasta sempre “piatta” ad un livello minimo di tasso mai raggiunto da molti decenni dall'altro l'inevitabile impatto delle difficoltà economiche della clientela sui crediti deteriorati delle banche, si è tradotto per la Banca di Trento e Bolzano nelle seguenti diminuzioni registrate dai principali aggregati economici 2010:

- proventi operativi netti: 82,5 milioni, - 8,6 milioni rispetto al 2009, pari ad un -9,5%;
- risultato della gestione operativa: 15,6 milioni, - 11,7 milioni sull'anno precedente, pari ad un - 42,7%;
- risultato al lordo imposte: + 2,3 milioni, - 7,0 milioni in raffronto ai +9,3 milioni del 2009;
- risultato netto: + 0,3 milioni, - 5,3 milioni in raffronto ai +5,6 milioni dello scorso anno.

Nonostante tutto, questi risultati, dopo una doverosa e compiuta analisi nella loro formazione, dimostrano che la Banca di Trento e Bolzano ha retto in modo efficace l'urto di una situazione congiunturale pesante e sfavorevole mantenendo, pur in un anno così difficile e di profonda ristrutturazione organizzativa, un controllo costante dei propri principali aggregati economici (proventi ed oneri operativi) e patrimoniali (impieghi a clientela e attività finanziarie della clientela).

Inoltre, anche in un simile contesto macroeconomico certamente avverso, la Banca esce rafforzata da un punto di vista patrimoniale dall'intera operazione di riordino territoriale, come dimostra l'incremento complessivo di 16,2 milioni del patrimonio netto avvenuto tra fine 2010 e fine 2009, che è comprensivo anche della citata diminuzione dell'utile netto fra i due esercizi. Questa crescita patrimoniale è importante anche e soprattutto in un'ottica di prudenziale continuo rispetto dei limiti regolamentari espressi dai coefficienti di solvibilità stabiliti dalle Autorità di Vigilanza.

I fatti che principalmente hanno prodotto i predetti valori economici sono i seguenti:

- una flessione dell'apporto economico degli interessi netti che sono stati compressi anche dalla presenza di elementi negativi non ricorrenti inesistenti invece nel 2009. L'effetto negativo del margine di interesse è stato superiore, in termini di valori assoluti, al pur buon recupero dell'apporto delle commissioni nette che sono cresciute di un + 3,1% rispetto al 2009;
- una forte riduzione del “risultato dell'attività di negoziazione” dovuto esclusivamente alla contemporanea presenza nel 2010 di oneri non ricorrenti e di importanti ricavi straordinari non ricorrenti nel 2009, assenti invece nel 2010;
- una crescita, seppur contenuta ad un + 4,8%, degli oneri operativi nel loro complesso che nel 2010 risentono interamente dell'aumento della dimensione operativa della Banca per effetto del ramo sportelli conferito da Intesa Sanpaolo nella seconda metà del 2009 ma dall'altro hanno beneficiato solo in parte della ridotta dimensione operativa avvenuta alla fine del 1° semestre 2010 con i conferimenti / cessioni sopra descritti. L'aumento degli oneri fra i due anni è dovuto soprattutto alla presenza nel 2010 di oneri non ricorrenti e nel 2009 di proventi non ricorrenti all'interno di questo aggregato;
- un deciso contenimento di 4,3 milioni (-26,2%) delle rettifiche di valore nette su crediti rispetto al 2009 dovuto a consistenti riprese di valore sui crediti in bonis nel 2010 rispetto al 2009 che invece aveva subito rettifiche di valore su questo stesso ambito;
- un peggioramento nel 2010 del carico fiscale (tax rate) rispetto al 2009 dovuto in estrema sintesi soprattutto alla forte incidenza dell'imposta Irap di competenza del 2010 dovuta nonostante la ridotta

dimensione dell'utile al lordo imposte, rispetto a quella del 2009, a causa dell'indeducibilità ai fini di questa imposta di tutti i costi del personale e della rettifiche di valore nette su crediti. Il carico fiscale 2010 è stato comunque attenuato da un beneficio economico di 0,8 milioni relativo all'affrancamento dell'avviamento iscritto nel bilancio 2009 della Banca e conferitole dalla capogruppo Intesa Sanpaolo lo scorso settembre 2009; esso risulta dalla differenza tra il ricavo di 1,7 milioni per il credito di imposte anticipate e il costo di 0,9 milioni per l'imposta sostitutiva versata nel 2010 per l'affrancamento.

Anche il raffronto dei principali aggregati del conto economico riesposto, riportato nel successivo Capitolo "I Risultati economici" cui si rimanda e che per brevità qui si riportano, conduce a valutazioni sostanzialmente analoghe a quelle qui sopra svolte a commento del conto economico ufficiale:

- proventi operativi netti: 79,9 milioni, - 7,6 milioni rispetto al 2009, pari ad un -8,7%;
- risultato della gestione operativa: 13,4 milioni, - 8,7 milioni sul 2009, pari ad un - 39,2%;
- risultato al lordo imposte: + 2,6 milioni, - 8,8 milioni rispetto al 2009;
- risultato netto: + 0,6 milioni, - 6,6 milioni in raffronto ai + 7,2 milioni dello scorso anno.

Tuttavia i suindicati valori riesposti risentono anche della diversa presenza fra il 2010 e il 2009 di proventi ed oneri straordinari e non ricorrenti all'interno dei due principali aggregati della gestione caratteristica rappresentati dai proventi operativi netti e dagli oneri operativi.

Non considerando l'effettivo distorsivo di questi elementi, nel prosieguo indicati nell'ambito delle rispettive poste di bilancio che li accolgono contabilmente, tali due aggregati e il conseguente risultato della gestione operativa, che da essi matematicamente deriva, assumono i seguenti valori:

- proventi operativi netti: 79,6 milioni nel 2010, con una flessione di 3,7 milioni (- 4,4%) rispetto agli 83,3 del 2009;
- oneri operativi: 63,7 milioni nel 2010, con una diminuzione di 3,8 milioni (- 5,6%) rispetto al 2009;
- risultato della gestione operativa: 15,9 milioni, in aumento di 0,1 milioni sul 2009, pari ad un + 0,5%.

Per quanto riguarda il raffronto dei dati patrimoniali 2010 e 2009 esso risente interamente dei valori delle attività e passività conferite a BTB nel 2009 e di quelle cedute e acquisite da BTB nel 2010 e di ciò si tiene conto nei commenti svolti nel prosieguo della presente Relazione. E' tuttavia opportuno anticipare, sotto questo aspetto, che le operazioni straordinarie eseguite nel 2010 per effetto del riordino territoriale hanno prodotto un aumento del patrimonio netto della Banca pari a 26,6 milioni di euro.

Risultati economici - Conto economico riclassificato (dati ufficiali)

	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	55.662	62.661	-6.999	-11,2
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	8	-8	
Commissioni nette	26.901	26.104	797	3,1
Risultato dell'attività di negoziazione	375	2.428	-2.053	-84,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-406	-50	356	
Proventi netti	82.532	91.151	-8.619	-9,5
Spese del personale	-36.873	-36.410	463	1,3
Spese amministrative	-28.377	-25.627	2.750	10,7
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.638	-1.803	-165	-9,2
Oneri operativi	-66.888	-63.840	3.048	4,8
Risultato della gestione operativa	15.644	27.311	-11.667	-42,7
Pettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-696	-1.284	-588	-45,8
Pettifiche di valore nette sui crediti	-12.217	-16.563	-4.346	-26,2
Pettifiche di valore nette su altre attività	-389	-100	289	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	7	-	7	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.349	9.364	-7.015	-74,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.586	-3.467	-1.881	-54,3
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-456	-328	128	39,0
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio	307	5.569	-5.262	-94,5

Osservando più in dettaglio le singole voci del conto economico riclassificato, sono prontamente localizzabili le principali ragioni che hanno prodotto questi risultati fino al conseguimento dell'utile netto finale.

Interessi netti

Gli interessi netti diminuiscono di 7,0 milioni (-11,2%) in primo luogo in seguito al calo registrato dalla componente "rapporti con clientela" dovuto principalmente ad una flessione della forbice dei tassi avvenuta fra i due anni ma anche dal minor apporto causato dalla sostituzione della commissione di massimo scoperto con la commissione di scoperto conto. In secondo luogo ha risentito della riduzione, di natura non ricorrente, di 1,5 milioni dell'effetto positivo registrato nella voce Differenziali netti su coperture specifiche di obbligazioni BTB, avvenuta tra il 2010 e il 2009 e infine di 0,3 milioni di oneri straordinari e anch'essi non ricorrenti. L'andamento di questa voce ha comunque beneficiato del trend positivo di altre componenti, quali gli "interessi passivi con banche" e gli "interessi passivi su titoli in circolazione" la cui diminuzione, legata alla riduzione sia dei tassi di mercato sia dei volumi delle obbligazioni, ha attutito l'impatto negativo della componente "rapporti clientela".

Commissioni nette

Le commissioni nette con 26,9 milioni crescono di 0,8 milioni rispetto al 2009 grazie all'aumento dei servizi "di attività bancaria e commerciale" (+ 0,5 milioni) e altre commissioni nette (+ 0,2 milioni) mentre le commissioni da "attività di gestione, intermediazione e consulenza" restano in pratica stabili (+ 0,1 milioni); ciò per effetto di un'ottima crescita della "distribuzione di prodotti assicurativi" (+ 1,2 milioni, + 43,7%), e del "collocamento fondi" (+ 0,7 milioni, +48%) i cui aumenti rispetto al 2009 hanno pareggiato la forte discesa delle commissioni da intermediazione titoli (-1,9 milioni).

Risultato dell'attività di negoziazione

Il calo di 2,0 milioni registrato nel 2010 dal risultato dell'attività di negoziazione, + 0,4 milioni contro + 2,4 dello scorso anno, è causato in primo luogo dalla presenza nel 2009 di 0,9 milioni di proventi conseguiti dall'investimento partecipativo nel Fondo Progressio e di plusvalenze per 0,7 milioni derivante dall'alienazione di strumenti partecipativi assenti invece nel 2010, in secondo luogo dalla riduzione di 0,4 milioni nel risultato operatività di trading a causa del rischio di controparte (c.d. Credit Risk Adjustment) e infine dalla riduzione di 0,6 milioni del "risultato netto dell'attività di copertura". Tali effetti negativi sono stati leggermente attutiti dal miglioramento di 0,2 milioni nella voce "altre attività/passività e differenze cambio".

Altri proventi ed oneri di gestione

Gli "altri proventi/oneri di gestione" presentano un saldo negativo di - 0,4 milioni rispetto al valore negativo di circa -0,1 milioni del 2009 producendo una contrazione di - 0,3 milioni nei proventi operativi netti, la cui ragione sta essenzialmente nella presenza nel 2010 di un onere non ricorrente di oltre 0,3 milioni dovuto ad un conguaglio contrattuale a favore di una società consociata e negativo per la Banca maturato nel 2010.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti del 2010, pari a 82,5 milioni, si riducono di 8,6 milioni rispetto al 2009 (- 9,5%). Osservandone i valori assoluti, si scorge che questa diminuzione è dovuta principalmente agli interessi netti e alla cospicua contrazione del "risultato dell'attività di negoziazione" nonché degli altri proventi ed oneri di gestione, anche a causa della presenza in ognuna di queste voci nel 2010 di elementi negativi non ricorrenti come sopra indicato. Alla loro flessione ha fatto da positivo ma non sufficiente contrappeso la confortante crescita delle "commissioni nette".

Oneri operativi

Gli oneri operativi presentano una crescita di 3,1 milioni rispetto al 2009 (+ 4,8%), in seguito all'aumento registrato in entrambe le due principali componenti dell'aggregato: le "spese del personale" aumentate di +0,5 milioni (+ 1,3%) e soprattutto le "altre spese amministrative" sviluppatasi di + 2,7 milioni (+ 10,7%), mentre gli ammortamenti su immobilizzazioni sono scesi di 0,1 milioni. Le motivazioni principali di tale andamento sono quelle esposte nel commento delle due successive voci.

Spese del personale

Il leggero aumento di 0,5 milioni dei costi del personale è totalmente derivante dalla presenza di oneri non ricorrenti per 1,0 milioni nel 2010 e proventi straordinari per 0,4 nel 2009 che ha determinato ben 1,4 milioni di euro della crescita complessiva del 2010 rispetto al 2009.

Spese amministrative

Lo sviluppo di 2,7 milioni (+10,7%) delle spese amministrative è ascrivibile pressoché interamente agli "oneri di outsourcing", che rappresentano la principale voce delle "altre spese amministrative", che hanno beneficiato nel 2009 di un elemento positivo straordinario e non ricorrente di 1,6 milioni mentre la stessa voce nel 2010 comprende un onere straordinario di 0,3 milioni sostenuto da BTB per compensi su attività di recupero crediti e oneri per circa 1,4 milioni riferiti a nuovi servizi di outsourcing per lo più operativi ed informativi ma anche di governance forniti dalla Capogruppo e non erogati nel 2009.

Ammortamenti su immobilizzazioni immateriali e materiali

Gli ammortamenti su beni materiali e immateriali sono stati pari a 1,6 milioni nel 2010, con una flessione di 0,2 milioni (- 9,2%) rispetto all'esercizio 2009 dovuta in parte ad alienazioni di cespiti avvenute nel 2010.

Risultato della gestione operativa

Questo margine si è determinato quindi in 15,6 milioni, con una flessione di 11,7 milioni (-42,7%) nel 2010 rispetto ai 27,3 milioni del 2009. Tuttavia, come già anticipato, solo il raffronto svolto in modo omogeneo

sulla base dei dati riesposti e tenendo anche conto della diversa presenza fra il 2010 e il 2009 di proventi ed oneri straordinari e non ricorrenti sopra menzionati, rappresenta la reale ed effettiva performance di questo margine che si sintetizza in un valore di 15,9 milioni nel 2010 rispetto ad un valore di 15,8 milioni nel 2009 (+0,1 milioni, +0,5%), denotando pertanto una stabilità di risultati della gestione caratteristica fra i due esercizi.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Rappresenta il risultato netto degli accantonamenti e delle riprese di valore eseguite ai fondi per rischi ed oneri per revocatorie e cause passive sia con la clientela che con altri soggetti terzi. L'ammontare della voce nel 2010 è di 0,7 milioni, in calo di 0,6 milioni rispetto agli 1,3 milioni dell'anno precedente.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le "rettifiche di valore nette su crediti", pari a 12,2 milioni presentano una riduzione di 4,3 milioni (-26,2%) rispetto al valore di 16,5 milioni del 2009, interamente dovuta all'entità del " fondo collettivo su crediti in bonis" per il quale sono rilevate nel 2010 riprese nette per 4,1 milioni rispetto a 2,2 milioni di rettifiche nette nel 2009 mentre per i crediti deteriorati si è registrato un aumento complessivo di 2,0 milioni delle rettifiche nette 2010 rispetto al 2009.

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le "rettifiche di valore nette su altre attività" sono state pari a 0,4 milioni e riguardano la svalutazione per impairment operata sull'investimento partecipativo nella società Iniziative Urbane Spa, mentre era negativa per -0,1 milioni nel 2009 in seguito alla svalutazione integrale sempre per impairment dell'investimento partecipativo Air Alps Aviation. Entrambe le poste hanno una chiara natura straordinaria e non ricorrente.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato positivo per + 2,3 milioni in flessione di 7,0 milioni rispetto ai 9,3 del 2009.

Oneri di integrazione netti

Gli oneri di integrazione netti del 2010 sono pari a 0,5 milioni di euro ed espongono, al netto dell'effetto fiscale, l'onere derivante dall'attualizzazione delle somme stanziare, essenzialmente negli anni precedenti, per i c.d. "esodi volontari" del personale dipendente e dalle spese amministrative per consulenze sostenute nel 2010 per le operazioni di riordino territoriale avvenute nel corrente anno 2010. Nel 2009 tali oneri erano pari a 0,3 milioni.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, pari a 1,6 milioni, hanno determinato un miglioramento del risultato finale grazie alla diminuzione delle imposte di competenza ottenuta dalle cospicue sopravvenienze attive (pari a 1,4 milioni) di natura straordinaria, che hanno neutralizzato il rilevante carico fiscale dovuto in gran parte all'Irap di competenza del periodo, pari a 1,1 milioni. L'entità di questa imposta nel 2010, contabilizzata soprattutto a seguito della nota indeducibilità dei costi del personale e delle rettifiche di valore su crediti, ha determinato un tax rate dell'81,91% in peggioramento rispetto al 37,5% del 2009, che aveva beneficiato di sopravvenienze attive su imposte per 1,9 milioni, superiori a quelle ottenute nel 2010.

Utile netto

Il "risultato netto" finale del 2010 è stato pertanto di un utile netto di 0,3 milioni contro l'utile netto di 5,6 milioni registrato nel 2009.

Risultati patrimoniali – Stato patrimoniale riclassificato (dati ufficiali)

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	14.512	13.258	1.254	9,5
Attività disponibili per la vendita	26.045	29.964	-3.919	-13,1
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	54.410	84.970	-30.560	-36,0
Crediti verso clientela	2.510.624	2.737.956	-227.332	-8,3
Partecipazioni	65	65	-	-
Attività materiali e immateriali	27.148	27.930	-782	-2,8
Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	24.864	20.488	4.376	21,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	66.096	105.496	-39.400	-37,3
Totale dell'attivo	2.723.764	3.020.126	-296.362	-9,8

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	1.212.734	1.220.192	-7.458	-0,6
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.229.853	1.544.600	-314.747	-20,4
Passività finanziarie di negoziazione	15.568	13.792	1.776	12,9
Passività fiscali	2.136	550	1.586	
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	59.954	54.500	5.454	10,0
Fondi a destinazione specifica	15.042	14.198	844	5,9
Capitale	65.916	63.316	2.600	4,1
Riserve	123.645	99.570	24.075	24,2
Riserve da valutazione	-1.391	3.840	-5.231	
Utile (Perdita) d'esercizio	307	5.569	-5.262	-94,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.723.764	3.020.126	-296.362	-9,8

Un sintetico ma al tempo stesso esauriente tracciato dell'andamento **patrimoniale e finanziario** si ottiene analizzando i seguenti principali aggregati: crediti verso clientela, raccolta diretta da clientela, raccolta netta da banche, raccolta indiretta e attività finanziarie della clientela, attività e passività finanziarie di negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita e patrimonio netto.

L'andamento patrimoniale e finanziario si confronta con i valori di fine anno 2009.

I tratti salienti dell'andamento patrimoniale e finanziario della Banca al 31 dicembre 2010 sono sintetizzati dalle variazioni dei seguenti principali aggregati rispetto al 31.12.2009:

- una flessione di 227,3 milioni (- 8,3%) dei crediti verso clientela;
- la riduzione di 314,7 milioni (- 20,4%) della raccolta da clientela (debiti clientela e titoli in circolazione);
- un incremento di 16,2 milioni nel patrimonio netto.

Crediti verso clientela

Gli impieghi complessivi a clientela, pari a 2.510,6 milioni, diminuiscono di 227,3 milioni (-8,3%) la loro consistenza rispetto ai 2.738,0 raggiunti a fine 2009; la flessione è dovuta interamente al decremento netto pari a 281,8 milioni prodotto dalle operazioni di riordino, al netto del quale si registra, infatti, un aumento di 54,5 milioni pari +2,2% come risulta dal confronto del 2010 con i valori 2009 riesposti.

Si rileva che nel 2010, dopo le operazioni di riordino territoriale, è diminuita l'incidenza dei crediti deteriorati (dall'8,79% del 31.12.2009 al 6,14% del 31.12.2010) ed è contemporaneamente cresciuto il peso percentuale dei crediti in bonis (dal 91,21% al 93,86% nello stesso arco di tempo).

Il rafforzamento della qualità del credito è dimostrato anche dal grado di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso che è aumentato dal 29,00% del 31.12.2009 al 32,91% del 31.12.2010.

Raccolta diretta dalla clientela

La raccolta diretta da clientela ammonta a 1.229,8 milioni ed abbassa di 314,7 milioni (- 20,4%) il valore di fine 2009 (1.544,6 milioni). La riduzione compete per 58,8 milioni alle operazioni straordinarie di riordino territoriale del 2010 e per 188,0 milioni ai prestiti obbligazionari, normali e subordinati, e ai certificati di deposito rimborsati alla loro scadenza nel corso del 2010 e non sostituiti da nuove emissioni su carta della Banca ma dal collocamento di obbligazioni di Intesa Sanpaolo e di altre banche del Gruppo che sono valorizzate come raccolta indiretta.

Il raffronto dei valori 2010 con quelli 2009 riesposti esprime pertanto una contrazione di questo aggregato pari a 255,9 milioni pari a - 17,2%

Raccolta netta da banche

La raccolta netta da banche, rappresentata esclusivamente dalla Capogruppo e da altre società "consociate", si determina in 1.172,5 milioni, confermando sostanzialmente il valore di 1.171,1 milioni di fine anno 2009. Tuttavia, considerando, anche in tal caso, gli effetti del riordino territoriale 2010, il valore riesposto al 31.12.2009 della raccolta netta da banche si ridetermina in 955,0 milioni e l'aumento del 2010 sul 2009 ammonta pertanto a 217,5 che dipende interamente dalla diminuzione netta dei debiti verso banche avvenuta con le operazioni di riordino territoriale 2010.

Raccolta indiretta e attività finanziarie della clientela

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2010 si determina in 3.104,2 milioni in netta crescita di 727,1 milioni (+30,6%) rispetto al dato di fine anno 2009 (2.377,1 milioni).

Tale incremento è dovuto totalmente al notevole sviluppo della componente "clientela istituzionale della raccolta amministrata" che cresce nell'anno di 931,1 milioni ed è conseguente ad una delle operazioni di riordino territoriale 2010. Eseguendo pertanto il raffronto sulla base dei valori riesposti si ridetermina una sostanziale invarianza della raccolta indiretta 2010 rispetto al 2009 riesposto (+ 25,0 milioni, + 0,8%).

Le attività finanziarie della clientela al 31.12.2010 ammontano a 4.334,1 milioni. Anche la loro sostenuta crescita di 412,3 milioni rispetto al 31.12.2009 è la diretta conseguenza dell'aumento di raccolta indiretta conseguita grazie all'operazione di riordino territoriale, al netto della quale si perviene ad una flessione di 230,9 milioni (- 5,1%) interamente ascrivibile alla componente raccolta diretta, come efficacemente dimostra il confronto con i dati 2009 riesposti.

Attività finanziarie e passività finanziarie di negoziazione

Le "attività finanziarie di negoziazione nette" (-1,0 milioni), relative quasi interamente ai contratti derivati che la Banca ha in essere con la propria clientela e che copre con controparti istituzionali, peggiorano di 0,5 milioni il loro sbilancio negativo rispetto a fine anno 2009 (-0,5 milioni), essenzialmente a seguito dell'aumento della svalutazione per rischio di controparte (Credit Risk Adjustment) sia su posizioni in bonis che deteriorate.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono pari a 26,0 milioni in flessione di 3,9 milioni rispetto al 31.12.2009 (29,9 milioni), in seguito ad acquisti di titoli di stato per 1,0 milioni e a svalutazioni per 4,9 milioni eseguite su alcuni strumenti partecipativi, quasi interamente in contropartita alle riserve patrimoniali da valutazione.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2010 il Patrimonio netto della Banca, comprensivo del risultato netto del periodo, è pari a 188,5 milioni con una crescita di 16,2 milioni rispetto ai 172,3 del 31.12.2009 dovuta alle seguenti operazioni del 2010:

- la destinazione di 0,2 milioni a riserve di parte dell'utile netto 2009;
- la differenza negativa di 5,3 milioni tra l'utile netto di 0,3 milioni registrato nel 2010 e l'utile netto di 5,6 milioni dell'anno 2009;

- la costituzione della "Riserva Under Common Control" per 15,0 milioni conseguente alle tre citate operazioni di conferimento / cessione eseguite da BTB nel 1° semestre 2010;
- l'aumento di patrimonio netto di 11,6 milioni derivante dall'acquisizione del ramo scisso da Cariveneto a favore di BTB nel 2° semestre 2010;
- la diminuzione di 5,2 milioni nelle "riserve da valutazione di attività finanziarie" avvenuta nel 2010.

Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità

Le attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2010 si riducono a 1.439,0 milioni, rispetto al valore di 2.046,9 del 31.12.2009 (- 607,8 milioni) grazie soprattutto all'adozione nel corso del 2010 sia del metodo IRB per i modelli di rating dei mutui residenziali sia del metodo AIRB per i modelli di rating del segmento corporate oltre che alla commentata riduzione dei crediti a clientela per effetto del riordino territoriale.

Anche il patrimonio di vigilanza diminuisce a 191,5 milioni al 31 dicembre 2010, rispetto ai 199,0 milioni del 31.12.2009 sempre per effetto dell'applicazione del predetto metodo AIRB, il cui forte impatto è stato però notevolmente attutito dal citato aumento di patrimonio netto, pari a 26,6 milioni, dovuto sempre al riordino. Tutto ciò ha però prodotto il netto miglioramento sia del coefficiente tier 1 (patrimonio di vigilanza di base / totale attività di rischio ponderate) all'11,64% rispetto al 7,57% del 31 dicembre 2009 sia del "total tier" (patrimonio di vigilanza totale / totale attività di rischio ponderate) al 13,31% rispetto al 9,72% di fine 2009.

Principali indicatori di performance

La marcata flessione dell'utile netto 2010 rispetto al 2009 e la contestuale crescita del patrimonio netto avvenuta nel 2010 hanno prodotto una decisa diminuzione del Roe 2010 che si colloca ad un valore di + 0,17% (rispetto al + 3,49% del 2009). Anche il cost /income (oneri operativi / proventi operativi netti) subisce un peggioramento dal 70,0% del 2009 all'81,0% del 2010, in seguito al commentato andamento delle due grandezze economiche che lo compongono.

Risorse e struttura operativa

L'organico al 31 dicembre 2010, comprensivo dei distacchi attivi e passivi, è di 525 unità, rispetto alle 576 risorse del 31 dicembre 2009; la riduzione di 51 organici è dovuta interamente al personale dei tre rami BTB conferiti / ceduti ancora nel 1° semestre 2010: a Intesa Sanpaolo Private Banking 6 unità, a Cassa di Risparmio del Veneto, 42 unità e a Intesa Sanpaolo, 13 unità. Nell'organico complessivo al 31.12.2010 sono altresì compresi 29 dipendenti riferiti al ramo scisso da Cassa di Risparmio del Veneto a favore di BTB lo scorso 11 ottobre 2010.

Al 31 dicembre 2010 la Banca poteva contare su 91 filiali bancarie (punti operativi), 13 in meno rispetto alle 104 presenti al 31.12.2009; ciò per effetto dei seguenti spostamenti avvenuti sulle filiali bancarie nel corso del 2010:

- 2 punti operativi conferiti a Intesa Sanpaolo Private Banking;
- 10 punti operativi conferiti a Cassa di Risparmio del Veneto;
- 3 punti operativi ceduti a Intesa Sanpaolo;
- 7 punti operativi ricevuti da Cassa di Risparmio del Veneto;
- 5 punti operativi chiusi in seguito ad accorpamento operativo con altri punti sulle stesse piazze.

Le 91 filiali bancarie presenti a fine dicembre 2010 sono pertanto costituite da 83 filiali al cui interno sono inoltre attive 4 unità produttive a servizio della clientela Imprese e 2 sportelli specializzati in operazioni di Tesoreria di Enti pubblici. Sono inoltre attivi 2 Nuclei specializzati per le operazioni con l'Estero.

Tale rete di vendita è così territorialmente suddivisa:

- in provincia di Trento, 42 Filiali, con 2 unità a servizio della clientela Imprese e 1 Nucleo Estero;
- in provincia di Bolzano, 39 Filiali, con 2 unità a servizio della clientela Imprese, 2 sportelli di Tesoreria e 1 distaccamento Nucleo Estero;
- in Austria 2 Filiali (la succursale di Innsbruck e la filiale di Dornbirn).

L'attività della Banca di Trento e Bolzano nel 2010

Le linee strategiche ed organizzative

Nel corso del 2010 Banca di Trento e Bolzano ha completato l'allineamento al modello target della Divisione Banca dei Territori della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli eventi di maggiore rilievo sotto questo profilo sono costituiti dalle seguenti attività :

- riordino territoriale e conseguentemente assunzione di BTB quale unico marchio di Gruppo su tutto il Trentino - Alto Adige;
- cessione da parte BTB del proprio ramo d'azienda private a IntesaSanpaolo Private Banking;
- mandato di gestione da parte BTB della propria clientela Corporate (fatturato >150 mln) e Istituzionale alla Divisione Corporate della Capogruppo;
- mandato di gestione da parte BTB della propria clientela Public Finance a Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo (BIIS), società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata in tale ambito;
- attivazione delle sinergie di Gruppo con le sopra citate controparti di Gruppo;
- piena attivazione dei supporti specialistici e, in particolare, di altre strutture dedicate del Gruppo, quali Mediocredito Italiano, Banca IMI, Leasint e Agriventure;
- focalizzazione della Banca sui segmenti Privati, Small Business e Imprese.

Il contesto economico incerto e l'adozione di metodologie avanzate di valutazione del rischio (cosiddetti Rating conformi alle regole di "Basilea 2") che aggiornano immediatamente sul conto economico i costi delle perdite predittive (cosiddetta P.D. – Probability of Default) hanno comportato un diverso approccio al mercato del credito per rendere compatibili le esigenze di crescita, la remunerazione dei rischi e la qualità del portafoglio crediti.

Pertanto il forte orientamento alle crescite dei volumi e all'acquisizione di quote di mercato non ha potuto e non potrà mai più prescindere da una più che proporzionale generazione di valore che va perseguita attraverso un approccio al mercato integrato e selettivo che comporta, fra gli altri :

- un'accurata verifica circa la "bancabilità" della controparte e della transazione;
- un'adeguata remunerazione dell'impiego;
- un'adeguata tramitazione di lavoro;
- un conseguente e correlato aumento dei ricavi da servizi.

A ben vedere si tratta di un approccio molto più sofisticato rispetto a quello agito ante "Basilea 2" che la Banca di Trento e Bolzano ha cercato di introdurre progressivamente per non accentuare gli effetti negativi del ciclo economico (cosiddetta anticiclicità di Basilea 2) considerato anche il proprio ruolo di "banca del territorio".

Sotto un profilo più propriamente operativo l'azione nel comparto creditizio che, anche in prospettiva, torna ad essere il vero driver del business bancario, si è connotata attraverso interventi consulenziali volti a migliorare la struttura patrimoniale e l'equilibrio finanziario della clientela che presentava carenze in tal senso. Altro importante ambito di intervento è rappresentato dal supporto creditizio e consulenziale (e non solo) verso la crescita dimensionale, l'innovazione e l'internazionalizzazione, obiettivi condivisi con Confindustria sia a livello nazionale, sia a livello locale, che hanno comportato la creazione di prodotti ad hoc per la PMI.

Il rinnovato accordo con Confindustria, che viene poi adattato e declinato anche su tutte le altre Associazioni di categoria, è il filo conduttore della attività di Banca di Trento e Bolzano in quanto le Imprese rappresentano il motore e il volano dell'economia; attraverso il sostegno alle Imprese la banca contribuisce alle politiche occupazionali e alla crescita economica in generale.

Btb è consapevole delle responsabilità che in questo momento gravano sul sistema bancario e intende contribuire alla crescita del territorio mettendo a disposizione della clientela tutta la tecnologia del primo Gruppo Bancario Italiano.

La struttura operativa e le risorse

Al 31.12.2010 la rete di vendita della Banca risulta costituita da 91 filiali bancarie: 89 in Italia e 2 in Austria (Innsbruck e Dornbirn). Tale struttura è formata da 83 Filiali Retail, 4 Filiali Imprese, 2 Sportelli Tesoreria e 2 Nuclei Estero, come meglio dettagliato nel successivo prospetto. La struttura attuale è il risultato delle seguenti operazioni rientranti nel processo di Riordino Territoriale:

- marzo 2010: cessione del ramo di azienda relativo alle filiali Private Banking di Trento e di Bolzano a Intesa SanPaolo Private Banking
- giugno 2010: cessione dei rami d'azienda relativi alle filiali situate al di fuori della Regione (10 filiali retail e 3 filiali/distaccamenti imprese)
- ottobre 2010: acquisizione da Cassa di Risparmio del Veneto delle sue filiali ubicate nel territorio regionale (4 filiali retail e 2 filiali/distaccamenti imprese)
- novembre 2010 accorpamento della filiale di Bolzano 7 con la filiale di Bolzano 12, apertura della nuova filiale di Bolzano Via Fago e accorpamento delle filiali imprese di Bolzano e Trento.

La Rete della Banca, dettagliata nel prospetto seguente, copre al 31.12.2010, dopo il completamento del citato progetto di riordino territoriale, esclusivamente il territorio della regione Trentino - Alto Adige oltre all'Austria.

Organizzazione Territoriale	31/12/2010				31/12/2009			
	Punti Operativi				Punti Operativi			
	Retail	Imprese	Private	Tesoreria / Estero	Retail	Imprese	Private	Tesoreria / Estero
Provincia di Trento	42	2	0	1	40	3	1	1
Provincia di Bolzano	39	2	0	3	37	3	1	3
Trentino Alto Adige	81	4	0	4	77	6	2	4
Veneto	0	0			8	2		
Lombardia	0	0			2	1		
Totale Filiali Italia	81	4	0	4	87	9	2	4
Succursale di Innsbruck	1				1			
Filiale di Dornbirn	1				1			
Totale	83	4	0	4	89	9	2	4

L'organico della Banca, al 31.12.2010, si è attestato a 530 dipendenti a libro matricola (525 compresi i distacchi attivi/passivi) rispetto ai 571 dipendenti al 31.12.2009 (576 compresi i distacchi attivi/passivi).

Pertanto il decremento complessivo di organico registrato a fine 2010 rispetto alla stessa data del 2009 è stato di 41 unità, determinato in gran parte dai seguenti fattori:

- uscita di 56 risorse a seguito delle cessioni dei rami d'azienda filiali private ed extra Regione
- incremento di 29 risorse acquisite tramite il conferimento del ramo d'azienda relativo alle filiali di Cassa di Risparmio del Veneto della regione.

Al 31.12.2010 il numero dei dipendenti assegnati alle strutture centrali (considerati anche i distacchi) è di 100 unità, con un'incidenza sul totale degli organici (compresi i distacchi) pari al 19,05% contro il 17,53% dell'anno precedente.

L'attività commerciale

Il difficile contesto di mercato che ha caratterizzato il 2010 non ha impedito a Banca di Trento e Bolzano di proporsi quale primario interprete delle esigenze finanziarie e consulenziali della propria clientela in termini di costante sostegno e promozione dell'economia locale ed attraverso una gestione tesa all'eccellenza qualitativa nella relazione con il cliente. Le priorità individuate in corso d'anno si sono quindi rivolte al sostegno delle erogazioni di mutui e prestiti alle famiglie attraverso l'ampliamento della gamma prodotti a disposizione con particolare attenzione alla protezione dall'eccessivo rialzo dei tassi attraverso finanziamenti a tasso variabile con tetto massimo, ed iniziative di pricing dedicato con attenzione costante alla promozione di finanziamenti indirizzati all'acquisto di beni e sistemi volti alla produzione di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili.

La costante evoluzione normativa nell'ambito dei servizi finanziari a tutela dell'investitore ha permesso a Banca di Trento e Bolzano di accompagnare il risparmiatore nello sviluppo di una maggiore consapevolezza in tema di riqualificazione e riallineamento del proprio portafoglio in coerenza con le esigenze di spesa e gli obiettivi di riserva / investimento dichiarati in sede di questionario MIFID.

Il rafforzamento della relazione con la clientela delle PMI è passato attraverso la verifica delle esigenze e dei principali bisogni espressi, rispondendo con soluzioni / prodotti dedicati in tema di rimodulazione del debito e rafforzamento patrimoniale.

E' proseguita in corso d'anno l'impegno a sostegno delle imprese attraverso l'accordo "Confidi – Fase III" che prevede interventi straordinari di sostegno al capitale circolante, ampliando poi l'offerta di agevolazioni attraverso l'utilizzo del plafond CDP (Cassa Depositi e Prestiti).

Banca di Trento e Bolzano ha posto particolare attenzione alle tematiche legate alla crescita, all'innovazione e all'internazionalizzazione, ambiti nei quali la banca detiene prodotti e servizi assolutamente distintivi che possono consentire alle imprese del territorio di fare il salto di qualità.

Sono stati inoltre conclusi mirati accordi bilaterali con importanti aziende operanti sul territorio a favore dei rispettivi dipendenti per la fornitura di servizi a condizioni agevolate.

L'intero anno di attività ha visto inoltre un costante impegno da parte di Banca di Trento e Bolzano verso il miglioramento del servizio al cliente attraverso un'analisi dettagliata dei bisogni e delle attese dello stesso, arrivando a concretizzare l'area di attenzione attraverso un sistema oggettivo di misurazione della qualità erogata e percepita a livello di singola filiale, al fine di:

- rafforzare le modalità di ascolto e dialogo per un rapporto duraturo con la clientela;
- assicurare ai nostri clienti una consulenza finanziaria di qualità assistendoli nelle loro scelte di investimento;
- promuovere al centro degli obiettivi aziendali la qualità della relazione con il cliente in una prospettiva di lungo periodo.

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

L'economia internazionale

Grazie al decisivo contributo degli stimoli monetari e fiscali, il 2010 si è dimostrato un anno di ripresa economica, ma anche di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'eurozona.

Il contesto internazionale è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti per tutto l'anno, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. Il rimbalzo del prodotto interno lordo ha superato il 4% in Giappone è arrivato al 2,9% negli Stati Uniti; nell'Eurozona la crescita, pur superiore alle previsioni, si è fermata all'1,7%.

Il livello dei tassi ufficiali della BCE non ha subito variazioni nel corso dell'anno. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità in occasione delle operazioni di mercato aperto, prorogando fino all'aprile 2011 il regime straordinario in vigore. Nel secondo semestre, tuttavia, le banche europee hanno rinnovato soltanto in parte i pronti/termine in scadenza, con l'effetto di ridurre di due terzi l'eccesso di riserve. Modeste pressioni al rialzo hanno interessato pertanto i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, l'incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 è stato di 33 punti base. Si è andata manifestando nel corso dell'anno una crescente concentrazione della domanda di liquidità: alcuni sistemi bancari periferici (irlandese, portoghese, spagnolo e greco) assorbono fondi BCE per una quota molto superiore al proprio peso economico. A fronte di tassi Euribor in moderato rialzo, i tassi IRS a medio e lungo termine sono scesi fino all'ultima settimana di agosto, quando ha preso avvio un veloce rimbalzo. Sulla scadenza quinquennale, comunque, i tassi (2,47%) risultavano a fine 2010 ancora di 34 punti base inferiori rispetto a un anno prima. La crisi del debito sovrano ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010, obbligando l'Eurogruppo a varare con il FMI un corposo programma pluriennale di sostegno finanziario e austerità fiscale. Lungi dal tranquillizzare i mercati, il laborioso varo del piano di aiuti, avvenuto il 2 maggio, si è accompagnato a gravi tensioni su tutti i mercati periferici, obbligando già il 9 maggio l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno comunitario per i paesi in difficoltà, oltre che a promuovere un'agenda di riforma del sistema di sorveglianza macroeconomico e fiscale. Contemporaneamente, la BCE avviava un programma di acquisto di titoli di stato, che a fine anno aveva permesso di ritirare complessivamente 73,5 miliardi di obbligazioni dal mercato secondario.

Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è nuovamente riacutizzata, obbligando Irlanda e Portogallo a collocare debito a costi proibitivi. Mentre il Portogallo ha continuato a rifinanziarsi sul mercato, alla fine di novembre l'Irlanda è stata costretta a chiedere il sostegno finanziario dell'Unione Europea e del FMI, anche per lo stato di profondo dissesto del suo sistema bancario. La soluzione alla crisi irlandese non ha eliminato i dubbi degli investitori sulla capacità di rifinanziamento di altri paesi dell'Eurozona e sull'inadeguatezza degli attuali meccanismi di salvaguardia, sicché i premi al rischio sul debito sono rimasti sotto tensione. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale era salito da 75 a 144 punti base nel secondo trimestre del 2010; in occasione della crisi irlandese ha toccato un massimo di 201 punti base, oscillando successivamente tra 153 e 186 punti base, livelli più che doppi rispetto a quelli di inizio anno. La dinamica dei differenziali di tasso del debito italiano è stata relativamente migliore rispetto a quella degli altri paesi europei periferici, Spagna inclusa.

La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro. Il cambio con il dollaro è calato di 31 figure dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19. In seguito, sostenuto anche dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, si è ripreso fino a massimi di 1,42 dollari; la recrudescenza autunnale della crisi lo ha fatto nuovamente indebolire nel bimestre finale. L'impatto della crisi è stato ancora più marcato sul cambio dell'euro con il franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

I mercati azionari

Nel corso del 2010, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato forti discontinuità, dispersione nelle dinamiche ed elevata volatilità delle quotazioni.

Nella parte iniziale dell'anno gli indici azionari hanno perso terreno, scontando incertezze sulla forza effettiva della ripresa economica in atto e, con riferimento ai mercati europei, le prime avvisaglie della crisi greca. Successivamente, tra febbraio ed inizio aprile, è ripreso un andamento positivo, sostenuto da risultati 2009 nel complesso superiori alle attese di consenso e da favorevoli condizioni di liquidità.

Nel secondo trimestre i mercati azionari, in particolare quelli europei periferici, hanno subito i pesanti effetti della crisi del debito sovrano, registrando cali accentuati delle quotazioni: i timori relativi a nuove possibili perdite del sistema finanziario in Europa e le rinnovate preoccupazioni circa l'intensità della ripresa economica hanno generato un marcato aumento dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

All'inizio del terzo trimestre si è registrata una inversione di tendenza: i mercati hanno mostrato un recupero significativo delle quotazioni, che si è protratto fino ad inizio ottobre. L'inversione è stata determinata da risultati semestrali complessivamente in miglioramento e condizioni di liquidità ancora favorevoli; la ripresa economica ha proseguito a passo moderato, pur avendo perso vigore rispetto ai primi mesi dell'anno.

Nei mesi finali del 2010, infine, i mercati hanno subito nuovamente gli effetti della crisi del debito sovrano in Europa, con i mercati "periferici" maggiormente colpiti dai timori di contagio. L'avversione al rischio degli investitori è rimasta su livelli insolitamente elevati per gran parte del 2010, di riflesso alle forti preoccupazioni per gli squilibri di finanza pubblica in diversi paesi dell'area euro.

Nel corso del 2010, l'indice S&P ha registrato un rialzo del 12,8%, in linea con l'aumento del DJ Composite (+13,1%). Gli andamenti dei principali indici Europei sono stati molto differenziati. Il DAX ha chiuso l'anno con un significativo incremento (+16,1%), scontando la ripresa dell'economia tedesca; l'indice FTSE 100 ha ottenuto un rialzo del 9,0%, mentre l'indice CAC 40 ha registrato una lieve flessione (-3,3%). Sostanzialmente invariato l'Euro Stoxx (+0,5%, dopo il -10% di metà anno). Ha registrato una pesante flessione il mercato azionario cinese, con l'indice Sse Composite in flessione del 14,5%; più moderata la discesa dell'indice Nikkei, che ha chiuso l'anno a -3,0%.

Il mercato obbligazionario corporate

Il mercato obbligazionario corporate europeo ha registrato nel 2010 *performance* difforni per comparto e per strumento. Il comparto *investment grade* ha riportato una impostazione complessivamente negativa, particolarmente pronunciata per i titoli finanziari. Un bilancio pesante ha interessato anche il segmento derivato, caratterizzato da un aumento dei premi al rischio per tutti i principali indici iTraxx europei (indici di Credit Default Swap). Il comparto delle obbligazioni *non investment grade* ha mantenuto una intonazione positiva, con restringimenti dei differenziali di tasso.

Dopo un inizio anno lievemente negativo, il mercato aveva ripreso a muoversi su un sentiero di diminuzione del premio al rischio, a seguito dei segnali rassicuranti provenienti dallo scenario macroeconomico. Successivamente, però, le tensioni generate dalla crisi greca hanno avviato una intensa fase di correzione, riacutizzatasi in seguito alla crisi irlandese e ai timori di contagio per gli altri paesi periferici dell'area euro.

Economie e mercati finanziari emergenti nel 2010

Nel 2010 le economie emergenti hanno registrato una significativa accelerazione del tasso di crescita del PIL (oltre 7% nelle stime del Fondo Monetario Internazionale, dal 2,6% del 2009). La dinamica è stata più sostenuta in quelle regioni ed in quei paesi in grado di sostituire gli impulsi originari provenienti dalla politica fiscale e dal commercio estero con una crescita autonoma della domanda interna privata. Il passo più forte si è osservato nelle economie emergenti dell'Asia, guidate da Cina e India, con stime preliminari di crescita intorno al 10%, ed in America Latina, con il Brasile, che ha visto un balzo del PIL superiore al 7%. Nel gruppo MENA, i Paesi petroliferi hanno tratto giovamento dalla ripresa del prezzo e della domanda di gas e petrolio, ed i Paesi non petroliferi dalle maggiori entrate dall'estero (esportazioni, rimesse e turismo) oltre che dai flussi di capitali internazionali. La crescita nel PIL in Egitto, pari al 5,3% nell'anno fiscale terminato nel giugno 2010, nel trimestre successivo ha accelerato attorno al 6%. Sempre nel 2010, nei Paesi del Golfo la crescita ha registrato un passo medio stimato vicino al 5%.

Nei Paesi dell'Europa orientale si è osservata una dinamica differenziata tra i diversi sottogruppi. Molti Paesi (Slovacchia, Slovenia e Ungheria) sono tornati su un sentiero di crescita positivo, anche grazie alla ripresa delle esportazioni verso l'UE. Nei Paesi CEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la crescita nel 2010 è stimata intorno al 2%. I Paesi dell'Europa Sud-orientale, dove il settore privato, a causa della debolezza della

posizione finanziaria di famiglie e imprese, ha reagito alla crisi con un aggiustamento severo della domanda per consumi e investimenti, hanno mostrato un passo della ripresa più lento. In alcuni di essi la fase recessiva è proseguita anche nel 2010, in particolare in Croazia e Romania, solo in parte bilanciata dal recupero intervenuto in Bosnia e Serbia e dalla positiva dinamica dell'Albania. Nei Paesi SEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la variazione del PIL è stimata nel 2010 intorno al -0,9%, in miglioramento dal -5,5% del 2009. Nei paesi del gruppo CIS, infine, l'attività economica è rimbalzata nel 2010 ad un tasso attorno al 4%, dopo essere crollata del 6,5% nel 2009. Questi paesi hanno beneficiato principalmente del recupero dei prezzi e della domanda di materie prime (Russia) ma anche della stabilizzazione finanziaria domestica (Ucraina).

La ripresa del ciclo economico ed il rialzo dei prezzi delle materie prime hanno determinato una diffusa accelerazione dell'inflazione. Il tasso tendenziale di incremento su un ampio campione di paesi che rappresenta oltre il 70% del PIL degli emergenti si è portato al 6,2% nel novembre 2010 rispetto al 5,7% di fine 2009. Le accelerazioni più significative si sono avute in alcuni paesi Asiatici (Cina ed Indonesia) ed in America Latina (Brasile). La dinamica dei prezzi è risalita, con particolare intensità sul finire dell'anno, nei Paesi del gruppo MENA. Anche nei Paesi dell'Europa orientale il tasso di inflazione, seppure in calo nei valori medi rispetto al 2009, è tornato ad accelerare nell'ultima parte del 2010 a causa dell'aumento dei prezzi alimentari dovuto alla siccità (Russia, Ucraina e Serbia) o per l'effetto di provvedimenti fiscali (Romania).

Nel corso del 2010, in numerosi paesi emergenti si sono avuti i primi interventi restrittivi di politica monetaria. L'azione è stata più intensa e diffusa in Asia ed in America Latina, dove sono emersi evidenti rischi di surriscaldamento dell'economia e dei prezzi. Nell'Europa orientale, la frenata dell'inflazione e la persistente debolezza della congiuntura avevano favorito, nella prima parte del 2010, una discesa dei tassi monetari in alcuni Paesi (Romania, Russia, Serbia, Ucraina e Ungheria). Nella seconda parte dell'anno nuove pressioni inflazionistiche (Russia), unite ad un indebolimento del cambio (Serbia e Ungheria), hanno però sollecitato l'avvio di un'azione restrittiva da parte delle Autorità monetarie.

Sui mercati dei capitali nel 2010 è proseguita la fase rialzista degli indici di borsa che era iniziata nel secondo trimestre 2009. La temporanea correzione dei corsi che si è vista nel secondo trimestre 2010, su timori riguardo la sostenibilità della crescita, non ha impedito che il bilancio dell'anno si chiudesse in positivo.

Più nel dettaglio, nel 2010 l'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti ha guadagnato quasi il 12%, dopo essere salito di poco meno del 60% nel 2009. La *performance* di questo indice è stata solo leggermente inferiore a quella del mercato USA (indice S&P composito +12,8%) ma superiore a quella dell'Area Euro (-0,1%) e Giappone (-3%). Le Borse Valori dell'Asia (con rialzi più consistenti in Indonesia, Tailandia e Filippine), dell'America Latina (Argentina, Cile e Perù) e dell'Europa orientale (soprattutto Baltici e Ucraina) hanno guidato i rialzi. Nel MENA, Egitto, Marocco e Tunisia hanno messo a segno incrementi a due cifre. La debolezza di alcuni Paesi dell'Europa Centro e Sud orientale riflette le preoccupazioni riguardo alle più incerte prospettive dell'economia e dei mercati finanziari in Europa.

Nel corso del 2010 si è registrato un ulteriore deprezzamento del dollaro rispetto alle valute emergenti (l'indice OITP è sceso del 3,6%). Sono risultate particolarmente forti le valute dei paesi che offrono prospettive di crescita economica più sostenute (principalmente in Asia), tassi di interesse più elevati (in particolare in America Latina) e che esportano materie prime (come il Sud Africa, l'Australia ed alcuni paesi dell'America Latina quali il Cile ed il Perù). Nell'Europa orientale alcune valute in regime di cambi flessibili dei paesi SEE con maggiori squilibri di bilancio e finanziari verso l'estero (Romania, Serbia e Albania) ma anche di alcuni paesi CEE (Ungheria) si sono deprezzate sull'euro, mentre sono rimaste stabili le valute dei Paesi con cambi fissi (Bosnia e Baltici) o quasi fissi (Croazia). Le valute di Russia ed Ucraina si sono mantenute stabili sul dollaro, sostenute dal miglioramento del quadro finanziario, dalla favorevole evoluzione dei prezzi delle materie prime e, nel caso dell'Ucraina, anche da una maggiore stabilità del quadro politico.

Gli *spread* sul debito sovrano nella maggioranza dei paesi emergenti dell'America Latina e dell'Asia a fine 2010 risultavano inferiori rispetto ai livelli di fine 2009. Per l'America Latina, lo *spread* dell'indice EMBI+ composito è sceso a 306 pb a fine 2010 da 328 pb a fine 2009, mentre per i paesi dell'Asia lo stesso indice si è portato a 165 pb a fine 2010 da 204 pb a fine 2009. In diversi paesi dell'Europa Orientale (tra gli altri Croazia, Ungheria, Romania) gli *spread* sono tornati ad allargarsi nel corso del 2010 su timori riguardo la sostenibilità dei conti esteri e per contagio delle turbolenze finanziarie che hanno toccato i mercati dei titoli pubblici in alcuni paesi dell'Area Euro. In controtendenza l'Ucraina, dove lo *spread* è tornato a restringersi significativamente riportandosi ai livelli dell'estate 2008 (sotto i 500 pb).

Nel 2010 prevalgono nettamente, tra i paesi emergenti, gli avanzamenti di grado ed i miglioramenti di opinione sulle prospettive da parte delle agenzie di *rating*. Più in particolare, le agenzie hanno premiato la ripresa dell'economia insieme con la capacità mostrata di fronteggiare la crisi in America Latina (Argentina, Bolivia, Cile, Colombia e Perù) ed hanno inoltre riconosciuto i progressi fatti sulla strada della stabilizzazione economico-finanziaria di alcuni paesi dell'Europa orientale (Ucraina e Baltici). Hanno infine valorizzato specifiche storie di crescita (Corea, Marocco e Turchia).

L'economia italiana

L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL dell'1,1%, inferiore alla media dell'Eurozona. La crescita è stata trainata dalla domanda interna e dalle scorte, mentre il robusto aumento delle importazioni ha reso complessivamente negativo il contributo delle esportazioni nette. La domanda interna ha beneficiato dell'andamento positivo degli investimenti in mezzi di trasporto e soprattutto in macchinari, favoriti dalle agevolazioni fiscali; malgrado la contrazione del reddito disponibile reale, anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, beneficiando di un netto calo della propensione al risparmio.

Il mercato azionario Italiano ha registrato un andamento meno brillante rispetto ai maggiori indici dell'area euro, come riflesso della più elevata avversione degli investitori verso i mercati "periferici" dell'area e del maggior peso relativo del comparto finanziario. L'indice FTSE All Shares ha evidenziato un calo da inizio anno dell'11,5% (-16% nel primo semestre), mentre il FTSE Mib ha perso il 13,2% (rispetto al -17% di giugno 2010). I titoli a media capitalizzazione hanno continuato ad ottenere un andamento migliore rispetto alle *blue chips*. L'indice FTSE Italia STAR, in particolare, ha chiuso il 2010 in lieve rialzo (+2,9%).

L'andamento del titolo Intesa Sanpaolo

Nel 2010, il settore bancario europeo è stato penalizzato dalla crisi del debito sovrano e dai timori relativi alla solidità e alla liquidità del sistema finanziario. Gli interventi a sostegno dei paesi maggiormente colpiti dalla crisi hanno solo temporaneamente restituito la fiducia nella prima parte del terzo trimestre dell'anno; le preoccupazioni sono tornate però a prevalere nella parte restante del 2010, con effetti negativi sugli indici. L'indice DJ Euro Stoxx Banks ha così chiuso il 2010 vicino ai minimi dell'anno, con una *performance* negativa del 26,9%, peggiore di oltre 21 punti rispetto all'indice DJ Euro Stoxx 50.

Il comparto bancario italiano è stato maggiormente penalizzato dalle tensioni sui governativi: il relativo indice ha così registrato un andamento peggiore rispetto alla media europea, chiudendo il 2010 in calo del 32,2%.

Il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha registrato nel 2010 una flessione del 35,6% e chiuso il periodo alla quotazione di EUR 2,03 (massimo pari a EUR 3,227 il 15 gennaio 2010 e minimo a EUR 1,901 l'8 giugno 2010). In termini di volumi di negoziazione, il titolo ha registrato scambi complessivi nel 2010 per EUR 62,5 miliardi, pari a EUR 243 milioni giornalieri.

Il titolo Intesa Sanpaolo risp. ha registrato nel 2010 una flessione del 24,0%, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 1,783 (massimo pari a EUR 2,52 il 7 gennaio, minimo pari a EUR 1,511 l'8 giugno). Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è ridotto al 12% a dicembre 2010, dal 26% del dicembre 2009.

Tendenze e prospettive del mercato del credito italiano

Tassi di interesse

Il 2010 è stato caratterizzato da tassi bancari storicamente bassi, che hanno toccato nuovi minimi nel corso del primo semestre prima di iniziare a invertire la tendenza. Durante l'estate, infatti, in concomitanza con il rialzo dei tassi di mercato, anche i tassi bancari hanno cominciato a mostrare piccoli aumenti mensili.

Gli aggiustamenti hanno interessato in prima battuta i tassi sui nuovi prestiti alle imprese che nel secondo semestre sono aumentati di oltre mezzo punto rispetto al primo (2,60% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,06% del primo e a 2,38% della seconda metà del 2009). Cumulando i piccoli movimenti avviati dall'estate 2010, i tassi medi sulle nuove erogazioni di prestiti a società non finanziarie, pur restando storicamente bassi, si sono posizionati ai massimi da metà 2009. Gli altri tassi attivi hanno mostrato variazioni molto contenute. Il tasso medio sulle nuove erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni è salito nel secondo semestre di circa dieci centesimi rispetto alla prima metà del 2010 (2,73% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,61% del primo). Date le variazioni molto contenute, il livello medio annuo dei tassi attivi sui prestiti in essere è risultato decisamente più basso di quello del 2009 (3,63% la media 2010 rispetto a 4,36% nel 2009).

Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela, dopo i primi sei mesi caratterizzati da piccoli aggiustamenti verso il basso, nella seconda metà dell'anno ha evidenziato i primi contenuti ritocchi al rialzo, pur rimanendo vicino ai minimi (1,48% nel quarto trimestre rispetto a 1,43% nel terzo trimestre). In media annua, il tasso sulla raccolta è risultato inferiore a quello del 2009 per quasi mezzo punto (a 1,48% rispetto a 1,96% del 2009). Tra le componenti del tasso medio, mentre i tassi sui depositi di famiglie e imprese (inclusi i pronti contro termine) hanno mostrato ritocchi marginali, nel quarto trimestre il tasso sulle obbligazioni in essere ha evidenziato aumenti più evidenti, tornando al livello di inizio 2010 (2,85% la media del quarto trimestre, contro 2,73% nel trimestre precedente).

In un contesto di tassi bassi, i margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti storicamente contenuti e inferiori rispetto alla media del 2009. La forbice tra tassi medi sui prestiti e sulla raccolta è risultata invariata nel corso dell'anno (al 2,15%), ma più bassa per un quarto di punto rispetto alla media del 2009. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, ha evidenziato un recupero nel corso del secondo semestre per effetto del rialzo dei tassi di mercato monetario (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese triplicato dallo 0,15% medio dei primi sei mesi allo 0,46% medio del quarto trimestre). Tuttavia, in media annua, il mark-down è risultato inferiore al livello medio del 2009 (di circa 10 centesimi a 0,27%). Per il mark-up² sull'Euribor a 1 mese si è osservata in corso d'anno una moderata tendenza al calo (al 3,46% medio annuo rispetto al 3,86% del 2009). Dati i suddetti andamenti, lo spread a breve è rimasto storicamente basso, attestandosi al 3,73% medio, 49 centesimi in meno rispetto alla media 2009.

Impieghi

Quanto all'attività creditizia, in corso d'anno si sono progressivamente rafforzati i segni di miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari. Dopo un primo semestre debole, nell'ultima parte dell'anno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una moderata accelerazione, arrivando a registrare una crescita media non dissimile da quella del 2009 (2,1% in media nel 2010 rispetto al 2,3% dell'anno precedente). Tale andamento ha riflesso il costante aumento dei prestiti a medio / lungo termine e la graduale ripresa dei prestiti a breve termine, tornati in crescita verso il finire dell'anno dopo sedici mesi consecutivi di variazioni negative.

Il recupero della componente a breve termine è legato al riavvio della domanda di credito delle imprese a sostegno dell'attività produttiva, sulla scia del consolidamento della ripresa economica. I prestiti alle società non finanziarie hanno infatti evidenziato un progressivo miglioramento dai minimi del 2009 e nel quarto trimestre sono tornati a crescere, pur molto moderatamente. In termini di dimensione del prestatore, i miglioramenti sono stati generalizzati: dapprima si è osservata la ripresa dei prestiti alle piccole imprese, che peraltro non hanno mai segnato cali vistosi, e verso fine anno anche i prestiti alle imprese medio-grandi sono tornati in territorio positivo, dopo la contrazione registrata tra fine 2009 e la prima metà del 2010. Al contempo, è proseguita la buona dinamica dei prestiti alle famiglie, evidente da fine 2009, trainata dallo sviluppo dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+8,2% la crescita media annua, più che doppia rispetto al 3,9% del 2009) e favorita dal perdurare del basso livello dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di credito. Lungo tutto il 2010, le banche italiane hanno registrato una crescita dei prestiti alle famiglie superiore alla media dell'area euro; anche la ripresa dei finanziamenti alle società non finanziarie è risultata più decisa rispetto a quanto osservato nell'Eurozona.

Raccolta diretta ed indiretta

La raccolta da clientela delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2010, un progressivo rallentamento, a causa della frenata delle principali componenti, dopo la dinamica particolarmente sostenuta del 2009. Il trend dei conti correnti, infatti, ha visto un significativo ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale, arrivando a segnare una variazione negativa verso fine anno, rispetto all'aumento a doppia cifra di inizio 2010. Le obbligazioni, dopo il forte rallentamento registrato nella prima metà dell'anno, hanno oscillato su tassi di variazione attorno allo zero, con un profilo evolutivo guidato principalmente dalla contrazione dei titoli di minor durata (fino a due anni), mentre le obbligazioni a scadenza più lunga (oltre due anni) hanno mantenuto una variazione positiva. In media annua la crescita della raccolta da clientela è risultata relativamente robusta, superiore a quella dei prestiti (+5,6% nella media del 2010 inclusi i pronti contro termine, contro il +3,0% per i prestiti al settore privato), pur in presenza di opposte tendenze emerse in corso d'anno. Inoltre, nel confronto internazionale si è confermato il miglior andamento della raccolta delle banche italiane rispetto all'area euro.

La raccolta indiretta³ delle banche, misurata al fair value, dopo aver segnato una ripresa nel primo semestre 2010 ha mostrato un rallentamento a settembre (3,1% a/a per la clientela famiglie, rispetto al 5,4% di giugno 2010). Nell'ambito della raccolta indiretta, lungo il 2010 le gestioni di portafogli effettuate dalle banche hanno mantenuto un profilo più dinamico della componente amministrata. Nel caso della clientela famiglie, i titoli in gestione hanno segnato a settembre 2010 una crescita del 15,5% a/a rispetto al 2,4% a/a

¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

³ Comprende i rapporti di custodia e amministrazione, banca depositaria (di OICR e fondi esterni di previdenza complementare), gestioni di portafogli, altri rapporti, ed è al netto delle passività emesse dalle banche stesse.

dei titoli a custodia e amministrazione (al fair value, comprensivi dei titoli di capitale). Dati più aggiornati sui titoli in custodia per conto delle famiglie, riferiti ai soli titoli di debito (al valore nominale e comprensivi delle obbligazioni bancarie), hanno riportato una leggera ripresa a dicembre 2010 (+0,6% a/a), dopo tredici mesi consecutivi di variazioni negative. Questo andamento risulta coerente con i segnali di aumento della domanda di titoli di Stato da parte dei risparmiatori in relazione al rialzo dei relativi rendimenti.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2010 il mercato italiano dei fondi comuni aperti, dopo un primo trimestre positivo, è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti. Valutata sull'intero arco dell'anno, la raccolta netta è risultata in attivo per poco più di un miliardo di euro (in attesa dei dati dei fondi dei gruppi esteri sul quarto trimestre), contro i -683 milioni del 2009: la caduta dei fondi di liquidità (-23,9 miliardi) e dei fondi hedge (-2,0 miliardi) è stata controbilanciata dai contributi netti positivi dei prodotti obbligazionari (17,2 miliardi) e, in misura minore, dei fondi flessibili (4,1 miliardi), bilanciati (3,5 miliardi) e azionari (2,1 miliardi). Grazie anche all'andamento positivo dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 452 miliardi, contro i 435 miliardi del dicembre 2009.

La produzione delle assicurazioni dei rami Vita nel 2010 ha registrato una crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente, superando i 63,7 miliardi di euro. Tuttavia, la seconda parte del 2010 è stata caratterizzata da un rallentamento della produzione, in particolare dei prodotti poco rischiosi come le polizze del Ramo I, con la raccolta da inizio anno (a 49,5 miliardi di euro) in calo del 3,1% rispetto al 2009. Al contrario, la produzione dei prodotti a più elevato contenuto finanziario ha mantenuto un sostenuto trend di crescita: la raccolta cumulata dei prodotti di Ramo III ha superato gli 11,1 miliardi, in aumento del 97,7% rispetto all'esercizio 2009.

L'economia della Regione

Le informazioni di natura statistica di seguito esposte riportano dati macro-economici della Regione Trentino – Alto Adige. Si precisa, a riguardo, che tali dati non sono riferiti, per ragioni tecniche, al periodo annuale 1.1.2010 – 31.12.2010, ma solo ad una parte di tale arco di tempo.

L'andamento dei vari settori economici

L'attività dell'industria manifatturiera ha proseguito nel corso del primo semestre 2010 il cammino di recupero iniziato nella seconda metà del 2009, risentendo di un progressivo aumento della domanda rivolta alle imprese regionali e grazie ad una ripresa della domanda estera. L'indagine condotta da Banca d'Italia conferma un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2010 per oltre la metà delle imprese intervistate evidenziando un calo per il restante terzo dei contattati. In evidenza la ripresa dei livelli produttivi e degli investimenti dopo il forte calo del 2009.

Nel settore delle costruzioni si registra un andamento differenziato in regione con un aumento delle ore lavorate in provincia di Trento a fronte di un calo del valore della produzione mentre in provincia di Bolzano il totale ore lavorate si attesta sugli stessi livelli della prima metà del 2009 ma scende dal 70% al 60% la quota delle imprese che è riuscita a realizzare redditi positivi. Nel primo semestre dell'anno il valore delle opere pubbliche aggiudicate scende del 40% in regione. In calo del 16% gli interventi di ristrutturazione edilizia in Trentino, in aumento del 14% le richieste di detrazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie in provincia di Bolzano.

Nei servizi, positivi gli andamenti di commercio al dettaglio e all'ingrosso mentre si evidenzia la difficoltà della grande distribuzione che registra un calo dell'1,2% nelle vendite del comparto del largo consumo confezionato, a fronte di prezzi sostanzialmente stabili. La filiera automobilistica si conferma in netta ripresa nelle immatricolazioni di veicoli commerciali (+10% rispetto all'anno precedente), mentre sono in calo del 2% le immatricolazioni di vetture (nel 2009 avevano beneficiato degli incentivi statali); in entrambi i casi la performance registrata risulta superiore rispetto alla media nazionale e del Nord Est.

Nella prima metà del 2010 il movimento turistico è stato caratterizzato da una crescita sia degli arrivi (+1,6% in Trentino; +2,8% in Alto Adige) sia delle presenze (+0,2% in Trentino; +2,3% in Alto Adige). Bilancio positivo per la stagione invernale (novembre 2009 - aprile 2010) che ha visto aumentare i pernottamenti dell'1,3% in Trentino e del 2,1% in Alto Adige con la componente italiana in costante crescita a fronte di una componente straniera in leggera flessione in Trentino, sostanzialmente stabile in Alto Adige. La stagione estiva nel periodo maggio – settembre registra una lieve diminuzione delle presenze (-0,4%) in provincia di Trento quasi interamente compensata dalla variazione positiva nel mese di luglio (+3,5%). In Alto Adige il dato ad agosto indica un incremento delle presenze attorno al 2%.

La ripresa dell'attività nei mercati di riferimento ha portato ad un incremento delle esportazioni pari al 17,8% in provincia di Trento e del 17,3% in provincia di Bolzano, ripresa decisamente più sostenuta rispetto al dato nazionale (+12,4%).

La ripresa del valore delle vendite ha riguardato, in entrambe le provincie, tutti i principali settori di esportazione. L'incremento dell'export nei confronti dei paesi dell'area euro è stato del 10,6% per la provincia di Trento e del 14,3% per la provincia di Bolzano; verso gli altri paesi dell'UE l'incremento è stato pari al 16,5% per il Trentino e al 14,2% per l'Alto Adige. In decisa ripresa anche le esportazioni verso i paesi extra UE (+30,4% per la provincia di Trento e +27,1% per la provincia di Bolzano) grazie al forte contributo degli Stati Uniti. Anche le importazioni hanno segnato una forte ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+19,6% in provincia di Trento e +18,9% in provincia di Bolzano).

Nel mercato del lavoro si registra una sostanziale invarianza del numero degli occupati in provincia di Trento, a fronte di una crescita pari all'1,6% in provincia di Bolzano rispetto al calo dello 0,8% registrato a livello di Nord Est. Il ricorso alla Cassa Integrazione guadagni si è mantenuto su livelli elevati, dovuto essenzialmente al forte incremento degli interventi straordinari ed in deroga. La maggior parte degli interventi si sono concentrati nell'industria in senso stretto (in particolare nel comparto metallurgico e meccanico) e risultano per buona parte legati al fatto che molte imprese del settore hanno esaurito la possibilità di ricorrere agli interventi di natura ordinaria. L'offerta di lavoro si mantiene sostenuta (+1,2% in Trentino e +2,3% in Alto Adige, a fronte di tassi di crescita inferiori all'1% nel Nord Est); aumentano contestualmente le persone in cerca di lavoro (del 36% in provincia di Trento e del 33% in provincia di Bolzano). Il tasso di disoccupazione è aumentato in entrambe le provincie raggiungendo il 4,6% nel Trentino (+1,5 p.p. rispetto al primo semestre 2009) ed attestandosi al 2,9% con un aumento di 0,7 p.p. in Alto Adige.

L'attività degli intermediari finanziari

Nei primi sei mesi del 2010 i prestiti a residenti in regione, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni sono cresciuti del 2,1% in provincia di Trento (+3,5% a dicembre 2009); in provincia di Bolzano i prestiti sono diminuiti dell'1,5% (+0,4% a dicembre 2009). La crescita del credito alle famiglie si è mantenuta più sostenuta di quella dei prestiti alle imprese (nulla in provincia di Trento e negativa in provincia di Bolzano). Nella prima metà del 2010 i tassi di interesse attivi sui prestiti a breve termine sono leggermente scesi in provincia di Trento (dal 3,6% al 3,5%) mentre è aumentato il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio lungo termine (dal 2,8% al 3,0%). In provincia di Bolzano i tassi attivi praticati ai residenti sono rimasti invariati (3,5%) mentre si è ridotto il TAEG sui nuovi prestiti a scadenza (dal 3,2% al 2,7%).

In rallentamento i prestiti alle imprese (-0,1% in Trentino; -2% in Alto Adige) che ha interessato principalmente la componente a breve termine, mentre in entrambe le provincie i prestiti a medio e a lungo termine sono aumentati, anche per effetto di operazioni di ristrutturazione del debito. L'analisi per attività economica evidenzia una flessione dei prestiti nel settore delle costruzioni, nel settore delle imprese di servizi mentre hanno accelerato i finanziamenti al comparto manifatturiero. Al calo della domanda di credito per investimenti fissi si è contrapposto un aumento degli investimenti destinati alla copertura del capitale circolante o alle operazioni di consolidamento del debito.

I prestiti alle famiglie consumatrici hanno accelerato del 5,1% in provincia di Trento e del 3,1% in provincia di Bolzano. Nel Trentino le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni sono cresciute del 16,9%; i relativi tassi di interesse sono scesi di 30 p.b. rispetto al corrispondente periodo del 2009. In Alto Adige le nuove erogazioni di mutui per l'abitazione si sono contratte del 2,8%; contestualmente i tassi di interesse sono diminuiti di 40 p.b.

Il credito al consumo è cresciuto del 4,8% in provincia di Trento; rimanendo stabile in provincia di Bolzano.

A giugno 2010 il flusso di nuove sofferenze in rapporto alle consistenze dei prestiti vivi in essere all'inizio del periodo è cresciuto portandosi al 2,5% (dal 2,3% di dicembre) in provincia di Trento e confermandosi stabile all'1,4% in provincia di Bolzano. Il dato trentino risente del fallimento di una grande impresa di costruzioni verificatosi a metà del 2009, al netto della quale il rapporto sarebbe comunque aumentato rispetto al dato di dicembre portandosi all'1,7%. Al netto di tale effetto il peggioramento della qualità del credito in trentino è dovuto principalmente alle nuove sofferenze verso le imprese di servizi a fronte di un lieve miglioramento per le famiglie, le imprese manifatturiere e per quelle di costruzioni. In provincia di Bolzano il miglioramento dell'indicatore per le famiglie e le imprese manifatturiere si contrappone ad un peggioramento per le imprese di costruzioni.

I depositi delle famiglie residenti hanno decelerato in entrambe le provincie, registrando una crescita del 4% in provincia di Trento (+6,2% il dato a dicembre) e del 7,5% in provincia di Bolzano (+8,7% il dato a dicembre). A giugno 2010 la remunerazione sui conti correnti liberi è rimasta sostanzialmente invariata.

I risultati economici

Gli aspetti generali

Nei successivi prospetti e nei relativi commenti vengono analizzati i risultati del conto economico al 31 dicembre 2010, raffrontandoli con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente. Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico in forma riclassificata.

Nella parte "Allegati di bilancio" è esposto sia per il conto economico sia per lo stato patrimoniale lo schema di raccordo tra il predetto prospetto di bilancio riclassificato e lo schema di bilancio obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005.

Gli interventi di riclassificazione, rispetto allo schema di conto economico ufficiale esposto nel capitolo Prospetti contabili, riguardano:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato netto dell'attività di copertura ricondotto nel risultato della negoziazione;
- gli utili e perdite da cessione / riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie, riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- i c.d. "oneri di integrazione", riferiti a costi iscritti nello schema ufficiale in parte fra le "spese per il personale" e in parte fra le "altre spese amministrative", che sono stati esposti in una specifica voce propria dello schema riclassificato al netto del relativo effetto fiscale, in funzione della loro natura eccezionale e non ricorrente;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, che sono ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del c.d. "time value" su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di Fine Rapporto del personale, dei "Premi fedeltà" e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni durature di attività materiali ed immateriali (escluse dalle rettifiche di valore nette sulle stesse che esprimono così il solo ammortamento) che vengono incluse per questo in una voce residuale nell'ambito della quale confluiscono le rettifiche di valore nette per deterioramento di "attività finanziarie disponibili per la vendita", "detenute sino alla scadenza" ed altre operazioni finanziarie;
- la eventuale componente di utile/perdita da cessione di partecipazioni, ricondotta nell'ambito degli utili e delle perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, anziché essere evidenziata unitamente agli utili e perdite su partecipazioni valutate al patrimonio netto.

I valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti sono svolti citando i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

Le operazioni di "riordino territoriale" avvenute per BTB al 31 dicembre 2010: la presentazione dei risultati economici riesposti.

Nel corso dell'anno 2010 si è operativamente concluso il processo di "riordino territoriale" che, secondo l'obiettivo previsto nel piano di sviluppo strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha consentito a Banca di Trento e Bolzano di essere l'unica realtà bancaria del Gruppo ad operare, in regime di esclusività nella Regione Trentino – Alto Adige.

Le operazioni societarie attraverso le quali il predetto piano è stato realizzato sono le seguenti cinque, la prima avvenuta nel 2009 e le altre quattro nel corso del 2010.

Il conferimento del Ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo a BTB

Con data efficace 14 settembre 2009 è avvenuta l'operazione di conferimento a BTB di un ramo d'azienda, costituito da 7 unità produttive rappresentate da 5 sportelli bancari, da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli effetti contabili di tale operazione erano già stati recepiti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. Nel conto economico complessivo al 31 dicembre 2010 risultano pertanto compresi gli effetti economici derivanti dall'aumento della dimensione operativa della Banca conseguente al conferimento.

Il conferimento del Ramo Private di BTB a Intesa Sanpaolo Private Banking

Successivamente con data efficace 22 marzo 2010 è avvenuta l'operazione di conferimento da parte di BTB di un ramo d'azienda, costituito da 2 unità produttive rappresentate da 2 filiali Private, a favore della società consociata Intesa Sanpaolo Private Banking, appartenente allo stesso Gruppo bancario. Gli effetti contabili di tale operazione erano già recepiti nel bilancio chiuso al 31 marzo 2010. Nel conto economico complessivo al 31 dicembre 2010 risultano compresi gli effetti economici del periodo intercorso tra il 1° gennaio 2010 e la data di efficacia del conferimento (22.3.2010).

Il conferimento del Ramo d'azienda di 10 filiali bancarie BTB a Cassa di Risparmio del Veneto

Con data efficace 21 giugno 2010 è avvenuta l'operazione di conferimento da parte di BTB di un ramo d'azienda, costituito da 10 unità produttive rappresentate da 8 sportelli bancari, a favore della società consociata Cassa di Risparmio del Veneto, appartenente allo stesso Gruppo bancario. Gli effetti contabili di tale operazione erano già recepiti nel bilancio chiuso al 30 giugno 2010. Nel conto economico complessivo al 31 dicembre 2010 risultano compresi gli effetti economici del periodo intercorso tra il 1° gennaio 2010 e la data di efficacia del conferimento (21.6.2010).

La cessione del Ramo d'azienda di 3 filiali bancarie BTB a Intesa Sanpaolo

Sempre con data efficace 21 giugno 2010 è avvenuta l'operazione di cessione da parte di BTB di un ramo d'azienda, costituito da 3 unità produttive rappresentate da 2 sportelli bancari, a favore della società Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli effetti contabili di tale operazione erano già recepiti nel bilancio chiuso al 30 giugno 2010. Nel conto economico complessivo al 31 dicembre 2010 risultano compresi gli effetti economici del periodo intercorso tra il 1° gennaio 2010 e la data di efficacia della cessione (21.6.2010).

La scissione parziale proporzionale del Ramo d'azienda da Cassa di Risparmio del Veneto a BTB

Con data efficace 11 ottobre 2010 è avvenuta a favore di BTB l'operazione di scissione parziale proporzionale di un ramo d'azienda, costituito da 7 unità produttive rappresentate da 5 sportelli bancari, da parte della società consociata Cassa di Risparmio del Veneto, appartenente allo stesso Gruppo bancario. Nel conto economico complessivo al 31 dicembre 2010 risultano compresi gli effetti economici del periodo intercorso tra la data di efficacia del conferimento (11.10.2010) e il 31.12.2010.

La presenza nel 2010 degli effetti economici riferiti alle predette cinque operazioni ha reso non perfettamente comparabili i dati 2010 con quelli dell'analogo periodo dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, i 3 prospetti che seguono (relativi al conto economico del periodo in questione) sono stati redatti in duplice forma: nella prima forma sono rappresentati (3° prospetto) i risultati ufficiali, che comprendono quindi gli effetti delle due citate operazioni straordinarie fino alle o a decorrere dalle loro date di efficacia; nella seconda (1° e 2° prospetto) i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a decorrere rispettivamente a partire dal 1° gennaio 2010 e dal 1° gennaio 2009 per l'anno precedente.

Il conto economico riesposto del 2009 è stato, pertanto, ottenuto partendo dai valori delle varie voci dei risultati ufficiali al 31.12.2009 e aumentandoli dell'importo del periodo 1.1 – 14.09.2009 riferito al Ramo acquisito da BTB il 14.9.2009 e dell'importo del periodo 1.1. – 31.12.2009 riferito al Ramo acquisito da BTB

l'11.10.2010 e diminuendoli dell'importo del periodo 1.1.- 31.12.2009 riferito ai 3 Rami ceduti da BTB nel corso del 2010.

Il conto economico riesposto 2010 è stato ottenuto partendo dai valori delle varie voci dei risultati ufficiali al 31.12.2010, aumentandolo dell'importo riferito al periodo intercorrente dall'1.1.2010 alla data di efficacia del Ramo acquisito da BTB (11.10.2010) e diminuendolo dell'importo relativo al periodo intercorrente dall'1.1.2010 alle diverse date di efficacia delle cessioni per i 3 Rami ceduti da BTB nel corso del 2010 (22.3 e 21.6.2010).

In tal modo i "conti economici riesposti" 2010 e 2009 espongono valori calcolati ipotizzando che alla fine di entrambi i periodi il perimetro dimensionale della Banca di Trento e Bolzano fosse identico a quello in vigore alla data del 31.12.2010, che, comprende i 7 punti operativi acquisiti nel 2009 e gli altri 7 punti operativi acquistati nel 2010 ed esclude i 15 punti operativi conferiti e ceduti nel 1° semestre 2010.

Gli effetti della "riesposizione" dei dati secondo i criteri sopra indicati sono contenuti nelle due colonne "rettifiche pro - forma" riportate, distintamente per i due periodi 31.12.2010 e 31.12.2009, nella successiva tabella del "conto economico riesposto".

Ad eccezione di tali due seguenti prospetti, tutti i restanti dati e commenti sono riferiti ai conti economici effettivi 2010 e 2009, che riportano cioè dati ufficiali. I commenti alle singole voci analitiche del conto economico sono svolti solo con riferimento ai dati ufficiali.

Conto economico 2010 riclassificato (composizione dei dati riesposti)

	2010	rettifiche pro- forma	2010 riesposto	2009	rettifiche pro- forma	2009 riesposto	(migliaia di euro)	
							variazioni assolute	%
Interessi netti	55.662	-2.221	53.441	62.661	-3.865	58.796	-5.355	-9,1
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	-	0	8	-	8	-8	
Commissioni nette	26.901	-612	26.289	26.104	192	26.296	-7	0,0
Risultato dell'attività di negoziazione	375	168	543	2.428	41	2.469	-1.926	-78,0
Altri proventi (oneri) di gestione	-406	-	-406	-50	-	-50	356	
Proventi netti	82.532	-2.665	79.867	91.151	-3.632	87.519	-7.652	-8,7
Spese del personale	-36.873	296	-36.577	-36.410	-702	-37.112	-535	-1,4
Spese amministrative	-28.377	150	-28.227	-25.627	-892	-26.519	1.708	6,4
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.638	-	-1.638	-1.803	-	-1.803	-165	-9,2
Oneri operativi	-66.888	446	-66.442	-63.840	-1.594	-65.434	1.008	1,5
Risultato della gestione operativa	15.644	-2.219	13.425	27.311	-5.226	22.085	-8.660	-39,2
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-696	-	-696	-1.284	-	-1.284	-588	-45,8
Rettifiche di valore nette sui crediti	-12.217	2.472	-9.745	-16.563	7.286	-9.277	468	5,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-389	-	-389	-100	-	-100	289	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza	7	-	7	0	-	0	7	0,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.349	253	2.602	9.364	2.060	11.424	-8.822	-77,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.586	58	-1.528	-3.467	-374	-3.841	-2.313	-60,2
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-456	-	-456	-328	-	-328	128	39,0
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto imposte	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio	307	311	618	5.569	1.686	7.255	-6.637	-91,5

I conti economici dell'anno 2010 e 2009 riportati nella precedente tabella sono stati redatti sulla base di evidenze gestionali e rappresentano i c.d. dati riesposti, cioè ricalcolati, per tutte le voci, secondo i criteri dettagliatamente illustrati nella pagina precedente. Gli effetti economici della "riesposizione" sono indicati nella colonna "rettifiche pro-forma" del precedente prospetto e, a livello di risultato netto, sono pari a + 311 migliaia per il periodo 1.1. – 31.12.2010 e a + 1.686 migliaia per quello 1.1 – 31.12.2009.

Con riferimento al conto economico al 31.12.2010, le uniche voci "riesposte" riguardano le seguenti poste:

- interessi netti che diminuiscono dai 55,7 milioni del dato effettivo ai 53,4 di quello riesposto;
- commissioni nette che flettono da 26,9 milioni effettivi ai 26,3 riesposti;

- risultato attività di negoziazione che passa da +0,4 milioni ai +0,5 riesposti;
- spese del personale che diminuiscono dai 36,9 milioni del dato effettivo ai 36,6 di quello riesposto;
- spese amministrative che arretrano dai 28,4 milioni effettivi ai 28,2 riesposti;
- rettifiche di valore nette su crediti che scendono da 12,2 milioni a 9,7 milioni riesposti;
- imposte sul reddito che si riducono dai 1,6 milioni effettivi ai 1,5 riesposti.

Di conseguenza i vari margini intermedi nonché il risultato finale del conto economico mutano i propri valori nel seguente modo:

- i proventi operativi netti flettono dagli 82,5 milioni del dato effettivo ai 79,9 di quello riesposto;
- gli oneri operativi netti calano dai 66,9 milioni effettivi ai 66,4 riesposti;
- il risultato gestione operativa diminuisce dai 15,6 milioni effettivi ai 13,4 milioni nei valori riesposti;
- il risultato corrente al lordo delle imposte sul reddito passa dai + 2,3 milioni effettivi ai + 2,6 milioni riesposti;
- infine il risultato netto aumenta da + 0,3 milioni dei dati ufficiali a + 0,6 milioni di quelli riesposti.

Conto economico 2010 riclassificato raffrontato con 2009 (dati riesposti)

	2010 riesposto	2009 riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	53.441	58.796	-5.355	-9,1
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	8	-8	
Commissioni nette	26.289	26.296	-7	0,0
Risultato dell'attività di negoziazione	543	2.469	-1.926	-78,0
Altri proventi (oneri) di gestione	-406	-50	356	
Proventi netti	79.867	87.519	-7.652	-8,7
Spese del personale	-36.577	-37.112	-535	-1,4
Spese amministrative	-28.227	-26.519	1.708	6,4
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.638	-1.803	-165	-9,2
Oneri operativi	-66.442	-65.434	1.008	1,5
Risultato della gestione operativa	13.425	22.085	-8.660	-39,2
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	0,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-696	-1.284	-588	-45,8
Rettifiche di valore nette sui crediti	-9.745	-9.277	468	5,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-389	-100	289	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza	7	-	7	0,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.602	11.424	-8.822	-77,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.528	-3.841	-2.313	-60,2
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-456	-328	128	39,0
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto imposte	-	-	-	0,0
Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio	618	7.255	-6.637	-91,5

Il raffronto tra tali conti economici 2010 e 2009 riportati nella precedente tabella e riferiti ai c.d. dati riesposti si traduce nei seguenti risultati sintetici:

- i proventi operativi netti flettono dagli 87,5 milioni del 2009 ai 79,9 del 2010 (- 8,7%);
- gli oneri operativi netti crescono nel 2010 a 66,4 milioni rispetto ai 65,4 dell'anno precedente (+ 1,5%);
- il risultato della gestione operativa si determina in 13,4 milioni, in calo rispetto ai 22,1 del 2009 (- 39,2%);
- le rettifiche di valore nette su crediti aumentano dai 9,3 milioni del 2009 ai 9,7 del 2010 (+ 5,0%);
- il risultato corrente al lordo delle imposte sul reddito diminuisce dagli 11,4 milioni del 31 dicembre dello scorso anno ai 2,6 del 31.12.2010;
- anche le imposte sul reddito diminuiscono passando da - 3,8 milioni del 2009 ai - 1,5 del 2010;
- infine il risultato netto 2010 passa da + 7,2 milioni dell'esercizio precedente a + 0,6 milioni nel 2010.

L'andamento di tutti i predetti aggregati determinato sulla base dei valori riesposti sostanzialmente anticipa quello risultante dai reali dati effettivi ufficiali al 31.12.2010 e 31.12.2009, commentati nella parte successiva, nella quale vengono svolti tutti gli opportuni approfondimenti volti a dettagliare maggiormente e ad analizzare il contenuto delle singole voci del conto economico riclassificato.

Commento ai dati economici (dati ufficiali)

Si rammenta che i risultati c.d. ufficiali 2010 e 2009 comprendono gli effetti economici conseguenti all'effettuazione delle operazioni di conferimento del Ramo di Intesa Sanpaolo a BTB del 2009 e di scissione del Ramo Cassa Risparmio del Veneto a BTB del 2010 a decorrere dalle loro date di efficacia, nonché gli effetti dei Rami BTB ceduti nel 2010 fino alle loro date di efficacia.

Conto economico riclassificato

	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	55.662	62.661	-6.999	-11,2
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	8	-8	
Commissioni nette	26.901	26.104	797	3,1
Risultato dell'attività di negoziazione	375	2.428	-2.053	-84,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-406	-50	356	
Proventi netti	82.532	91.151	-8.619	-9,5
Spese del personale	-36.873	-36.410	463	1,3
Spese amministrative	-28.377	-25.627	2.750	10,7
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.638	-1.803	-165	-9,2
Oneri operativi	-66.888	-63.840	3.048	4,8
Risultato della gestione operativa	15.644	27.311	-11.667	-42,7
Pettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-696	-1.284	-588	-45,8
Pettifiche di valore nette sui crediti	-12.217	-16.563	-4.346	-26,2
Pettifiche di valore nette su altre attività	-389	-100	289	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	7	-	7	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.349	9.364	-7.015	-74,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.586	-3.467	-1.881	-54,3
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-456	-328	128	39,0
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio	307	5.569	-5.262	-94,5

Il conto economico ufficiale al 31 dicembre 2010 chiude con un risultato di segno positivo sia a livello di risultato corrente al lordo imposte (+2,3 milioni) sia in termini di risultato netto (+ 0,3 milioni).

Il raffronto con il 2009 presenta tuttavia dei valori in flessione, le cui ragioni sono di seguito sinteticamente esposte.

Dal lato dei ricavi si è registrata nel 2010 una contrazione del margine di interesse ed uno sviluppo delle commissioni nette, fenomeni ambedue preventivati in sede di fissazione degli obiettivi annuali. A ciò si è però aggiunta una rilevante diminuzione del risultato dell'attività di negoziazione che nel 2010, ha altresì subito una svalutazione rilevante per Credit Risk Adjustment, successivamente commentata e mostra una riduzione complessiva di - 2,0 milioni in questa voce che da sola incide per oltre il 23% sull'intera contrazione dei proventi operativi netti, pari a - 8,6 milioni.

Il comparto degli oneri operativi nel corso del 2° semestre 2010 ha esposto un positivo contenimento rispetto alla prima metà del 2010, sia nei costi del personale, dovuta in primo luogo alla flessione di componenti che

nel 1° semestre avevano invece influenzato l'aumento dell'intera voce 2010 rispetto al 2009, e poi alla diminuzione dell'organico medio ponderato registrata nell'anno in seguito alla cessione degli sportelli a Cariveneto e Intesa Sanpaolo, sia nelle spese amministrative la cui flessione dipende soprattutto dalla riduzione dimensionale, in termini medi ponderati, attuata dalla Banca nel periodo in questione.

Il recupero di efficienza palesato dal contenimento delle principali componenti degli oneri operativi avvenuto nel 2° semestre, è visibile nei dati progressivi di tutto l'anno 2010 i quali, raffrontati con i corrispondenti valori dell'anno 2009, presentano per le medesime componenti un aumento decisamente inferiore a quello registrato al 30 giugno 2010 rispetto al 1° semestre 2009 e così sintetizzabile:

- spese del personale: + 1,3% sul 2009 rispetto ad un + 17,0% al 30.6.2010 sul 2009;
- spese amministrative: + 10,7% sul 2009 rispetto ad un + 15,3%;
- totale oneri operativi: + 4,8% sul 2009 rispetto ad un + 15,6%.

Ciò trova conferma anche nell'analisi del conto economico svolta sui dati riesposti e più sopra commentata che, per gli stessi due periodi di raffronto (31.12.2010 e 31.12.2009) presenta un incremento molto più contenuto degli oneri operativi pari al + 1,5%.

Le rettifiche di valore nette su crediti 2010 sono state inferiori di 4,3 milioni (-26,2%) a quelle del 2009; va comunque tenuto in debito conto che mentre il consuntivo 2009 era stato appesantito da 1,9 milioni di rettifiche di valore al fondo collettivo su crediti in bonis a clientela, il consuntivo 2010 ha beneficiato di 4,5 milioni di riprese di valore riferite alla stessa fattispecie.

Nonostante il rallentamento ottenuto, l'entità delle rettifiche nette su crediti resta elevata in valore assoluto (12,2 milioni) rispetto alla dimensione del risultato della gestione operativa (15,6 milioni) e unitamente agli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri (0,7 milioni), che risentono anch'essi di eventi non ricorrenti, ha fortemente ed inevitabilmente inciso sulla dimensione del risultato corrente al lordo delle imposte 2010 che, pur raggiungendo un buon livello di segno positivo (+ 2,3 milioni), è stato nettamente inferiore di 7,0 milioni, (pari al - 74,9%) a quello del 2009.

Il risultato netto di esercizio, appesantito da un forte carico fiscale a causa dell'elevata incidenza dei costi indeducibili ai fini Irap rispetto al Risultato corrente al lordo imposte ma sorretto in senso opposto da cospicue sopravvenienze attive sulle imposte di competenza, è stato comunque positivo per + 0,3 milioni rispetto a quello positivo di + 5,6 milioni del 2009.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	IV Trim	III Trim	II Trim	I Trim	IV Trim	III Trim	II Trim	I Trim
Interessi netti	13.534	12.693	14.146	15.289	15.511	14.094	15.278	17.778
Dividendi	-	-	-	-	-	-	8	-
Commissioni nette	6.792	5.948	6.818	7.343	7.727	6.359	5.746	6.273
Risultato dell'attività di negoziazione	693	-668	244	106	486	855	461	627
Altri proventi (oneri) di gestione	-343	105	-287	119	-120	-115	157	28
Proventi operativi netti	20.676	18.078	20.921	22.857	23.603	21.192	21.649	24.707
Spese del personale	-8.743	-8.539	-10.046	-9.545	-10.285	-9.380	-8.178	-8.567
Spese amministrative	-6.795	-6.944	-7.554	-7.084	-5.987	-6.941	-6.663	-6.035
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-422	-410	-390	-416	-474	-468	-433	-428
Oneri operativi	-15.960	-15.893	-17.990	-17.045	-16.746	-16.789	-15.274	-15.030
Risultato della gestione operativa	4.716	2.185	2.931	5.812	6.856	4.403	6.375	9.676
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	232	-114	-94	-720	-669	-248	-52	-315
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.364	-1.833	-2.117	-5.903	-5.999	-3.650	-2.814	-4.100
Rettifiche di valore nette su altre attività	-389	-	-	-	-	-	-100	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	7	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.202	238	720	-811	189	505	3.409	5.261
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.439	-410	-2	265	-398	-513	-279	-2.278
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	87	-134	-79	-330	-31	-75	-32	-191
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	850	-306	639	-876	-240	-82	3.099	2.793

Osservando l'andamento trimestrale del "risultato della gestione operativa" e del "risultato corrente al lordo delle imposte" (i principali margini reddituali intermedi del conto economico) si scorge che l'andamento del 4° trimestre 2010 è stato in decisa crescita rispetto a quello del precedente 3° trimestre 2010; inoltre il risultato dell'ultimo trimestre dell'anno ottenuto per questi due margini e per il risultato netto (+0,8 milioni) è stato il migliore di tutti i trimestri 2010 e tale da consentire il raggiungimento di un valore positivo per il risultato netto finale.

L'andamento altalenante del Risultato corrente al lordo imposte nel corso del 2010 dipende in primo luogo dalle variazioni del Risultato della Gestione Operativa (4,7 milioni nel 4° trimestre, 2,2 milioni nel 3°, 2,9 milioni nel 2°, rispetto a 5,8 milioni del 1° trimestre 2010) dovuta al fatto che nel 3° e 2° trimestre vi è stata la presenza di elevati elementi negativi non ricorrenti e la contemporanea assenza nel 3° trimestre e in parte nel 2° dei margini reddituali positivi dei 3 rami ceduti per l'arco temporale che decorre dalla data di efficacia delle loro cessioni, mentre nel 4° trimestre si avuta la presenza dei margini positivi delle filiali regionali acquisite da Cassa Risparmio del Veneto. In secondo luogo il Risultato lordo imposte ha beneficiato nel 2° semestre 2010 di un forte contenimento delle rettifiche di valore nette su crediti (4,2 milioni) rispetto al 1° semestre (8,0 milioni), per effetto di cospicue riprese di valore sui crediti in bonis.

Proventi operativi netti

I "proventi operativi netti" sono composti da interessi netti, dividendi su partecipazioni, commissione nette, risultato della attività di negoziazione e infine dal saldo degli "altri proventi ed oneri di gestione".

Il loro ammontare complessivo è stato di 82,5 milioni, con una riduzione di -8,6 milioni rispetto ai 91,1 del 2009 (-9,5%). L'andamento delle componenti dell'aggregato è stato un poco differenziato, in quanto ad una flessione degli interessi netti, del risultato dell'attività di negoziazione e del risultato attività negoziazione, specialmente a causa della presenza nel 2010 in queste voci di elementi negativi non ricorrenti pari a 0,9 milioni e a minori proventi 2010 non ricorrenti per 1,5 milioni, uniti all'assenza di componenti positive non ricorrente di 1,5 milioni di cui aveva beneficiato il risultato negoziazione 2009, si è contrapposto una leggera crescita delle "commissioni nette", non sufficiente tuttavia a neutralizzare il calo delle tre precedenti voci.

Interessi netti

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009	variazioni		IV Trim 2010	III Trim 2010	II Trim 2010	I Trim 2010
			assolute	%				
Rapporti con clientela	67.872	83.964	-16.092	-19,2	16.647	15.198	17.635	18.392
- di cui: commissioni massimo scoperto	21	2.293	-2.272	-99,1	6	3	6	6
- di cui: commissioni scoperto conto	883	488	395	81	175	213	247	248
Titoli in circolazione	-5.808	-15.175	-9.367	-61,7	-751	-1.255	-1.588	-2.214
Differenziali su derivati di copertura	-234	1.695	-1.929		-196	-105	-39	106
Intermediazione con clientela	61.830	70.484	-8.654	-12,3	15.700	13.838	16.009	16.284
Attività finanziarie di negoziazione	25	29	-4	-13,8	6	5	7	7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	94	102	-8	-7,8	26	27	26	15
Attività finanziaria	119	131	-12	-9,2	32	32	33	22
Rapporti con banche	-7.552	-9.034	-1.482	-16,4	-2.418	-1.758	-1.874	-1.502
Attività deteriorate	1.659	1.413	246	17,4	358	661	73	567
Altri interessi netti - Spese del Personale	-383	-434	-51	-11,8	-139	-78	-81	-84
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-27	-50	-23	-46,0	-5	-2	-10	-10
Altri interessi netti	16	151	-135	-89,4	6	0	-4	14
Altri interessi netti	-394	-333	61	18,3	-138	-80	-95	-80
Totale interessi netti	55.662	62.661	-6.999	-11,2	13.534	12.693	14.146	15.290
Interessi Attivi	73.068	95.524	-22.456	-23,5	17.991	16.522	18.826	19.729
Differenziali su derivati di copertura	-234	1.695	-1.929		-196	-105	-39	106
Interessi Passivi	-18.421	-35.486	-17.065	-48,1	-4.475	-4.304	-4.624	-5.018
<i>Componenti riclassificate a interessi netti (time value utilizzo fondo svalutazione crediti, time value accantonamenti fondi personale, interest cost TFR)</i>	1.249	928	321	n.s. #	214	580	-17	473

Gli interessi netti al 31 dicembre 2010 ammontano a 55,7 milioni rispetto ai 62,7 dell'analogo periodo dello scorso anno. La diminuzione di 7,0 milioni (-11,2%) del risultato in questo aggregato dipende essenzialmente dalla voce "rapporti con clientela" la cui riduzione di 16,1 milioni è dovuta soprattutto a due fattori: in primo luogo una flessione della forbice dei tassi avvenuta nel 2010 rispetto al 2009 accompagnata da un calo, seppur contenuto, dei volumi medi delle masse intermedie (imputabile alla componente raccolta), in secondo luogo dal venir meno delle commissioni di massimo scoperto.

Per quanto riguarda il primo aspetto si evidenzia che la flessione dei volumi medi si è concentrata anche per il 2010 sulla raccolta da clientela a seguito della progressiva sostituzione delle obbligazioni della Banca con le emissioni della Capogruppo. I volumi medi degli impieghi hanno invece registrato un leggero incremento vicino al 3%. A ciò si è poi aggiunto l'effetto reddituale dovuto ad una riduzione (0,26%) nella forbice tra i tassi applicati ad impieghi e raccolta diretta.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, il contributo complessivo di CMS (commissione massimo scoperto) e CSC (commissione scoperto conto) è diminuito di ben 1,9 milioni (0,9 nel 2010 rispetto a 2,8 nel 2009).

A tale proposito è opportuno ricordare che già dal 2° semestre 2009 viene applicato un nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito: nella sostanza la CMS (commissione di massimo scoperto) e la CMU (commissione di mancato utilizzo) sono sostituite dal TUOF (tasso debitore per utilizzo oltre fido), dalla CSC (commissione per scoperto conto) e dalla CDF (commissione per disponibilità fondi); quest'ultima voce confluisce nel conto economico tra le commissioni nette. Risulta pertanto evidente che il venir meno della CMS è stato solo in minima parte compensato dalla CSC.

Alle due cause principali sopra esposte di riduzione dei “rapporti con clientela”, se ne aggiunge una terza, rappresentata dalla rilevazione nel 2° trimestre 2010 di 0,3 milioni di sopravvenienze passive dovute a storni di interessi attivi contabilizzati nell’anno precedente.

Ha poi influito negativamente e in misura cospicua la diminuzione di 1,9 milioni (-0,2 milioni nel 2010 rispetto a +1,7 nel 2009) registrata nella voce “Differenziali netti su derivati di copertura” relativamente agli interessi incassati e pagati a fronte dei contratti derivati di copertura.

Come evidenziato nel sottostante prospetto, il minor contributo economico fornito dal risultato dei differenziali di copertura è dovuto soprattutto al sensibile calo dei differenziali attivi liquidati relativi alle coperture di obbligazioni del passivo (-1,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009) generato dal costante restringersi dei nozionali per effetto della naturale scadenza delle obbligazioni oggetto di copertura, diminuiti di oltre 50 milioni nel corso del 2010 a causa della prevista estinzione dei prestiti coperti.

A ciò si è accompagnato un peggioramento sia del flusso netto di interessi prodotto dalle coperture di fair value su attività (impieghi) di tipo specifico (-0,5 milioni di variazione fra i due periodi) che della copertura generica dei flussi finanziari, (-0,6 milioni di euro tra i due periodi).

In merito alle prime, cioè le coperture specifiche di fair value di attività (su impieghi), si ricorda che esse prevedono per la Banca il pagamento di tasso fisso contro tasso variabile e, nonostante la diminuzione del loro nominale a seguito degli “unwinding”, essi generano flussi negativi di interessi. In merito alle seconde, cioè i differenziali generati da coperture di Cash Flow Hedge (Flussi finanziari), il loro contributo è stato negativo in modo crescente nel 2010 a causa dell’allargarsi dello spread negativo a carico della Banca, in quanto anche per questi contratti derivati la Banca paga il tasso fisso e riceve il tasso variabile.

Le coperture sulle poste a vista, invece, hanno generato nel corso del 2010 una crescita del loro contributo positivo (+0,7 milioni fra i due periodi) sia per l’allargarsi del nozionale oggetto di copertura, sia per l’ampliarsi dello spread a favore della Banca dato che questo tipo di coperture prevede il pagamento di tasso variabile contro tasso fisso.

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009	variazioni		IV Trim 2010	III Trim 2010	II Trim 2010	I Trim 2010
			assolute	%				
Differenziali netti relativi a operazioni di:								
Copertura specifica del fair value di attività (impieghi)	-1.100	-601	-499	n.s.	-221	-235	-306	-338
Ammortamento cap coperture del fair value di attività (impieghi)	-19	-	19	n.s.	-13	-5	-1	-
Copertura specifica del fair value di passività (obbligazioni)	1.142	2.625	-1.483	n.s.	110	190	329	513
Copertura generica del rischio di tasso di interesse (poste a vista)	1.198	461	737	n.s.	275	307	320	296
Copertura generica dei flussi finanziari (cash flow hedge)	-1.455	-790	665	n.s.	-345	-364	-380	-366
Totale differenziali netti su derivati di copertura	-234	1.695	-1.929	n.s.	-194	-105	-39	106

Al 31 dicembre 2009 la situazione era invece in buona parte diversa: erano appena iniziate le prime coperture su poste a vista e sia le coperture specifiche sugli impieghi che quelle di cash flow hedge erano effettuate su un nominale più ridotto.

Per contro le seguenti altre due principali componenti hanno prodotto effetti economici positivi sull’andamento dell’aggregato “interessi netti” ed hanno in tal modo attutito in parte l’impatto delle voci sopra commentate.

In primo luogo si segnala l’apporto economico positivo della voce “titoli in circolazione”, che riguarda gli interessi passivi sulle obbligazioni emesse, la cui flessione di 9,4 milioni (- 61,7%) deriva soprattutto dalla riduzione dei volumi in seguito alla mancata emissione di proprie obbligazioni per la ragione esposta successivamente e in misura minore dalla discesa dei tassi di mercato avvenuta nel corso del 2010 rispetto al 2009.

La seconda componente che ha inciso positivamente sugli interessi netti è stata la riduzione di 1,5 milioni registrata nella voce “rapporti con banche” (7,5 milioni nel 2010 rispetto ai 9,0 del 2009) dovuta essenzialmente alla riduzione dei tassi applicati (-0,19% la flessione del tasso medio) alla esposizione debitoria che la Banca rileva in seguito alla progressiva sostituzione della raccolta tramite emissione di proprie obbligazioni con raccolta interbancaria operata integralmente nei confronti della Capogruppo o società “consociate”.

Infine le voci “interessi su attività deteriorate” e “altri interessi netti” hanno fornito nel 2010 un apporto economico superiore rispetto a quello del 2009. Infatti producono nel 2010 nel loro insieme un saldo economico positivo di +1,3 milioni, migliore di quello di + 1,1 milioni ottenuto nel 2009, incidendo per + 0,2 milioni sul risultato complessivo degli “interessi netti”.

Commissioni nette

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009	variazioni		IV Trim 2010	III Trim 2010	II Trim 2010	I Trim 2010
			assolute	%				
Garanzie rilasciate	1.644	1.605	39	2,4	426	396	397	425
Servizi di incasso e pagamento	1.121	912	209	22,9	294	277	267	283
Conti correnti	8.229	7.845	384	4,9	1.943	1.903	2.101	2.282
- di cui: CDF - Commissioni disponibilità fondi	2.791	1.755	1.036	59,0	627	641	723	800
Servizio Bancomat e carte di credito	1.593	1.694	-101	-6,0	360	291	460	482
Attività bancaria e commerciale	12.587	12.056	531	4,4	3.023	2.867	3.225	3.472
Intermediazione e collocamento titoli	5.322	6.690	-1.368	-20,4	1.383	1.252	1.152	1.535
- titoli	2.103	4.070	-1.967	-48,3	616	577	271	639
- fondi	2.149	1.452	697	48,0	517	506	578	548
- raccolta ordini	1.070	1.168	-98	-8,4	250	169	303	348
Intermediazione valute	315	294	21	7,1	89	64	82	80
Risparmio Gestito	4.486	3.345	1.141	34,1	1.024	957	1.237	1.268
- Gestioni patrimoniali	584	629	-45	-7,2	146	136	138	164
- Distribuzione prodotti assicurativi	3.902	2.716	1.186	43,7	878	821	1.099	1.104
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.222	969	253	26,1	280	259	396	287
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	11.345	11.298	47	0,4	2.776	2.532	2.867	3.170
Altre commissioni nette	2.969	2.750	219	8,0	993	549	726	701
- di cui CIF: Commissioni istruttoria fidi	197	686	-489	-71,3	62	45	45	45
- di cui: comm. e rimb.sp. per incasso effetti accreditati s.b.f.	1.488	1.168	320	27,4	384	352	386	366
- di cui: comm. e rimb.sp. effetti e ass.scont. o accr. s.b.f.a. -insoluti	184	172	12	7,0	43	44	46	51
- di cui: commissioni per estinzione anticipata di mutui d.p.r. 21/1/76 n. 7	150	196	-46	-23,5	57	25	42	26
- di cui: commissioni attive diverse esenti-Private Bank	321	35	286	n.s.	291	29	1	-
Totale commissioni nette	26.901	26.104	797	3,1	6.792	5.948	6.818	7.343

Le commissioni nette si determinano in 26,9 milioni, con una crescita di 0,8 rispetto ai 26,1 milioni del 2009 pari al + 3,1%. Lo sviluppo registrato dal comparto commissionale emana soprattutto dall'aumento delle componenti "attività bancaria e commerciale" e "altre commissioni nette", mentre la componente "attività di gestione, intermediazione e consulenza" dell'aggregato stesso rimane stabile al livello del 2009.

Le commissioni per "attività bancaria e commerciale", sono state pari a 12,6 milioni rispetto ai 12,1 milioni del 2009, in crescita di 0,5 milioni (+ 4,4%) grazie soprattutto all'area "conti correnti" aumentata di + 0,4 milioni (+ 4,9%) essenzialmente per effetto dell'aumento di 1,0 milioni registrato dalle commissioni CDF introdotte già dal primo luglio 2009 e attualmente pari a 2,8 milioni.

Si registra anche una crescita di 0,2 milioni nei "servizi di incasso e pagamento", accompagnata tuttavia da un calo di -0,1 milioni nei "servizi bancomat e carte di credito".

Per le "altre commissioni nette", pari a 2,9 milioni nel 2010, l'impatto a conto economico è risultato migliore di 0,2 milioni rispetto al 2009 (2,7 milioni) con un incremento del + 8,0%. La crescita rispetto al dato 2009, costituisce un fattore positivo in quanto sconta la rilevante diminuzione di 0,5 milioni imputabile alla cessazione dell'applicazione delle commissioni istruttoria fidi per cassa a seguito dell'entrata in vigore del già citato nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito.

Lo sviluppo di quest'area commissionale è dipeso infatti dalle commissioni per incasso effetti accreditati salvo buon fine (s.b.f.), aumentate di 0,3 milioni e dalle commissioni attive da private banking riconosciute da Intesa Sanpaolo Private Banking, anch'esse cresciute di 0,3 milioni.

Le "altre commissioni nette" hanno comunque natura residuale e accolgono quindi tutte le varie tipologie di commissioni non riferibili a tutte le altre diverse categorie.

Le commissioni per "attività di gestione, intermediazione e consulenza", sono state pari a 11,3 milioni nel 2010 confermando esattamente il valore dello scorso anno 2009.

Questa stabilità dipende dall'andamento nettamente diverso delle due principali voci che formano quest'area commissionale: "commissioni di intermediazione e collocamento titoli" e "commissioni di distribuzione prodotti assicurativi".

Si nota infatti una sensibile flessione di 1,4 milioni delle "commissioni da intermediazione e collocamento titoli", passate da 6,7 milioni nel 2009 a 5,3 milioni nel 2010, e per contro la conferma del trend positivo registrato dalla "distribuzione di prodotti assicurativi" con una crescita di 1,2 milioni rispetto al 2009.

Relativamente alle prime, il trend dei volumi delle obbligazioni collocati nel 2010 è in flessione rispetto a quanto venduto nel corso dello stesso periodo 2009 (- 144,0 milioni, pari - 54,3%), e di conseguenza le commissioni retrocesse hanno registrato un'analoga contrazione (- 2,0 milioni di euro, pari al - 48,3%) in quanto la percentuale commissionale di up-front applicata registra una sostanziale invarianza essendo leggermente cresciuta di soli 24 basis point (1,8% nel 2010 rispetto all'1,6% del 2009). Il trend trimestrale si presenta invece in ripresa in primo luogo dal lato dei volumi collocati, che passano da 24,8 milioni di euro del terzo trimestre 2010 ai 32,9 milioni del quarto trimestre u.s.

Sempre per quanto concerne le commissioni da intermediazione, è da registrare la crescita di 0,7 milioni delle commissioni da collocamento fondi rispetto al 2009 (+ 48,0%) che fa da positivo contrappeso alla precedente flessione del collocamento titoli obbligazionari.

Per quanto riguarda le "commissioni su prodotti assicurativi", complessivamente il flusso delle commissioni relative al collocamento di tali strumenti finanziari evidenzia una sensibile crescita rispetto ai valori 2009 (da 2,7 milioni di euro agli attuali 3,9 milioni). Dalla sovrastante tabella si evince come tale risultato confermi la sostanziale stabilità di questo trend positivo iniziato già dalla seconda metà dello scorso esercizio, in particolare per quanto riguarda i prodotti Intesa Vita (2,2 milioni le commissioni nel 2010 rispetto a 1,3 milioni del 2009) grazie esclusivamente ai maggiori volumi collocati (96,0 milioni al 31.12.2010 rispetto a 53,2 del 2009) in quanto i tassi commissionali up - front sono apparsi stabili.

Il trend trimestrale di tutto l'aggregato commissioni nette nel suo complesso, denota un rallentamento nel 3° trimestre e una ripresa nel 4° trimestre, fenomeni legati rispettivamente alla riduzione dimensionale della Banca conseguente ai conferimenti di sportelli avvenuti lo scorso 21 giugno e al successivo potenziamento avvenuto con l'acquisizione degli sportelli ceduti da Cassa di Risparmio del Veneto lo scorso 11 ottobre 2010. Ciò è infatti dimostrato dal fatto che i 6,8 milioni di euro introitati nel secondo trimestre 2010 si sono ridotti a 5,9 milioni nel terzo per poi ricrescere a 6,8 milioni nel quarto trimestre 2010.

Questo andamento è generalizzato per quasi tutte le voci ad eccezione dell'intermediazione e collocamento titoli e ciò dimostra che esso deriva essenzialmente dagli effetti temporali del riordino territoriale.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009	variazioni		IV Trim 2010	III Trim 2010	II Trim 2010	I Trim 2010
			assolute	%				
Attività finanziarie di negoziazione	63	109	-46	-42,2	23	16	3	21
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	-49	-106	-57	-53,8	550	-772	154	19
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	14	3	11	n.s.	573	-756	157	40
Strumenti derivati creditizi	-	-	0	n.s.	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie e differenze di cambio	508	297	211	71,0	161	98	125	124
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	522	300	222	n.s.	734	-658	282	164
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	5	1.653	-1.648	-99,7	-	-	5	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	117	117	0	0,0	2	-	115	-
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	644	2.070	-1.426	-68,9	736	-658	402	164
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-269	358	-627	n.s.	-43	-10	-158	-58
Totale risultato attività di negoziazione riclassificato	375	2.428	-2.053	-84,6	693	-668	244	106

Il "risultato netto dell'attività di negoziazione" mostra una cospicua flessione di 2,0 milioni (- 84,6%) passando da + 2,4 milioni nel 2009 ai + 0,4 milioni nel 2010, dovuta alle quattro componenti qui di seguito commentate: una sola presenta miglioramenti, mentre le altre tre componenti denotano arretramenti rispetto allo scorso anno.

L'unico fattore positivo è dato dagli "utili su altre attività / passività e differenze cambio" (0,5 milioni nel 2010) che migliorano di 0,2 milioni rispetto agli 0,3 milioni del 2009 grazie all'apporto dell'operatività in valuta.

Presenta invece una perfetta stabilità rispetto al 2009, nel suo insieme, la voce "risultato operatività di trading" che comprende il risultato conseguito sia dalle attività finanziarie (titoli di proprietà) di trading (diminuzione di - 46 migliaia) sia dagli strumenti derivati finanziari su tassi di interesse oggetto di intermediazione pareggiata con la clientela. Quest'ultima componente è migliorata da -106 migliaia del 2009 ai -50 migliaia del 2010, nonostante l'impatto negativo del C.R.A. (Credit Risk Adjustment) accantonato su una posizione di importo rilevante classificata fra i crediti deteriorati nel corso del 2010.

Al 31.12.2010 il predetto C.R.A. nel suo complesso ha avuto impatto economico negativo per - 0,5 milioni euro, dei quali + 0,1 milioni di euro sulle posizioni con controparti in bonis e - 0,6 milioni sulle posizioni deteriorate; alla stessa data del 2009 l'impatto del C.R.A. era stato negativo per - 0,4 milioni.

Il "risultato da strumenti finanziari derivati" ha invece beneficiato di un maggior apporto di commissioni up - front al 31.12.2010 rispetto al 31.12.2009. Infatti le commissioni di up-front del 2010 sono state pari a 0,5 milioni, in crescita di 0,2 milioni rispetto a 0,3 milioni del 31 dicembre 2009; esse derivano dalla stipula di nuovi contratti di IRS di negoziazione.

Il primo e principale fattore che ha inciso negativamente sul risultato dell'attività di negoziazione è dato da una riduzione di 1,6 milioni dell'apporto del "risultato da cessione di attività disponibili per la vendita e da dividendi" sceso dagli 1,7 milioni del 2009 al valore di 0,1 milioni del 2010; l'anno precedente beneficiava infatti sia di 0,9 milioni di rimborsi parziali di quote del Fondo Mobiliare Progressivo, sia di 0,7 milioni di plusvalenze conseguite dalla vendita delle interessenze detenute in Itas Holding (0,5 milioni) e in Castelo Sgr (0,2 milioni).

Il secondo fattore negativo per il "risultato netto dell'attività di negoziazione" è costituito dalla voce "risultato netto dell'attività di copertura" che nel 2010 ha registrato un valore negativo - 0,3 milioni rispetto a quello di segno positivo (+ 0,3 milioni) del 2009, con una flessione quindi di 0,6 milioni rispetto all'anno precedente. Il risultato negativo al 31.12 si è formato prevalentemente nel corso del 2° trimestre 2010.

Come si evince dal sottostante prospetto, tale minusvalenza è quasi totalmente imputabile alla sottovoce "Derivati a copertura del Fair Value: impieghi" ed è causata dal *pre-payment*, ovvero del rimborso anticipato dei mutui oggetto di copertura. Il venire meno del fair value positivo dei mutui estinti lascia non pareggiato il fair value negativo del corrispondente derivato di copertura generando il risultato negativo in esame. E' questa asimmetria la causa degli unwinding parziali il cui scopo è riallineare il nozionale dei derivati a quello dell'oggetto coperto.

Non significativo risulta infine essere l'importo della quota di inefficacia negativa delle coperture della raccolta (- 5 mila euro) e positiva delle coperture su titoli obbligazionari (+ 12 mila euro); tuttavia le coperture sulle obbligazioni si confrontano con un risultato positivo di + 428 mila del 2009, flessione dovuta al pressoché totale azzeramento della quota di inefficacia positiva di 0,4 milioni di euro generata a fine esercizio 2009 dalle coperture su prestiti obbligazionari del passivo in quanto esse, al 31 dicembre 2010, sono relative ad un nozionale diminuito di circa 50 milioni rispetto alla fine del 2009 per effetto della naturale estinzione dei titoli, come già ricordato in precedenza.

La diminuzione dell'effetto positivo di questa voce rappresenta, in termini differenziali, la ragione principale del citato peggioramento di 0,6 milioni fatto segnare dal "risultato netto attività di copertura" rispetto al 2009.

Voci	2010	2009	variazioni		IV Trim 2010	III Trim 2010	II Trim 2010	I Trim 2010
			assolute					
				%				
Derivati a copertura del Fair Value: impieghi	-1.313	-282	1.031		3.519	-1.263	-2.150	-1.419
Sottostante oggetto di copertura: impieghi	1.037	214	823		-3.572	1.250	1.997	1.362
Sbilancio netto	-276	-68	208		-53	-13	-153	-57
Derivati a copertura pre-payment su mutui	-	-	-	0,0	-	-	-	-
Sottostante oggetto di copertura: opzione pre-payment	-	-	-	0,0	-	-	-	-
Sbilancio netto	0	0	0	0,0	0	0	0	0
Derivati a copertura del Fair Value: poste a vista	913	447	466		-909	-150	867	1.105
Sottostante oggetto di copertura: poste a vista	-918	-449	469		919	152	-877	-1.112
Sbilancio netto	-5	-2	3		10	2	-10	-7
Derivati a copertura del Fair Value: obbligazioni	-1.042	-1.093	-51	-4,7	-109	-190	-328	-416
Sottostante oggetto di copertura: obbligazioni	1.054	1.521	-467	-30,7	109	191	332	422
Sbilancio netto	12	428	-416	-97,2	0	1	4	6
Risultato netto dell'attività di copertura	-269	358	-627		-43	-10	-158	-58

(migliaia di euro)

In merito alle coperture di Macro Cash Flow Hedge, che come è noto sono gestite tramite una riserva di Patrimonio Netto che varia in base alla quota di inefficacia positiva o negativa generata dalle coperture di questo tipo, è da sottolineare che tale riserva ammonta al 31 dicembre 2010 a circa -1,5 milioni di euro, in sensibile miglioramento nel corso dell'ultimo trimestre 2010, considerato che al 30 settembre era negativa per -4,8 milioni, al 30 giugno era negativa per -3,3 milioni, al 31 marzo 2010 era negativa per -1,2 milioni e al 31 dicembre 2009 la riserva era positiva per +400 mila euro. I predetti valori sono al lordo dell'effetto fiscale.

Per queste coperture di Macro Cash Flow Hedge la Banca, sul nozionale fissato, paga il tasso fisso e incassa il tasso variabile, rappresentato dalla curva stimata dei tassi EURIBOR a 3M.

La variazione principale è dovuta alle 3 strategie di copertura negoziate nel 2009 che, come già commentato a fine esercizio 2009, hanno scadenze anche a lunghissimo termine (2033) che ne determinano una marcata volatilità legata al sensibile cambiamento dei tassi variabili EURIBOR a 3M, stimati ed utilizzati per valutare i flussi futuri; tali tassi sono risultati in ripresa nel 4° trimestre 2010. Questi 3 derivati hanno inoltre un nozionale complessivo di 52 milioni di euro, a fronte dei circa 56 milioni di euro totali del Macro Cash Flow Hedge, per cui una variazione anche minima nei tassi a lungo ha un impatto rilevante nella determinazione del valore attuale dei flussi futuri che vanno a comporre il Fair Value dei derivati di questi 3 IRS.

Altri proventi (oneri) di gestione

L'aggregato presenta nel 2010 un saldo negativo (-0,4 milioni) quale sbilancio tra 0,3 milioni di poste positive e 0,7 milioni di poste negative e quindi denota un peggioramento rispetto al saldo sostanzialmente nullo (-50 mila euro) del 2009.

Di seguito sono brevemente analizzate le principali componenti sia delle poste positive (altri proventi) che di quelle negative (altri oneri).

Voci	2010	2009	variazioni		IV Trim 2010	III Trim 2010	II Trim 2010	I Trim 2010
			assolute	%				
Recuperi di spese	16	151	-135	-89,4	3	4	4	5
Rimborsi per servizi resi a terzi	-	24	-24		-1	-	-	-
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	349	60	289		84	243	10	12
Altri proventi non ricorrenti	-235	207	-442		-326	34	3	53
Altri proventi - di cui	227	149	78	52,3	67	-1	9	154
- Altri proventi non da intermediazione	226	145	81	55,9	67	-1	9	154
- Recupero spese personale	1	4	-3	-75,0	-	-	-	-
Totale altri proventi	357	591	-234	-39,6	-173	279	26	225
Totale altri oneri	-763	-641	122	19,0	-171	-173	-313	-106
Totale Altri proventi (oneri) di gestione	-406	-50	356		-344	106	-287	119

Dalla sopra esposta tabella si ricava che i proventi di gestione 2010 sono stati pari a 0,4 milioni e sono riferiti a 4 tipologie:

- fitti attivi e altri proventi da gestione immobiliare: 0,4 milioni rispetto a 0,1 del 2009;
- altri proventi non da intermediazione; 0,2 milioni nel 2010 rispetto a 0,1 del 2009;
- recuperi di spese: valore nullo nel 2010 rispetto ad un valore di 0,2 milioni nel 2009;
- sopravvenienze attive e proventi non ricorrenti: -0,2 milioni nel 2010 rispetto a +0,2 milioni 2009.

Il valore negativo assunto nel 2010 da quest'ultima posta deriva dal fatto che essa include anche il conguaglio, negativo per la Banca, di 0,3 milioni di euro a favore di Eurizon Capital Sgr in riferimento alla cessione delle GPM (Gestione Patrimoni Mobiliari) avvenuta nel 2008.

Gli "altri proventi di gestione" del 2010 sono stati quindi inferiori di 0,2 milioni a quelli del 2009 che erano pari a 0,6 milioni.

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009	variazioni		IV Trim 2010	III Trim 2010	II Trim 2010	I Trim 2010
			assolute	%				
Transazioni per cause passive	-	-46	-46		-	-	-	-
Altri oneri non ricorrenti	-476	-307	169	55,0	-99	-96	-237	-43
Altri oneri - di cui	-287	-288	-1	-0,3	-72	-78	-75	-63
- Altri oneri non da intermediazione	-20	-3	17		-1	-17	-1	-2
- Ammortamento migliorie su beni di terzi	-267	-285	-18	-6,3	-71	-61	-74	-61
Totale altri oneri	-763	-641	122	19,0	-171	-173	-313	-106
Totale altri proventi	357	591	-234	-39,6	-173	279	26	225
Totale Altri proventi (oneri) di gestione	-406	-50	356		-344	106	-287	119

Gli oneri di gestione del 2010 esposti nel prospetto precedente sono stati pari a 0,7 milioni dovuti:

- ad ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi per 0,3 milioni;
- oneri non ricorrenti per 0,4 milioni, riferiti a sopravvenienze passive, che per 0,2 milioni traggono origine da maggiori accertamenti effettuati in sede di bilancio degli anni precedenti in materia di interessi su crediti verso l'Erario e per 0,2 milioni da disguidi operativi relativi all'esecuzione di servizi bancari.

Pertanto gli altri oneri di gestione sono stati superiori di 0,1 milioni rispetto al 2009, quando vi erano oneri per 0,6 milioni, dei quali 0,3 milioni per ammortamento di migliorie su beni di terzi e 0,3 milioni per altri oneri non ricorrenti.

La variazione dell'aggregato "Altri proventi (oneri) di gestione" fra i due esercizi ha perciò influenzato negativamente per 0,3 milioni il risultato economico lordo complessivo.

Risultato della gestione operativa

La contrazione dei "proventi operativi netti" sopra spiegata e l'aumento – seppur contenuto in un + 4,8% ed inferiore agli incrementi registrati alla fine dei precedenti trimestri 2010 - rilevato dagli oneri operativi, di seguito commentati, ha prodotto una conseguente flessione anche del "risultato della gestione operativa" che nel 2010 ammonta a 15,6 milioni, in calo di 11,7 milioni (-42,7%) rispetto ai 27,3 del 2009.

Oneri operativi

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009	variazioni		IV Trim 2010	III Trim 2010	II Trim 2010	I Trim 2010
			assolute	%				
Salari e stipendi	-25.495	-25.513	-18	-0,1	-5.974	-6.141	-6.737	-6.643
Oneri sociali	-6.698	-7.070	-372	-5,3	-1.529	-1.464	-1.850	-1.855
Altri oneri del personale	-4.680	-3.827	853	22,3	-1.240	-934	-1.459	-1.047
Totale spese del personale	-36.873	-36.410	463	1,3	-8.743	-8.539	-10.046	-9.545
Spese per servizi informatici	-1.024	-1.127	-103	-9,1	-216	-277	-273	-258
Spese di gestione immobili	-6.499	-5.805	694	12,0	-1.774	-1.348	-1.753	-1.624
Spese generali di funzionamento	-3.248	-3.564	-316	-8,9	-293	-810	-1.121	-1.024
Spese legali, professionali e assicurative	-2.609	-3.333	-724	-21,7	-748	-532	-623	-706
Spese pubblicitarie e promozionali	-868	-693	175	25,3	-499	-141	-108	-120
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-13.790	-10.578	3.212	30,4	-3.090	-3.568	-3.534	-3.598
Costi indiretti del personale	-507	-652	-145	-22,2	-134	-120	-168	-85
Recuperi spese	910	856	54	6,3	73	133	234	470
Imposte indirette e tasse	-4.091	-4.137	-46	-1,1	-986	-989	-1.102	-1.014
Recuperi imposte indirette e tasse	3.592	3.635	-43	-1,2	946	770	986	890
Altre spese	-243	-229	14	6,1	-74	-63	-92	-15
Totale spese amministrative	-28.377	-25.627	2.750	10,7	-6.795	-6.944	-7.553	-7.084
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-1.638	-1.803	-165	-9,2	-422	-410	-390	-416
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	0,0	-	-	-	-
Totale ammortamenti	-1.638	-1.803	-165	-9,2	-422	-410	-390	-416
Totale oneri operativi	-66.888	-63.840	3.048	4,8	-15.960	-15.893	-17.989	-17.045

Gli oneri operativi 2010 sono pari complessivamente a 66,8 milioni, in crescita di 3,0 milioni rispetto ai 63,8 dell'anno 2009, pari ad un + 4,8%, in seguito ad un aumento alquanto contenuto registrato dalle "spese del personale" cresciute di + 0,5 milioni (+ 1,3%) e da un andamento più sostenuto delle "altre spese amministrative", lievitate di + 2,7 milioni (+ 10,7%), mentre gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali sono calati di 0,2 milioni (- 9,2%).

Sinteticamente tale aumento degli oneri operativi dipende da tre fattori principali:

- la presenza nella componente variabile dei costi del personale di oneri non ricorrenti per 1,0 milioni nel 2010 e proventi straordinari per 0,4 nel 2009 che ha determinato ben 1,4 milioni di euro di crescita complessiva di questa posta nel 2010 rispetto al 2009, il cui impatto è stato mitigato da altri fattori che hanno avuto un effetto di contenimento dei costi del personale;
- gli "oneri di outsourcing", che rappresentano la principale voce delle "altre spese amministrative", hanno beneficiato nel 2009 di un elemento positivo straordinario e non ricorrente di 1,6 milioni mentre la stessa voce nel 2010 comprende, in aggiunta rispetto all'anno 2009, maggiori oneri per circa 1,4 milioni riferiti a nuovi servizi per lo più operativi ed informativi ma anche di governance forniti dalla Capogruppo non erogati nel 2009 nonché un onere straordinario di 0,3 milioni sostenuto da BTB per compensi erogati a terzi a fronte del recupero nel 2010 di una rilevante posizione deteriorata in essere presso una filiale ex Intesa Sanpaolo acquisita da BTB nel corso del 2009;
- lo sviluppo dimensionale conseguito dalla Banca nel 2010 rispetto al 2009 per effetto delle varie operazioni di riordino territoriale avvenute fino al 31.12.2010; ne è dimostrazione il fatto che il raffronto con i dati c.d. "riesposti" (nel significato sopra citato) tra 2010 e 2009 espone per l'insieme degli oneri operativi un incremento decisamente più contenuto, pari al + 1,5%.

Dall'analisi più dettagliata delle citate due componenti illustrate nella sovrastante tabella, si rileva che le principali ragioni degli incrementi, in base ai dati ufficiali, sono le seguenti.

La crescita di 0,5 milioni delle "spese del personale", pari ad un + 1,3% sul 2009, è spiegata dai fatti di seguito esposti:

- un onere straordinario di 1,0 milioni rilevato nel 2010;
- la presenza, per contro, di un provento straordinario di 0,4 milioni nel 2009;
- l'aumento di 0,8 milioni delle componenti fisse del costo del personale, quale quota di competenza 2010 conseguente al rinnovo del CCNL di lavoro dei dipendenti avvenuto nel dicembre 2007 che prevede incrementi scaglionati fino al 2010 compreso;
- l'aumento di 0,1 milioni dovuto agli oneri di mobilità e alle ferie maturate nel 1° semestre 2010 spettanti al personale dei Rami ceduti dalla Banca e non fruiti entro la data di efficacia della cessione / conferimento dei Rami (21.6.2010);
- l'incremento di 0,1 milioni relativo a somme corrisposte Una tantum a personale dimessosi dalla Banca.

Per contro si sono rilevate riduzioni di costo rispetto al 2009 dovute ai seguenti eventi:

- la diminuzione di 0,5 milioni della componente del costo del personale riferita al VAP e Bonus di competenza dell'anno 2010 rispetto all'anno 2009;
- la riduzione di 0,1 milioni delle somme accantonate al c.d. fondo ferie negli anni precedenti al 2010;
- la diminuzione di 1,2 milioni dovuta alla riduzione dell'organico effettivo medio ponderato (compresi i distacchi) pari a 18,7 unità registrata nel 2010 rispetto al 2009. L'organico in termini puntuali è diminuito di 51 unità rispetto al 2009 (525 nel 2010 rispetto a 576 nel 2009) ma si è ridotto di 18,7 unità sui valori medi ponderati dei due periodi di raffronto (539,6 nel 2010 contro 558,3 del 2009). La diversa misura dell'organico medio rispetto al dato puntuale è dipesa dal personale acquisito attraverso l'operazione di conferimento del Ramo d'azienda avvenuta a settembre 2009 (aumento di 50 organici in termini puntuali), dalla permanenza fino al 21.6.2010 del personale dei 2 Rami BTB ceduti a Cassa di Risparmio del Veneto e Intesa Sanpaolo e dall'ultimo incremento di personale avvenuto l'11.10.2010 per effetto degli sportelli regionali acquisita da Cassa di Risparmio del Veneto;
- altri effetti residuali minori per 0,1 milioni, quali la diminuzione registrata nel 2010 per effetto della c.d. decontribuzione di alcune componenti variabili del costo del lavoro.

L'aumento di 2,7 milioni nelle "altre spese amministrative", corrispondente ad un + 10,7%, è imputabile in primo luogo allo sviluppo della voce più rilevante di questo aggregato, rappresentata dagli "oneri per outsourcing e altri servizi prestati da terzi" che con un consuntivo di 13,8 milioni rispetto ai 10,6 del 2009, aumenta in valore assoluto di 3,2 milioni pari ad un + 30,4%. Questa crescita è dovuta ai seguenti fattori:

- l'aumento di 1,4 milioni dovuto all'addebito nel 2010 di nuovi servizi, in parte previsti dai contratti in essere nel 2009 ed in parte anche già erogati dagli outsourcer Intesa Sanpaolo Group Service e Intesa

Sanpaolo nel 2009. L'aumento riguarda principalmente le prestazioni fornite dalla società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Spa, relativamente a Back office di Rete, Estero e Post Trading e in misura minore anche i servizi erogati direttamente dalle strutture centrali di Governance della Capogruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito del Governo Crediti, della funzione Compliance e dell'Amministrazione.

- questa voce nel 2009 comprende di un elemento positivo straordinario e non ripetibile di 1,6 milioni;
- la crescita di 0,4 milioni riferita alla voce "altri servizi in outsourcing" erogati da altri fornitori diversi dai precedenti, quali Agriventure e Italfondiaro; a quest'ultima società competono 0,3 milioni dell'aumento complessivo per effetto di una prestazione straordinaria e non ricorrente resa per l'attività di recupero di una rilevante posizione creditizia della Banca.

Ricordiamo inoltre che l'aumento complessivo del + 30,4% della voce in questione recepisce anche la maggiore dimensione operativa della banca in seguito all'aumento delle filiali registrato tra i due periodi in seguito ai citati riordini territoriali, come dimostra il fatto che il confronto sui dati "riesposti" evidenzia un incremento più contenuto, pari al + 25,3%.

La seconda motivazione della crescita del complesso delle spese amministrative è data dall'incremento registrato nelle "spese di gestione immobili" (+ 0,7 milioni, pari al + 12,0%) dovuto a due fattori:

a) aumento di 0,4 milioni delle spese di manutenzione ordinaria dovuto ad un numero più elevato di restyling eseguiti nelle filiali di tutta la Divisione Banca dei Territori fra cui anche la Banca di Trento e Bolzano rispetto a quanto previsto e alla totale evasione delle richieste di piccoli interventi di manutenzione avanzati dalla rete Banca dei Territori per quanto riguarda le filiali della Banca;

b) ai maggiori fitti passivi, oneri condominiali e altri costi di gestione immobiliare sostenuti nel 2010 in seguito al maggior numero di filiali di cui dispone la Banca per effetto del conferimento degli sportelli regionali sia da Intesa Sanpaolo avvenuto il 14 settembre 2009 e che quindi non hanno sostanzialmente inciso nel 2009 ma interamente nel 2010 sia da Cassa di Risparmio del Veneto avvenuto lo scorso 11 ottobre 2010. Quanto detto è comprovato dal confronto 2010 e 2009 di questa voce svolto sui valori "riesposti" che espone un aumento di soli 0,1 milioni pari al + 1,8%.

Si evidenzia comunque che le "spese gestione immobili" inglobano una riduzione di 0,2 milioni nella voce "spese vigilanza" rispetto al 2009 ottenuto attraverso azioni di razionalizzazione del servizio.

Per contro, il complesso delle spese amministrative ha beneficiato nel 2010 dei seguenti principali effetti positivi:

- la diminuzione di 0,7 milioni delle "spese legali, professionali e assicurative" dovuta in parte alla presenza nel 2009 di oneri straordinari per 0,2 milioni;
- la flessione di 0,3 milioni delle "spese generali di funzionamento" che dipende principalmente dal risparmio ottenuto a seguito di azioni attuate nell'ambito delle seguenti voci e nelle seguenti misure:
 - a) spese postali per stampe e recapiti per circa 0,2 milioni;
 - b) spese per informazioni e visure per 0,1 milioni grazie a riduzione delle tariffe applicate dai fornitori di visure ipocatastali e camerali;
 - c) spese gestione archivi per circa 0,1 milioni per minori interventi a chiamata.

Lo sbilancio fra le variazioni di tutte le altre voci di questo aggregato non menzionate in precedenza determina importi ininfluenti in valore assoluto che perciò non incidono sull'entità complessiva delle spese amministrative, il cui incremento nel 2010 rispetto al 2009 calcolato sulla base dei "dati riesposti" si ridimensiona nettamente ad un + 1,5%, per le stesse ragioni di crescita dimensionale della Banca già sopra illustrate commentando le spese del personale, e alcune voci delle spese amministrative.

Gli "ammortamenti" su beni materiali e immateriali di proprietà della Banca, con 1,6 milioni nel 2010 flettono di - 0,2 milioni il valore di 1,8 milioni del 2009.

La tabella sotto riportata ne indica la composizione in entrambi i periodi di raffronto ed espone, in voce separata, anche l'entità degli ammortamenti riferiti a migliorie su beni di terzi che, come detto, sono invece compresi all'interno della voce "altri oneri di gestione", già più sopra commentata.

La diminuzione rispetto al 2009 (-9,2%) deriva in parte dalle alienazioni di cespiti avvenute nel 2010 rispetto all'anno precedente. Si nota come la quasi totalità delle quote di ammortamento sia riferita alle c.d. immobilizzazioni materiali, quali gli immobili e beni mobili di proprietà della Banca la quale, come risulta dalla stessa tabella, non detiene cespiti acquisti attraverso contratti di leasing.

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009	variazioni		IV Trim 2010	III Trim 2010	II Trim 2010	I Trim 2010
			assolute	%				
Immobili in proprietà	-938	-937	1	0,1	-235	-235	-235	-234
Immobili in Leasing	0	0	0	0,0	0	0	0	0
Mobili	-699	-861	-162	-18,8	-187	-175	-155	-182
Totale materiali	-1.637	-1.798	-161	-9,0	-422	-410	-390	-416
Beni immateriali	0	-5	-5	-100,0	0	0	0	0
Totale materiali e immateriali	-1.637	-1.803	-166	-9,2	-422	-410	-390	-416
Migliorie su beni di terzi	-267	-285	-18	-6,3	-71	-61	-74	-61
Totale migliorie su beni di terzi	-267	-285	-18	-6,3	-71	-61	-74	-61
Totale	-1.904	-2.088	-184	-8,8	-493	-471	-464	-477

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il "risultato corrente al lordo delle imposte" è dato dalla differenza tra "risultato della gestione operativa" e gli accantonamenti netti ai fondi, le rettifiche/riprese relative a crediti ed altre attività finanziarie detenute sino a scadenza, utili/perdite relative ad immobilizzazioni e partecipazioni.

Tale margine intermedio risente non solo della flessione del risultato della gestione caratteristica come i due margini precedenti, ma anche dell'entità in valore assoluto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" e delle "rettifiche di valore nette su crediti" ed è stato infatti pari a + 2,3 milioni inferiore di 7,0 milioni rispetto ai + 9,3 milioni del 2009.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La voce espone il risultato netto degli accantonamenti e delle riprese di valore del periodo relativamente ai fondi rischi per revocatorie e cause passive di vario tipo con clientela.

Tale voce nel 2010 evidenzia un saldo negativo di -0,7 milioni inferiore di 0,6 milioni a quello di - 1,3 milioni del 2009. Il predetto stanziamento netto del 2010 risulta costituito per la gran parte da accantonamenti per cause di lavoro con il personale dipendente (0,4 milioni), e secondariamente da accantonamenti a fondi per cause civili passive (0,2 milioni) e per revocatorie fallimentari (0,1 milioni).

Gli accantonamenti netti del 2009 si riferivano soprattutto a cause di lavoro con il personale dipendente (0,5 milioni), a vertenze civili (0,3 milioni), a revocatorie fallimentari (0,4 milioni) e a contenzioso fiscale (0,1 milioni). La riduzione di 0,6 milioni registrato rispetto al 2009 da questa posta di conto economico è perciò riferita in misura proporzionale a tutte le diverse tipologie di contenzioso presenti nei due esercizi.

Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009	variazioni		IV Trim 2010	III Trim 2010	II Trim 2010	I Trim 2010
			assolute	%				
Sofferenze	-12.679	-9.187	3.492	38,0	-3.490	-1.890	-3.191	-4.108
Incagli	-2.987	-4.720	-1.733	-36,7	-536	-186	-790	-1.475
Crediti ristrutturati	-	23	-23		-	-	-	-
Crediti scaduti / sconfinati	-934	-807	127	15,7	266	266	-1.142	-324
Crediti in bonis	4.169	-2.204	6.373		1.395	-13	2.792	-5
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-12.431	-16.895	-4.464	-26,4	-2.365	-1.824	-2.331	-5.912
Riprese nette per garanzie e impegni	340	332	8	2,4	109	8	214	9
Utili/perdite da cessione	-126	-	126	0,0	-108	-18	-	-
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-12.217	-16.563	-4.346	-26,2	-2.364	-1.833	-2.117	-5.903

Le rettifiche di valore nette su crediti nel 2010 presentano un saldo negativo di - 12,2 milioni che è rilevante in rapporto al Risultato della Gestione operativa ma nettamente inferiore di 4,3 milioni ai - 16,5 milioni del 2009 (- 26,2%).

L'indice che misura il c.d. "costo del credito" (rettifiche di valore nette su crediti / crediti verso clientela) nel 2010 si posiziona allo 0,49%, migliorando lo 0,60% del 2009.

Il prospetto sopra riportato evidenzia che la ragione principale della diminuzione complessiva delle rettifiche nette in valore assoluto è rappresentata dal netto miglioramento di 6,4 milioni, tra il 2010 e il 2009, nelle rettifiche nette di valore sui crediti in bonis che ha completamente annullato l'effetto della crescita delle rettifiche nette registrata invece per quasi tutte le componenti dei crediti deteriorati. Infatti il fondo collettivo a copertura dei crediti in bonis nel 2010 ha registrato 4,5 milioni di riprese di valore mentre nell'anno 2009 si erano avute 1,9 milioni di rettifiche di valore; nel bilancio dello scorso anno sono indicate le ragioni di tali rettifiche di valore.

Le riprese di valore registrate nel corso del 2010 sui crediti in bonis derivano essenzialmente dalla diminuzione della c.d. incurred loss sulle singole posizioni della clientela in bonis. Si precisa inoltre che grazie ad azioni proattive da parte della Banca eseguite nell'esercizio in esame per migliorare la qualità dell'attivo, quali l'aggiornamento dei rating della clientela, la sistemazione di sconfini, il recupero di revisioni di pratiche scadute, il ricalcolo del rating della clientela richiesto dalle filiali alle strutture di Capogruppo (c.d. over ride) è risultato migliore.

Per quanto riguarda invece i crediti deteriorati, si è registrato un aumento complessivo di 2,1 milioni delle rettifiche di valore nette, dovuto in primo luogo e interamente ai crediti in sofferenza le cui rettifiche nette sono lievitate di 3,5 milioni (12,7 milioni nel 2010 rispetto a 9,2 milioni nel 2009). Secondariamente anche per i crediti scaduti e sconfinati si è registrato un incremento di 0,1 milioni (+15,7%) delle rettifiche di valore nette passate da 0,8 milioni del 2009 a 0,9 nel 2010, mentre per i crediti ristrutturati non vi sono state variazioni nelle rettifiche di valore nette del 2010 rispetto al 2009 che sono state sostanzialmente nulle in entrambi gli esercizi.

Per contro per i crediti incagliati si è avuto un contenimento di 1,7 milioni (- 36,7%) delle rettifiche di valore nette, scese dai 4,7 milioni del 2009 ai 3,0 milioni del 2010.

La crescita delle rettifiche di valore nette riferite alle sofferenze rispetto al 2009 è dovuta in gran parte all'espansione di 40,8 milioni (+ 23,8%) che i crediti lordi a sofferenza, considerati ante cessione dei crediti riferiti ai rami conferiti / ceduti nel corso del 2010, hanno avuto alla data del 31 dicembre 2010 (212,2 milioni) rispetto alla corrispondente data del 2009, pari a 171,4 milioni, valore che già comprendeva i 10,5 milioni di crediti lordi acquisiti il 14.9.2009 attraverso il conferimento degli sportelli Intesa Sanpaolo.

L'incremento di 0,1 milioni delle rettifiche di valore riferite ai crediti scaduti (c.d. "past due"), è ascrivibile in parte ad un aumento delle aliquote di accantonamento applicate alle singole posizioni, in parte ad un aumento della consistenza dei crediti lordi che tra il 31.12.2010 (11,4 milioni ante cessione crediti conferiti e al netto dei crediti scaduti per transazione 2010) e il 31.12.2009 (8,0 milioni al netto dei crediti scaduti per transazione 2009) è cresciuta di 3,4 milioni. L'aumento delle rettifiche e il diverso peso della consistenza dei c.d. crediti scaduti per transazione nel 2010 rispetto al 2009, ha portato quindi ad un miglioramento del grado di copertura che sale dal 2,69% del 2009 al 4,92% del 2010.

La diminuzione delle rettifiche di valore nette su incagli è da collegarsi essenzialmente al decremento delle esposizioni lorde avvenuta tra la fine del 2010 (117,1 milioni ante cessione crediti conferiti) e la fine del 2009 (134,5 milioni); il grado di copertura di questi crediti è pertanto migliorato, crescendo dall'8,92% del 31.12.2009 al 10,04% del 31.12.2010).

Per quanto attiene al totale complessivo delle rettifiche nette eseguite in forma analitica sulle singole posizioni delle diverse categorie di crediti deteriorati nel 2010, pari a circa 17,0 milioni di euro, si ricorda che esse sono state originate da effetti negativi netti dovuti a maggiori o minori svalutazioni su posizioni analitiche per cassa già considerate deteriorate nel 2009 e anche da nuove svalutazioni analitiche su posizioni sorte nel 2010 e su crediti deteriorati nel 2010 ma in precedenza classificate tra i bonis.

(migliaia di euro)

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore (compreso effetto tempo)		Effetto tempo	Rettifiche nette TOTALE	Rettifiche nette TOTALE	Delta		
	Di portafoglio		Specifiche							
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre	Da incassi	Da valutazioni		31/12/2010	31/12/2009			
Crediti per cassa										
Sofferenze	-194	-15.769	2.748 (1)	2.177	-1.641	-12.679	-9.187	-3.492		
Incagli	-51	-5.726	1.207	1.601	-18	-2.987	-4.720	1.733		
Ristrutturati		-	-	-		0	23	-23		
Scaduti (past due)	-9	-1.306	161	220		-934	-807	-127		
Bonis			11	-	4.158	4.169	-2.204	6.373		
Totale per cassa	-254	-22.801	0	4.127	3.998	4.158	-1.659	-12.431	-16.895	4.464
Crediti di firma										
Sofferenze		-19		-		-19	89	-108		
Incagli				17		17	-49	66		
Ristrutturati						-	-	-		
Scaduti (past due)		-1		-		-1	-1	-		
Bonis					343	343	293	50		
Totale di firma	-	-20	-	-	17	343	340	332	8	
TOTALE	-254	-22.821	0	4.127	4.015	4.501	-1.659	-12.091	-16.563	4.472
Utili/perdite da cessione (2)	-126						-126	-	-126	
Totale rettifiche/riprese nette su crediti	-380	-22.821	0	4.127	4.015	4.501	-1.659	-12.217	-16.563	4.346
Vedi nota (1) = di cui riprese da incasso su sofferenze stralciate							171	1.045	-874	
Vedi nota (2) = Per il 2010 trattasi di effetto netto cessioni routinarie per 108 migliaia di euro.										

Dal precedente prospetto si ricava che le rettifiche nette di 12,2 milioni consuntivate nel 2010 sono composte dalle seguenti principali componenti, riguardanti sia i crediti per cassa che di firma:

- rettifiche di valore specifiche, comprensive delle rettifiche di valore dovute al c.d. effetto "time value", pari a 24,8 milioni;
- riprese di valore specifiche da incasso per 4,1 milioni;
- riprese di valore specifiche da valutazione, comprensive dell'effetto reverse del "time value", per 4,0 milioni;
- riprese di valore di portafoglio su crediti in bonis (cassa e firma) per 4,5 milioni.

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le "rettifiche di valore nette su altre attività" nel 2010 sono state pari a 0,4 milioni e riguardano la svalutazione per impairment operata nell'investimento partecipativo nella società Iniziative Urbane Spa, in seguito alla liquidazione volontaria, deliberata a fine 2010, della società stessa, ora denominata Urbin Spa.

Nel 2009 si erano invece registrate "rettifiche di valore nette" per 0,1 milioni, riferite alla svalutazione per impairment eseguita sullo strumento partecipativo Air Alps Aviation.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione netti del 2010 sono pari a - 0,5 milioni di euro ed espongono, al netto dell'effetto fiscale, l'onere derivante dall'attualizzazione delle somme stanziare, essenzialmente negli anni precedenti, per i c.d. "esodi volontari" del personale dipendente e dalle spese amministrative per consulenze sostenute nel 2010 per le operazioni di riordino territoriale avvenute nel periodo stesso.

La stessa voce nel 2009 ammontava a - 0,3 milioni e riguardava essenzialmente l'onere derivante dall'attualizzazione delle somme stanziare negli anni precedenti per i c.d. "esodi volontari" del personale dipendente.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte sul reddito relative al "risultato corrente" al 31 dicembre 2010 sono pari a 1,6 milioni; tuttavia le imposte di competenza dell'esercizio 2010 ammontano a complessivi -1,4 milioni in quanto il precedente importo non tiene conto delle maggiori imposte prepagate, pari a 0,2 milioni di euro, che sono portate a decremento degli oneri di integrazione.

Raffrontando gli 1,4 milioni di imposte di competenza 2010 con il risultato corrente al lordo delle imposte, determinato secondo lo schema di conto economico ufficiale di Banca d'Italia (anziché con quello riclassificato qui commentato) che espone un utile al lordo imposte di 1,7 milioni, si determina il "tax rate" dell'anno 2010 che è pari al + 81,91%.

Nel conto economico al 31.12.2009 si registravano invece imposte sul reddito con un effetto economico negativo di -3,3 milioni a fronte di un utile al lordo delle imposte positivo per + 8,9 milioni; il relativo "tax rate" era stato quindi pari al + 37,5%.

Il peggioramento del carico fiscale nel 2010 rispetto al 2009 comprovato dall'andamento del tax rate sopra esposto fra i due esercizi, è la risultante dei seguenti fattori economici che hanno influito in maniera diversa sull'entità delle imposte sul reddito dei due anni.

Imposte al 31 dicembre 2009

Nel conto economico 2009, in seguito alla rilevazione degli effetti derivanti dal versamento delle imposte dell'esercizio 2008, sono state iscritte 1,9 milioni di sopravvenienze attive riferite a:

- eccedenze per imposte di esercizi precedenti il 2009 pari a 0,7 milioni di euro;
- beneficio fiscale derivante dal riallineamento delle differenze di valore degli immobili nate in sede di FTA, previsto per i soggetti IAS adopter, pari a complessivi 0,6 milioni di euro;
- beneficio fiscale derivante dall'affrancamento del TFR pari a complessivi 0,2 milioni di euro;
- sopravvenienza di 0,3 milioni riferita al credito d'imposta proveniente dall'istanza di rimborso della maggiore Ires corrisposta per gli anni 2004 – 2007 per effetto della parziale deducibilità (10%) dell'Irap ai fini delle imposte sui redditi, con effetto retroattivo;
- sopravvenienza attiva dovuta al rimborso di Irpeg riferita all'agevolazione DIT dell'anno 2000 per 0,1 milioni.

Ciò ha determinato l'abbattimento del tax rate al + 33,7% rispetto al + 59,2%, valore che avrebbe assunto escludendo l'effetto delle citate sopravvenienze attive.

Questo maggior carico fiscale (59,2%) del 2009 rispetto alle aliquote nominali di Ires (27,5%) e Irap (3,90%) dello scorso anno era dovuto alle c.d. differenze permanenti negative tra imponibile fiscale e utile lordo imposte, riferite soprattutto alla percentuale di indetraibilità degli interessi passivi vigente nel 2009 (4%) e alle sopravvenienze passive e ad altri costi indeducibili registrati nel 2009.

Imposte al 31 dicembre 2010

Anche il conto economico al 31 dicembre 2010 ha beneficiato di 1,4 milioni di sopravvenienze attive, derivanti:

- per 0,8 milioni, dall'affrancamento dell'avviamento iscritto nel bilancio 2009 della Banca e conferito dalla capogruppo Intesa Sanpaolo unitamente al ramo d'azienda di 7 unità produttive trasferito a Banca di Trento e Bolzano lo scorso settembre 2009. Tale beneficio risulta dalla differenza tra il ricavo di 1,7 milioni per il credito di imposte anticipate e il costo di 0,9 milioni per l'imposta sostitutiva versata nel 1° semestre 2010 per l'affrancamento della posta contabile;
- per 0,5 milioni da eccedenze per imposte di competenza di esercizi precedenti riguardanti soprattutto l'Irap;
- per 0,1 milioni per altre sopravvenienze attive su imposte di competenza dell'esercizio precedente.

Tuttavia tali effetti positivi sono stati interamente annullati dal fatto che nel periodo in esame si sono ugualmente generate, nonostante il basso livello di utile lordo imposte, le seguenti imposte di competenza relative a:

- IRAP per complessivi 1,5 milioni causata principalmente dalla elevata incidenza nel 2010 dei costi indeducibili IRAP (rettifiche di valore su crediti, costi del personale e 10% dei costi amministrativi per un totale di 51,3 milioni nel 2010 contro 55,4 milioni nel 2009) sulla voce 250 Utile corrente al lordo imposte (solo 1,7 milioni nel 2010 contro 8,9 milioni nel 2009);

- IRES per 1,3 milioni in seguito alle differenze permanenti negative riferite soprattutto alla percentuale di indetraibilità degli interessi passivi (4%), alle sopravvenienze passive e ad altri costi indeducibili registrati nel 2010.

La somma algebrica dei predetti fattori positivi e negativi ha determinato pertanto l'importo di - 1,4 milioni nella voce imposte di competenza dell'esercizio 2010.

E' da rilevare che, escludendo le sopravvenienze di 1,4 milioni conseguite nel 2010 che hanno una chiara connotazione straordinaria e non ricorrente, le imposte di competenza del periodo sarebbero state -2,8 milioni e il carico fiscale, misurato dal tax rate (imposte sul reddito / risultato lordo imposte), sarebbe stato ancora peggiore, pari ad un + 165,2%.

Risultato netto d'esercizio

L'utile netto (o perdita) del periodo è ottenuto sottraendo algebricamente al risultato corrente al lordo delle imposte gli "oneri di integrazione al netto delle relative imposte" e le imposte sul reddito" di competenza del periodo stesso.

Al 31 dicembre 2010 esso ammonta quindi a +0,3 milioni di euro, rispetto al risultato di utile netto di 5,6 milioni della stessa data 2009.

Gli aggregati patrimoniali

Gli aspetti generali

Al fine di fornire una lettura trasparente della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca è stato predisposto uno schema sintetico e riclassificato delle attività e passività di bilancio. Lo schema raggruppa le seguenti voci:

- "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il valore dei derivati di copertura tra le "Altre Attività/Passività";
- in un'unica voce le "Attività materiali ed immateriali";
- in un'unica voce, denominata "Raccolta da clientela", l'ammontare dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- in un'unica voce i "Fondi aventi destinazione specifica" (Trattamento fine rapporto e Fondi rischi ed oneri);
- in un'unica voce le Riserve (diverse dalle Riserve da valutazione) esposte già al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle successive tabelle di dettaglio e nei relativi commenti si è inoltre provveduto ad indicare su base netta le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e i Crediti/Debiti verso banche, nonché a ricondurre sempre su base netta, il valore dei contratti derivati di copertura di "fair value" alle relative attività e passività coperte.

Nella parte "Allegati di bilancio" è riportato, anche per lo stato patrimoniale, lo schema di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005.

Per lo stato patrimoniale, come per il conto economico, i valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti trattano i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

Le operazioni di "riordino territoriale" avvenute per BTB al 31 dicembre 2010: la presentazione dei risultati patrimoniali riesposti.

Come già riferito nel paragrafo "Risultati economici", nel 2010 è stato definitivamente concluso il piano di "riordino territoriale" che caratterizza la Banca di Trento e Bolzano come l'unica realtà creditizia del Gruppo Intesa Sanpaolo operante nella Regione Trentino – Alto Adige.

Le operazioni societarie attraverso le quali il predetto piano è stato realizzato sono le seguenti cinque, la prima avvenuta nel 2009 e le altre quattro nel corso del 2010.

Il conferimento del Ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo a BTB

Con data efficacia 14 settembre 2009 è avvenuta l'operazione di conferimento a BTB di un ramo d'azienda, costituito da 7 unità produttive rappresentate da 5 sportelli bancari, da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Da tale data il capitale sociale è aumentato da euro 55.103.550,84 ad euro 63.315.704,40 a fronte della emissione di n. 15.792.603 azioni ordinarie del valore unitario nominale di euro 0,52 con sovrapprezzo unitario di euro 0,32.

L'importo totale delle nuove azioni risulta pertanto di euro 8.212.153,56 con destinazione dell'eccedenza di euro 4.987.846,44 a riserva sovrapprezzo. L'aumento complessivo del patrimonio netto della Banca è stato pertanto pari a euro 13.200.000,00. Gli effetti contabili di tale operazione erano stati già recepiti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 e pertanto lo sono anche nello stato patrimoniale al 31.12.2010.

Il conferimento del Ramo Private di BTB a Intesa Sanpaolo Private Banking

Successivamente con data efficacia 22 marzo 2010 è avvenuta l'operazione di conferimento da parte di BTB di un ramo d'azienda, costituito da 2 unità produttive rappresentate da 2 filiali Private, a favore della società

consociata Intesa Sanpaolo Private Banking, appartenente allo stesso Gruppo bancario. Nello stato patrimoniale complessivo al 31 dicembre 2010 risultano quindi compresi anche gli effetti patrimoniali di tale operazione.

In seguito a tale operazione straordinaria, nel patrimonio netto della Banca di Trento e Bolzano al 31 dicembre 2010 risulta iscritta una specifica Riserva denominata Riserva Under Common Control (Riserva sotto controllo comune) dell'importo di euro 1.465.442 determinata sulla base dei valori indicati da perizie effettuate da terzi indipendenti. Tale riserva, iscritta al netto dei correlati effetti fiscali, è stata costituita in seguito alla cessione da parte di BTB alla Capogruppo della partecipazione acquisita da BTB stessa in Intesa Sanpaolo Private Banking per effetto del conferimento in oggetto.

Non è indicato lo stato patrimoniale riclassificato di conferimento del predetto ramo alla predetta data di efficacia dell'operazione in quanto i valori, sia a tale data che al 31.12.2009, non sono rilevanti.

Il conferimento del Ramo d'azienda di 10 filiali bancarie BTB a Cassa di Risparmio del Veneto

Con data efficacia 21 giugno 2010 è vi è stata l'operazione di conferimento da parte di BTB di un ramo d'azienda, costituito da 10 unità produttive rappresentate da 8 sportelli bancari, a favore di Cassa di Risparmio del Veneto, società dello stesso Gruppo bancario. Gli effetti contabili di tale operazione sono quindi recepiti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 e pertanto lo stato patrimoniale a fine 2010 comprende anche gli effetti patrimoniali di tale operazione.

In seguito a tale operazione straordinaria, nel patrimonio netto della Banca di Trento e Bolzano al 31 dicembre 2010 risulta iscritta una specifica Riserva denominata Riserva Under Common Control (Riserva sotto controllo comune) dell'importo di euro 7.644.489 determinata sulla base dei valori indicati da perizie effettuate da terzi indipendenti. Tale riserva, iscritta al netto dei correlati effetti fiscali, è stata costituita in seguito alla cessione da parte di BTB alla Capogruppo della partecipazione acquisita da BTB stessa in Cassa di Risparmio del Veneto per effetto del conferimento in oggetto.

Nel successivo prospetto, è indicato lo stato patrimoniale riclassificato di conferimento del predetto ramo alla data di efficacia dell'operazione, raffrontato con i valori al 31 dicembre 2009 del ramo stesso.

Stato patrimoniale riclassificato del Ramo conferito da BTB a Cassa di Risparmio del Veneto alla data del 21.06.2010.

(migliaia di euro)		
Voci dell'attivo	21/06/2010	31/12/2009
Attività finanziarie di negoziazione	675	855
Attività disponibili per la vendita	-	-
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	360.942	361.348
Partecipazioni	-	-
Attività materiali e immateriali	169	192
Avviamento	-	-
Attività fiscali	29	80
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo	12.734	406
Totale dell'attivo	374.549	362.881
Voci del passivo e del patrimonio netto	21/06/2010	31/12/2009
Debiti verso banche	265.321	265.571
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	70.827	76.989
Passività finanziarie di negoziazione	739	889
Passività fiscali	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	17.994	1.451
Fondi a destinazione specifica	668	678
Capitale	9.000	9.000
Riserve da valutazione	-	-
Riserve	10.000	10.000
Utile (Perdita) d'esercizio	-	-1.697
Totale del passivo e del patrimonio netto	374.549	362.881

La cessione del Ramo d'azienda di 3 filiali bancarie BTB a Intesa Sanpaolo

Sempre con data efficace 21 giugno 2010 è avvenuta l'operazione di cessione da parte di BTB di un ramo d'azienda, costituito da 3 unità produttive rappresentate da 2 sportelli bancari, a favore della società Capogruppo Intesa Sanpaolo. Anche gli effetti contabili di tale operazione sono recepiti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 e pertanto lo stato patrimoniale a tale data comprende pure gli effetti patrimoniali di questa operazione.

In seguito a tale operazione straordinaria, nel patrimonio netto della Banca di Trento e Bolzano al 31 dicembre 2010 risulta iscritta una specifica Riserva denominata Riserva Under Common Control (Riserva sotto controllo comune) dell'importo di euro 5.879.978 determinata sulla base dei valori indicati da perizie effettuate da terzi indipendenti. Tale riserva, iscritta al netto dei correlati effetti fiscali, è stata costituita in seguito alla cessione diretta alla Capogruppo del ramo d'azienda.

Nel successivo prospetto, è indicato lo stato patrimoniale riclassificato di cessione del predetto ramo alla data di efficacia dell'operazione, raffrontato con i valori al 31 dicembre 2009 del ramo stesso.

Stato patrimoniale riclassificato del Ramo ceduto da BTB a Intesa Sanpaolo alla data del 21.06.2010.

(migliaia di euro)		
Voci dell'attivo	21/06/2010	31/12/2009
Attività finanziarie di negoziazione	144	144
Attività disponibili per la vendita	-	-
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	142.450	158.966
Partecipazioni	-	-
Attività materiali e immateriali	14	17
Avviamento	-	-
Attività fiscali	-	22
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo	25.406	457
Totale dell'attivo	168.014	159.606

Voci del passivo e del patrimonio netto	21/06/2010	31/12/2009
Debiti verso banche	100.000	120.649
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	35.195	38.440
Passività finanziarie di negoziazione	145	146
Passività fiscali	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	32.421	-129
Fondi a destinazione specifica	253	254
Capitale	-	-
Riserve da valutazione	-	-
Riserve	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	-	246
Totale del passivo e del patrimonio netto	168.014	159.606

La scissione parziale proporzionale del Ramo d'azienda da Cassa di Risparmio del Veneto a BTB

Con data efficace 11 ottobre 2010 è avvenuta a favore di BTB l'operazione di scissione parziale proporzionale di un ramo d'azienda, costituito da 7 unità produttive rappresentate da 5 sportelli bancari, da parte della società consociata Cassa di Risparmio del Veneto, appartenente allo stesso Gruppo bancario.

Da tale data il capitale sociale è aumentato da euro 63.315.704,40 ad euro 65.915.704,40 a fronte della emissione di n. 5.000.000 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di euro 2.600.000,00.

Per effetto della stessa operazione, si è registrato inoltre un aumento di euro 9.000.000 delle riserve patrimoniali, così costituito:

- la riserva sovrapprezzo emissioni, aumentata per euro 8.793.361,52;

- la riserva ex art. 13 L. 342/2000, iscritta per euro 204.267,75;
- la riserva ex D. Lgs. 124/93, iscritta per euro 2.370,73.

L'aumento complessivo del patrimonio netto della Banca è stato pertanto pari a euro 11.600.000,00. Anche gli effetti contabili di tale operazione sono recepiti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 e pertanto lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2010 comprende pure gli effetti patrimoniali di tale operazione. Nel successivo prospetto, è indicato lo stato patrimoniale riclassificato di cessione del predetto ramo alla data di efficacia dell'operazione, raffrontato con i valori al 31 dicembre 2009 del ramo stesso.

Stato patrimoniale riclassificato del Ramo scisso da Cassa Risparmio Veneto a BTB alla data del 11.10.2010.

(migliaia di euro)		
Voci dell'attivo	11/10/2010	31/12/2009
Attività finanziarie di negoziazione	3.954	1.672
Attività disponibili per la vendita	-	-
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	208.994	238.469
Partecipazioni	-	-
Attività materiali e immateriali	7	11
Avviamento	-	-
Attività fiscali	704	81
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo	22.777	712
Totale dell'attivo	236.436	240.945

Voci del passivo e del patrimonio netto	11/10/2010	31/12/2009
Debiti verso banche	150.188	170.112
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	58.233	56.650
Passività finanziarie di negoziazione	3.994	1.687
Passività fiscali	154	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	11.799	220
Fondi a destinazione specifica	468	560
Capitale	2.600	2.600
Riserve da valutazione	204	204
Riserve	8.796	8.796
Utile (Perdita) d'esercizio	-	116
Totale del passivo e del patrimonio netto	236.436	240.945

La Riserva di Patrimonio Netto Under Common Control.

Come sopra esposto, in seguito a 3 delle predette operazioni straordinarie avvenute nel corso del primo semestre 2010 riguardanti le cessioni di unità produttive da BTB a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking, Cassa di Risparmio del Veneto e Intesa Sanpaolo, è stata costituita una specifica Riserva di Patrimonio Netto denominata Riserva Under Common Control che risulta iscritta nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2010 per l'importo di euro 14.989.909.

Come già indicato nel commento ai risultati economici, le predette operazioni societarie conseguenti al riordino territoriale avvenute nel 2009 e 2010 hanno reso non perfettamente comparabili i dati patrimoniali 2010 con quelli del 31.12 dell'anno 2009.

Al fine di poter effettuare confronti omogenei fra i due anni, la situazione patrimoniale sintetica al 31.12.2009 è presentata in duplice forma: nella prima sono rappresentati i valori ufficiali al 31.12.2009 che già recepiscono, come detto, i valori del conferimento 2009 da Intesa Sanpaolo, nella seconda gli stessi valori al 31.12.2009 sono stati "riesposti" ipotizzando che le predette operazioni di conferimento e cessione dei

rami realizzate nel 2010, escludendo solo gli effetti del conferimento del ramo BTB a Intesa Sanpaolo Private Banking in quanto, come detto in precedenza, espone valori di stato patrimoniale assolutamente non rilevanti, fossero avvenute con decorrenza 1 gennaio 2009, non considerando tuttavia gli effetti, inclusi nel patrimonio netto di bilancio al 31.12.2010, derivanti dalla costituzione della Riserva Under Common Control in precedenza indicata. L'esito di ciò, risulta esposto nel prospetto successivamente riportato.

Ad eccezione di esso, tutti i restanti dati e commenti enunciati in questo paragrafo (ove non appositamente specificato) sono riferiti allo stato patrimoniale effettivo e riportano quindi dati c.d. ufficiali, sia per il 31 dicembre 2010 che per il 31 dicembre 2009.

Inoltre, per i seguenti principali aggregati patrimoniali: crediti verso clientela, raccolta diretta e raccolta indiretta da clientela, attività finanziarie della clientela sono forniti i dettagli raffrontati al 31.12.2009 redatto sia con dati ufficiali sia con dati riesposti.

Stato patrimoniale riclassificato (composizione dei dati riesposti)

Voci dell'attivo	(migliaia di euro)							
	31/12/2010	rettifiche pro- forma	31/12/10 riesposto	31/12/2009	rettifiche pro- forma	31/12/09 riesposto	variazioni	
							assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	14.512	-	14.512	13.258	672	13.930	582	4,2
Attività disponibili per la vendita	26.045	-	26.045	29.964	-	29.964	-3.919	-13,1
Crediti verso banche	54.410	-	54.410	84.970	-	84.970	-30.560	-36,0
Crediti verso clientela	2.510.624	-	2.510.624	2.737.956	-281.844	2.456.112	54.512	2,2
Partecipazioni	65	-	65	65	-	65	0	-0,6
Attività materiali e immateriali	27.148	-	27.148	27.930	-197	27.733	-585	-2,1
Attività fiscali	24.864	-	24.864	20.488	-22	20.466	4.398	21,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	66.096	471	66.567	105.496	94	105.590	-39.023	-37,0
Totale dell'attivo	2.723.764	471	2.724.235	3.020.126	-281.297	2.738.829	-14.594	-0,5

Voci del passivo e del patrimonio netto	(migliaia di euro)							
	31/12/2010	rettifiche pro- forma	31/12/10 riesposto	31/12/2009	rettifiche pro- forma	31/12/09 riesposto	variazioni	
							assolute	%
Debiti verso banche	1.212.734	-	1.212.734	1.220.192	-216.108	1.004.084	208.650	20,8
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.229.853	-	1.229.853	1.544.600	-58.779	1.485.821	-255.968	-17,2
Passività finanziarie di negoziazione	15.568	-	15.568	13.792	652	14.444	1.124	7,8
Passività fiscali	2.136	-	2.136	550	-	550	1.586	
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	59.954	160	60.114	54.500	-977	53.523	6.591	12,3
Fondi a destinazione specifica	15.042	-	15.042	14.198	-371	13.827	1.215	8,8
Capitale	65.916	-	65.916	63.316	-6.400	56.916	9.000	15,8
Riserve	123.645	-	123.645	99.570	-1.000	98.570	25.075	25,4
Riserve da valutazione	-1.391	-	-1.391	3.840	-	3.840	-5.231	
Utile (Perdita) d'esercizio	307	311	618	5.569	1.686	7.255	-6.637	-91,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.723.764	471	2.724.235	3.020.126	-281.297	2.738.829	-14.594	-0,5

Il raffronto tra i due stati patrimoniali al 31.12.2010 e al 31.12.2009 in base a dati c.d. riesposti nel senso più sopra spiegato, permette di svolgere considerazioni più appropriate circa la reale evoluzione delle poste più significative quali impieghi e raccolta da clientela e debiti e crediti verso banche, in quanto depurati dell'effetto delle operazioni di riordino territoriale avvenute nel 2010.

Il commento alle variazioni di queste voci è svolto in calce alle due successive tabelle che riporta i valori ufficiali effettivi degli stati patrimoniali in argomento.

Commento ai dati patrimoniali (dati ufficiali)

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	14.512	13.258	1.254	9,5
Attività disponibili per la vendita	26.045	29.964	-3.919	-13,1
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	54.410	84.970	-30.560	-36,0
Crediti verso clientela	2.510.624	2.737.956	-227.332	-8,3
Partecipazioni	65	65	-	-
Attività materiali e immateriali	27.148	27.930	-782	-2,8
Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	24.864	20.488	4.376	21,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	66.096	105.496	-39.400	-37,3
Totale dell'attivo	2.723.764	3.020.126	-296.362	-9,8

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	1.212.734	1.220.192	-7.458	-0,6
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.229.853	1.544.600	-314.747	-20,4
Passività finanziarie di negoziazione	15.568	13.792	1.776	12,9
Passività fiscali	2.136	550	1.586	
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	59.954	54.500	5.454	10,0
Fondi a destinazione specifica	15.042	14.198	844	5,9
Capitale	65.916	63.316	2.600	4,1
Riserve	123.645	99.570	24.075	24,2
Riserve da valutazione	-1.391	3.840	-5.231	
Utile (Perdita) d'esercizio	307	5.569	-5.262	-94,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.723.764	3.020.126	-296.362	-9,8

Evoluzione trimestrale dello Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	IV Trim	III Trim	II Trim	I Trim	IV Trim	III Trim	II Trim	I Trim
Attività finanziarie di negoziazione	14.512	13.709	15.221	14.895	13.258	14.992	12.822	14.336
Attività disponibili per la vendita	26.045	28.033	27.942	30.392	29.964	29.484	30.210	29.502
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	54.410	80.001	67.886	81.502	84.970	91.948	97.350	107.043
Crediti verso clientela	2.510.624	2.324.316	2.253.600	2.689.165	2.737.956	2.706.254	2.480.283	2.513.489
Partecipazioni	65	65	65	375	65	65	65	-
Attività materiali e immateriali	27.148	26.582	26.824	27.227	27.930	27.217	21.214	21.603
Avviamento	0	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali	24.864	20.886	22.055	22.198	20.488	16.311	14.849	17.505
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	66.096	40.231	103.872	72.536	105.496	73.681	144.789	93.305
Totale dell'attivo	2.723.764	2.533.823	2.517.466	2.938.290	3.020.126	2.959.951	2.801.580	2.796.783

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	IV Trim	III Trim	II Trim	I Trim	IV Trim	III Trim	II Trim	I Trim
Debiti verso banche	1.212.734	946.781	909.002	1.174.341	1.220.192	1.063.887	896.073	865.568
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.229.853	1.284.031	1.324.228	1.487.589	1.548.132	1.599.619	1.590.031	1.654.601
Passività finanziarie di negoziazione	15.568	14.999	15.640	15.509	13.792	15.571	12.971	14.578
Passività fiscali	2.136	2.624	2.967	2.187	550	1.002	825	7.279
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	59.954	97.230	75.007	74.269	50.968	91.661	128.735	76.757
Fondi a destinazione specifica	15.042	12.932	14.085	14.457	14.198	15.733	12.937	13.011
Capitale	65.916	63.316	63.316	63.316	63.316	63.316	55.104	55.104
Rserve	123.645	114.848	114.848	105.139	99.570	99.570	94.582	104.186
Rserve da valutazione	-1.391	-2.392	-1.389	2.361	3.840	3.784	4.431	2.906
Utile (Perdita) d'esercizio	307	-546	-240	-877	5.569	5.809	5.891	2.793
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.723.764	2.533.823	2.517.466	2.938.290	3.020.126	2.959.951	2.801.580	2.796.783

Il raffronto tra i dati patrimoniali ufficiali al 31 dicembre 2010 con quelli del 31.12.2009 espone un profilo patrimoniale della Banca che risente inevitabilmente anche delle citate operazioni di conferimento e cessione avvenute nel 2010 e ciò è riassumibile nei seguenti principali aspetti:

- la flessione di 227,3 milioni (- 8,3%) dei crediti verso clientela; essa è dovuta interamente al decremento netto pari a 281,8 milioni prodotto dalle operazioni di riordino, al netto del quale si registra, infatti, un aumento di 54,5 milioni pari +2,2% ;
- la riduzione di 314,7 milioni (-20,4%) della raccolta da clientela (debiti clientela e titoli in circolazione) che, con 1.229,8 milioni di masse, diminuisce rispetto al livello di 1.544,6 di fine 2009, specie nella componente titoli in circolazione a causa della loro sostituzione all'atto della scadenza con obbligazioni emesse dalla Capogruppo e da società del Gruppo Intesa Sanpaolo anziché da Banca di Trento e Bolzano. Anche in tal caso la flessione è in parte dovuta alla raccolta ceduta con le operazioni di conferimento, senza le quali la flessione si misura in un più ridotto – 17,2% ;
- anche la pur lieve diminuzione di -7,5 milioni dei debiti verso banche (-0,6%), esclusivamente nei confronti della Capogruppo, dipende totalmente dalle operazioni di riordino territoriale, senza le quali questa voce segna un incremento di ben 208,6 milioni (+20,6%) collegato al citato aumento avvenuto negli impieghi alla clientela, riesposti al 31.12.2009 senza l'effetto riordino sopra esposto;
- la riduzione di 30,6 milioni dei crediti verso banche non deriva invece dalle citate operazioni di conferimento ma dalla ordinaria dinamica di tali poste in relazione alle variazioni subite dalle altre grandezze finanziarie (crediti e debiti verso clientela e debiti verso banche);

- l'incremento di 16,2 milioni nel patrimonio netto é dovuto interamente alle operazioni di riordino 2010. Infatti esso dipende per 15,0 milioni dalla costituzione della menzionata Riserva Under Common Control e per 11,6 dall'aumento di patrimonio netto derivante dall'acquisizione del ramo scisso da Cariveneto a favore di BTB. Solo marginalmente l'aumento complessivo deriva dall'incremento di 0,3 milioni delle altre riserve patrimoniali in seguito alla distribuzione dell'utile netto 2009, mentre gli effetti positivi delle operazioni di riordino sono stati in gran parte depotenziati dalla diminuzione dell'utile 2010 rispetto all'utile 2009 (-5,3 milioni) e dalla diminuzione delle "riserve patrimoniali da valutazione" (- 5,4 milioni) che hanno interessato gli investimenti partecipativi disponibili per la vendita e i derivati di copertura di macro cash-flow hedge.

Crediti verso clientela

Voci	31/12/2010				31/12/2009				variazioni	
	Bonis	Deteriorate	Totale	Incid. %	Bonis	Deteriorate	Totale	Incid. %	assolute	%
Conti correnti	525.732	37.832	563.564	22,4	627.965	41.175	669.140	24,4	-105.576	-15,8
Mutui	1.273.088	97.672	1.370.760	54,6	1.312.030	174.683	1.486.713	54,3	-115.953	-7,8
Anticipazioni e finanziamenti	557.550	18.750	576.300	23,0	557.380	24.723	582.103	21,3	-5.803	-1,0
Operazioni pronti contro termine			-	0,0			-	0,0	-	
Crediti rappresentati da titoli			-	0,0			-	0,0	-	
Crediti verso clientela	2.356.370	154.254	2.510.624	100,0	2.497.375	240.581	2.737.956	100,0	-227.332	-8,3
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>			249	0,0			211	0,0	38	

I crediti verso la clientela al 31.12.2010 con 2.510,6 milioni sono diminuiti di 227,3 milioni (- 8,3%) rispetto al livello di fine 2009 (2.738,0 milioni) esclusivamente a seguito dei crediti trasferiti a Cassa di Risparmio del Veneto e Intesa Sanpaolo al netto di quelli ricevuti dalla stessa Cassa di Risparmio del Veneto con le operazioni prima menzionate.

L'analisi dei dati ufficiali evidenzia che la composizione tra le principali forme tecniche dei crediti complessivi (bonis e deteriorati) non ha subito variazioni nel corso del 2010 nonostante le operazioni di riordino territoriale avvenute nel periodo; si registra infatti una conferma dell'incidenza dei conti correnti (22,4% al 31.12.2010 rispetto al 24,4% del 31.12.2009), delle anticipazioni (23,0% rispetto a 21,3%) e infine anche di quella dei mutui (54,6% nel 2009 contro 54,3%).

Voci	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	Esposizione netta	incidenza %	Esposizione netta	incidenza %	assolute	%
Sofferenze	74.149	2,95	86.001	3,14	-11.852	-13,8
Incagli	73.575	2,93	122.484	4,47	-48.909	-39,9
Crediti ristrutturati	137	0,01	142	0,01	-5	-3,6
Crediti scaduti/sconfinanti	6.393	0,25	31.954	1,17	-25.561	-80,0
Attività deteriorate	154.254	6,14	240.580	8,79	-86.326	-35,9
Finanziamenti in bonis	2.356.370	93,86	2.497.376	91,21	-141.006	-5,6
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	0,00	-	0,00	-	
Crediti verso clientela	2.510.624	100,00	2.737.956	100,00	-227.332	-8,3

Invece, relativamente alla composizione qualitativa del credito erogato esposta nel prospetto sopra indicato, si registra, dopo le operazioni di riordino territoriale, che nel 2010 è diminuita l'incidenza dei crediti deteriorati (dall'8,79% del 31.12.2009 al 6,14% del 31.12.2010) ed è contemporaneamente cresciuto il peso percentuale dei crediti in bonis (dal 91,21% al 93,86% nello stesso arco di tempo).

I valori assoluti delle due masse che formano l'insieme dei crediti al 31 dicembre 2010 sono i seguenti:

- per i crediti in bonis, 2.356,4 milioni rispetto ai 2.497,4 di fine anno 2009 (-141,0 milioni);

- per i crediti deteriorati, 154,2 milioni rispetto ai 240,6 milioni di fine anno 2009 (- 86,3 milioni).

Per quanto ovvio si rammenta che i predetti valori sono considerati al netto dei relativi fondi rettificativi delle esposizioni lorde dei crediti stessi, come risulta ancor meglio esposto nel prospetto riportato nel paragrafo successivo.

Crediti deteriorati

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2010					31/12/2009				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Grado di copertura %
		portafoglio	analitiche				portafoglio	analitiche		
A Crediti dubbi	229.908	-	75.654	154.254	32,91%	338.842	-	98.261	240.580	29,00%
Sofferenze	141.259		67.110	74.149	47,51%	171.390		85.389	86.001	49,82%
Incagli	81.788		8.213	73.575	10,04%	134.473		11.989	122.484	8,92%
Ristrutturati	137		-	137		142		-	142	0,00%
Past due (*)	6.724		331	6.393	4,92%	32.837		883	31.954	2,69%
B Crediti in bonis	2.369.751	13.381	-	2.356.370	0,56%	2.516.518	19.143	-	2.497.376	0,76%
TOTALE	2.599.659	13.381	75.654	2.510.624	3,42%	2.855.360	19.143	98.261	2.737.956	4,11%
(*) di cui scaduti per transazione	2.625		17	2.607	0,65%	24.866		291	24.575	1,17%

Il miglioramento della qualità complessiva del credito della Banca al 31.12.2010 rispetto al 31.12.2009, dopo le citate operazioni di conferimento / cessione, è confermato anche dal prospetto sopra esposto che illustra il grado di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso (e anche per le singole tipologie); esso è aumentato dal 29,00% del 31.12.2009 al 32,91% del 31.12.2010 mentre quello dei crediti in bonis, pur essendo diminuito dallo 0,76% allo 0,56% resta comunque posizionato su un livello di sicurezza, considerato che l'entità delle rettifiche di valore collettive (13,4 milioni) che determinano il valore di tale indice in rapporto al monte crediti in bonis (2.369,7 milioni) riflette la c.d. "incurred loss" calcolata sui singoli crediti in bonis della Banca secondo le stesse metodologie applicate dalla Capogruppo in aderenza alla vigente normativa contabile (Principio Internazionale IAS 39) come successivamente illustrato.

L'ammontare globale dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2010 è diminuito sia in termini lordi (229,9 milioni, in calo di 108,9 milioni, pari a -32,1% rispetto ai 338,8 milioni del 31.12.2009) sia al netto dei fondi rettificativi (154,3 milioni, in calo di 86,3 milioni, pari a -35,9% rispetto ai 240,6 milioni del 31.12.2009); le riduzioni dei valori sia lordi che netti derivano interamente dalla cessione dei crediti deteriorati relativi ai rami conferiti / ceduti nel fino alla data del 31 dicembre 2010.

Dal dettaglio delle singole voci si scorge che la riduzione complessiva di - 86,3 milioni dei crediti netti avvenuta nel periodo in esame, ha interessato tutte le diverse tipologie di crediti deteriorati ma prevalentemente i crediti incagliati (- 48,9 milioni) e in misura minore i crediti sconfinati - c.d. past due (- 25,5 milioni) e i crediti in sofferenza (- 11,9 milioni) mentre i crediti ristrutturati, con un valore pressoché nullo, sono rimasti inalterati in entrambi i periodi.

L'esposizione netta degli incagli è diminuita passando dai 122,5 milioni del 2009 ai 73,6 milioni di fine 2010. Questo positivo calo è stato ottenuto grazie sia ad una diminuzione di -52,7 milioni dei crediti lordi sia ad una flessione più contenuta in -3,8 milioni dei fondi rettificativi; ciò ha determinato il miglioramento del loro grado di copertura, aumentato dall'8,92% del 31.12.2009 al 10,04% del 31.12.2010.

L'analisi della movimentazione nell'anno 2010 degli incagli, evidenzia che la diminuzione dei valori lordi è dovuta soprattutto ai citati conferimenti nel periodo (35,3 milioni) ma anche al ritorno in bonis (27,7 milioni) di alcune posizioni della clientela e ad incassi e realizzi di altre posizioni (22,6 milioni) controbilanciate però in opposta direzione anche da 23,6 milioni di ingressi di nuove posizioni da crediti in bonis e da crediti past due (39,6 milioni), a seguito del deterioramento del loro merito creditizio.

I crediti c.d. past due si contraggono dai 31,9 milioni del 31.12.2009 ai 6,4 del 31.12.2010. La ragione fondamentale della riduzione di 25,5 milioni registrata da questa categoria di crediti deteriorati è interamente circoscritta ai c.d. "crediti scaduti per transazione", calati di 22,0 milioni.

La flessione è dovuta, oltre che ai conferimenti (7,3 milioni sui valori lordi), in parte al fatto che ancora al 30 giugno 2010 il gruppo Intesa Sanpaolo aveva ricevuto (per la Capogruppo ed altre Società controllate tra cui BTB) l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia ad utilizzare il metodo interno per la determinazione del

requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il segmento regolamentare “mutui residenziali a privati”. Di conseguenza anche per BTB non è stato più necessario operare la riclassifica a Past Due dei crediti scaduti non deteriorati relativi ai mutui residenziali effettuata al 31 dicembre 2009.

La diminuzione dei fondi a rettifica di valore registrata per l'insieme dei past due (da 0,9 milioni il 31.12.2009 a 0,3 nel 2010) è stata contenuta in -0,6 milioni, nettamente inferiore a quella dei valori lordi (- 26,1 milioni) e pertanto il grado di copertura dei crediti past due (compresi quelli c.d. “per transazione”) è migliorato dal 2,69% al 4,92%.

Infine, anche per quanto riguarda le sofferenze, si rileva una diminuzione dell'esposizione netta di 11,9 milioni attestandosi a 74,1 milioni rispetto ai 86,0 del 31.12.2009 e si collocano al 2,95% rispetto alla massa dei crediti contro il precedente 3,14%. La positiva diminuzione è dovuta sia ad una riduzione di 30,1 milioni delle sofferenze lorde, sia ad una flessione di 18,2 milioni dei relativi fondi di rettifica. La diminuzione dei valori lordi deriva interamente da 68,9 milioni riferiti a posizioni conferite nel corrente anno; l'effetto positivo di questa riduzione delle masse è stato in parte attenuato da effetti di segno opposto riguardanti per 36,3 milioni posizioni trasferite a sofferenze da incagli e per altri 9,0 milioni di ingressi da bonis e 2,9 milioni da past – due, compensati solo in parte da 12,8 milioni di incassi e realizzi.

Arretra pertanto leggermente la percentuale di copertura, pari al 47,51% rispetto al 49,82% di fine 2009.

Come ricordato, il grado complessivo di copertura dell'insieme dei crediti deteriorati è comunque positivamente aumentato di 3,91 punti percentuali rispetto al livello di fine anno scorso (32,91% al 31 dicembre 2010 rispetto a 29,00% di fine 2009) e si ricorda comunque che la gran parte delle posizioni a crediti dubbi è fronteggiata da garanzie ipotecarie e consortili ampiamente capienti.

Crediti in bonis verso clientela e riserva collettiva

	(milioni di euro)											
Crediti per cassa	31/08/2009 (*)	30/09/2009	30/11/2009	31/12/2009	28/02/2010	31/03/2010	31/05/2010 (**)	30/06/2010	31/08/2010 (**)	30/09/2010	30/11/2010 (**) / (***)	31/12/2010
Riserva collettiva		19,16		19,14		19,14		13,32		13,27		13,38
Riserva collettiva/ crediti in bonis		0,76%		0,76%		0,77%		0,63%		0,61%		0,56%

(*) Il dato comprende la riserva generica conferita da ISP

(**) Il dato è stato depurato della riserva generica conferita a ISP e Cariveneto

(***) Il dato comprende la riserva generica conferita da Cariveneto

	(milioni di euro)										(milioni di euro)	
Crediti di firma	31/08/2009(*)	30/09/2009	30/11/2009	31/12/2009	28/02/2010	31/03/2010	31/05/2010 (**)	30/06/2010	31/08/2010 (**)	30/09/2010	30/11/2010 (**) / (***)	31/12/2010
Riserva collettiva		1,14		1,07		1,07		0,83		0,83		0,78
Riserva collettiva/ crediti in bonis		0,53%		0,49%		0,56%		0,45%		0,45%		0,36%

(*) Il dato comprende la riserva generica conferita da ISP

(**) Il dato è stato depurato della riserva generica conferita a ISP e Cariveneto

(***) Il dato comprende la riserva generica conferita da Cariveneto

Come già accennato in precedenza, al 31 dicembre 2010 rispetto al 31 dicembre 2009, si è registrata una forte contrazione di 146,8 milioni del volume puntuale dei crediti lordi in bonis verso clientela, dovuta interamente al decremento subito dai crediti in bonis nel 2010 per effetto del riordino territoriale (- 214,3 milioni). Contestualmente si è registrata una diminuzione anche dei corrispondenti fondi rettificativi (c.d. collettiva) per un ammontare complessivo di 3,1 milioni, anch'esso principalmente dovuto all'effetto riordino territoriale.

L'ammontare di 13,4 milioni del fondo collettivo (c.d. generica) al 31.12.2010 è determinato, come nel 2009, valorizzando la c.d. “incurred loss” calcolata sui singoli crediti in bonis della Banca secondo le stesse metodologie applicate dalla Capogruppo in aderenza alla vigente normativa prevista dai principi contabili internazionali (IAS 39). Con questo termine, la normativa intende identificare l'importo delle prevedibili perdite potenzialmente insite nel portafoglio crediti, sebbene non sia ancora possibile identificarle analiticamente con riferimento a singoli specifici crediti in bonis, non avendo essi ancora raggiunto un livello di deterioramento creditizio tale da comportarne la classificazione fra i crediti deteriorati con conseguente necessità di rettifiche di valore specifiche.

Il predetto importo del “fondo collettivo” sui singoli crediti in bonis di BTB al 31.12.2010 è ritenuto congruo; la riduzione rilevata rispetto al 31.12.2009 è dovuta in parte alla cessione di fondi stessi attraverso le

operazioni di riordino del 2010 e in parte al miglioramento della c.d. perdita attesa della clientela in bonis per effetto degli interventi descritti a tale proposito nel commento ai dati economici.

Il prospetto che nella pagina successiva espone la composizione qualitativa dei crediti clientela della banca al 31.12.2010 in raffronto con gli analoghi “valori riesposti al 31.12.2009”, evidenzia chiaramente che il grado di copertura complessivo dell’intero monte crediti della Banca al 31.12.2010 si attesta al 3,42% sostanzialmente allineato a quello del 31.12.2009 riesposto (3,66%).

Infine anche l’entità della riserva collettiva su crediti di firma in bonis al 31 dicembre 2010 con 0,78 milioni flette rispetto all’importo di 1,07 milioni raggiunto al 31.12.2009 per le stesse ragioni esposte con riferimento ai componente per cassa.

Crediti verso clientela (dati riesposti)

I due successivi prospetti, i cui valori sono già stati in parte richiamati nei commenti svolti nei precedenti paragrafi dello stato patrimoniale, espongono nell’ordine i seguenti dati:

- il composizione qualitativa della variazione dei crediti a clientela riferita ai rami ceduti e acquisiti per effetto del riordino territoriale 2010;
- la composizione qualitativa dei crediti verso clientela al 31.12.2010 (dato ufficiale) e al 31.12.2009 riesposti (al netto cioè della variazione dei crediti dovuta al riordino 2010 riferita al 31.12.2009);
- la composizione per forma tecnica dei crediti verso clientela al 31.12.2010 (dato ufficiale) e al 31.12.2009 riesposti.

La variazione dei crediti a clientela dei Rami ceduti e acquisiti nel 2010 (per qualità del credito)

(migliaia di euro)

	Decremento crediti per riordino 2010 al 31.12.2010					Decremento crediti per riordino 2010 al 31.12.2009				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta	Grado di copertura %
		portafoglio	analitiche				portafoglio	analitiche		
A. Crediti dubbi	120.610	-	39.086	81.524	32,41%	93.017	-	21.509	71.508	23,12%
Sofferenze	68.780		35.498	33.282	51,61%	40.344		18.830	21.514	46,67%
Incagli	34.531		2.885	31.646	8,35%	40.163		2.364	37.799	5,89%
Ristrutturati	10.055		489	9.566	4,86%	-		-	-	
Past due	7.244		214	7.030	2,95%	12.510		315	12.195	2,52%
B. Crediti in bonis	214.347	1.475		212.872	0,69%	213.052	2.715		210.337	1,27%
TOTALE	334.957	1.475	39.086	294.396	12,11%	306.069	2.715	21.509	281.845	7,91%

I crediti a clientela BTB riesposti al 31.12.2009 al netto rami ceduti e acquisiti nel 2010 (per qualità del credito)

(migliaia di euro)

	BTB al 31.12.2010					BTB al 31.12.2009 al netto Rami ceduti e acquisiti in 2010				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta	Grado di copertura %
		portafoglio	analitiche				portafoglio	analitiche		
A. Crediti dubbi	229.908	-	75.654	154.254	32,91%	245.825	-	76.752	169.072	31,22%
Sofferenze	141.259		67.110	74.149	47,51%	131.046		66.559	64.487	50,79%
Incagli	81.788		8.213	73.575	10,04%	94.310		9.625	84.685	10,21%
Ristrutturati	137		-	137		142		-	142	0,00%
Past due	6.724		331	6.393	4,92%	20.327		568	19.759	2,79%
B. Crediti in bonis	2.369.751	13.381		2.356.370	0,56%	2.303.466	16.428		2.287.039	0,71%
TOTALE	2.599.659	13.381	75.654	2.510.624	3,42%	2.549.291	16.428	76.752	2.456.111	3,66%

I crediti a clientela BTB riesposti al 31.12.2009 al netto rami ceduti e acquisiti nel 2010 (per forma tecnica)

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2010		31/12/2009 Riesposto		variazioni		Rettifiche Pro-forma	31.12.2009 Ufficiale
		Incid. %		Incid. %	assolute	%		
Conti correnti	563.564	22,4	600.259	24,4	-36.695	-6,1	-68.881	669.140
Mutui	1.370.760	54,6	1.333.671	54,3	37.089	2,8	-153.042	1.486.713
Anticipazioni e finanziamenti	576.300	23,0	522.182	21,3	54.118	10,4	-59.921	582.103
Operazioni pronti contro termine	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0
Crediti rappresentati da titoli	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0
Crediti verso clientela	2.510.624	100,0	2.456.112	100,0	54.512	2,2	-281.844	2.737.956

La tabella sopra riportata espone per i crediti a clientela 2010, raffrontati i crediti a clientela riesposti nel significato più volte menzionato, un aumento di 54,5 milioni pari +2,2%, concentrato sulle forme tecniche a medio e lungo termine (quali mutui e anticipazioni / finanziamenti) lievitati di 91,2 milioni, mentre i conti correnti flettono di 36,7 milioni.

Raccolta diretta da clientela

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi (*)	1.051.430	85,5	1.157.926	75,0	-106.496	-9,2
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	14.216	1,2	34.888	2,3	-20.672	-59,3
Obbligazioni	100.014	8,1	258.752	16,8	-158.738	-61,3
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	142	0,0	942	0,1	-800	-84,9
Certificati di deposito (*)	3.483	0,3	6.548	0,4	-3.065	-46,8
Passività subordinate	40.228	3,3	66.437	4,3	-26.209	-39,4
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	-	0,0	254	0,0	-254	
Altra raccolta (**)	20.482	1,7	20.049	1,3	433	2,2
Totale raccolta diretta	1.229.853	100,0	1.544.600	100,0	-314.747	-20,4

(*) di cui raccolta ceduta per effetto riordino sportelli: c/c e depositi per 47,5 milioni di euro e cd per 0,25 milioni di euro

La raccolta diretta da clientela, pari a 1.229,8 milioni al 31 dicembre 2010 si riduce di 314,7 milioni (corrispondente ad un -20,4%) rispetto al livello di fine 2009 (1.544,6 milioni); tuttavia, considerando che il valore al 31.12.2009 ingloba anche 58,8 milioni di raccolta riferita ai rami d'azienda oggetto del riordino territoriale 2010, la flessione si misura in 255,9 milioni, come commentato in calce alla successiva tabella che raffronta i dati ufficiali al 31.12.2010 con quelli al 31.12.2009 in forma "riesposta".

L'analisi dei dati effettivi mette in luce che questo calo della raccolta è diffuso in tutte le principali forme tecniche ma è attribuibile in valore sia assoluto che percentuale soprattutto alle seguenti voci di raccolta:

- le operazioni pronti c/termine e prestito titoli, in flessione di 20,7 milioni (-59,3%);
- le "obbligazioni" (-158,7 milioni, -61,3%) e secondariamente le "passività subordinate" (-26,2 milioni, pari a -39,4%) in seguito alla mancata sostituzione, con nuove emissioni su carta BTB, delle obbligazioni emesse negli anni precedenti dalla Banca e rimborsate alla clientela nel 2010 in quanto giunte a scadenza.

Contestualmente la rete di vendita della Banca ha collocato un volume di 121,3 milioni di obbligazioni emesse su carta della Capogruppo e di altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo; ciò trova parziale riscontro in un aumento "reale" della raccolta indiretta 2010 rispetto al 2009 (calcolato in base cioè ai dati riesposti) che denota un incremento di + 25,0 milioni (+ 0,5%) non in grado di assorbire la flessione effettiva della raccolta diretta sopra indicata.

Come già accaduto nel corso di tutto lo scorso anno 2009, anche nel 2010 la riduzione della raccolta da clientela è stata compensata da un punto di vista finanziario dal ricorso alla raccolta interbancaria eseguita direttamente nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Raccolta diretta da clientela (dati riesposti)

Voci	31/12/2010		31/12/2009 riesposto		variazioni		Conferimento a Intesa SP Private Banking	Conferimento a Cariveneto e Intesa Sanpaolo	Scissione da Cariveneto a BTB	rettifiche pro-forma	31/12/2009 ufficiale
	valore assoluto	Incid. %	valore assoluto	Incid. %	assolute	%					
Conti correnti e depositi	1.051.430	85,5	1.100.510	74,1	-49.080	-4,5		-113.999	56.583	-57.416	1.157.926
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	14.216	1,2	34.888	2,3	-20.672	-59,3				0	34.888
Obbligazioni	100.014	8,1	258.752	17,4	-158.738	-61,3				0	258.752
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	142	0,0	942	0,1	-800	-84,9				0	942
Certificati di deposito	3.483	0,3	6.157	0,4	-2.674	-43,4		-444	53	-391	6.548
Passività subordinate	40.228	3,3	66.437	4,5	-26.209	-39,4				0	66.437
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	0	-	254	0,0	-254					0	254
Altra raccolta	20.482	1,7	19.077	1,3	1.405	7,4		-986	14	-972	20.049
Totale raccolta diretta	1.229.853	100,0	1.485.821	100,0	-255.968	-17,2	0	-115.429	56.650	-58.779	1.544.600

L'importo della riduzione della raccolta diretta BTB nel 2010 per effetto delle operazioni di riordino territoriale è, come detto, pari a 58,8 milioni, importo composto da una diminuzione di 115,4 milioni riferita ai complessivamente ai due rami conferiti a Cariveneto e Intesa Sanpaolo e da un incremento di 56,6 dovuto al ramo Cariveneto scisso a favore di BTB.

Dal prospetto precedente si ricava che l'unica voce che appare influenzata dalle operazioni di riordino territoriale sono i "conti correnti e depositi clientela" in cui è concentrato quasi tutto l'effetto complessivo delle rettifiche di riesposizione del dato ufficiale 31.12.2009. La contrazione della raccolta diretta al 31.12.2010 rispetto al valore 31.12.2009 riesposto è pertanto di -255,9 milioni, pari ad un -17,2%.

Raccolta indiretta

Voci	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento	214.219	14,9	210.455	13,4	3.764	1,8
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	3.080	0,2	2.632	0,2	448	n.s.
Gestioni patrimoniali	67.638	4,7	83.659	5,3	-16.021	-19,2
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	251.064	17,4	186.769	11,9	64.295	34,4
Risparmio gestito	536.001	37,2	483.515	30,9	52.486	10,9
Raccolta amministrata (esclusa Clientela istituzionale)	905.596	62,8	1.081.889	69,1	-176.293	-16,3
Raccolta indiretta (esclusa Clientela istituzionale)	1.441.597	100,0	1.565.404	100,0	-123.807	-7,9
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	1.642.468		711.394		931.074	
Clientela istituzionale -raccolta gestita	20.133		100.332		-80.199	-79,9
Raccolta indiretta inclusa Clientela istituzionale	3.104.198		2.377.130		727.068	30,6
al netto di						
Raccolta indiretta Ramo ceduto a ISPPB	179.743					
Raccolta indiretta Rami ceduti a Cariveneto e Intesa Sanpaolo	150.641					
compreso di						
Raccolta indiretta Ramo acquisito da Cariveneto	-1.032.402					

La raccolta indiretta al 31.12.2010 ha raggiunto un volume di 3.104,2 milioni, in netta crescita di 727,1 milioni (+30,6%) rispetto al dato di fine anno 2009 (2.377,1 milioni). Il prospetto qui sopra riportato evidenzia tuttavia che tale incremento è dovuto interamente al notevole sviluppo della componente “clientela istituzionale della raccolta amministrata” che cresce nell’anno di 931,1 milioni ed è conseguente ad una delle operazioni di riordino territoriale 2010 come si desume dal commento del successivo prospetto.

La composizione dell'aggregato evidenzia, sui valori ufficiali, una flessione dell'incidenza della componente gestita (compresa la clientela istituzionale), passata dal 24,6% di fine 2009 al 17,9% del 31 dicembre 2010; ciò è dovuto non ad un calo della massa di raccolta gestita ma bensì al forte incremento, più sopra indicato, registrato nel 2010 dalla componente amministrata che ha nettamente mutato la composizione dell'intera massa di raccolta indiretta.

Si ricorda che la predetta raccolta gestita è comprensiva anche del valore dei contratti di GPM e GPF ceduti nel 2008 a Eurizon Capital per i quali la Banca continua a svolgere l'attività di collocamento.

Raccolta indiretta (dati riesposti)

Voci	31/12/2010		31/12/2009 riesposto		variazioni		Conferimento a Intesa SP Private Banking	Conferimento a Cariveneto e Intesa Sanpaolo	Scissione da Cariveneto a BTB	rettifiche pro- forma	31/12/2009 ufficiale
	valore assoluto	Incid. %	valore assoluto	Incid. %	assolute						
					assolute	%					
Fondi comuni di investimento	214.219	14,9	193.804	14,2	20.415	10,5	-16.935	-12.640	12.924	-16.651	210.455
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	3.080	0,2	2.722	0,2	358	13,2		-252	342	90	2.632
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	67.638	4,7	55.492	4,1	12.146	21,9	-22.847	-6.635	1.315	-28.167	83.659
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	251.064	17,4	184.702	13,5	66.362	35,9		-8.987	6.919	-2.067	186.769
Risparmio gestito	536.001	37,2	436.719	32,0	99.282	22,7	-39.782	-28.514	21.500	-46.796	483.515
Raccolta amministrata	905.596	62,8	929.812	68,0	-24.216	-2,6	-139.962	-68.199	56.084	-152.077	1.081.889
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	1.441.597	100,0	1.366.531	100,0	75.066	5,5	-179.743	-96.713	77.584	-198.873	1.565.404
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	1.642.468		1.658.689		-16.221	-1,0			947.295	947.295	711.394
Clientela istituzionale -raccolta gestita	20.133		53.928		-33.795	-62,7		-53.928	7.523	-46.404	100.332
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	3.104.198		3.079.148		25.050	0,8	-179.743	-150.641	1.032.402	702.018	2.377.130

La tabella sopra riportata espone i dati “riesposti” e mette a raffronto il valore effettivo della raccolta indiretta al 31.12.2010, con i corrispondenti valori riesposti al 31.12.2009, calcolati cioè come se il conferimento dei citati Rami d’azienda fosse stato operato dal 1 gennaio 2009. Si ricorda che l’ammontare della raccolta indiretta è comprensiva della componente riferita alla c.d “clientela istituzionale”.

L’incremento della raccolta diretta nel 2010 per effetto delle operazioni di riordino territoriale è pari a 702,0 milioni, cifra composta da una diminuzione di 330,4 milioni riferita complessivamente ai tre rami conferiti da BTB a Intesa Sanpaolo Private Banking, a Cariveneto e a Intesa Sanpaolo e da un incremento di 1.032,4 dovuto al ramo Cariveneto scisso a favore di BTB.

Scorporando dal dato 2009 il predetto aumento di raccolta indiretta dovuto al riordino territoriale, si perviene ad una sostanziale invarianza della raccolta indiretta 2010 rispetto al 2009 riesposto (+ 25,0 milioni (+ 0,8%). Si nota quindi che il leggero miglioramento di + 25,0 milioni (3.104,2 milioni nel 2010 rispetto a 3.079,1 al 31.12.2009) della Raccolta indiretta globale è dipesa esclusivamente dalla componente gestita (+ 65,4 milioni) mentre la raccolta amministrata presenta, nello stesso arco di tempo, una riduzione di - 40,4 milioni.

La flessione della raccolta amministrata è dovuta ad un rallentamento dei citati collocamenti di obbligazioni emesse dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo eseguiti dalla rete di vendita di BTB, registrato nel 2010 rispetto al 2009.

Attività finanziarie della clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta	1.229.853	28,4	1.544.600	39,4	-314.747	-20,4
Risparmio gestito	556.134	12,8	583.847	14,9	-27.713	-4,7
Raccolta amministrata	2.548.064	58,8	1.793.283	45,7	754.781	42,1
Raccolta indiretta	3.104.198	71,6	2.377.130	60,6	727.068	30,6
Attività finanziarie della clientela	4.334.051	100,0	3.921.730	100,0	412.321	10,5
al netto di						
Attività finanziarie Pamo ceduto a ISPPB	179.743					
Attività finanziarie Pami ceduti a Cariveneto e Intesa Sanpaolo	266.070					
compreso di						
Attività finanziarie Pamo acquisito da Cariveneto	-1.089.052					

Le attività finanziarie della clientela (sommatoria di raccolta diretta e indiretta) ammontano a 4.334,1 milioni al 31.12.2010. La riduzione subita al 31.12.2010 dalla raccolta diretta (-314,7 milioni) e la contrapposta crescita della raccolta indiretta (+ 727,0 milioni) per le ragioni illustrate nel paragrafo precedente, hanno prodotto un complessivo sviluppo delle attività finanziarie della clientela (c.d. massa amministrata) rispetto al 31.12.2009 pari a 412,3 milioni (+10,5%). Esso deriva, come già anticipato, interamente dall'incremento (643,2 milioni) ottenuto dalle attività finanziarie della clientela attraverso le operazioni di riordino territoriale del 2010. Anche in tal caso le Attività finanziarie della clientela sono comprensive dell'importo della raccolta indiretta riferita alla c.d. "clientela istituzionale".

Ciò risulta del resto ancora più evidente dal confronto compiuto sulla base dei dati "riesposti" di cui al successivo prospetto.

Attività finanziarie della clientela (dati riesposti)

Voci	(migliaia di euro)										
	31/12/2010		31/12/2009		variazioni		Conferimento a Intesa SP Private Banking	Conferimento a Cariveneto e Intesa Sanpaolo	Scissione da Cariveneto a BTB	rettifiche pro-rettifiche pro-forma	31/12/2009 ufficiale
	valore assoluto	Incid. %	valore assoluto	Incid. %	assolute	%					
Raccolta diretta	1.229.853	28,4	1.485.821	32,5	-255.968	-17,2	0	-115.429	56.650	-58.779	1.544.600
Risparmio gestito	556.134	12,8	490.647	10,7	65.487	13,3	-39.782	-82.442	29.023	-93.200	583.847
Raccolta amministrata	2.548.064	58,8	2.588.501	56,7	-40.437	-1,6	-139.962	-68.199	1.003.379	795.218	1.793.283
Raccolta indiretta	3.104.198	71,6	3.079.148	67,5	25.050	0,8	-179.743	-150.641	1.032.402	702.018	2.377.130
Attività finanziarie della clientela	4.334.051	100,0	4.564.969	100,0	-230.918	-5,1	-179.743	-266.070	1.089.052	643.239	3.921.730

L'incremento delle attività finanziarie della clientela nel 2010 per effetto delle operazioni di riordino territoriale è pari a 643,2 milioni, cifra composta da una diminuzione di 445,8 milioni riferita complessivamente ai tre rami conferiti da BTB a Intesa Sanpaolo Private Banking, a Cariveneto e a Intesa Sanpaolo e da un incremento di 1.089,1 dovuto al ramo Cariveneto scisso a favore di BTB.

Il raffronto dei valori al 31.12.2010 con i dati al 31.12.2009 riesposti (considerando cioè che i conferimenti/cessioni del 2010 siano avvenuti il 1° gennaio 2009) stabilisce perciò una riduzione delle attività finanziarie della clientela pari a -230,9 milioni (-5,1%) ripartiti tra un calo di 255,9 milioni (-17,2%) nella raccolta diretta ed un incremento di 25,0 milioni (+ 0,8%) nella raccolta indiretta.

L'analisi più dettagliata delle ragioni di tale andamento è svolta nel commento dei rispettivi paragrafi di questi due aggregati, svolto nei punti precedenti.

Attività/passività finanziarie di negoziazione nette

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	378	2,6	409	3,1	-31	-7,6
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	14.134	97,4	12.849	96,9	1.285	10,0
Totale attività finanziarie di negoziazione	14.512	100,0	13.258	100,0	1.254	9,5
Derivati di negoziazione - Passività	-15.568	100,0	-13.792	100,0	1.776	12,9
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-15.568	100,0	-13.792	100,0	1.776	12,9
Attività finanziarie di negoziazione nette	-1.056		-534		522	97,8

Il saldo fra attività e passività finanziarie di negoziazione alla fine del 2010 risulta negativo per -1,0 milioni, rispetto al valore ugualmente negativo di -0,5 milioni del 31 dicembre 2009. Il prospetto sopra riportato espone la composizione dell'aggregato che è costituito per +0,4 milioni da obbligazioni e altri titoli di debito di proprietà detenuti per la negoziazione con la clientela e per -1,4 milioni dal valore netto negativo dei contratti derivati di negoziazione.

Tale variazione negativa netta di -1,4 milioni di euro, tra derivati di negoziazione attivi (14,1 milioni di euro) e passivi (-15,5 milioni di euro) è dovuta principalmente al CRA (Credit Risk Adjustment) sia su posizioni in bonis (-0,6 milioni) che deteriorate (-0,8).

I derivati finanziari di negoziazione attivi (14,1 milioni) sono riferibili a controparti bancarie (Intesa Sanpaolo e Banca Imi) per 2,1 milioni di euro e a clientela non bancaria, per 12,0 milioni di euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	13.305	51,1	7.086	23,6	6.219	87,8
Titoli di capitale e quote OICR	12.740	48,9	22.878	76,4	-10.138	-44,3
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.045	100,0	29.964	100,0	-3.919	-13,1

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite per la Banca da titoli di debito e da investimenti azionari partecipativi, ammontano a 26,0 milioni con una diminuzione di 3,9 milioni rispetto al valore di 29,9 del 2009. Questa variazione è il frutto dei seguenti eventi che hanno interessato la voce stessa nel 2010:

- la svalutazione, con contropartita alle riserve di patrimonio netto, di 0,7 milioni nella voce "Quote OICR" riferita essenzialmente all'investimento nel Fondo Progressio di Private Equity (0,5 milioni) e ad un titolo di stato (-0,1 milioni);
- la svalutazione di 4,1 milioni, con contropartita di 3,7 alle riserve di patrimonio netto e per 0,4 milioni al conto economico, nella voce "Titoli di capitale" riferita all'interessenza detenuta in Iniziative Urbane;
- un incremento di 1,0 milioni nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" in seguito all'acquisto di un titolo di stato assegnato a garanzia dell'attività di tesoreria.

Si segnala che già nel corso del primo semestre 2010 si è provveduto a riclassificare lo strumento finanziario ITAS Mutua dai "titoli di capitale" ai "titoli di debito" dopo l'analisi del contenuto dell'investimento per 5,4 milioni di euro; ciò trova evidenza nelle concomitanti e rilevanti variazioni di segno opposti indicate nella sopra esposta tabella in corrispondenza delle voci interessate.

Partecipazioni

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto	65	65	-	0,0
Altre partecipazioni	-	-	-	
Totale partecipazioni	65	65	-	0,0

L'importo di 65 migliaia rilevato al 31 12 2010 riguarda essenzialmente le partecipazioni detenute in S.I.A. – Società Servizi Bancari Spa e Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a e non presenta variazioni rispetto al 2009.

Raccolta interbancaria netta

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Crediti verso banche	54.410	4,6	84.970	7,3	-30.560	-36,0
Operazioni pronti contro termine attivi	14.216	1,2	35.852	3,1	-21.636	-60,3
Crediti verso banche al netto PCT attivi	40.194	3,4	49.117	4,2	-8.923	-18,2
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	23.389	2,0	27.339	2,3	-3.950	-14,4
Debiti verso banche	1.212.734	103,4	1.220.192	104,2	-7.458	-0,6
Posizione interbancaria netta	1.172.540	100,0	1.171.075	100,0	1.465	0,1

La raccolta interbancaria netta della Banca al 31 dicembre 2010 ammonta a – 1.172,5 milioni e conferma quindi il valore di –1.171,1 del 31 dicembre 2009.

Anche questa posta è influenzata dalle operazioni di riordino territoriale, senza le quali questa voce segna un incremento di 217,5 milioni, collegato al già citato aumento avvenuto, ancorché in misura inferiore, negli impieghi alla clientela (sulla base dei valori riesposti al 31.12.2009) finanziati, come detto, dal ricorso all'indebitamento interbancario interamente riferito ad Intesa Sanpaolo e ad altre Società consociate.

Fondi a destinazione specifica

	(migliaia di euro)								
	Stock 31/12/2009	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2010
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant.menti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	8.565	-424	556	-1.095	-	-	383	-	7.985
sub-tot voce 110 P.	8.565	-424	556	-1.095	-	-	383	-	7.985
Premi di anzianità	1.094	-96	110	-92	-	-	104	-	1.120
Esodi di personale	1.145	-	-	-499	-	-	31	-	677
Aumenti contrattuali personale	0	-	-	-	-	-	246	-	246
Altri oneri relativi al personale	0	-	-	-	-	-	2.213	-	2.213
Vertenze civili	765	-	-	-300	-	181	-	-	646
Contenzioso Tributario	196	-	-	-	-	-	-	-	196
Revocatorie fallimentari	1.706	-	-	-1.124	-	111	-	-	693
Cause di lavoro	508	-	-	-39	-	431	-	-	900
Erogazioni liberali	220	-	-	-253	-	-	-	400	367
sub-tot voce 120 P.	5.633	-96	110	-2.307	-	723	2.594	400	7.057
TOTALE FONDI	14.198	-520	666	-3.402			4.100		15.041
Effetto Time Value su Accantonamenti netti al fondo Rischi ed oneri							-27		
Accantonamenti netti come da CE Riclassificato							696		

Questa voce è costituita dal "trattamento di fine rapporto" e dai "fondi per rischi ed oneri" (rispettivamente voce 110 e 120 del Passivo dello schema ufficiale) ed ammonta a 15,0 milioni, superiore di 0,8 milioni ai 14,2 di fine 2009. Tale incremento è dovuto alle seguenti variazioni avvenute nel corso del 2010:

- il deflusso di 0,5 milioni di "fondo TFR" e "Altri fondi per rischi e oneri" conferiti e acquisiti per effetto delle operazioni straordinarie di riordino avvenute nel 2010;
- l'utilizzo di 0,5 milioni di "fondo TFR" e di 2,2 milioni di altri fondi rischi ed oneri;
- l'accantonamento di 2,9 milioni per oneri del personale e al fondo TFR e di 0,7 milioni agli altri fondi rischi ed oneri;
- lo stanziamento di 0,4 milioni al fondo art. 31 dello Statuto in seguito al riparto dell'utile 2009.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Banca è formato dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili (comprendente della Riserva Under Common Control da riordino territoriale), dall'utile netto e infine dalle riserve c.d. da valutazione. A fine 2010, ammonta a 188,5 milioni, superiore di 16,2 milioni al livello di 172,3 milioni di fine 2009 come appare dal successivo prospetto.

(migliaia di euro)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	172.295
Decrementi	11.004
- Dividendi	4.883
- Capitale sociale	-
- Azioni proprie	-
- Riserva legale	-
- Riserva sovrapprezzi emissione	-
- Riserva straordinaria	-
- Riserva disponibile per acquisto azioni proprie	-
- Riserve da valutazione (+/-)	5.435
- Altre riserve	-
- Assegnazione utile netto a Riserva legale e straordinaria	286
- Assegnazione utile netto a f.do erogazioni opere sociali e culturali	400
Incrementi	27.186
- Capitale sociale	2.600
- Azioni proprie	-
- Riserva legale	278
- Riserva sovrapprezzi emissione	8.793
- Riserva straordinaria	11
- Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie	-
- Riserva disponibile per acquisto azioni proprie	-
- Riserve Under Common Control da Riordino Territoriale BTB	14.990
- Riserve da valutazione (+/-)	-
- Altre riserve	207
- Utile netto (perdita) del periodo	307
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	188.477

Tale crescita dipende dai seguenti eventi avvenuti nel 2010:

- la destinazione di 0,2 milioni a riserve di parte dell'utile netto 2009;
- la differenza negativa di 5,3 milioni tra l'utile netto di 0,3 milioni registrato nel conto economico 2010 e l'utile netto di 5,6 milioni dell'anno 2009;
- la costituzione della "Riserva Under Common Control" per 15,0 milioni, che accoglie le plusvalenze realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, in seguito alle citate tre operazioni di conferimento / cessione concluse già nel 1° semestre 2010;
- l'aumento di patrimonio netto di 11,6 milioni derivante dall'acquisizione del ramo scisso da Cariveneto a favore di BTB;
- la diminuzione di 5,2 milioni nelle "riserve da valutazione di attività finanziarie" come risulta dalla tabella sotto riportata che ne espone la movimentazione avvenuta nel corso del periodo 1.1-31.12.2010.

(migliaia di euro)

Voci	Riserva 31/12/2009	Variazioni del periodo	Riserva 31/12/2010	
				incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.568	-4.123	-555	39,9
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	272	-1.312	-1.040	74,8
Leggi speciali di rivalutazione	-	204	204	-14,7
Altre	-	-	-	-
Totale riserve da valutazione	3.840	-5.231	-1.391	100,0

Tale diminuzione delle "riserve da valutazione" deriva dalle seguenti variazioni negative registrate nel periodo dalle riserve riferite alle seguenti poste:

- attività finanziarie disponibili per la vendita, in diminuzione di 4,1 milioni, soprattutto per effetto delle cote svalutazioni, al netto dell'effetto fiscale, registrate nella voce "Titoli di capitale" riferita all'investimento partecipativo in Iniziative Urbane e in misura minore nelle "Quote OICR" già sopra commentate;
- copertura di flussi finanziari, in diminuzione di 1,3 milioni, in seguito alla variazione negativa, al netto dell'effetto fiscale, subita dalla riserva patrimoniale in base alla quota di inefficacia negativa generata dalle coperture di Macro Cash Flow Hedge, già commentata nell'ambito della voce "risultato attività negoziazione" nel capitolo riferito ai risultati economici cui si rimanda;
- l'aumento di 0,2 milioni della riserva riferita a "leggi speciali di rivalutazioni" sorta in dipendenza di una delle quattro cote operazioni di riordino territoriale del 2010.

Dividendi distribuiti

I dividendi pagati ai Soci sulle n. 121.760.970 azioni in circolazione alla data di pagamento (29 aprile 2010), ammontano ad euro 4.882.614,90, pari ad euro 0,0401 per azione.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

(migliaia di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2010	31/12/2009
Totale Patrimonio di base (tier 1)	167.469	154.862
Totale Patrimonio supplementare (tier 2)	23.998	44.150
Patrimonio di 3° livello	-	-
Patrimonio di vigilanza	191.467	199.012
Rischi di credito e di controparte	1.684.517	2.348.825
Rischi di mercato	388	4.250
Rischi operativi	233.825	376.081
Altri requisiti prudenziali	-	-
<u>Attività di rischio ponderate al lordo riduzione 25%</u>	1.918.730	2.729.156
Riduzione 25% per appartenenza al Gruppo	-479.683	-682.289
Attività di rischio ponderate	1.439.048	2.046.867
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	76.343	35.263
Coefficienti di solvibilità %		
<i>Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)</i>	11,64	7,57
<i>Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)</i>	13,31	9,72

Al 31 dicembre 2010 entrambi i coefficienti di solvibilità migliorano nettamente rispetto al 31.12.2009: infatti il coefficiente tier 1 (patrimonio di vigilanza di base / totale attività di rischio ponderate) cresce al'11,64%

rispetto al 7,57% del 31 dicembre 2009 mentre il “total tier” (patrimonio di vigilanza totale / totale attività di rischio ponderate) lievita al 13,31% rispetto al 9,72% di fine 2009.

Questo positivo risultato è dovuto ai seguenti due elementi.

Il primo è costituito dalla notevole diminuzione delle attività di rischio ponderate che al 31.12.2010 sono pari a 1.439,0 milioni, con un calo di 607,8 milioni rispetto al valore di 2.046,8 del 31.12.2009, dovuto in primis all’adozione nel corso del 2010 sia del metodo IRB per i modelli di rating dei mutui residenziali sia del metodo AIRB per i modelli di rating del segmento corporate, a seguito dell’ottenuta autorizzazione al Gruppo Intesa Sanpaolo da parte della Banca d’Italia. Secondariamente la flessione delle attività di rischio riflette la già commentata riduzione dei crediti a clientela avvenuta per effetto delle operazioni di riordino territoriale concluse nel 2010.

Il secondo fattore è rappresentato dal sostegno al patrimonio di vigilanza costituito dalla crescita del patrimonio netto aziendale in seguito alle citate operazioni straordinarie di riordino territoriale. Infatti la diminuzione di 7,5 milioni del patrimonio di vigilanza, passato a 191,5 milioni rispetto ai 199,0 milioni del 31.12.2009, è dovuta esclusivamente all’effetto della predetta metodologia AIRB per il segmento corporate ma tiene già conto di un aumento di 26,6 milioni delle riserve patrimoniali ottenuto attraverso le menzionate operazioni straordinarie di riordino 2010, senza le quali vi sarebbe stata una notevole compressione del patrimonio stesso.

Con riguardo ai dati riportati nella precedente tabella relativi al 31 dicembre 2009 relativamente ai rischi operativi, si rinvia a quanto detto a tale proposito nella parte F della Nota Integrativa.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti contabili di bilancio, è stato redatto seguendo il “metodo indiretto”. A fine anno 2010 l’attività aziendale ha complessivamente assorbito circa 9,2 milioni di euro di liquidità netta rispetto ai 2,4 milioni di euro assorbiti nell’anno 2009. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto della sezione Prospetti Contabili, tale andamento deriva dalla combinazione di una serie di fattori di seguito elencati:

- l’attività operativa dell’anno ha assorbito 29,7 milioni di euro di liquidità, essenzialmente per effetto dell’ulteriore consistente calo dei titoli in circolazione (-188,0 milioni rispetto a -235,4 del 2009) e dei depositi e conti di raccolta da clientela (- 126,7 milioni);
- l’attività d’investimento ha assorbito circa 0,9 milioni di euro per effetto dell’acquisizione di attività materiali al netto di correlate dismissioni;
- l’attività di provvista ha generato circa 21,3 milioni di euro di liquidità grazie all’apporto patrimoniale di 26,6 milioni dovuto all’insieme delle operazioni straordinarie di riordino territoriale più volte citate che ha ampiamente superato la liquidità assorbita con la distribuzione del dividendo e le erogazioni 2009 (5,3 milioni).

Principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Il presupposto della continuità aziendale

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della così detta continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, cioè della "prospettiva della continuazione dell'attività" statuito dall'art. 2423 bis del Codice Civile.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale e perdurante crisi macroeconomica.

La responsabilità sociale ed ambientale

La responsabilità sociale dell'impresa (o CSR) contribuisce alla creazione di valore ed è quindi in grado di generare un vantaggio competitivo per l'azienda e va considerato come un elemento che condiziona positivamente i risultati dell'impresa e la sua competitività, migliorandone le prospettive di sviluppo nel tempo.

Il concetto di responsabilità sociale d'impresa prevede l'integrazione di istanze sociali e ambientali nelle prassi aziendali: essere un'impresa socialmente responsabile significa infatti tenere conto non solo dei parametri economici della gestione, ma anche dell'ambiente e del contesto sociale nel quale l'azienda è inserita.

La valutazione dell'impresa non può essere circoscritta, quindi, solo agli aspetti economici e finanziari. È necessario pertanto che le aziende operino in equilibrio rispetto alle diverse dimensioni economica, ambientale, sociale, e siano consapevoli delle connessioni tra loro esistenti. Una decisione in uno di questi ambiti esercita infatti necessariamente delle ripercussioni sui restanti.

Le principali funzioni di un'impresa consistono nel creare valore tramite la produzione di beni e servizi, generando al contempo profitti per i suoi azionisti nonché ricchezza per la società, che si concretizza anche mediante la creazione di posti di lavoro.

Anche la Banca di Trento e Bolzano dedica infatti particolare attenzione ai temi della responsabilità sociale ed ambientale ed intende presentarsi sul mercato non solo per i risultati economico finanziari che si impegna a perseguire ma anche per le modalità con le quali svolge la propria attività.

L'obiettivo è quello di essere riconosciuta come banca al servizio del Territorio in cui opera e che contribuisce al suo sviluppo sostenibile mettendo a disposizione le proprie competenze specialistiche e rapportandosi con tutti gli interlocutori che, in qualche misura, intrattengono con essa relazioni di vario tipo: ci si riferisce in particolare agli azionisti, ai clienti ed ai collaboratori nonché ai fornitori, alle comunità locali e, non ultimo, all'ambiente.

Fattori chiave dell'impegno per la sostenibilità sono da rinvenirsi nella capacità di svolgere il proprio *business* con correttezza e trasparenza, onestà e integrità, nonché ovviamente nel il rispetto per le leggi ed i regolamenti.

L'azienda si è attivata in tal senso già a partire dal 2008 con l'adozione del Codice Etico che ha reso espliciti i propri valori di riferimento dai quali derivano regole concrete di comportamento verso tutti i soggetti interni ed esterni, ovvero gli Stakeholder.

Focalizzando l'attenzione in particolare sui collaboratori si può anzitutto affermare che, nell'anno 2010, grande attenzione è stata dedicata al tema della formazione che deve essere coerente con gli obiettivi aziendali e che ha visto un particolare impegno da parte della Banca nell'ambito della sicurezza: in tal senso è proseguita l'attività di formazione concernente il D. lgs 81/2008 mediante appositi corsi nei quali sono stati coinvolti 135 dipendenti per un totale di 105 ore formative erogate.

L'attività formativa che sviluppa la professionalità di tutti i collaboratori costituisce un'opportunità di arricchimento professionale che esalta le competenze di ciascuno e favorisce la condivisione di valori e obiettivi comuni.

Sempre a proposito di collaboratori fa piacere poter affermare che non vi sono stati né morti sul lavoro né gravi infortuni che abbiano comportato gravi lesioni ai dipendenti. Altra nota positiva nell'ambito delle risorse umane è quella relativa alla mancanza di addebiti per malattie professionali o mobbing in seno all'azienda.

Sempre nel corso del 2010 la Banca ha provveduto a trasformare due contratti di lavoro da contratto di inserimento a contratto di lavoro a tempo indeterminato e una collaboratrice, il cui contratto di lavoro per sostituzione di maternità era venuto a scadere nel corso dell'anno, è stata riassunta a tempo indeterminato.

La nostra azienda si impegna molto anche sul fronte ambientale incoraggiando il risparmio energetico, la prevenzione dell'inquinamento, la riduzione dei rifiuti ed il riciclaggio, attività queste che possono portare a importanti riduzioni dei costi e favorire quindi la vitalità economica di un'impresa nonché migliorare i rapporti con la comunità locale.

I fatti di rilievo dopo la fine del 2010

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2010.

Si segnala, a titolo informativo, che in data 10 gennaio 2011, la Banca d'Italia ha avviato, come da prassi usuale, accertamenti ispettivi di vigilanza presso la nostra Banca.

Si riferisce infine che ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (c.d. privacy), il Documento Programmatico sulla Sicurezza, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati, sarà aggiornato entro i termini di legge.

La prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive del quadro economico generale e per i paesi emergenti nel 2011

Il 2011 si preannuncia un anno di consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare. A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il graduale ritorno ai livelli di attività pre-crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.

Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE appaiono improbabili, ma il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria nel corso del secondo semestre porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.

In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari ma, a meno di rialzi dei tassi ufficiali BCE, l'impulso sui tassi bancari sarà contenuto. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel corso del 2011 marginalmente in recupero rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.

Con riferimento all'attività creditizia, la ripresa dei prestiti alle imprese dovrebbe consolidarsi. E' prevista una dinamica ancora vivace dei prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi. Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico; all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, *funding* e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.

La raccolta diretta resterà cruciale per le banche, in relazione alle possibilità di finanziamento sul mercato istituzionale e all'andamento del relativo costo.

Le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico retail, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti risentendo, tra l'altro, del graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità in conto, rispetto ai livelli eccezionalmente bassi del 2009-10, che dovrebbe favorire l'investimento in titoli da parte dei risparmiatori. Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari, è atteso un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento, che dovrebbero beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio / rendimento. Per le assicurazioni vita si dovrebbero confermare gli andamenti positivi già in corso.

Nel 2011 è attesa una decelerazione della dinamica del PIL nel complesso delle economie emergenti, anche a causa del venir meno del favorevole effetto base (di cui il 2010 ha beneficiato ampiamente nel confronto con la fase recessiva del 2009), di una minore spinta attesa del commercio estero (dovuta al rallentamento della crescita nelle economie mature) e, infine, del minor sostegno offerto dalle politiche monetarie e fiscali, non sempre compensato da un parallelo recupero della domanda privata. Il FMI prevede che la crescita media di queste economie frenerà al 6% circa. L'attesa di rallentamento è sostenuta dal recente andamento degli indici di produzione industriale e degli indicatori anticipatori del ciclo nelle principali economie emergenti.

Tra le varie aree, ci si attende che i paesi emergenti dell'Asia mostrino ancora una dinamica di espansione del PIL sostenuta. L'America Latina è invece attesa in rallentamento più marcato, insieme con un apprezzamento dei cambi reali. Nei Paesi del MENA, l'andamento dell'economia appare condizionato al momento dagli sviluppi della fase corrente di incertezza politica ed istituzionale in diversi contesti, tra i quali l'Egitto.

In Europa orientale la dinamica del ciclo è ancora in ripresa. Il passo della crescita, stimato nell'anno corrente intorno al 3% per l'intera area, si mantiene al di sotto del profilo medio prevalente prima della crisi, a causa del condizionamento che continua ad esercitare sulla domanda interna la fase di *deleveraging* del settore privato e su quella estera la debolezza della congiuntura in Europa. Per effetto principalmente del meno favorevole effetto base, la crescita del PIL potrebbe registrare una leggera decelerazione in Russia e Ucraina.

Sebbene l'inflazione di fondo si prevede resti contenuta, il recente rialzo dei corsi delle materie prime energetiche ed alimentari alimenta timori per il possibile impatto sulle dinamiche dei prezzi nei paesi emergenti a più basso reddito, dove i beni alimentari ed energetici hanno ancora un peso elevato sugli indici complessivi. I rischi per l'inflazione sono al rialzo.

Le prospettive della Banca per il 2011

Il quadro macro-economico sopra illustrato, consente alla Banca di Trento e Bolzano di formulare attese e al tempo stesso obiettivi per il prossimo anno 2011 che dal lato patrimoniale, con riferimento ai volumi medi, si dovrebbero concretizzare in una stabilità del livello sia dei prestiti erogati alla clientela sia della raccolta diretta rispetto al 2010 mentre per le attività finanziarie gestite per conto della clientela, comprensive anche della raccolta indiretta, è prevedibile una leggera crescita. Ciò grazie ad una ipotizzabile ripresa del comparto gestito che dovrebbe, nei desiderata, attuarsi nel corso del corrente anno sostenendo in tal modo tutto il comparto dell'indiretta. Lo sviluppo atteso di tutti questi aggregati è nell'ordine di una sola cifra percentuale.

A fronte di un costo medio del denaro che, secondo lo scenario macroeconomico ipotizzabile, dovrebbe rimanere sostanzialmente invariato per tutto il 2011 rispetto al 2010 con una leggera crescita verso fine 2011, per la Banca è prevedibile da un punto di vista reddituale un lieve incremento della forbice aziendale tra impieghi e raccolta diretta, evento che quindi si dovrebbe tradurre in un maggior flusso reddituale, producendo in valore assoluto un leggero aumento del margine d'interesse rispetto al 2010.

Anche nel 2011 continuerà l'incessante azione della struttura creditizia della Banca tesa al miglioramento del rapporto rischio/rendimento attraverso un'attenta valutazione preventiva delle richieste di credito della clientela sempre più basate sul merito creditizio senza, al tempo stesso, far venir meno il proprio costante supporto di sostegno finanziario alle aziende del territorio. Queste azioni, accompagnate da un'attività di repricing degli impieghi singolarmente valutata e da un continuo monitoraggio delle posizioni in sconfinamento, dovrebbe consentire di mantenere il livello delle rettifiche di valore nette su crediti complessive (deteriorati e bonis) ad un livello adeguato rispetto al previsto risultato della gestione operativa.

Per il comparto commissionale è invece attesa una decisa crescita, sostenuta in particolare dalla prevista citata espansione dei volumi nel comparto del "risparmio gestito" e da una stabilità della "raccolta amministrata".

Non dovrebbe invece discostarsi dai valori del 2010, il valore previsto nel 2011 per il risultato netto dell'attività di negoziazione dato che anche nel 2011, come nell'anno appena chiuso, tale componente non dovrebbe infatti più beneficiare di quelle componenti positive non ricorrenti che avevano sostenuto, pur in misura diversa ma pur sempre positiva, tutti gli esercizi del triennio 2007-2009.

Per i proventi operativi netti, pertanto, è ipotizzabile nel complesso un buon aumento rispetto al 2010, specie se l'ambito commissionale a consuntivo avrà raggiunto i livelli ipotizzati.

Dopo aver definitivamente archiviato la complessa operazione di riordino territoriale che ha caratterizzato tutto il 2010, i costi operativi della Banca nel 2011 dovrebbero presentare una lieve ma significativa flessione, grazie al consolidamento della struttura operativa della Banca che, in termini di filiali bancarie ed organici, sarà più ridotta ma anche più concentrata sul territorio di elezione rispetto a quella del 2010.

Il risultato della gestione operativa del prossimo anno potrebbe determinarsi quindi, in valore assoluto, superiore al livello raggiunto nel 2010.

È prevedibile che gli accantonamenti per rischi ed oneri siano leggermente inferiori rispetto al livello raggiunto nel 2010, pur essendo consci della assoluta aleatorietà di questa voce di conto economico.

Infine anche nel 2011, come già nell'anno precedente, è ipotizzabile un ulteriore aumento del tax rate fiscale, essendo quanto mai improbabile che l'esercizio appena iniziato possa beneficiare di altre rilevanti sopravvenienze attive, come quelle conseguite in ognuno degli anni 2009 e 2008.

Lo scenario economico ed operativo sopra illustrato per la Banca, dovrebbe pertanto determinare nel 2011 un risultato economico finale positivo e comunque superiore a quello dell'anno appena trascorso.

L'attività di direzione e coordinamento e i rapporti con le società del Gruppo nel 2010

L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

A seguito della riforma del diritto societario italiano (D.Lgs. 17.1.2003 n° 6), i bilanci relativi al corrente esercizio 2010, come già quelli dal 2004 in poi, recepiscono le modifiche introdotte dal citato decreto.

In proposito, oltre alle norme direttamente attinenti la redazione del bilancio, vi sono altre previsioni contenute nella nuova disciplina che devono essere tenute presenti in sede di redazione dei bilanci delle società controllate, in quanto introducono obblighi di informazione contabile a carico delle società soggette all'altrui direzione e coordinamento (casistica che riguarda la Banca di Trento e Bolzano).

Essi sono in sintesi di 3 tipi.

Il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento.

La disposizione contenuta nel 4° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che "la società deve esporre in apposita sezione della nota integrativa un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento".

Tale informazione è pertanto esposta nella successiva Nota Integrativa – Allegati di bilancio.

Indicazione dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La disposizione contenuta nel 5° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che "gli amministratori devono indicare nella relazione sulla gestione i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati".

In ottemperanza a tale norma sono pertanto riportate delle sintetiche indicazioni di tutte le categorie di operazioni di maggiore importanza e del loro valore economico che nel corso del 2010 sono state compiute da Btb nei confronti della società controllante in tale anno – Intesa Sanpaolo S.p.a. - e delle altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo da essa controllate.

Le attività e le passività verso le società del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2010 risultano rispettivamente:

- 48.822 migliaia di euro di attività,
- 1.204.957 migliaia di euro di passività.

Nel corso del 2010 sono proseguiti i fattivi rapporti di collaborazione con numerose società del Gruppo ed in particolare:

- con la Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa, secondo il modello organizzativo di c.d. "full outsourcing" adottato nel corso del precedente anno 2009, per la fornitura dei servizi inerenti le c.d. "attività di governance" della Banca, quali la gestione amministrativa e di formazione del personale dipendente, la gestione amministrativa della contabilità e del bilancio, il supporto alla concessione e gestione del credito, l'attività di auditing, controllo interno e "compliance", le attività in materia di affari societari e partecipazioni, gli adempimenti e la consulenza fiscale, l'attività di budgeting, controllo di gestione e controllo costi, l'attività di risk management, le relazioni esterne, la tesoreria aziendale, la gestione dei reclami, e tutte le attività essenzialmente di supporto commerciale, organizzativo e creditizio svolte in forma centralizzata dalle strutture specialistiche della c.d. Banca dei Territori della predetta Capogruppo;
- sempre secondo il citato modello, con la società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Scpa, per quanto attiene la fornitura del sistema informatico, applicativo ed operativo della Banca, sono stati ricevuti i servizi di "info-providers" e la fornitura di servizi inerenti i diversi ambiti operativi come ad esempio le attività di back-office centralizzato, la predisposizione di prodotti per la Rete, la gestione della fonia fissa e mobile e dei servizi di trasmissione dati, l'esecuzione di tutte le attività di tipo immobiliare, la gestione operativa del Contact Center e del sito Internet "Btbonline" e il supporto nelle attività di prevenzione e sicurezza e privacy;

- con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., per la ricerca di potenziale clientela per la società e l'intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- con Banca Imi Spa, per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi, per la negoziazione dei contratti derivati, di copertura e di trading, stipulati dalla Banca;
- con Leasint Spa, per le operazioni di leasing;
- con Mediofactoring Spa, per le operazioni di factoring;
- con Mediocredito Italiano S.p.A., per la delibera e la stipula di finanziamenti a medio-lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- con Setefi – Servizi Telematici Finanziari per il terziario – Spa, per l'installazione e la manutenzione dei Pos presso la nostra clientela e la gestione delle carte di credito e carte Bancomat;
- con Agriventure, società specialistica del Gruppo dedicata al settore agroalimentare, agroindustriale ed agro energetico, per la consulenza tesa allo sviluppo dei rapporti creditizi in questo ambito presso la rete BTB;
- con Eurizon, per le operazioni di collocamento dei fondi del Gruppo e per la gestione in delega delle Gestioni Patrimoniali in titoli e fondi, per la vendita/collocamento di prodotti assicurativi.

Precisiamo che tutti i predetti rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Le motivazioni, le ragioni e gli interessi alla base di decisioni assunte dalla controllata in seguito all'attività di direzione e coordinamento.

L'art. 2497 ter prevede che "le decisioni delle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, quando da questa influenzate, debbono essere analiticamente motivate e recare puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione. Di esse viene dato adeguato conto nella relazione di cui all'art. 2428 C.C."

In base a questa norma, è richiesta in relazione sulla gestione una specifica motivazione delle decisioni assunte dalla società controllata (in questo caso Btb) che siano state influenzate dalla Capogruppo, per direttive dalla stessa impartite. Nella motivazione devono essere indicate in modo puntuale le ragioni e gli interessi intervenuti nella decisione.

A tale riguardo si informa che Btb ha esternalizzato, a partire dal 1995, il sistema informativo ed altre attività di back office anche relative al comparto dei sistemi di pagamento, dei titoli e dell'estero.

In una prima fase è stato attivato il processo di Facilities Management, che ha consentito di superare le carenze di capacità elaborativa evitando indispensabili e troppo onerosi investimenti informatici.

Il successivo outsourcing del sistema informativo ha consentito alla Banca di avere a disposizione un portafoglio applicativo più completo del precedente, di sfruttare le sinergie di Gruppo relativamente ai prodotti offerti alla clientela, di migliorare i livelli di servizio e di far fronte agli imponenti adeguamenti applicativi previsti negli anni successivi (anno 2000, euro, nuovi principi contabili internazionali IAS, normative fiscali, ecc.).

Inoltre si è garantito un costante aggiornamento delle postazioni di lavoro di tutti gli operatori con le piattaforme hardware e software tra le più evolute fra quelle esistenti sul mercato, in grado quindi di sostenere tutti gli sviluppi applicativi resisi di volta in volta necessari, fra cui l'uso della multimedialità e la formazione a distanza del personale.

Nel corso del 2008 è stato realizzato l'allineamento al sistema informativo e organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (c.d. "full outsourcing") con il completo rinnovamento delle applicazioni in uso alla nostra Banca, ampliando così ancor più la disponibilità di prodotti e servizi alla clientela. Contestualmente è stata conclusa una revisione organizzativa su tutte le Unità di Direzione Centrale, razionalizzandone la struttura e rafforzando il presidio sulle attività commerciali.

Dallo scorso esercizio 2009 l'insieme dei servizi forniti dalla Capogruppo alla Banca secondo quanto previsto dal citato modello "full outsourcing" sono resi distintamente sia dalla nuova società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Scpa sia dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa.

I servizi erogati dalla società consortile sono sintetizzabili nelle 6 seguenti tipologie secondo quanto previsto dal "contratto di servizio per le prestazioni di attività di tipo operativo" vigente con la predetta società:

1. Sistemi Informativi e servizi di Infoproviders;
2. Sicurezza;
3. Immobili e acquisti;
4. Servizi Operativi di Rete;
5. Servizi Operativi Centrali
6. Contact Unit.

I servizi forniti direttamente dalla Capogruppo secondo quanto previsto dal “contratto di servizio per le prestazioni di attività di governance” vigente con la predetta società sono in sintesi i seguenti:

1. Gestione degli organici, comprensiva dell'attività di formazione e addestramento del personale dipendente;
2. Capital budget, controllo costi, pianificazione e controllo;
3. Governo e concessione crediti;
4. Servizi amministrativi e fiscali;
5. Attività di auditing, di “compliance”, gestione operativa e amministrativa delle partecipazioni e attività di relazioni esterne;
6. Attività di risk management, tesoreria aziendale, gestione dei reclami, e tutte le altre svolte in forma centralizzata dalle strutture specialistiche della c.d. Banca dei Territori, essenzialmente di supporto commerciale, organizzativo e creditizio.

La tariffazione di tutti tali servizi è allineata agli standard di mercato. Il corrispettivo sostenuto dalla Banca a fronte di tali servizi forniti in outsourcing dalla Capogruppo e dalla società consortile sopra citata è indicato complessivamente nelle apposite Parte C – Informazioni sul conto economico – e più dettagliatamente nella Parte H – Informazioni su operazioni con parti correlate - della Nota Integrativa.

Infine, l'affidamento a Intesa Sanpaolo della gestione di tesoreria ha prodotto una cospicua movimentazione del conto reciproco, che viene regolato in modo neutro, cioè alla media del tasso “euribor” mensile del mese precedente in dare e in avere, quindi secondo le migliori condizioni di mercato.

Rapporti con le società del Gruppo – dettaglio

(migliaia di euro)

Impresa controllante	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	38.856	1.041.102	-	1.227	2.986	-16.212
Totale impresa controllante	38.856	1.041.102	-	1.227	2.986	-16.212
Imprese controllate dalla controllante	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
1 Rapporti con banche						
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-	-1
Banca IMI SpA	8.061	11.263	-	-	8.778	-12.095
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	56	-	-	-	-132
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	44	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	-	-	-	-52
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	249	-573
Cassa di Risparmio di Foligno SpA	-	-	-	-	-	-35
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	-	-	135	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	46	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	332	1	-	-	522	-18
Mediocredito Italiano SpA	8	27	-	-	8	-26
Societe Europeenne de Banque	-	150.136	-	-	-	-2.100
2 Rapporti con enti finanziari						
Epsilon Associati SGR SpA	9	-	-	-	48	-
Eurizon Capital SA	30	-	-	-	266	-
Eurizon A.I. SGR SpA	-	-	-	-	5	-
Eurizon Capital SGR SpA	529	-	-	-	2.297	-
Finanziaria BTB SpA	-	136	-	-	-	-
Leasint SpA	118	-	-	-	53	-
Mediofactoring SpA	14	-	-	-	19	-
Moneta SpA	194	-	-	-	779	-
Neos Finance SpA	-	-	-	-	3	-
Sanpaolo Invest Società di Intermediazione SpA	-	7	-	-	-	-8
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	68	106	-	-	134	-496
3 Rapporti con altra clientela						
Eurizon Life LTD	-	-	-	-	-	-
Eurizon Tutela SpA	40	31	-	-	467	-
Eurizon Vita SpA	118	-	-	-	1.046	-
Intesa Previdenza	5	-	-	-	18	-
Intesa Sanpaolo Group Service	-	2.092	-	-	31	-9.157
Intesa Vita SpA	440	-	-	-	464	-
Agriventure SpA	-	-	-	-	25	93
Totale imprese controllate dalla controllante	9.966	163.855	-	-	15.437	-24.786
Totale Generale	48.822	1.204.957	-	1.227	18.423	-40.998

Altre informazioni

La business continuity

Banca d'Italia nel disciplinare la "Continuità Operativa in casi di emergenza" (Bollettino di Vigilanza n. 7 - Luglio 2004) e nel definire i "Requisiti particolari per la continuità operativa dei processi a rilevanza sistemica" (Bollettino di Vigilanza - Marzo 2007) sancisce, tra le altre cose, che:

- "il Consiglio di Amministrazione stabilisce gli obiettivi e le strategie di continuità del servizio; assicura risorse umane, tecnologiche e finanziarie adeguate per il conseguimento degli obiettivi fissati; approva il piano; viene informato, con frequenza almeno annuale, sulla adeguatezza dello stesso";
- "l'Alta Direzione (...) promuove il controllo periodico del Piano e l'aggiornamento dello stesso a fronte di rilevanti innovazioni organizzative, tecnologiche e infrastrutturali nonché nel caso di lacune o carenze riscontrate ovvero di nuovi rischi sopravvenuti; approva il piano annuale delle verifiche delle misure di continuità ed esamina i risultati delle prove";
- "...siano effettuate, con frequenza almeno annuale, verifiche accurate dei presidi di continuità operativa dei processi a rilevanza sistemica".

Il "Regolamento di Gruppo Intesa Sanpaolo", che ha lo scopo di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo stesso e i rapporti fra le diverse Società che lo costituiscono, attribuisce alla struttura deputata al governo della continuità operativa la responsabilità dello sviluppo, della manutenzione e delle verifiche del Piano di Continuità Operativa.

Al fine di garantire un collegamento con la sopraccitata struttura sono state istituite anche in Banca di Trento e Bolzano le figure di Referente Manageriale e Referente Operativo per le Crisi.

Tali referenti costituiscono all'interno della Banca un network permanente con il compito di assicurare, a fronte di eventi critici, l'opportuna escalation delle informazioni e delle decisioni a tutti i livelli del Modello, garantendo quindi un presidio sia operativo sia manageriale.

Le attività di verifica delle soluzioni di continuità operativa consistono in simulazioni di crisi volte a valutare sia la validità dei processi di gestione delle emergenze sia le contromisure previste dal Piano di Continuità Operativa. Annualmente la Capogruppo definisce ed attua un programma di verifiche per riscontrare l'adeguatezza complessiva dei presidi di continuità operativa implementati.

Il processo di manutenzione, oltre ad assicurare al Gruppo la costante fruibilità nel tempo del Piano di Continuità Operativa e la compliance nei confronti delle Istruzioni di Vigilanza, contribuisce all'innalzamento del livello di resilienza e all'evoluzione delle soluzioni ivi identificate in coerenza con le logiche di semplificazione adottate dal nostro Gruppo.

Con riferimento al processo avviato nel 2010 per la semplificazione delle soluzioni realizzate, sono stati introdotti nuovi criteri nella Business Impact Analysis che hanno consentito di razionalizzare/omogeneizzare complessivamente i presidi di continuità operativa implementati e di ridurre sia il numero delle risorse critiche da coinvolgere in caso di crisi per l'attivazione del Piano di Continuità Operativa (ca. 40% in meno), sia il numero di misure puntuali (ca. 25% in meno) da gestire per gli scenari di Inaccessibilità Locali e Indisponibilità del Personale.

Si è inoltre provveduto a redigere norme contrattuali che possano garantire la continuità operativa nei servizi offerti dal fornitore nei confronti della Banca e ad individuare i contratti critici su cui negoziare l'inserimento delle specifiche clausole (mappatura e censimento).

Infine, è stata avviata una iniziativa progettuale con il Servizio Formazione mirata a sviluppare e mantenere le competenze del personale del Gruppo sul tema specifico. A tale scopo è stato definito un catalogo, reso fruibile un corso e-learning ed erogate sessioni di affiancamento specifico per i referenti di continuità operativa "subentranti" al personale critico identificato nei piani di continuità operativa.

Il D.Lgs. 231 2001

Banca di Trento e Bolzano rappresenta una realtà complessa, sia sotto il profilo organizzativo che operativo. Gli organi della Banca di Trento e Bolzano hanno dedicato e continuano a dedicare la massima cura nella definizione delle strutture organizzative e delle procedure operative in linea con le direttive della Capogruppo, sia al fine di assicurare efficienza, efficacia e trasparenza nella gestione delle attività e nell'attribuzione delle correlate responsabilità, sia allo scopo di ridurre al minimo disfunzioni, malfunzionamenti ed irregolarità (tra i quali si annoverano anche comportamenti illeciti o comunque non in linea con quanto indicato dalla Banca). Pertanto, BTB, si è dotata di un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Il sistema dei controlli interni è delineato da un'infrastruttura documentale (impianto normativo) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo, oltre agli indirizzi aziendali della Capogruppo e le indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di Legge, ivi compresi i principi dettati dal D. Lgs. n. 231/2001.

Allo scopo di uniformare a livello di Gruppo le modalità attraverso cui recepire ed attuare i contenuti del Decreto predisponendo modalità di presidio del rischio adeguate, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito i principi di indirizzo, a cui tutte le società di diritto italiano, e quindi anche la Banca di Trento e Bolzano, devono attenersi, nel rispetto della propria autonomia giuridica e dei principi di corretta gestione societaria:

- adottare il proprio Modello, dopo aver individuato le attività aziendali che presentano un rischio di commissione degli illeciti previsti dal Decreto e le misure più idonee a prevenirne la realizzazione. Nella predisposizione del Modello la società deve attenersi ai principi e ai contenuti del Modello di Capogruppo salvo che sussistano situazioni specifiche relative alla natura, dimensione o al tipo di attività esercitata nonché alla struttura societaria, all'organizzazione e/o all'articolazione delle deleghe interne che impongano o suggeriscano l'adozione di misure differenti al fine di perseguire più efficacemente gli obiettivi del Modello, nel rispetto comunque dei predetti principi nonché di quelli espressi nel Codice Etico e nel Codice interno di comportamento di Gruppo. In presenza di rilevanti difformità rispetto ai principi e ai contenuti del Modello di Capogruppo è previsto che debbano essere trasmesse alla funzione Compliance di Capogruppo le ragioni che le hanno motivate, nonché la bozza finale del Modello prima della sua approvazione da parte degli Organi Sociali. Resta fermo che fino a che il Modello non sia approvato, la società adotta ogni misura idonea per la prevenzione dei comportamenti illeciti;
- provvedere tempestivamente alla nomina dell'Organismo di Vigilanza, in linea con le indicazioni fornite dalla Capogruppo in relazione ai soggetti da nominare;
- assicurare il sistematico aggiornamento del Modello in funzione di modifiche normative e organizzative, nonché nel caso in cui significative e/o ripetute violazioni delle prescrizioni del Modello lo rendessero necessario. Le modifiche normative sono segnalate alla società dalla funzione Compliance di Capogruppo con apposita comunicazione;
- predisporre, coordinandosi con le funzioni Personale e Compliance di Capogruppo, piani di formazione e di comunicazione rivolti indistintamente a tutto il Personale nonché interventi specifici di formazione destinati a figure impegnate in attività maggiormente sensibili al Decreto, con l'obiettivo di creare una conoscenza diffusa e una cultura aziendale adeguata in materia;
- adottare un idoneo presidio dei processi sensibili al Decreto che preveda la loro identificazione, documentazione e pubblicazione all'interno del sistema normativo aziendale.

Già da tempo Banca di Trento e Bolzano adotta uno specifico "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001, nella convinzione che ciò costituisca, oltre che un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano per conto della Banca, affinché tengano comportamenti corretti e lineari, anche un più efficace mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dalla normativa di riferimento.

Ai sensi del Decreto, il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento deve essere affidato ad un organismo interno all'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (l'"Organismo di Vigilanza").

Le attribuzioni ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza sono conferiti ad un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessarie per il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni ad esso assegnate.

Nel corso del 2010, alla luce delle intervenute innovazioni legislative e sulla base di criteri e direttive di carattere generale impartite della Capogruppo, è stato predisposto ed approvato un aggiornamento del Modello stesso.

Il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” e l’impianto normativo esistente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, assicurano quindi il presidio dei rischi rivenienti dal regime di responsabilità introdotto dal D. Lgs. n. 231/2001.

Il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” delinea in particolare:

- il contesto normativo di riferimento;
- il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell’adozione, efficace attuazione e modificazione del Modello;
- gli specifici compiti e responsabilità dell’ Organismo di Vigilanza;
- i flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza;
- il sistema sanzionatorio;
- le logiche formative;
- le aree “sensibili” in relazione alle fattispecie di illecito di cui al Decreto;
- le attività aziendali nell’ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione degli illeciti ed i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli (attività “sensibili”).

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24.2.1998 n° 58 e dell'art. 2429 comma secondo del codice civile.

All'assemblea degli Azionisti della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Signori Azionisti.

Come per il passato esercizio, il Collegio sindacale informa l'Assemblea di aver redatto la sua relazione al bilancio dell'esercizio 2010 secondo le modalità e lo schema che questo Collegio ha concordato con i collegi sindacali di tutte le banche che, nel territorio nazionale, fanno parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e si riconducono alla Divisione Banca dei Territori.

Lo schema seguito è stato concordato in sede di Comitato di Controllo del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo Intesa Sanpaolo s.p.a..

Precisiamo, ancora, che il testo della relazione che rassegnamo all'Assemblea accoglie in se quelle notizie, quei dati e quelle informazioni che questo Collegio ha ritenuto, nella sua autonoma valutazione, voler rendere all'Assemblea dei Soci della Banca di Trento e Bolzano s.p.a..

* * * * *

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2010 e che è stato redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'Assemblea.

Precisiamo di avere assunto l'incarico in data 9 aprile 2010.

Il mandato a noi conferito si esaurirà alla data dell'Assemblea che delibererà in merito al bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2012.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il bilancio al 31 dicembre 2010 che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 307.070, alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel Conto economico dell'esercizio 2010 e diffusamente illustrati sia nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sia nella Nota integrativa, parte C – Informazioni sul conto economico.

La significativa diminuzione del risultato netto della gestione 2010 rispetto a quello della gestione 2009, per quanto detto nel prosieguo di questa relazione, non consegue a carenze della struttura della Banca ed a posizioni ed a eventi pregiudizievoli non previsti.

La contrazione del risultato netto è determinata con prevalenza da accadimenti non ripetibili ed esterni alla Banca che sono indicati dagli Amministratori nella loro relazione sull'andamento della gestione, alla quale il Collegio fa rinvio.

In particolare, il bilancio della Banca dell'esercizio 2010 presenta:

- l'aumento del capitale sociale a euro 65.915.704, da euro 63.315.704;
- l'aumento del patrimonio netto a euro 188.477.129, da euro 172.294.366;
- la diminuzione del patrimonio di vigilanza a euro 191.467.167 da euro 199.012.007;
- l'incremento del coefficiente di solvibilità (total capital ratio) al 13,31%, dal 9,72%;
- l'iscrizione dell'avviamento di euro 5.286.536, rispetto a 5.596.536 nel precedente esercizio;
- l'iscrizione, con il nostro consenso, di costi di impianto e di ampliamento per euro 873.111;
- l'appostazione del fondo collettivo rettificativo dei crediti in bonis verso la clientela di euro 13.381.214. Il grado di copertura al 31 dicembre 2010 è pari allo 0,56%; dallo 0,76% al 31 dicembre 2009;
- l'appostazione del fondo analitico, per capitale e interessi, rettificativo dei crediti deteriorati verso la clientela di euro 75.653.802. Il grado di copertura al 31 dicembre 2010 è pari al 32,91%; il 29,00% al 31 dicembre 2009.

L'esercizio 2010 è stato il tempo nel quale si è portato a compimento il riordino territoriale cosicché la banca ha acquisito l'esclusivo posizionamento sul territorio, nell'ambito del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, con uniformi e univoche capacità e possibilità di regolamento della gestione sul territorio.

2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 nonché delle norme introdotte e/o novellate nell'anno 2010, nella considerazione e nel rispetto del "ruolo attivo" attribuito in materia dalla Banca d'Italia al Collegio sindacale, formuliamo le seguenti considerazioni.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e allo statuto sociale.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario, poste in essere dalla Banca hanno consentito di accertarne la conformità alla Legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo, altresì, che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse economico, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese, nella Relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Le operazioni sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, 2497-bis, quinto comma, e 2497-ter del codice civile.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

La Società di Revisione ha riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte.

2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti – Comunicazioni alla Banca d'Italia ex art. 52 del d. lgs. 385/1993 ed alla Consob ai sensi dell'art. 8 del d. lgs 58/1998.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono stati presentati esposti avverso e nei confronti della Banca. Diamo altresì atto che il Collegio sindacale, ha proceduto ad inoltrare a Banca d'Italia comunicazioni in data 6 maggio – 22 luglio – 19 novembre 2010 in argomento di irregolarità comportamentali commesse da direttori di due Filiali nonché nel merito della concentrazione dei rischi.

Una comunicazione è stata formulata anche ai sensi degli articoli 42 e 52 – secondo comma, lettera d) – del d.lgs 231/2007.

Specificata ed ulteriore comunicazione in data 9 settembre 2010 è stata rilasciata a Banca d'Italia nel merito del "Credito Revolving" concesso con carte di credito: "cautela ed indirizzi per gli operatori".

2.7 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione e dei relativi costi.

In base alle informazioni a noi cognite gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella Nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale svolta ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. 39 del 27 gennaio 2010, nonché alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Inoltre, a norma degli artt. 158 e 165 del d. lgs. 58/1998, la società incaricata della revisione legale ha provveduto a rilasciare il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni emesse nel corso dell'esercizio 2010 al servizio della scissione parziale proporzionale di ramo d'azienda da parte della Cassa di Risparmio del Veneto s.p.a. a favore della Banca.

2.8 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi, conferiti alla Società di Revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della Società di Revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllano o che sono sottoposte a comune controllo.

La Società di Revisione ha rilasciato dichiarazione di indipendenza.

2.9 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo presentato all'Assemblea proposte motivate. Abbiamo rilasciato un motivato parere all'Assemblea del 30 luglio 2010 nel merito della operazione di scissione parziale proporzionale di cui al superiore punto 2.7.

Infine, nel rispetto della specifica vigente normativa regolamentare, abbiamo trasmesso alla Consob ed alla Banca d'Italia le nostre osservazioni e determinazioni nel merito dei reclami pervenuti per iscritto dai clienti della Banca e della attività della filiale che opera in Austria e della sua dipendenza.

2.10 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2010 alle sedici riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle tre riunioni del Comitato esecutivo, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, del codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e

sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

I componenti del Collegio sindacale hanno, altresì, partecipato alle due riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio. Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2010 undici riunioni del Collegio sindacale.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, costante collegamento con la Società di Revisione, con la funzione di internal audit, con la funzione compliance e con la funzione risk management ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni di internal audit e di compliance, delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà. Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

2.11 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Oltre a quanto già precisato al punto che precede, diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite frequenti incontri con l'alta direzione e le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter del codice civile.

Inoltre, nella Relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con la Banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società del Gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 del codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis del codice civile.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca.

Nel corso del 2010 intensa è stata la produzione e l'adozione di normativa interna di Gruppo rispondente anche a prescrizioni di norma e di regolamento generale delle Autorità di Vigilanza.

È stato adottato un testo aggiornato del Modello organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al d. lgs. 231/2001 in modo tale da allineare il Modello adottato dalla Società a quello approvato dalla Capogruppo e di recepire le modifiche della struttura organizzativa nonché la disciplina delle attività esternalizzate.

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati adottati i documenti delle "Regole contabili di Gruppo", del "Codice Interno di Comportamento" e Regolamento sulle "operazioni personali dei Soggetti Rilevanti" nonché del Regolamento per la "gestione delle operazioni con parti correlate" e conseguente nomina del "Comitato Amministratori Indipendenti".

2.13 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

La Banca, in linea con la normativa di Legge e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

In particolare, l'attività di revisione interna viene svolta dalla funzione internal audit, la quale riferisce i risultati della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale.

Riteniamo che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

2.14 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Diamo atto che sono state recepite dalla Banca le linee guida di governo amministrativo finanziario emanate dalla Capogruppo e previste dal sistema di governance amministrativo-finanziario a supporto dell'attestazione richiesta al consigliere delegato e al dirigente preposto del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, ai sensi dall'art. 154 bis del d. lgs. 58/1998.

2.15 Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

Non ricorre la fattispecie.

2.16 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.

Non si rendono necessarie osservazioni in proposito.

2.17 Indicazione dell'eventuale adesione della Società al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

Non ricorre la fattispecie.

2.18 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2010, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella nostra relazione.

2.19 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.

Oltre a quanto riportato al capo seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE.

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di Legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- diamo atto che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca;
- abbiamo accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio.

Riteniamo che l'informativa rassegnata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Con riferimento al Bilancio non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso con la proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio contenuta nella Relazione sulla gestione.

Trento, li 14 marzo 2011

Il Collegio sindacale

Relazione della Società di revisione al bilancio di Banca di Trento e Bolzano

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 compete agli amministratori di Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 14 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Davide Lisi

Davide Lisi
(Socio)

Proposte all'Assemblea

Proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio e proposta di destinazione dell'utile netto.

Signori Azionisti.

Approvazione del Bilancio 2010

Si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2010, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione.

Destinazione dell'utile netto d'esercizio 2010

Si sottopone, inoltre, alla approvazione dell'Assemblea, la destinazione dell'utile netto dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2010 di euro 307.070,18, interamente disponibile ai sensi degli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, nel seguente modo:

	(in euro)
Utile di esercizio	307.070,18
Assegnazione alla Riserva Legale	15.353,51
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	200.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	91.716,67

* * *

Se le proposte formulate dal Consiglio di amministrazione otterranno l'approvazione dell'Assemblea, il patrimonio netto della Società - comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza alle previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS - risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

	(in unità di euro)		
Patrimonio netto dopo distribuzione utile	Bilancio 2010	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2010	Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile
Capitale			
- ordinario	65.915.704	-	65.915.704
Totale capitale	65.915.704	-	65.915.704
Sovrapprezzi di emissione	64.601.701	-	64.601.701
Riserve	59.043.478	107.070	59.150.548
Riserve da valutazione	-1.390.824	-	-1.390.824
Totale riserve	122.254.355	107.070	122.361.425
TOTALE	188.170.059	107.070	188.277.129

Trento, 11 marzo 2011

Il Consiglio di amministrazione

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	25.786.348	35.006.229	-9.219.881	-26,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.511.889	13.257.722	1.254.167	9,5
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.045.214	29.963.809	-3.918.595	-13,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
60. Crediti verso banche	54.410.060	84.969.542	-30.559.482	-36,0
70. Crediti verso clientela	2.510.624.072	2.737.956.006	-227.331.934	-8,3
80. Derivati di copertura	6.190.696	5.630.947	559.749	9,9
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-		
100. Partecipazioni	65.425	65.425	-	0,0
110. Attività materiali	21.861.115	22.319.393	-458.278	-2,1
120. Attività immateriali	5.286.536	5.610.194	-323.658	-5,8
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	5.286.536	5.596.536	-310.000	-5,5
130. Attività fiscali	24.863.644	20.488.075	4.375.569	21,4
<i>a) correnti</i>	11.585.921	10.711.453	874.468	8,2
<i>b) anticipate</i>	13.277.723	9.776.622	3.501.101	35,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
150. Altre attività	34.119.034	64.858.893	-30.739.859	-47,4
Totale dell'attivo	2.723.764.033	3.020.126.235	-296.362.202	-9,8

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	1.212.733.664	1.220.191.739	-7.458.075	-0,6
20. Debiti verso clientela	1.086.128.381	1.212.862.509	-126.734.128	-10,4
30. Titoli in circolazione	143.725.309	331.737.220	-188.011.911	-56,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.567.593	13.791.598	1.775.995	12,9
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
60. Derivati di copertura	2.707.272	907.414	1.799.858	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.367.045	448.987	918.058	
80. Passività fiscali	2.135.802	550.429	1.585.373	
a) correnti	71.794	28.391	43.403	
b) differite	2.064.008	522.038	1.541.970	
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	
100. Altre passività	55.880.206	53.144.052	2.736.154	5,1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	7.984.577	8.564.701	-580.124	-6,8
120. Fondi per rischi ed oneri	7.057.055	5.633.220	1.423.835	25,3
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
b) altri fondi	7.057.055	5.633.220	1.423.835	25,3
130. Riserve da valutazione	-1.390.824	3.839.705	-5.230.529	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	
150. Strumenti di capitale	-	-	-	
160. Riserve	59.043.478	43.761.949	15.281.529	34,9
170. Sovrapprezzi di emissione	64.601.701	55.808.340	8.793.361	15,8
180. Capitale	65.915.704	63.315.704	2.600.000	4,1
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	
200. Utile (perdita) d'esercizio	307.070	5.568.668	-5.261.598	-94,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.723.764.033	3.020.126.235	-296.362.202	-9,8

Conto Economico

(in unità di euro)

Voci	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	73.068.162	97.218.741	-24.150.579	-24,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-18.655.109	-35.485.711	-16.830.602	-47,4
30. Margine di interesse	54.413.053	61.733.030	-7.319.977	-11,9
40. Commissioni attive	28.865.146	28.036.540	828.606	3,0
50. Commissioni passive	-1.947.220	-1.900.999	46.221	2,4
60. Commissioni nette	26.917.926	26.135.541	782.385	3,0
70. Dividendi e proventi simili	117.023	257.548	-140.525	-54,6
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	522.598	300.081	222.517	74,2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-269.446	357.605	-627.051	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-120.676	1.520.748	-1.641.424	
a) crediti	-125.845	-	125.845	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.463	1.520.748	-1.515.285	-99,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	-294	-	294	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
120. Margine di intermediazione	81.580.478	90.304.553	-8.724.075	-9,7
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-10.821.430	-15.250.132	-4.428.702	-29,0
a) crediti	-10.772.906	-15.482.151	-4.709.245	-30,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-389.455	-99.999	289.456	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	340.931	332.018	8.913	2,7
140. Risultato netto della gestione finanziaria	70.759.048	75.054.421	-4.295.373	-5,7
150. Spese amministrative:	-69.894.942	-66.590.699	3.304.243	5,0
a) spese per il personale	-37.479.028	-37.286.008	193.020	0,5
b) altre spese amministrative	-32.415.914	-29.304.691	3.111.223	10,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-723.145	-1.334.433	-611.288	-45,8
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.637.592	-1.797.825	-160.233	-8,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-5.169	-5.169	
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.186.761	3.584.687	-397.926	-11,1
200. Costi operativi	-69.068.918	-66.143.439	2.925.479	4,4
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.990	-	6.990	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.697.120	8.910.982	-7.213.862	-81,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.390.050	-3.342.314	-1.952.264	-58,4
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	307.070	5.568.668	-5.261.598	-94,5
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	307.070	5.568.668	-5.261.598	-94,5

Prospetto della redditività complessiva

Voci	(importi in euro)	
	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	307.070	5.568.668
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.123.398	386.691
30. Attività materiali	0	0
40. Attività immateriali	0	0
50. Copertura di investimenti esteri	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari	-1.311.400	359.702
70. Differenze di cambio:	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-5.434.797	746.393
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)	-5.127.727	6.315.061

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto 31 dicembre 2010

(in unità di euro)

	31 dicembre 2010										
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre			
ESISTENZE AL 1.1.2010	63.315.704		55.808.340	43.761.949	-	3.567.513	272.192			5.568.668	172.294.366
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE											
Riserve				286.053						-286.053	-
Dividendi e altre destinazioni										-5.282.615	-5.282.615
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO											
Variazioni di riserve				14.995.476				204.268			15.199.744
Operazioni sul patrimonio netto											
Emissione nuove azioni	2.600.000		8.793.362								11.393.362
Acquisto azioni proprie											
Distribuzione straordinaria dividendi											
Variazione strumenti di capitale											
Derivati su proprie azioni											
Stock option											
Redditività complessiva esercizio 2010						-4.123.398	-1.311.400			307.070	-5.127.727
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	65.915.704		64.601.701	59.043.478	-	-555.885	-1.039.207	204.268		307.070	188.477.129

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2009 per euro 4.882.615 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 400.000

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto 31 dicembre 2009

(in unità di euro)

	31 dicembre 2010									
	Capitale azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve di utili altre	disponibili per la vendita	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	Strumenti di capitale altre proprie	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
ESISTENZE AL 1.1.2009	55.103.551	50.820.493	42.456.340	- 3.180.822	-87.510				10.909.656	162.383.352
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO										
PRECEDENTE										
Riserve			1.302.345						-1.302.345	-
Dividendi e altre destinazioni									-9.607.311	-9.607.311
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve			3.264							3.264
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	8.212.154	4.987.846								13.200.000
Acquisto azioni proprie										
Distribuzione straordinaria dividendi										
Variazione strumenti di capitale										
Derivati su proprie azioni										
Stock option										
Redditività complessiva esercizio 2009				386.691	359.702				5.568.668	6.315.061
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	63.315.704	55.808.340	43.761.949	- 3.567.513	272.192				5.568.668	172.294.366

Rendiconto Finanziario

	(in unità di euro)	
	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	22.883.746	28.004.974
- risultato d'esercizio (+/-)	307.070	5.568.668
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	132.800	391.196
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	269.446	-357.605
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	14.665.642	18.847.033
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.651.250	1.802.994
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.667.573	2.247.642
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.731.677	1.724.590
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-541.712	-2.219.544
2. Liquidità generata/ (assorbita) dalle attività finanziarie	265.229.807	-142.577.080
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-731.569	-1.352.092
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-993.756	2.030.689
- crediti verso banche: a vista	-1.273.000	-21.811.000
- crediti verso banche: altri crediti	31.832.482	61.256.339
- crediti verso clientela	212.606.270	-189.644.432
- altre attività	23.789.380	6.943.416
3. Liquidità generata/ (assorbita) dalle passività finanziarie	-317.781.600	116.360.316
- debiti verso banche: a vista	-75.987.000	-153.507.000
- debiti verso banche: altri debiti	68.528.925	487.438.016
- debiti verso clientela	-126.734.128	72.966.381
- titoli in circolazione	-188.012.205	-235.420.481
- passività finanziarie di negoziazione	1.775.995	2.128.363
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	2.646.813	-57.244.963
Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività operativa	-29.668.047	1.788.210
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	492.649	7.519
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	7.519
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	182.649	-
- vendite di attività immateriali	310.000	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da	-1.354.973	-7.768.119
- acquisti di partecipazioni	-	-65.425
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-1.354.973	-2.087.331
- acquisti di attività immateriali	-	-5.615.363
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività d'investimento	-862.324	-7.760.600
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	26.593.105	13.203.264
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.282.615	-9.607.311
Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività di provvista	21.310.490	3.595.953
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	-9.219.881	-2.376.437
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	35.006.229	37.382.666
Liquidità totale netta generata/ (assorbita) nell'esercizio	-9.219.881	-2.376.437
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	25.786.348	35.006.229

LEGENDA: (+) = generata; (-) = (assorbita)

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2010.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2010

Regolamento omologazione	Titolo
460/2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera
494/2009(*)	Modifiche IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
495/2009(*)	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
839/2009	IAS 39 - Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
243/2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16
244/2010	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
550/2010	Modifiche all'IFRS 1 - Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS

(*) Il gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'applicazione anticipata del Regolamento nel Bilancio 2009.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2010

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo utilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

In linea con il principio di "Banca dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2010 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune. Secondo questa logica, in data 22 marzo 2010 è avvenuto il conferimento ad Intesa Private Banking del ramo private (2 filiali); in data 21 giugno 2010 vi è stato il conferimento a Cassa di Risparmio del Veneto di un ramo composto di 10 filiali operanti nelle province di Belluno, Treviso e Verona e la cessione, a favore della Capogruppo Intesa Sanpaolo, di 3 filiali operanti nella filiale di Brescia, mentre l'11 ottobre 2010 Cassa di Risparmio del Veneto ha scisso a favore della Banca un ramo d'azienda composto di 7 filiali operanti nel territorio del Trentino Alto Adige.

Contenuto dei prospetti contabili***Stato patrimoniale e conto economico***

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelleggibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 13 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico,

nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2010 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari

al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce le quote detenute dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

In particolare, le attività immateriali si riferiscono esclusivamente all'avviamento iscritto a seguito delle operazioni di trasferimento di sportelli da parte della Capogruppo.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze

temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Si informa che la Banca non ha esercitato l'opzione per aderire al c.d. Consolidato Fiscale nazionale previsto dal D. Lgs. N° 344/2003 adottato dalla propria Capogruppo e da altre società del Gruppo stesso.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli eventuali stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico del fondo di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Oltre a tale fondo, la Banca non iscrive nel proprio bilancio altri fondi della specie, in quanto il fondo di previdenza del personale dipendente ha autonomia giuridica, essendo stato costituito dai dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli

accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali validi per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi

passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
 - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di

strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell’ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l’utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l’elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un’analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell’ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all’identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell’integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo

¹ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell’hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:

- a) distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - b) stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - c) fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - d) fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
 - monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo

strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della

situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene

determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

I flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3 nella nuova versione applicabile in via obbligatoria dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.512	-	-	13.258	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.882	12	18.151	7.086	4.770	18.108
4. Derivati di copertura	-	6.191	-	-	5.631	-
Totale	7.882	20.715	18.151	7.086	23.659	18.108
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	15.568	-	-	13.792	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.707	-	-	907	-
Totale	-	18.275	-	-	14.699	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	de tenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	18.108	-
2. Aumenti	-	-	10.328	-
2.1 Acquisti	-	-	29	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	3	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	3	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	4.759	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	5.534	-
3. Diminuzioni	-	-	-10.282	-
3.1 Vendite	-	-	-60	-
3.2 Rimborzi	-	-	-41	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-4.758	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-389	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-4.369	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-5.423	-
4. Rimanenze finali	-	-	18.154	-

La voce 2.3 trasferimenti da altri livelli è relativa alla partecipazione in Urbin S.p.A. in liquidazione (ex Iniziative Urbane) per la quale è variato il livello di gerarchia del fair value da 2 a 3, a seguito dell'apertura della procedura di liquidazione volontaria deliberata dall'Assemblea della società.

Nella voce 2.4 altre variazioni in aumento sono ricomprese le variazioni relative alla partecipazione detenuta in Itas Mutua (5.423 migliaia) e Urbin S.p.A. in liquidazione (111 migliaia).

Nel primo caso si tratta di una riclassifica tra titoli di capitale e titoli di debito (pertanto presente sia tra le variazioni in aumento sia tra quelle in diminuzione). Le motivazioni sono indicate in calce alla tabella 4.2 della Parte B della Nota Integrativa.

Le variazioni in aumento in Urbin S.p.A. in liquidazione si riferiscono a un apporto in conto futuro aumento di capitale sociale versato da BTB nel corso dell'esercizio. La Società è stata posta in liquidazione volontaria dall'Assemblea dei soci tenutasi a dicembre 2010, che ha provveduto anche a deliberare il cambio di denominazione della società.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	23.786	35.006
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2.000	-
TOTALE	25.786	35.006

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" include gli effetti dello sbilancio netto dei trasferimenti delle filiali all'interno delle banche del Gruppo avvenuti nell'anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per -742 migliaia. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(migliaia di euro)						
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	378	-	-	409	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	378	-	-	409	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronticontra termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	378	-	-	409	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	14.134	-	-	12.849	-
1.1 di negoziazione	-	14.134	-	-	12.849	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	14.134	-	-	12.849	-
TOTALE (A+B)	-	14.512	-	-	13.258	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include gli effetti dello sbilancio netto dei trasferimenti delle filiali all'interno delle banche del Gruppo avvenuti nell'anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per 3.135 migliaia. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito		378		409
a) Governi e Banche Centrali		-		-
b) Altri enti pubblici		-		-
c) Banche		378		408
d) Altri emittenti		-		1
2. Titoli di capitale				
a) Banche		-		-
b) Altri emittenti:				
- imprese di assicurazione		-		-
- società finanziarie		-		-
- imprese non finanziarie		-		-
- altri		-		-
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali		-		-
b) Altri enti pubblici		-		-
c) Banche		-		-
d) Altri soggetti		-		-
Totale A		378		409
B) STRUMENTI DERIVATI				
a) Banche		2.065		883
- fair value		2.065		883
-		-		-
b) Clientela		12.069		11.966
- fair value		12.069		11.966
-		-		-
Totale B		14.134		12.849
TOTALE (A+B)		14.512		13.258

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di Finanziamenti O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	409	-	-	409
B. Aumenti	22.005	-	-	22.005
B.1 acquisti	21.931	-	-	21.931
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	14	-	-	14
B.3 altre variazioni	60	-	-	60
C. Diminuzioni	-22.036	-	-	-22.036
C.1 vendite	-22.021	-	-	-22.021
C.2 rimborsi	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-1	-	-	-1
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-14	-	-	-14
D. Rimanenze finali	378	-	-	378

Le altre variazioni indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile di negoziazione (49 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (11 migliaia).

Le altre variazioni indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono ai ratei cedolari di inizio periodo.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value" – Voce 30.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.882	-	5.423	7.086	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.882	-	5.423	7.086	-	-
2. Titoli di capitale	-	12	6.740	-	4.770	11.537
2.1 Valutati al fair value	-	12	6.576	-	4.770	11.332
2.2 Valutati al costo	-	-	164	-	-	205
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	5.988	-	-	6.571
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.882	12	18.151	7.086	4.770	18.108

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 7.882 migliaia.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli, di cui in allegato al bilancio viene riportato l'elenco analitico.

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere, pari complessivamente a 66 migliaia (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 7 migliaia): FINEST S.p.A. 40 migliaia, Interbrennero S.p.A. 191 migliaia, Pens Plan Invest Sgr S.p.A. 52 migliaia, SITEBA S.p.A. 16 migliaia, Swift SA 12 migliaia (per un totale di 311 migliaia quale riserva positiva); la riserva negativa di 245 migliaia è invece relativa a Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.

Si segnala che per Urbin S.p.A. in liquidazione (ex Iniziative Urbane) è variato il livello di gerarchia del fair value da 2 a 3, a seguito dell'apertura della procedura di liquidazione volontaria deliberata dall'Assemblea della società.

Le quote di O.I.C.R. sono relative al Fondo immobiliare chiuso Clesio (3.020 migliaia) e al Fondo mobiliare Progressio (2.968 migliaia).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	13.305	7.086
a) Governi e Banche Centrali	7.882	7.086
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	5.423	-
2. Titoli di capitale	6.752	16.307
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	6.752	16.307
- imprese di assicurazione	-	5.423
- società finanziarie	5.417	5.476
- imprese non finanziarie	1.335	5.408
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5.988	6.571
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	26.045	29.964

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da Food Factoring S.p.A. in liquidazione e amministrazione straordinaria (soggetto classificato a sofferenza e iscritto a bilancio per un valore non significativo); su tali titoli non sono state eseguite delle svalutazioni, né nel corrente esercizio né in quelli passati.

Con riferimento all'importo di 5.423 migliaia riportato tra i titoli di capitale nel 2009 e tra i titoli di debito nel 2010, si tratta dell'investimento strategico eseguito in Itas Mutua. Lo strumento ha sicuramente caratteristiche particolari e ibride, in parte tipiche degli strumenti di capitale e in parte degli strumenti di debito così da farlo iscrivere nel corso del 2009 tra i titoli di capitale. Tuttavia sulla scorta degli approfondimenti compiuti nel 2010 e in particolare facendo riferimento alla definizione di passività fornita dallo IAS 32 par. 11, per il quale risulta essenziale per l'individuazione di uno strumento di debito la presenza di una obbligazione da parte dell'emittente a consegnare disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, si è ritenuto che la particolare modalità di corresponsione degli interessi annui, con il conseguente obbligo da parte della società di corrispondere disponibilità liquide (definibile come obbligazione contrattuale ai sensi dello IAS 32), renda preferibile la classificazione dello strumento come titolo di debito, anziché come titolo di capitale, seppur sempre nell'ambito della categoria AFS.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.086	16.307	6.571	-	29.964
B. Aumenti	13.469	115	29	-	13.613
B.1 acquisti	7.986	-	29	-	8.015
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	4	-	-	4
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	5.483	111	-	-	5.594
C. Diminuzioni	-7.250	-9.670	-612	-	-17.532
C.1 vendite	-7.062	-	-60	-	-7.122
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-41	-	-	-41
C.3 variazioni negative di fair value	-159	-36	-552	-	-747
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-4.170	-	-	-4.170
- imputate al conto economico	-	-389	-	-	-389
- imputate al patrimonio netto	-	-3.781	-	-	-3.781
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-29	-5.423	-	-	-5.452
D. Rimanenze finali	13.305	6.752	5.988	-	26.045

Titoli di debito

Le altre variazioni indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile su titoli (5 migliaia);
- al costo ammortizzato (4 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (51 migliaia);
- alla riclassifica da titolo di capitale a titolo di debito di Itas Mutua dopo l'analisi eseguita sulla natura dell'investimento (5.423 migliaia).

Le altre variazioni indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alle perdite su titoli (2 migliaia);
- al costo ammortizzato (1 migliaia);

– ai ratei cedolari di inizio periodo (26 migliaia).

Titoli di capitale

Le “variazioni positive di fair value” (B.2) si riferiscono all’adeguamento di valore di FINEST S.p.A. per 3 migliaia e di Swift S.A. per 1 migliaio, mentre le “variazioni negative di fair value” (C.3) sono relative a Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. per 21 migliaia e Siteba S.p.A. per 15 migliaia.

Le “svalutazioni da deterioramento” (C.4) si riferiscono interamente all’impairment su Urbin S.p.A. in liquidazione (ex Iniziative Urbane S.p.A.): 389 migliaia sono state imputate a conto economico mentre 3.781 migliaia a patrimonio netto per l’azzeramento della riserva positiva di valutazione in essere.

Sempre a Urbin S.p.A. in liquidazione si riferiscono le “altre variazioni in aumento” (B.5): trattasi di un apporto in conto futuro aumento di capitale sociale versato da BTB nel corso dell’esercizio. La Società è stata posta in liquidazione volontaria dall’Assemblea dei soci tenutasi a dicembre 2010, che ha provveduto anche a deliberare il cambio di denominazione della società.

I rimborsi (C.2) si riferiscono al rimborso parziale di capitale sociale eseguito da Effepi S.p.A. in liquidazione (ex Finprogetti S.p.A.). Tale rimborso non ha generato alcun utile o perdita.

Le altre variazioni in diminuzione (C.6) si riferiscono alla riclassifica da titolo di capitale a titolo di debito di Itas Mutua S.p.A., effettuata nell’esercizio dopo l’analisi eseguita sulla natura dell’investimento.

Quote di O.I.C.R.

L’importo indicato al punto B.1 “acquisti” si riferisce agli ammontari richiamati dal Fondo “Progressio” .

L’importo indicato al punto C.1 “vendite” si riferisce ai rimborsi parziali di quote del Fondo “Progressio” .

L’importo evidenziato al punto C.3 si riferisce alla variazione negativa di fair value delle quote del fondo “Progressio” (520 migliaia) e del fondo “Clesio” (32 migliaia).

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" – Voce 50.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	951	2.997
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	951	2.997
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	53.459	81.973
1. Conti correnti e depositi liberi	16.394	21.645
2. Depositi vincolati	22.453	24.358
3. Altri finanziamenti:	14.612	35.970
3.1 Pronti contro termine attivi	14.216	35.852
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	396	118
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	54.410	84.970
Totale (fair value)	54.410	84.970

I crediti verso banche centrali per 951 migliaia si riferiscono al deposito in essere presso la Banca Centrale Austriaca operato dalla filiale di Innsbruck.

I crediti verso banche hanno subito una variazione in diminuzione di 30.560 migliaia tra il 2009 e il 2010 per l'effetto combinato dovuto alla riduzione dei Pronti contro termine (- 21.636 migliaia) posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse, una riduzione come evidenziato nella sezione del passivo e al decremento dei conti correnti e depositi (-5.251 migliaia).

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2010 ammonta a 22.438 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 " Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	525.732	37.832	627.965	41.175
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	1.273.088	97.672	1.312.030	174.683
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	34.325	2.014	40.233	2.195
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	523.225	16.736	517.147	22.528
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.356.370	154.254	2.497.375	240.581
Totale (fair value)	2.355.147	154.254	2.484.892	240.581

La voce 70 “Crediti verso clientela” include gli effetti dello sbilancio netto dei trasferimenti delle filiali all’interno delle banche del Gruppo avvenuti nell’anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per -294.397 migliaia. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – “Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate” nel paragrafo 2.5 “Operazioni di particolare rilevanza”.

Al netto dei trasferimenti sopra evidenziati, i crediti verso la clientela fanno registrare un aumento di 67.065 migliaia.

Tra le “Altre operazioni” le più significative forme tecniche si riferiscono a: “Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente” per 314.645 migliaia, “Anticipo su effetti e documenti s.b.f.” per 128.987 migliaia e “Finanziamenti ed anticipi all’esportazione/importazione” per 77.895 migliaia.

Al 31 dicembre 2010 nella sottovoce “Altre operazioni” erano iscritti crediti con fondi di terzi in amministrazione per 4.704 migliaia; l’operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda le seguenti leggi:

- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Artigianato per 828 migliaia;
- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Commercio per 627 migliaia;
- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Turismo per 3.106 migliaia;
- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Innovazione/Ricerca per 143 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.356.370	154.254	2.497.375	240.581
a) Governi	-	-	78	-
b) Altri enti pubblici	1.884	-	1.888	-
c) Altri soggetti	2.354.486	154.254	2.495.409	240.581
- imprese non finanziarie	1.707.146	132.529	1.743.869	175.195
- imprese finanziarie	89.168	425	90.686	1.532
- assicurazioni	598	-	95	-
- altri	557.574	21.300	660.759	63.854
TOTALE	2.356.370	154.254	2.497.375	240.581

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2010 a 71.773 migliaia contro i 43.176 migliaia di euro del 31 dicembre 2009.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80 dell'attivo

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	6.191	-	117.392	-	5.631	-	167.081
1) Fair value	-	6.191	-	117.392	-	4.938	-	140.081
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	693	-	27.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.191	-	117.392	-	5.631	-	167.081

Legenda

VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	3.874	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	3.874	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	215	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.102	X	-	X
Totale passività	215	-	-	-	-	2.102	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – Voce 90.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liquidazione)	Roma	0,004	
2. Impianti S.r.l. (in liquidazione)	Milano	1,685	
3. SIA-SSB - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	Milano	0,125	
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
5. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	

Tali società sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	(migliaia di euro)					
	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					66	
1. Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liquidazione)	841	3	-121	-500.120	-	
2. Impianti S.r.l. (in liquidazione)	1.077	37	-37	-1.857	-	
3. SIA-SSB - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	254.135	307.672	-20.727	147.760	35	
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.140.588	-	493.487	30	
5. Infogroup S.p.A.	65.203	74.600	1.879	20.916	1	
TOTALE					66	

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2009.

Per Impianti S.r.l. in liquidazione, si segnala che la società è compresa tra i soggetti classificati a sofferenza; come evidenziato nella successiva tabella 10.3, su tale società sono state eseguite in passato svalutazioni per impairment per 2 migliaia.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31. 12.2010	31. 12.2009
A. Esistenze iniziali	66	-
B. Aumenti	28.550	66
B.1 acquisti	19.310	31
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	9.240	35
C. Diminuzioni	-28.550	-
C.1 vendite	-28.550	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	66	66
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-2	-2

L'importo di 19.310 migliaia indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione delle partecipazioni in Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A (19.000 migliaia) e Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (310 migliaia) a seguito delle operazioni di riordino territoriale deliberate dalla Capogruppo (per una descrizione delle operazioni si rimanda a quanto indicato nella parte H della Nota Integrativa).

Tali partecipazioni sono state cedute nel corso dell'esercizio alla Capogruppo per un controvalore complessivo di 28.550 migliaia (come indicato al punto C.1): 26.750 migliaia relativamente a Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A (con la determinazione di un utile pari a 7.750 migliaia al lordo dell'effetto fiscale pari 106 migliaia) e 1.490 migliaia relativamente a Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (con la determinazione di un utile pari a 1.490 migliaia al lordo dell'effetto fiscale pari a 25 migliaia). Tali utili per complessivi 9.240 migliaia (esposti tra le "altre variazioni in aumento" al punto B.4) sono stati rilevati a patrimonio netto anziché a conto economico, in quanto entrambe le operazioni sono di tipo "under common control".

Le rettifiche totali rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su Impianti S.r.l. in liquidazione.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	21.831	22.289
a) terreni	6.540	6.540
b) fabbricati	12.198	13.045
c) mobili	1.475	1.544
d) impianti elettronici	1.618	1.160
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	21.831	22.289
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	30	30
a) terreni	-	-
b) fabbricati	30	30
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	30	30
TOTALE (A + B)	21.861	22.319

Con riferimento al principio IAS n° 16, paragrafo 73, lett. c) che richiede, per ciascuna classe di immobili, impianti e macchinari, l'indicazione della vita utile o dei tassi di ammortamento utilizzati, si informa che le quote di ammortamento iscritte nel conto economico sono calcolate applicando le aliquote di seguito esposte per ogni categoria di immobilizzazioni materiali:

- fabbricati 3%;
- mobili 12%;
- arredamenti 15%;
- banconi e cristalli blindati 20%;
- macchine ordinarie 12%;
- macchine elettroniche 20%;
- impianti di comunicazione 25%;
- impianti e apparecchi vari 15%;
- impianti di sollevamento 7,5%;
- impianti di allarme 30%.

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576 183 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72 2.947 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218 774 migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408 1.933 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413 9.330 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.540	31.188	5.577	4.603	120	48.028
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-18.144	-4.033	-3.443	-120	-25.740
A.2 Esistenze iniziali nette	6.540	13.044	1.544	1.160	-	22.288
B. Aumenti:	-	91	411	860	7	1.369
B.1 Acquisti	-	-	411	860	-	1.271
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	7	-	-	7
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	91	-	-	-	91
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	7	7
C. Diminuzioni:	-	-938	-480	-402	-7	-1.827
C.1 Vendite	-	-	-142	-41	-7	-190
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-142	-41	-	-183
C.2 Ammortamenti	-	-938	-338	-361	-	-1.637
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.540	12.198	1.475	1.618	-	21.831
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-19.081	-4.514	-3.832	-120	-27.547
D.2 Rimanenze finali lorde	6.540	31.279	5.989	5.450	120	49.378
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella voce B.1 Acquisti di cui operazioni di aggregazione aziendale il valore netto di 7 migliaia si compone di un valore lordo di 315 migliaia e di un fondo ammortamento di 308 migliaia e riferiti a beni mobili acquistati in seguito al trasferimento degli sportelli dalla Cassa di Risparmio del Veneto avvenuta in data 11 ottobre 2010. Alla stessa voce della categoria impianti e riferiti alla stessa operazione di aggregazione aziendale sono presenti impianti per 181 migliaia ma totalmente ammortizzati e pertanto con valore residuo pari a zero.

Alla voce B.7 altre variazioni della categoria Altre l'importo pari a 7 migliaia si riferisce ad un automezzo ceduto in corso di esercizio e completamente ammortizzato che ha quindi generato una plusvalenza di pari importo evidenziata alla sottostante voce C.1 Vendite.

Nella voce Vendite di cui "operazioni di aggregazione aziendale" della voce C.1 Vendite sono indicati i valori netti dei cespiti trasferiti a seguito delle operazioni di conferimento degli sportelli alla Cassa di Risparmio del Veneto e la cessione alla Capogruppo in data 21 giugno 2010: l'importo di 142 migliaia si riferisce alla voce

impianti con valore lordo di 323 migliaia e con fondo ammortamento di 181 migliaia mentre l'importo di 41 migliaia si riferisce alla voce mobili con valore lordo di 229 migliaia e con fondo ammortamento di 188 migliaia. La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	96	96
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-66	-66
A.2 Esistenze iniziali nette	-	30	30
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-	-
<i>b) attività non correnti in via di dismissione</i>	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	30	30
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-66	-66
D.2 Rimanenze finali lorde	-	96	96
E. Valutazione al fair value	-	104	104

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2010 per circa 4 migliaia, si riferiscono a spese capitalizzabili su immobili di proprietà.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	5.287	X	5.597
A.2 Altre attività immateriali	-	-	14	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	14	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	14	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	5.287	14	5.597

Le attività immateriali della Banca sono costituite dall'Avviamento derivante dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 5.597 migliaia.

Esso non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la Banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata da tale Divisione.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31/12/2010: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli di Mercato desumibili da transazioni comparabili e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/BV (prezzo su valore di libro), P/E (prezzo su utile per azione), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi. Al fine della rilevazione dei multipli, sono state considerate le più recenti transazioni avvenute in Italia aventi ad oggetto pacchetti di maggioranza o collegamento di banche commerciali aventi caratteristiche omogenee in termini di attività caratteristica rispetto alla CGU da valutare. Di seguito, si riportano i multipli utilizzati: P/BV (prezzo su valore di libro): 2,32, P/E (prezzo su utile per azione): 26,44, Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale): 9,68%.

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto ove significativo, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2010.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	5.597	-	-	21	-	5.618
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-7	-	-7
A.2 Esistenze iniziali nette	5.597	-	-	14	-	5.611
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-310	-	-	-14	-	-324
C.1 Vendite	-310	-	-	-	-	-310
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-310	-	-	-	-	-310
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-14	-	-14
D. Rimanenze finali nette	5.287	-	-	-	-	5.287
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	21	-	21
E. Rimanenze finali lorde	5.287	-	-	-21	-	5.266
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

Nella voce C. diminuzioni l'importo di 310 migliaia è relativo alle operazioni di conferimento degli sportelli a Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta in data 22 marzo 2010. La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Alla voce C.6 delle Altre attività immateriali – altre l'importo pari a 14 migliaia si riferisce a oneri per software completamente ammortizzati nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 e voce 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2010		31.12.2009	
	IRES (27,5%)	IRAP (3,1%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,5%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	7.088	-	6.096	-
Accantonamenti per oneri futuri	1.600	-	1.297	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	1.010	-	955	-
Avviamento	2.210	248	728	94
Altre	385	5	456	6
TOTALE	12.293	253	9.532	100
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (3,1%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,5%)
Cash flow hedge	412	46	82	11
Attività disponibili per la vendita	246	28	52	-
TOTALE	658	74	134	11
Totale attività per imposte anticipate	12.951	327	9.666	111

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2010		31.12.2009	
	IRES (27,5%)	IRAP (3,1%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,5%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	155	-	-	-
Altre	127	-	127	-
TOTALE	282	-	127	-
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (3,1%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,5%)
Attività disponibili per la vendita	4	2	49	131
Plusvalenze rateizzate	1.776	-	-	-
Altre	-	-	191	24
TOTALE	1.780	2	240	155
Totale passività per imposte differite	2.062	2	367	155

A seguito dell'operazione straordinaria realizzata nel 2009, la società si è avvalsa della possibilità di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, per un importo di 5.597 migliaia (illustrato alla precedente sezione 12), ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 185/2008, conv. nella Legge n. 2/2009.

L'esercizio dell'opzione (art. 15, comma 10) ha comportato, nel corso del 2010, il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16%, per un ammontare pari a 895 migliaia. Nelle differenze temporanee deducibili alla voce "Avviamento", della tabella 13.1, è stata appostata la quota di 1.712 migliaia (di cui 173 migliaia per IRAP) riferita alla futura deducibilità dal reddito, in via extracontabile, dei valori fiscali riconosciuti a partire dal 2011. Nelle passività per imposte differite è esposta la plusvalenza realizzata a seguito della cessione alla Capogruppo Intesa Sanpaolo del ramo di azienda, effettuato in data 21/06/2010, contabilizzate in contropartita al Patrimonio Netto in apposita Riserva Under Common Control.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	9.632	11.933
2. Aumenti	4.141	3.332
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.435	2.862
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	50	30
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	3.385	2.832
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	706	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	470
3. Diminuzioni	-1.227	-5.633
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.157	-5.621
a) <i>rigiri</i>	-1.146	-1.006
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irreperabilità</i>	-11	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-4.615
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-36	-12
3.3 Altre diminuzioni	-34	-
4. Importo finale	12.546	9.632

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, punto 2.1 sottovoce d) "altre", pari a 3.385 migliaia, si riferiscono principalmente a rettifiche su crediti e accantonamenti al fondo per rischi ed oneri, ed accolgono, inoltre, le imposte anticipate relative all'affrancamento dell'avviamento (1.712 migliaia), già esposto in commento alla tabella 13.1.

Gli "Altri aumenti", al punto 2.3, pari a 706 migliaia, comprendono principalmente (704 migliaia) le imposte anticipate relative al riordino territoriale del 2010.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	127	1.466
2. Aumenti	160	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	-
a) relative a precedenti esercizi	5	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	155	-
3. Diminuzioni	-5	-1.339
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-1.339
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-1.339
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-5	-
4. Importo finale	282	127

Gli "altri aumenti", al punto 2.3, pari a 155 migliaia, si riferiscono alle imposte differite relative al riordino territoriale.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	145	40
2. Aumenti	598	106
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	593	106
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	593	106
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5	-
3. Diminuzioni	-11	-1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-11	-1
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	732	145

Le imposte anticipate dell'esercizio rilevate in contropartita al patrimonio netto, punto 2.1 sottovoce c) "altre", pari a 593 migliaia, comprendono il rinvio della deducibilità delle variazioni di fair value derivanti da operazioni di copertura di flussi finanziari.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	395	274
2. Aumenti	1.787	248
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.776	248
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	1.776	248
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11	-
3. Diminuzioni	-400	-127
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-400	-107
<i>a) rigiri</i>	-400	-107
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-20
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.782	395

Gli aumenti delle imposte differite dell'esercizio, al punto 2.1 c) "altre", per un importo di 1.776 migliaia, sono da riferire alla plusvalenza rateizzata derivante dalla cessione alla Capogruppo Intesa Sanpaolo del ramo di azienda, già illustrata alla tabella 13.2.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 11.586 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRES ed IRAP, crediti per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti", pari a 72 migliaia, accoglie principalmente il debito verso l'Erario dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti e la rata residua relativa all'imposta sostitutiva sul trattamento di fine rapporto.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" – Voce 140.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31. 12. 2010	31. 12. 2009
Addebiti diversi in corso di esecuzione	21.339	21.020
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	1.900	9.488
Partite viaggianti	1.776	1.009
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	2.612	24.662
Assegni ed altri valori in cassa	88	244
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.127	1.607
Crediti verso la Capogruppo per conguaglio da conferimento	-	1.808
Partite varie	4.277	5.021
TOTALE	34.119	64.859

Gli “Addebiti diversi in corso di esecuzione”, gli “Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La voce “crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento” contiene il conguaglio relativo al conferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009 liquidato nei primi mesi del 2010.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.212.734	1.220.192
2.1 Conti correnti e depositi liberi	155.477	237.988
2.2 Depositi vincolati	897.764	910.617
2.3 Finanziamenti	159.381	71.453
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	964
2.3.2 Altri	159.381	70.489
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	112	134
TOTALE	1.212.734	1.220.192
Fair value	1.212.734	1.220.192

La voce 10 “Debiti verso banche” include gli effetti dello sbilancio netto dei trasferimenti delle filiali all’interno delle banche del Gruppo avvenuti nell’anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per - 215.133 migliaia. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – “Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate” nel paragrafo 2.5 “Operazioni di particolare rilevanza”.

I depositi vincolati sono effettuati quasi esclusivamente con la Capogruppo (895.724 migliaia).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati, 1.4 “Debiti verso banche oggetto di copertura specifica” e 1.5 “Debiti per leasing finanziario”.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.037.888	1.149.691
2. Depositi vincolati	13.542	8.235
3. Finanziamenti	14.216	35.178
3.1 Pronti contro termine passivi	14.216	34.888
3.2 Altri	-	290
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	20.482	19.759
TOTALE	1.086.128	1.212.863
Fair value	1.086.128	1.212.863

La voce 20 “Debiti verso clientela” include gli effetti dello sbilancio netto dei trasferimenti delle filiali all’interno delle banche del Gruppo avvenuti nell’anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per - 47.539 migliaia. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – “Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate” nel paragrafo 2.5 “Operazioni di particolare rilevanza”.

I pronti contro termine passivi per 14.216 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell’attivo “6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica”.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati, 2.4 “Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica” e 2.5 “Debiti per leasing finanziario”.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2010			31.12.2009				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	140.242	-	140.729	-	325.189	-	326.442	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	4.840	-	4.958	-
1.2 altre	140.242	-	140.729	-	320.349	-	321.484	-
2. altri titoli	3.483	-	3.483	-	6.548	-	6.548	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.483	-	3.483	-	6.548	-	6.548	-
Totale	143.725	-	144.212	-	331.737	-	332.990	-

La voce 30 "Titoli in circolazione" include gli effetti dello sbilancio netto dei trasferimenti delle filiali all'interno delle banche del Gruppo avvenuti nell'anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per 251 migliaia, esclusivamente riconducibili alla sottovoce 2.2 "Altri Titoli – altri". Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 188.012 migliaia passando da 331.737 migliaia del 2008 a 143.725 migliaia nel 2010 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni (cfr. tabella 3.3) hanno un fair value positivo pari a 215 migliaia.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'importo dei titoli in circolazione "subordinati" è pari a 40.228 migliaia.

Le informazioni sui prestiti subordinati sono riportate nella parte F – "Informazioni sul Patrimonio – Sezione 2".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 12.317 migliaia.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	15.568	-	X	X	-	13.792	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	15.568	-	X	X	-	13.792	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	15.568	-	X	X	-	13.792	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	15.568	-	X	X	-	13.792	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" include gli effetti dello sbilancio netto dei trasferimenti delle filiali all'interno delle banche del Gruppo avvenuti nell'anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per 3.110 migliaia. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value" – voce 50.

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	2.707	-	95.478	-	907	-	55.956
1) <i>Fair value</i>	-	1.210	-	39.492	-	609	-	26.060
2) Flussi finanziari	-	1.497	-	55.986	-	298	-	29.896
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.707	-	95.478	-	907	-	55.956

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 60 “Derivati di copertura” include gli effetti dei trasferimenti delle filiali all’interno delle banche del Gruppo avvenuti nell’anno in data 21 giugno 2010 per -808 migliaia.

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.188	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.188	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	22	X	1.497	X
Totale passività	-	-	-	-	-	22	-	1.497	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all’attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del portafoglio (di fair value e di flussi finanziari).

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1.463	468
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-96	-19
TOTALE	1.367	449

La voce 70 “adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 71.000 migliaia si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti in via di dismissione e passività associate".

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso fornitori	11.236	9.365
Importi da riconoscere a terzi	62	4.426
Accrediti e partite in corso di lavorazione	28.333	16.991
Partite viaggianti	1.507	522
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	8	156
Partite creditorie per valuta regolamento	-	512
Oneri per il personale	2.009	5.285
Debiti verso enti previdenziali	6.212	9.777
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	1.050	1.355
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	1.851	1.505
Partite varie	3.612	3.250
TOTALE	55.880	53.144

Gli “Accrediti e partite in corso di lavorazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	8.565	8.043
B. Aumenti	3.162	1.605
B.1 Accantonamento dell'esercizio	378	393
B.2 Altre variazioni	2.784	1.212
C. Diminuzioni	-3.742	-1.083
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.095	-1.057
C.2 Altre variazioni	-2.647	-26
D. Rimanenze finali	7.985	8.565

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce B.2 e C.2 comprendono le quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) ed i trasferimenti di posizioni individuali conseguenti alle operazioni di riordino territoriale con Cariveneto e Intesa Sanpaolo intervenute nell'esercizio. Inoltre la voce include 5 migliaia di effetto "condono" del 2010.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2010.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	9.609	8.478
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	28	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	350	393
Perdite attuariali rilevate	5	-
Perdite attuariali non rilevate	-	609
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	1.169
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-450	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-1.095	-1.057
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	2.779	43
Altre variazioni in diminuzione	-2.647	-26
Esistenze finali	8.579	9.609
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	594	1.044

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Le "Perdite attuariali rilevate" rappresentano la quota di ammortamento dell'anno delle perdite attuariali eccedenti il "corridoio" al termine dell'esercizio precedente.

Le perdite attuariali alla data del 31.12.2010 non riconosciute nel patrimonio netto in applicazione del c.d. "metodo del corridoio" ammontano a 594 migliaia. Il predetto corridoio (pari al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano di trattamento di fine rapporto, c.d. D.B.O. – Defined Benefit Obligation) a fine 2010 ammonta a 858 migliaia; la quota di perdite attuariali al 31.12.2010 è pertanto interamente compresa all'interno del "corridoio".

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	8.579	9.609
Fair value del piano	-	-
Stato del fondo	-8.579	-9.609

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	4,08%	3,24%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2010, determinato con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, corrisponde alla somma del rendimento lordo degli Zero Coupon Bonds e della Credit Spread Curve relativa ai titoli governativi italiani al 31.12.2010, alla medesima data.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	7.057	5.633
2.1 controversie legali	2.239	2.979
2.2 oneri per il personale	4.256	2.239
2.3 altri	562	415
TOTALE	7.057	5.633

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	2.979	2.239	415	5.633
B. Aumenti	742	2.710	400	3.852
Operazioni di aggregazione aziendale		-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	711	2.538	-	3.249
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	27	53	-	80
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	4	4	-	8
B.4 Altre variazioni	-	115	400	515
C. Diminuzioni	-1.482	-693	-253	-2.428
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-1.463	-591	-253	-2.307
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-19	-102	-	-121
D. Rimanenze finali	2.239	4.256	562	7.057

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" degli Altri Fondi si riferisce alla quota degli utili dell'esercizio precedente destinata al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale.

Le sottovoci B.4 e C.3 "Altre variazioni" degli Oneri per il personale rappresentano principalmente i trasferimenti di quote di premi di anzianità conseguenti alle operazioni di riordino territoriale con Cariveneto e Intesa Sanpaolo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

A seguito delle operazioni di riordino territoriale intervenute nell'esercizio, al 31.12.2010 la Banca risulta coobbligata nei confronti della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Trattasi di un fondo a prestazione definita esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono al piano nel suo insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che la Banca, come la Capogruppo, adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	1.117.850	1.045.200
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.900	16.500
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	54.770	52.260
Perdite attuariali rilevate	1.530	9.880
Perdite attuariali non rilevate	-	37.640
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-21.640	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-44.690	-43.630
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-
Esistenze finali	1.125.720	1.117.850
Totale utili attuariali non rilevati	-21.640	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-
Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009
Piani non finanziati	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-
Piani finanziati pienamente	1.125.720	1.117.850

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a 797 migliaia.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	908.000	880.000
Rendimento atteso	44.490	44.000
Perdite attuariali rilevate	-	-1.620
Perdite attuariali non rilevate	-1.680	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	110	800
Contributi versati dai partecipanti al piano	30	-
Utili attuariali rilevati	2.740	-
Utili attuariali non rilevati	-	28.430
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-44.690	-43.610
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni	-	-
Esistenze finali	909.000	908.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	28.430
Totale perdite attuariali non rilevate	-1.680	-

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca ammontano a 643 migliaia.

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	271.000	29,8	256.000	28,2
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	530.000	58,3	537.000	59,1
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	108.000	11,9	111.000	12,2
Gestioni assicurative	-	-	-	-
Altre attività	-	-	4.000	0,4
Totale	909.000	100,0	908.000	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.125.720	1.117.850
2. Fair value del piano	909.000	908.000
A. Stato del fondo	-216.720	-209.850
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-8.930	-29.390
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-
B. Totale	-8.930	-29.390
Attività iscritte	-	-
Passività iscritte	207.790	180.460

La quota di passività di competenza della Banca (154 migliaia), che si configura interamente come perdita attuariale, non risulta appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" in adozione del metodo del "corridoio". Tale "corridoio" (pari al 10% del maggior valore tra valore attuale dell'obbligazione di competenza della Banca o Defined benefit obligation, e valore attuale delle attività a servizio del piano di competenza) a fine 2010 ammonta a 80 migliaia; la quota di perdite attuariali che eccede il "corridoio" ammonta pertanto a 74 migliaia, che ai sensi della normativa IAS verrà ammortizzato e contabilizzato in base alla durata residua dell'obbligazione, a partire dal prossimo esercizio.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	5,4%	4,9%
Tassi di rendimento attesi	4,9%	5,0%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,0%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,3%	2,0%

6.Stato del fondo

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720

Oltre al fondo sopra illustrato, esiste, al di fuori della sfera giuridica di pertinenza della Banca di Trento e Bolzano, uno specifico Fondo di previdenza denominato Fondo Pensione per il personale della Banca di Trento e Bolzano (FIP BTB). Tale fondo di previdenza del personale dipendente ha autonomia giuridica, essendo stato costituito da dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile. La Banca versa periodicamente al fondo contributi dovuti in forza di accordi aziendali. Pertanto si tratta di un fondo esterno alla Banca, a contribuzione definita. A carico della Banca non sussistono altri oneri ed altri impegni per la previdenza integrativa dei dipendenti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a cause passive (646 migliaia), azioni revocatorie (693 migliaia) e contenziosi con il personale (900 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale" destinati a fronteggiare:
 - per 677 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato, connessi all'accordo stipulato con le OO.SS., per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 1.120 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 246 migliaia, oneri riferiti all'una tantum relativo al recupero del differenziale inflattivo del triennio passato in connessione al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del Personale delle Aziende di Credito;
 - per 2.213 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contenzioso tributario (196 migliaia) e fondo per opere di carattere sociale e culturale previsto dall'art. 31 dello Statuto e alimentato in sede di destinazione dell'utile netto di esercizio (366 migliaia).

Con due distinti Processi Verbali di Costatazione sono stati sottoposti a verifica fiscale gli esercizi dal 2005 al 2008 e prospettati recuperi di maggiori imposte ed interessi rispettivamente per 0,5 mln, 1,3 mln, 1,5 mln e 1,9 mln. In specie sono state sindacate in chiave di abuso di diritto talune operazioni di pronti contro termine su titoli obbligazionari esteri stipulati con Banca Intesa, nell'assunto che le stesse avrebbero consentito un indebito recupero delle imposte assolate all'estero, in relazione alle ritenute subite sui redditi ivi percepiti. La correttezza di tali operazioni deriva invece non solo dalla conformità delle stesse alla disciplina normativa di riferimento, ma anche dalla circostanza che in ogni caso il relativo rendimento ante imposte integra il requisito delle valide ragioni economiche che vale ad escludere in radice la stessa ammissibilità dell'accusa di elusività.

In ragione della totale illegittimità di detta pretesa, che allo stato ha avuto seguito con l'avviso di accertamento per il 2005, recante la pretesa complessiva di 2,1 mln circa, per imposte, sanzioni ed interessi, rispettivamente dovuti alla suddetta fattispecie ed in misura marginale ad una questione già oggetto di accertamento per l'anno precedente, in tema di ammortamenti riferiti a cespiti per spese non documentate di anteriorità ultradecennale, si è ritenuto di non dar luogo alla formazione di alcuno specifico accantonamento di cautela.

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni

	31/12/2010
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	8 mesi
- revocatorie fallimentari	31 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	22 mesi

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Trattasi di voce non applicabile dalla Banca.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2010 risultava di euro 65.915.704,40, suddiviso in n° 126.760.970 azioni ordinarie del valore di euro 0,52 ciascuna. Come risulta anche dal prospetto esposto nella sezione successiva 14.2 tutte le azioni in circolazione componenti il capitale sociale anzidetto rientrano nella categoria delle azioni ordinarie.

Nel corso del 2010 l'incremento delle azioni di 5.000.000 afferisce all'operazione straordinaria di scissione parziale proporzionale dalla Cassa di Risparmio del Veneto, come illustrato nella relazione della gestione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	121.760.970	-
- interamente liberate	121.760.970	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	121.760.970	-
B. Aumenti	5.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	5.000.000	-
- a pagamento:	5.000.000	-
operazioni di aggregazioni di imprese	5.000.000	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	126.760.970	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	126.760.970	-
- interamente liberate	126.760.970	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il principio IAS 1, al paragrafo 74 lett. a) prevede che per ciascuna categoria di azioni costituenti il capitale sociale, sia indicato:

- il valore nominale per azione, o il fatto che le azioni non hanno valore nominale;
 - i diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale;
 - le azioni proprie possedute dall'entità o indirettamente tramite le sue controllate o collegate;
 - e le azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita, incluse le condizioni e gli importi.
- Con riferimento a ciò, si comunica che alla data del 31.12.2010 non esistono nel portafoglio di proprietà né azioni della Banca né azioni della propria controllante Intesa Sanpaolo.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Con riferimento alla informativa richiesta dal principio IAS 1 paragrafo 76 lett. (b) si comunica che l'importo di 59.043 migliaia della voce "160 - Riserve" del passivo patrimoniale si compone delle seguenti riserve di utili, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1.

La riserva legale per 12.094 migliaia, riserva straordinaria per 31.957 migliaia, le riserve Under Common Control per 14.990 migliaia e le riserve in sospensione d'imposta per 2 migliaia.

Le riserve Under common Control e la riserva in sospensione accolgono l'effetto delle operazioni di riordino territoriale avvenute nel corso dell'esercizio come illustrato nella relazione della gestione e, successivamente, nella parte F sezione 1, tab B.1.

Le riserve di valutazione ammontano a -1.391 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, dei contratti di copertura di flussi finanziari nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità delle diverse poste e l'utilizzo degli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2010	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Ri epilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	65.916	65.916	-	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	64.602	64.602	-	-	-	A, B, C
– Riserva legale	12.094	-	12.094	-	-	A(1), B
– Riserva straordinaria	31.957	-	31.957	-	-	A, B, C
– Riserva Under Common Control	14.990	-	14.990	-	-	A, B, C
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	2	-	-	2	-	A, B(3), C(4)
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	204	-	-	204	-	A, B(3), C(4)
– Riserva da valutazione AFS	-556	-	-556	-	-	(2)
– Riserva da valutazione CFH	-1.039	-	-1.039	-	-	(2)
Totale Capitale e Riserve	188.170	130.518	57.446	206	-	-
Quota non distribuibile ^(b)	204	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.
(b) La quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c. e costituitasi per effetto dell'operazione di scissione parziale avvenuta nel corso dell'esercizio.
(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.
(2) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.
(3) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.
(4) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.784	15.211
a) Banche	2.560	2.450
b) Clientela	14.224	12.761
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	201.557	206.260
a) Banche	1.257	1.566
b) Clientela	200.300	204.694
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	35.867	27.864
a) Banche	1.227	1.904
- a utilizzo certo	1.227	1.904
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	34.640	25.960
- a utilizzo certo	11.251	69
- a utilizzo incerto	23.389	25.891
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	254.210	249.335

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.912	6.025
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	5.912	6.025

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a 139 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2012 a tutto il 31 dicembre 2015 sono pari a 35 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2010
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	122
1. regolate	122
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.629.662
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	118.998
2. altri titoli	2.510.664
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.336.043
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	21.090
4. Altre operazioni	547.516

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 51.876 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	-	-	18	23
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	94	-	-	94	102
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	7	655	-	662	1.554
5. Crediti verso clientela	-	72.278	-	72.278	93.696
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	1.696
8. Altre attività	X	X	16	16	148
TOTALE	119	72.933	16	73.068	97.219

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 235 migliaia (139 migliaia nel 2009).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)		
Voci	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		7.295
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		-5.599
C. Saldo (A - B)	-	1.696

Nella successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" sono stati indicati gli importi del 2010 in quanto il saldo dei differenziali è incluso negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2010, a 393 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	8.308	X	-	8.308	10.523
3. Debiti verso clientela	4.303	X	-	4.303	9.788
4. Titoli in circolazione	X	5.808	-	5.808	15.175
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	2	2	-
8. Derivati di copertura	X	X	234	234	-
TOTALE	12.611	5.808	236	18.655	35.486

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	3.623	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-3.857	-
C. Saldo (A - B)	-234	-

Nella precedente tabella 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" sono riportati gli importi del 2009 in quanto il saldo dei differenziali era incluso negli interessi attivi.

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 19 migliaia.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2010, sono stati contabilizzati 116 migliaia relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario produttrici di interessi passivi.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie rilasciate	1.665	1.605
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.711	11.632
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	54
2. negoziazione di valute	315	294
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	425	417
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.343	5.573
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.070	1.168
8. attività di consulenza	219	288
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	219	288
9. distribuzione di servizi di terzi	5.334	3.838
9.1. gestioni di portafogli	584	629
9.1.1. individuali	584	629
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3.901	2.717
9.3. altri prodotti	849	492
D) Servizi di incasso e pagamento	1.815	1.600
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	8.229	7.846
J) Altri servizi	5.445	5.354
TOTALE	28.865	28.037

Le commissioni attive indicate alla sottovoce "J) - Altri servizi" presentano, per il 2010, il seguente dettaglio, in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	2.606
- Servizio Carte di Credito	1.693
- Servizio Bancomat	621
- Altri servizi	525

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Presso propri sportelli	9.674	9.410
1. gestioni di portafogli	584	629
2. collocamento di titoli	4.343	5.573
3. servizi e prodotti di terzi	4.747	3.208
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	3	1
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	3	1

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie ricevute	22	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	368	327
1. negoziazione di strumenti finanziari	97	99
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	271	228
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	736	676
E) Altri servizi	821	898
TOTALE	1.947	1.901

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2010, 582 migliaia per servizi bancomat, 144 migliaia riguardanti le carte di credito e 95 migliaia relativi ad altri servizi.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	133	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	117	-	117	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	8	X
TOTALE	117	-	258	-

La sottovoce " B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie il dividendo distribuito da:

- Istituto Atesino di Sviluppo per 113 migliaia;
- Finest S.p.A. per 2 migliaia;
- Siteba S.p.A. per 2 migliaia.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziat.	Minusval.	Perdite da negoziat.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	14	49	-1	-	62
1.1 Titoli di debito	14	49	-1	-	62
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debito	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
cambio	X	X	X	X	510
4. Strumenti derivati	1.751	11.710	-1.897	-11.670	-49
4.1 Derivati finanziari:	1.751	11.710	-1.897	-11.670	-49
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.751	11.710	-1.897	-11.670	-106
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	57
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	1.765	11.759	-1.898	-11.670	523

Nella colonna "Risultato netto" sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	2.300	701
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	1.467	880
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	136	1.117
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.903	2.698
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-3.742	-1.629
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-430	-666
B.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-45
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-4.172	-2.340
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-269	358

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
(migliaia di euro)						
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-126	-126	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	-2	5	1.559	-38	1.521
3.1 Titoli di debito	7	-2	5	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	675	-38	637
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	884	-	884
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7	-128	-121	1.559	-38	1.521
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Le perdite riferite ai "Crediti verso clientela" sono riferite:

- alle cessioni routinarie di sofferenze eseguite per un valore lordo pari a 316 migliaia di euro per le quali si sono utilizzati fondi pari a 161 migliaia di euro e per un incasso di 47 migliaia di euro;
- per 18 migliaia di euro a perdite per estinzione anticipata di crediti coperti.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella “7.1, prevista dalla Banca d’Italia, relativa alla “Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value” – voce 110”.

Ciò in quanto La Banca ha ritenuto di non aderire all’opzione che consentirebbe di valutare al fair value qualsiasi attività e passività (fair value option) a prescindere dalla destinazione funzionale e di conseguenza tale voce del conto economico non viene valorizzata.

Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	-255	-22.801	-	1.659	6.456	-	4.168	-10.773	-15.482
- Finanziamenti	-255	-22.801	-	1.659	6.456	-	4.168	-10.773	-15.482
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-255	-22.801	-	1.659	6.456	-	4.168	-10.773	-15.482

Il valore negativo globale di – 10.773 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 23.056 migliaia e riprese di valore per + 12.283 migliaia.

L'ammontare su indicato delle rettifiche di valore, riguarda interamente posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche).

L'ammontare delle riprese di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 4.168 migliaia) che posizione deteriorate, determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) per 8.115 migliaia; di queste ultime 1.659 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza e incagliati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2010	2009
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-389	X	X	-389	-100
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-389	-	-	-389	-100

Si riferisce all'impairment su Urbin S.p.A. in liquidazione (ex Iniziative Urbane).

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituai	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	cancel laz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-19	-	-	17	-	343	341	332
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-19	-	-	17	-	343	341	332

La voce, avvalorata per 341 migliaia, si riferisce al saldo positivo tra le rettifiche di valore (19 migliaia) e le riprese (360 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1) Personale dipendente	36.852	36.985
a) salari e stipendi	25.388	25.544
b) oneri sociali	6.687	7.118
c) indennità di fine rapporto	7	1.343
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	383	393
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare estemi:	2.281	891
- a contribuzione definita	2.281	891
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.106	1.696
2) Altro personale in attività		5
3) Amministratori e Sindaci	495	478
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.513	-1.302
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.645	1.120
TOTALE	37.479	37.286

Al punto g), per il 2010 l'importo include il TFR destinato ad INPS e ad altre forme di previdenza complementare che fino all'anno scorso era riportato al punto c) indennità di fine rapporto.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	3	5
b) totale quadri direttivi	206	216
c) restante personale dipendente	330	337
Altro personale	-	-
TOTALE	540	558

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	2010	2009
	Piani	Piani
	esterni	esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.900	-16.500
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-54.770	-52.260
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	44.490	44.000
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

I valori delle precedenti tabelle si riferiscono al fondo a prestazione definita con personalità giuridica denominato Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, illustrato nella precedente sezione 12.3 parte B - Passivo.

Oltre al predetto fondo, esiste, a favore dei dipendenti della Banca, un preesistente fondo di previdenza del personale dipendente denominato Fondo Pensione per il personale della Banca di Trento e Bolzano (FIP BTB). Anch'esso ha autonomia giuridica, essendo stato costituito dai dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile; a tale fondo la Banca versa periodicamente i contributi dovuti in forza di accordi aziendali.

Il fondo suddetto non rientra nella sfera patrimoniale della Banca ed è un fondo a contribuzione definita.

A carico dell'azienda non esistono altri oneri ed altri impegni per la previdenza integrativa dei dipendenti.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono ricompresi, tra l'altro, l'accantonamento del premio di anzianità per 104 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 82 migliaia, circoli ricreativi per 100 migliaia, ticket pasto per 469 migliaia e 365 migliaia per assicurazioni, nonché altri oneri per 768 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale per 223 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
Spese informatiche	1.002	1.126
Manutenzione e aggiornamento software	3	2
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	465	426
Canoni trasmissione dati	51	106
Canoni passivi locazione macchine - no auto	142	179
Spese telefoniche	341	413
Spese immobiliari	6.499	5.805
Canoni passivi per locazione immobili	4.404	4.272
Spese di vigilanza	129	317
Spese per pulizia locali	573	577
Spese per immobili di proprietà	450	35
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	19	-
Spese energetiche	860	585
Spese diverse immobiliari	64	19
Spese generali	4.163	3.806
Spese postali e telegrafiche	1.050	1.353
Spese per materiali per ufficio	457	369
Spese per trasporto e conta valori	626	603
Corrieri e trasporti	298	373
Informazioni e visure	460	616
Altre spese	1.029	264
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	243	228
Spese professionali e assicurative	2.405	3.365
Compensi a professionisti	447	1.071
Spese legali e giudiziarie	1.315	1.561
Premi di assicurazione banche e clienti	643	733
Spese promo - pubblicità e di marketing	868	693
Spese di pubblicità e rappresentanza	868	693
Servizi resi da terzi	13.790	10.577
Oneri per servizi prestati da terzi	628	267
Oneri per outsourcing interni al gruppo	13.162	10.310
Costi indiretti del personale	508	652
Oneri indiretti del personale	508	652
Recuperi	-910	-856
Totale	28.325	25.168
Imposte indirette e tasse	4.091	4.137
Imposta di bollo	3.015	3.113
Imposta sostitutiva DPR 60/1/73	793	772
ICI imposta comunale sugli immobili	86	94
Altre imposte indirette e tasse	197	158
Imposte indirette e tasse	4.091	4.137
TOTALE	32.416	29.305

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce “accantonamenti netti al fondo rischi e oneri”, il cui saldo è pari a 723 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell’esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli utilizzi per eccesso di fondi oneri per controversie legali (19 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 27 migliaia.

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-1.638	-	-	-1.638
- <i>Ad uso funzionale</i>	-1.638	-	-	-1.638
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
TOTALE	-1.638	-	-	-1.638

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella previste dalla Banca d'Italia nella "Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180".

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione, che ammontano a 1.102 migliaia, si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 807 migliaia, ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 267 migliaia e ad altri oneri per 28 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 4.288 migliaia e si riferiscono a recuperi imposta di bollo per 2.799 migliaia, a recuperi imposta sostitutiva per 793 migliaia, a fitti attivi per 349 migliaia e ad altri proventi per 347 migliaia.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Nel corso dell'esercizio 2010, come per il 2009, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce non applicabile per Banca di Trento e Bolzano.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Immobili	-	-
- <i>Utili da cessione</i>	-	-
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
B. Altre attività	7	-
- <i>Utili da cessione</i>	7	-
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
Risultato netto	7	-

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	-4.164	-7.117
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	323
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	537	4.884
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.242	-2.772
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-5	1.339
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-1.390	-3.343

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza del 2010 è stato influenzato in misura determinante da alcune componenti straordinarie in parte già illustrate nella parte B - sezione 13 dell'Attivo:

- l'adesione al riallineamento dei valori fiscali dell'avviamento a quello di bilancio (art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, conv. nella Legge n. 2/2009) che ha comportato l'iscrizione di imposte prepagate per 1.712 migliaia (indicate al punto 4 della tabella) e contestuale rilevazione di una imposta sostitutiva pari a 895 migliaia (punto 1 della tabella);
- rilevazione di una sopravvenienza attiva per minori imposte, pari a 537 migliaia (punto 3 della tabella).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)		
	2010	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		1.697
		(migliaia di euro)
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	533	31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	2.793	164,6%
. Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	1.779	104,8%
. Costi deducibili (interessi passivi, ICI, spese personale, ecc.)	1.010	59,5%
. Variazione differite attive esercizi precedenti	4	0,2%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-1.936	-114,1%
. Detrazioni IRAP per spese del personale	-416	-24,5%
. Quota esente dividendi	-31	-1,8%
. Beneficio fiscale relativo all'avviamento	-816	-48,1%
. Variazione imposte esercizi precedenti	-537	-31,6%
. Variazione imposte prepagate	-64	-3,8%
. Imposte (IRAP) deducibili dall'IRES	-38	-2,2%
. Altre	-34	-2,0%
Totale variazioni delle imposte	857	50,5%
Onere fiscale effettivo di bilancio	1.390	81,9%

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia nella "Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

Parte D – Redditività Complessiva

(importi in migliaia di euro)			
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	307
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.526	402	-4.124
<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>	-743	218	-525
<i>b)</i> rigiro a conto economico	-2	1	-1
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-2	1	-1
<i>c)</i> altre variazioni	-3.781	183	-3.598
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
<i>b)</i> rigiro a conto economico	-	-	-
<i>c)</i> altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-1.892	581	-1.311
<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>	-1.892	581	-1.311
<i>b)</i> rigiro a conto economico	-	-	-
<i>c)</i> altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
<i>a)</i> variazioni di valore	-	-	-
<i>b)</i> rigiro a conto economico	-	-	-
<i>c)</i> altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
<i>b)</i> rigiro a conto economico	-	-	-
<i>c)</i> altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-	-	-
<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
<i>b)</i> altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-	-	-
<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
<i>b)</i> altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
<i>b)</i> rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
<i>c)</i> altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	-6.418	983	-5.435
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	-5.128

Con riferimento alle voce "attività finanziarie disponibili per la vendita", le altre variazioni si riferiscono, come illustrato nella Parte B dell'Attivo in calce alla tab. 4.4, all'Impairment sulla partecipazione in Urbin Spa in liquidazione.

Per completezza, si precisa inoltre che sono confluiti a Patrimonio Netto gli utili derivanti dalle Operazioni Straordinarie per 14.990 migliaia, come sarà illustrato nella Parte F sez. 1 tab B.1, trattandosi di Operazioni "Under Common Control".

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Introduzione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel secondo semestre 2011.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo aveva ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato inoltre autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2011 secondo un piano di estensione progressiva presentato all'Organo di Vigilanza.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Banca di Trento e Bolzano, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;

- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Banca di Trento e Bolzano ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. I controlli di linea e gerarchici, nonché quelli di conformità limitatamente alla Succursale estera di Innsbruck, sono affidati alle strutture della Banca di Trento e Bolzano; i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità per il perimetro Italia e la revisione interna sono invece svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il presidio del rischio di non conformità

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, nei primi mesi del 2009 la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nel maggio del 2010 è stato adottato, per il perimetro italiano della Banca di Trento e Bolzano, il modello di gestione accentrata delle attività di compliance previsto dalle Linee Guida; la responsabilità in tema di conformità, precedentemente in capo ad un Compliance Officer locale, è stata assunta dalla Direzione Compliance di Intesa Sanpaolo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte dalla Capogruppo sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer responsabile del perimetro italiano della Banca un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività; la responsabilità sul perimetro austriaco è stata affidata ad un Compliance Officer locale.

La Direzione Compliance, per il perimetro di competenza, presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della

lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di adeguamento alla normativa MiFID, al rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio ed embarghi, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni del Comitato per il Controllo di Capogruppo e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, all'operatività finanziaria, all'investment Banking di Gruppo ed alle attività internazionali.

Con specifico riferimento alla Banca, l'attività è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo. Le verifiche hanno interessato anche la Succursale estera di Innsbruck. Il tutto accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti ed avvalendosi di idonei strumenti e metodologie.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto anche la Capogruppo ed i processi gestiti dalle Direzioni di Intesa Sanpaolo Group Services che svolgono attività per la Banca. Sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e di Capogruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state periodicamente poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, con rapporto anche al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo della Banca di Trento e Bolzano, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Consiglio di Amministrazione. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale. A tale proposito, è in corso da parte di società esterna specificatamente abilitata, l'attività di Quality Assessment Review prevista dai medesimi standard.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Il Chief Financial Officer
- Il Chief Lending Officer
- Il Chief Risk Officer
- Il Chief Operating Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di formulazione della proposta di strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità, gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza, definisce le Regole di concessione e gestione del credito. Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio e fornisce i modelli di pricing risk adjusted, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito. Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating assegnato, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il Chief Risk Officer definisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione del rischio. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice. Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Banca di Trento e Bolzano, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Nel corso del 2010 è stato attivato il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Nel corso del 2011 è previsto l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia

divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	(migliaia di euro)	
					Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1.155	-	-	13.356	14.512
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	13.305	13.305
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	54.410	54.410
5. Crediti verso clientela	74.149	73.575	137	6.393	2.356.370	2.510.624
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	6.191	6.191
Totale 31.12.2010	74.150	74.730	137	6.393	2.443.632	2.599.042
Totale 31.12.2009	86.001	122.783	142	31.954	2.608.021	2.848.901

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.966	-810	1.156	X	X	13.356	14.512
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	13.305	-	13.305	13.305
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	54.410	-	54.410	54.410
5. Crediti verso clientela	229.908	-75.654	154.254	2.369.751	-13.381	2.356.370	2.510.624
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	6.191	6.191
Totale 31.12.2010	231.874	-76.464	155.410	2.437.466	-13.381	2.443.632	2.599.042
Totale 31.12.2009	339.141	-98.261	240.880	2.608.573	-19.142	2.608.021	2.848.901

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 810 migliaia (pari a 259 migliaia al 31 dicembre 2009).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2010, le altre operazioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 92.405 migliaia a valori lordi e a 91.888 migliaia a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 2.345.061 migliaia a valori lordi e a 2.351.744 migliaia a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 1.209 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 331 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 274 migliaia di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 18.106 migliaia, 6.881 migliaia e 8.605 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(migliaia di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	54.788	X	-	54.788
Totale A	54.788	-	-	54.788
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	12.085	X	-13	12.072
Totale B	12.085	-	-13	12.072
Totale A+B	66.873	-	-13	66.860

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(migliaia di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	141.259	-67.110	X	74.149
b) Incagli	81.788	-8.213	X	73.575
c) Esposizioni ristrutturate	137	-	X	137
d) Esposizioni scadute	6.724	-331	X	6.393
e) Altre attività	2.383.056	X	-13.381	2.369.675
Totale A	2.612.964	-75.654	-13.381	2.523.929
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	3.762	-1.072	X	2.690
b) Altre	260.561	X	-788	259.773
Totale B	264.323	-1.072	-788	262.463

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	171.390	134.473	142	32.837
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	54.299	89.018	19.758	74.094
B.1 ingressi da crediti in bonis	9.057	23.599	-	57.140
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	39.306	46.775	19.489	204
B.3 altre variazioni in aumento	5.936	17.921	269	16.718
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	723	-	32
C. Variazioni in diminuzione	-84.430	-141.703	-19.763	-100.207
C.1 uscite verso crediti in bonis	-2	-27.732	-	-41.487
C.2 cancellazioni	-2.170	-50	-	-5
C.3 incassi	-12.768	-22.617	-202	-11.884
C.4 realzi per cessioni	-47	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-663	-56.049	-9.506	-39.556
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-68.780	-35.255	-10.055	-7.275
D. Esposizione lorda finale	141.259	81.788	137	6.724
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale indicate nei punti b.4 e c.7 si riferiscono ai già citati trasferimenti delle filiali avvenuti nell'anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010. Le altre variazioni in aumento comprendono gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 2.920 migliaia, per gli incagli 399 migliaia, per gli scaduti 15 migliaia.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	85.389	11.989	-	883
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	24.404	7.105	490	1.374
B.1. rettifiche di valore	15.963	5.778	-	1.315
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.121	639	490	30
B.3. altre variazioni in aumento	3.320	518	-	23
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	170	-	6
C. Variazioni in diminuzione	-42.683	-10.881	-490	-1.926
C.1. riprese di valore da valutazione	-2.177	-1.600	-	-220
C.2. riprese di valore da incasso	-2.749	-1.208	-	-161
C.3. cancellazioni	-2.170	-50	-	-5
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-31	-4.931	-	-1.318
C.5. altre variazioni in diminuzione	-58	-37	-	-2
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-35.498	-3.055	-490	-220
D. Rettifiche complessive finali	67.110	8.213	-	331
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale indicate nei punti b.4 e c.6 si riferiscono ai già citati trasferimenti delle filiali avvenuti nell'anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010. Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazione gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio, mentre "le altre variazioni in diminuzione" sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	101.037	109	1	-	-	154.254	2.368.721	2.624.122
B. Derivati	195	8.060	-	-	-	1.156	10.913	20.324
B.1. Derivati finanziari	195	8.060	-	-	-	1.156	10.913	20.324
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	173	-	94	-	-	1.534	2.16.543	218.344
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	35.867	35.867
Totale	101.405	8.169	95	-	-	156.944	2.632.044	2.898.657

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni, quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1
Classe 2	P-2	A-2	F2
Classe 3	P-3	A-3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	101.964	248.375	631.159	917.582	297.554	22.509	154.254	250.725	2.624.122
B. Derivati	195	9.404	2.269	4.712	907	489	1.156	1.191	20.323
B.1. Derivati finanziari	195	9.404	2.269	4.712	907	489	1.156	1.191	20.323
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	223	74.278	43.781	57.079	7.459	1.632	1.534	32.358	218.344
D. Impegni a erogare fondi	-	468	470	5.737	3.905	-	-	25.286	35.866
Totale	102.382	332.525	677.679	985.110	309.825	24.630	156.944	309.560	2.898.655

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

Le presenti tabelle sono state compilate facendo riferimento al valore contrattuale delle garanzie, anziché al relativo fair value così come fatto nei precedenti esercizi, per allinearsi ai criteri di redazione utilizzati dalla Capogruppo ed in uniformità alle disposizioni di Banca d'Italia che consentono di utilizzare, in luogo del fair value, il valore contrattuale.

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore e esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali							TOTALE	
	Immobiliari	Titoli	CLN Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	14.216	14.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.216
totalmente garantite	14.216	14.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.216
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.257	-	-	-	-	-	-	-	-	1.247	-	1.247
totalmente garantite	1.174	-	-	-	-	-	-	-	-	1.174	-	1.174
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
parzialmente garantite	83	-	-	-	-	-	-	-	-	73	-	73
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali								TOTALE	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati								
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>Esposizioni creditizie per casa garantite:</i>	1.662.166	3.303.463	16.640	4.585	-	-	-	-	-	-	1.310	297	345.166	3.671.461
totalmente garantite	1.604.823	3.298.707	13.271	4.215	-	-	-	-	-	-	1.310	75	316.053	3.633.631
- di cui deteriorate	85.189	131.222	611	1.634	-	-	-	-	-	-	-	-	27.706	161.173
parzialmente garantite	57.343	4.756	3.369	370	-	-	-	-	-	-	-	222	29.113	37.830
- di cui deteriorate	9.637	112	482	48	-	-	-	-	-	-	-	-	6.615	7.257
<i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	97.752	178.654	3.779	2.153	-	-	-	-	-	-	7.679	24.951	39.110	256.326
totalmente garantite	72.993	178.654	3.537	1.974	-	-	-	-	-	-	-	21.758	36.040	241.963
- di cui deteriorate	1.649	-	13	16	-	-	-	-	-	-	-	-	1.620	1.649
parzialmente garantite	24.759	-	242	179	-	-	-	-	-	-	7.679	3.193	3.070	14.363
- di cui deteriorate	64	-	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	33
TOTALE	1.759.918	3.482.117	20.419	6.738	-	-	-	-	-	-	8.989	25.248	384.276	3.927.787

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2010	TOTALE 31.12.2009
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	7.882	7.882	-	-	-	1.227	1.227	9.109	9.068
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	1.884	1.884	-	-	-	6.382	6.382	8.266	7.210
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-18	-18	X	X	X	-32	-32	-50	-37
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	-	425	-	-	89.168	89.593	-	-	-	19.976	19.976	109.569	112.215
Rettifiche valore specifiche	-40	-20	-	-	X	-60	-	-	-	X	-	-60	-228
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-311	-311	X	X	X	-78	-78	-389	-406
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	6.021	6.021	-	-	-	1.466	1.466	7.487	1.732
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-8	-8	-8	-11
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	65.166	61.295	-	6.067	1.707.146	1.839.674	1.110	1.479	10	211.616	214.215	2.053.889	2.137.790
Rettifiche valore specifiche	-55.495	-6.423	-	-282	X	-62.200	-232	-830	-1	X	-1.063	-63.263	-77.213
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-11.480	-11.480	X	X	X	-635	-635	-12.115	-18.085
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	8.983	11.855	137	326	557.574	578.875	1	71	19	19.106	19.197	598.072	734.313
Rettifiche valore specifiche	-11.575	-1.770	-	-49	X	-13.394	-	-8	-1	X	-9	-13.403	-21.089
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.572	-1.572	X	X	X	-35	-35	-1.607	-1.677

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo		
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA											
A.1. Sofferenze	444	-881	70.331	-62.652	367	-807	419	-1.077	2.588	-1.693	
A.2. Incagli	8.129	-1.094	63.281	-6.873	698	-53	726	-138	741	-55	
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	137	-	-	-	-	-	-	-	
A.4. Esposizioni scadute	31	-7	6.296	-324	66	-	-	-	-	-	
A.5. Altre esposizioni	162.463	-866	2.071.957	-1.1443	54.076	-112	7.029	-32	74.150	-928	
Totale A	171.067	-2.848	2.212.002	-81.292	55.207	-972	8.174	-1.247	77.479	-2.676	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
B.1. Sofferenze	-	-30	1.003	-198	-	-	-	-	108	-4	
B.2. Incagli	120	-7	1.412	-829	-	-	-	-	18	-2	
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	29	-2	-	-	-	-	-	-	
B.4. Altre esposizioni	14.181	-64	230.085	-686	7.518	-8	136	-1	7.853	-29	
Totale B	14.301	-101	232.529	-1.715	7.518	-8	136	-1	7.979	-35	
TOTALE (A+B) 31.12.2010	185.368	-2.949	2.444.531	-83.007	62.725	-980	8.310	-1.248	85.458	-2.711	
TOTALE 31.12.2009	345.016	-12.911	2.507.444	-100.059	47.458	-2.572	17.087	-1.975	85.323	-1.229	

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	39.767	-	187	-	951	-	-	-	13.883	-
Totale A	39.767	-	187	-	951	-	-	-	13.883	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	8.255	-	61	-	2.499	-	-	-	1.257	-13
Totale B	8.255	-	61	-	2.499	-	-	-	1.257	-13
TOTALE (A+B) 31.12.2010	48.022	-	248	-	3.450	-	-	-	15.140	-13
TOTALE 31.12.2009	76.005	-	2.976	-	2.997	-	-	-	52.813	-13

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2010	31.12.2009
a) Ammontare (migliaia di euro)	336.563	189.191
b) Numero	19	6

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l'individuazione delle esposizioni rilevanti era l'ammontare ponderato. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 815.279 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 336.563 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato al lordo della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A fine anno, la perdita attesa risultava pari al 0,62% dell'utilizzato. Tale indicatore di rischio recepisce le modifiche dei modelli di rating relativi ai segmenti Corporate e Mutui Retail a seguito del provvedimento di convalida dei metodi avanzati per i rispettivi portafogli.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca di Trento e Bolzano è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca di Trento e Bolzano è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo .

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Banca di Trento e Bolzano non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo.

La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca di Trento e Bolzano connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca di Trento e Bolzano si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e

ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2010 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2010 a +4,5 milioni (-4,3 milioni in caso di riduzione), in linea rispetto ai valori di fine 2009 (+4,7 milioni e -4,6 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

Impatto sul patrimonio netto

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca di Trento e Bolzano, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio pari a 2,4 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 1,8 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 4,2 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,4 milioni (0,8 milioni il dato di fine 2009), con un valore minimo pari a 0,02 milioni ed un valore massimo pari a 1 milione. A fine dicembre 2010 il VaR è pari a 0,5 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale. Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente operazioni in cambio a contante ed a termine.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca di Trento e Bolzano alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca di Trento e Bolzano effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato al fine di realizzarne la copertura puntuale.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	6.165	646	16.482	5.168	392	485
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	575	501	90	282	392	485
A.4 Finanziamenti a clientela	5.590	145	16.392	4.886	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	201	200	389	28	34	206
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	6.417	959	16.913	5.287	427	686
C.1 Debiti verso banche	883	-	16.620	5.225	-	349
C.2 Debiti verso clientela	5.534	959	293	62	427	337
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	-	-	-	-	13.148	-
posizioni corte	-	-	-	-	13.052	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	7.553	11.235	50	322	14	542
posizioni corte	7.505	11.126	50	368	6	542
TOTALE ATTIVITA'	13.919	12.081	16.921	5.518	13.588	1.233
TOTALE PASSIVITA'	13.922	12.085	16.963	5.655	13.485	1.228
SBILANCIO (+/-)	-3	-4	-42	-137	103	5

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d’anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2010 pari a 0,01 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	744.678	-	680.195	-
a) Opzioni	94.452	-	183.998	-
b) Swap	649.009	-	494.293	-
c) Forward	1.217	-	1.904	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	95.249	-	39.589	-
a) Opzioni	56.965	-	7.841	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	27.305	-	29.690	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	10.979	-	2.058	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	839.927	-	719.784	-
VALORI MEDI	706.893	-	610.963	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	212.870	-	223.037	-
a) Opzioni	39.716	-	-	-
b) Swap	173.154	-	223.037	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	212.870	-	223.037	-
VALORI MEDI	204.855	-	254.273	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.2.2 "Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi-altri derivati".

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.134	-	12.850	-
a) Opzioni	2.482	-	1.119	-
b) Interest rate swap	11.237	-	11.495	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	293	-	212	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	122	-	24	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.191	-	5.631	-
a) Opzioni	3.874	-	-	-
b) Interest rate swap	2.317	-	5.631	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	20.325	-	18.481	-

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15.568	-	13.791	-
a) Opzioni	2.495	-	1.159	-
b) Interest rate swap	12.677	-	12.406	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	274	-	202	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	122	-	24	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.707	-	907	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.707	-	907	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	18.275	-	14.698	-

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	372.983	44.413	-	316.862	10.420
- <i>fair value</i> positivo	-	-	609	1.226	-	9.727	33
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-12.429	-88	-	-508	-12
- esposizione futura	-	-	1.526	104	-	1.270	5
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	54.759	-	-	40.431	59
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.457	-	-	1.084	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-1.237	-	-	-1.295	-
- esposizione futura	-	-	999	-	-	801	1
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.6. “Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione”.

A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.12.870	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	6.191	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-2.707	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.210	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.8. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione.

A.9. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	372.001	373.352	94.574	839.927
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	330.651	319.453	94.574	744.678
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	41.350	53.899	-	95.249
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	13.156	78.628	121.086	212.870
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	13.156	78.628	121.086	212.870
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	385.157	451.980	215.660	1.052.797
Totale 31.12.2009	304.347	468.607	169.867	942.821

A.10. Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/ rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. Derivati creditizi

La società non detiene derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità, la Banca di Trento e Bolzano si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua. In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency. La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza. Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	611.960	39.051	50.850	73.205	220.030	83.897	175.421	780.402	749.932	5.065
A.1 Titoli di Stato	51	-	-	-	-	-	-	7.831	-	-
A.2 Altri titoli di debito	10	23	-	-	-	-	23	322	5.423	-
A.3 Quote O.I.C.R.	5.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	605.911	39.028	50.850	73.205	220.030	83.897	175.398	772.249	744.509	5.065
- Banche	59.905	1.222	1.079	2.275	28.094	3.965	-	-	-	951
- Clientela	546.006	37.806	49.771	70.930	191.936	79.932	175.398	772.249	744.509	4.114
Passività per cassa	1.218.528	1.327	1.420	55.1714	236.432	200.548	12.061	26.662	192.863	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.216.574	-	249	526.221	203.714	170.218	3.279	312	-	-
- Banche	185.806	-	-	525.000	200.323	165.000	323	-	-	-
- Clientela	1.030.768	-	249	1.221	3.391	5.218	2.956	312	-	-
B.2 Titoli di debito	1.540	105	92	23.218	27.077	26.362	7.877	17.057	40.000	-
B.3 Altre passività	414	1.222	1.079	2.275	5.641	3.968	905	9.293	152.863	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.036	819	560	6.312	3.654	8.340	12.999	-	-
- Posizioni corte	-	2.372	817	560	6.307	2.426	8.333	12.998	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	11.595	-	-	-	134	429	627	3.754	7.501	-
- Posizioni corte	13.572	-	-	9	385	586	757	2.281	373	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	43	-	-	-	3	3	1	6	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.051	2.121	383	970	1.127	64	96	403	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.051	2.121	383	970	1.127	64	96	403	-	-
- Banche	575	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	476	2.121	383	970	1.127	64	96	403	-	-
Passività per cassa	5.543	-	-	204	340	-	46	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.203	-	-	-	-	-	46	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.203	-	-	-	-	-	46	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	340	-	-	204	340	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	539	502	561	1.996	1.497	2.254	202	-	-
- Posizioni corte	-	505	502	568	1.989	1.508	2.232	203	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	501	-	32	64	50	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	501	-	32	64	50	-	-	-	-	-
- Banche	501	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	32	64	50	-	-	-	-	-
Passività per cassa	959	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	959	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	959	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	593	348	-	3.787	930	4.414	1.162	-	-
- Posizioni corte	-	475	349	-	3.787	929	4.423	1.162	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	385	151	-	2.192	2.075	76	439	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	385	151	-	2.192	2.075	76	439	-	-	-
- Banche	282	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	103	151	-	2.192	2.075	76	439	-	-	-
Passività per cassa	62	4.786	-	-	439	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	62	4.786	-	-	439	-	-	-	-	-
- Banche	-	4.786	-	-	439	-	-	-	-	-
- Clientela	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	276	-	46	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	276	-	46	-	-	-
- Posizioni corte	-	46	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.287	-	-	3.768	9.815	67	2	15	1.584	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.287	-	-	3.768	9.815	67	2	15	1.584	-
- Banche	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.197	-	-	3.768	9.815	67	2	15	1.584	-
Passività per cassa	292	15.019	-	-	1.601	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	292	15.019	-	-	1.601	-	-	-	-	-
- Banche	-	15.019	-	-	1.601	-	-	-	-	-
- Clientela	292	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	48	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	48	-	-	-
- Posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	392	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	392	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	392	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	14	-	-	289	-	1.144	11.715	-	-
- Posizioni corte	-	6	-	-	287	-	1.136	11.629	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	211	274	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	211	274	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	211	274	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	685	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	685	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	348	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	337	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	10	-	-	-	-	532	-	-	-
- Posizioni corte	-	9	-	-	-	-	533	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

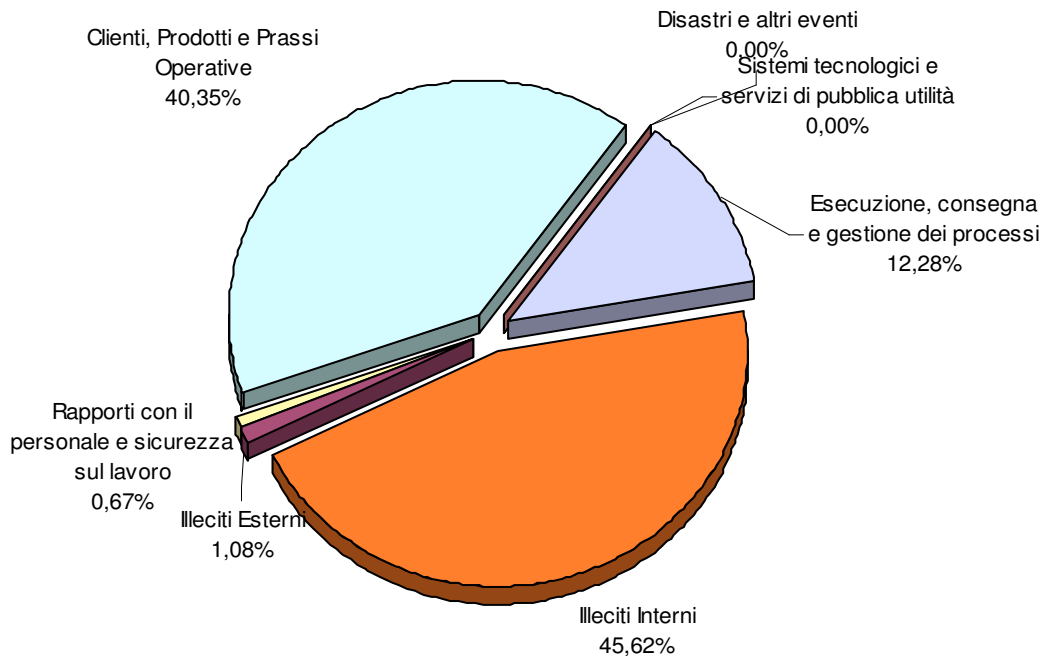
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 18.706 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo

Rischi legali

I rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio la società di revisione, il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Come noto la giurisprudenza del Supremo Collegio ha statuito l'illegittimità dell'anatocismo in quanto la sua applicazione è riconducibile ad un uso negoziale e non normativo.

Per quanto concerne i rapporti di conto corrente che la clientela ha in essere con la Banca, si è rilevato che, in relazione alle cause aventi tale oggetto, nelle regioni già austroungariche l'uso della citata prassi trova fondamento in applicazioni di legge.

Ciò premesso, nel corso del 2010 si sono concluse nr. 4 cause che hanno visto soccombente la Banca, la quale, sulla base delle sentenze emesse, ha sostenuto un esborso pari ad 260 migliaia di euro interamente coperto da adeguati accantonamenti, il cui utilizzo ha peraltro permesso una sopravvenienza attiva di 18 migliaia di euro.

A fine anno sono ancora in corso nr. 8 cause della specie, con un petitum pari a circa 290 migliaia di euro pressoché integralmente coperti dal relativo accantonamento.

Contenzioso in materia di bond in default

Nel corso del 2010 sono stati definiti numero due contenziosi residuali riguardanti il default dei titoli Argentina/Cirio/Parmalat, entrambi risolti in via stragiudiziale utilizzando l'accantonamento effettuato. Per quanto concerne inoltre il default relativo agli emittenti del Gruppo Lehman Brothers, i pochi reclami presentati sono stati tutti respinti dopo un accurato esame delle singole posizioni interessate e non sono sfociati in contenziosi di natura giudiziaria.

Operazioni di derivati finanziari OTC

Sussistono numero due contenziosi per complessivi 240 migliaia di euro: il primo, con un petitum pari ad 170 migliaia di euro ed un accantonamento prudenziale di 25 migliaia di euro, ancora in itinere stante l'appello presentato dall'attore che si è visto respingere le proprie pretese in primo grado di giudizio, il secondo, con un petitum pari ad 70 migliaia di euro ed un accantonamento di 60 migliaia di euro, originato dal mancato accoglimento di una contestazione da parte dell'Ufficio Reclami della Capogruppo.

Vertenze varie

Il contenzioso con alcuni consorzi di cui Btb svolgeva il ruolo di tesoriere è stato più correttamente ricondotto a posizione a sofferenza: a seguito di approfondita analisi, nella lamentata perdita degli enti, asseritamente dovuta a scarsi controlli da parte della Banca sull'operatività del loro direttore che si sarebbe appropriato di ingenti somme, non si è ravvisata alcuna responsabilità da parte dell'Istituto. Di conseguenza, anche in considerazione che la causa era approdata ad un'ipotesi di transazione, tutt'ora in via di definizione, l'esposizione in capo agli enti, e quindi il nostro credito vantato nei loro confronti, è stato ritenuto di più corretta appostazione fra i crediti in sofferenza.

E' stato effettuato un adeguamento ad 900 migliaia di euro, degli originari 500 migliaia di euro accantonati a titolo di franchigia, relativamente al recupero degli ammanchi provocati da un dipendente infedele che si è dimesso dall'Istituto a fine 2009, a seguito dell'andamento della pratica con la Compagnia Assicurativa Generali per la quale potrebbe prospettarsi un'ipotesi di transazione in quanto le previsioni di polizza sembrerebbero non essere state integralmente rispettate.

E' stata avviata una causa, da parte della controllante di una società titolare di una posizione a sofferenza, per risarcimento danni a seguito dell'effettuazione di operazioni creditizie considerate abusive da parte attrice; il petitum è importante – circa 6.000 migliaia di euro, ma, non ravvisando possibilità di successo in capo a controparte, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento.

Azioni revocatorie art. 67 L.F.

Le azioni revocatorie sono in via di esaurimento vista la difficile applicazione della nuova legge fallimentare. Per l'unica causa revocatoria/risarcitoria degna di nota, essa è stata chiusa con utilizzo dei fondi accantonati.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Premessa

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito a livello di singola banca nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	65.916	63.316
2. Sovrapprezzi di emissione	64.602	55.808
3. Riserve	59.043	43.762
- di utili	59.043	43.762
a) legale	12.094	11.816
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	46.949	31.946
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-1.391	3.839
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-556	3.567
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	-1.039	272
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	204	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	307	5.569
Totale	188.477	172.294

Nel corso dell'esercizio si sono verificate delle operazioni straordinarie di riordino territoriale, come illustrato nella Relazione sulla Gestione.

L'operazione di scissione parziale proporzionale dalla Cassa di Risparmio del Veneto a favore della Banca di Trento e Bolzano di un ramo d'azienda costituito da 7 punti operativi operanti nel Trentino Alto Adige. Ciò ha portato ad un incremento della voce "capitale" per 2.600 migliaia, della "riserva sovrapprezzi di emissione" per 8.793 migliaia, alla costituzione della riserva di rivalutazione ex Legge 342/2000 per 204 migliaia e della riserva speciale ex D.Lgs. n. 124/93 per 2 migliaia.

L'operazione di conferimento dalla Banca di Trento e Bolzano a Intesa Sanpaolo Private Banking e la successiva cessione a Intesa Sanpaolo Spa della partecipazione detenuta dalla Banca di Trento e Bolzano in Intesa Sanpaolo Private Banking hanno dato origine ad una plusvalenza (1.465 migliaia al netto dell'effetto fiscale) che è stata attribuita alla Riserva Under Common Control.

L'operazione di conferimento dalla Banca di Trento e Bolzano alla Cassa di Risparmio del Veneto e la successiva cessione della partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio del Veneto a Intesa Sanpaolo hanno generato una plusvalenza che è stata attribuita ad una riserva Under Common control (7.645 migliaia al netto dell'effetto fiscale).

L'operazione di cessione di un ramo d'azienda costituito da 3 punti operativi tra la Banca di Trento e Bolzano e Intesa Sanpaolo Spa ha dato origine alla plusvalenza che è stata allocata alla Riserva Under Common Control (5.880 al netto dell'effetto fiscale).

Con riferimento alla voce "Riserve – di utili", per la composizione si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

La variazione positiva della voce "Riserve – di utili", è dovuta prevalentemente alla costituzione, come precedentemente illustrato, delle riserve Under Common Control per 14.990 migliaia, alla costituzione della speciale riserva per 2 migliaia e alla variazione positiva della riserva straordinaria per effetto dei dividendi prescritti (per 3 migliaia) per un totale di 14.995 migliaia; si rileva inoltre la variazione positiva della straordinaria (8 migliaia) e della riserva legale (278 migliaia) per un totale di 286 migliaia, per effetto della assegnazione dell'utile 2009.

Con riferimento al punto 6 "riserve da valutazione", si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

	(migliaia di euro)							
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	3.567	-	-	-	272	-	-	-
B. Aumenti	4	-	-	-	-	-	-	204
B.1 incrementi di fair value	4	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	204
C. Diminuzioni	-4.127	-	-	-	-1.311	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-530	-	-	-	-1.311	-	-	-
C.2 altre variazioni	-3.597	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-556	-	-	-	-1.039	-	-	204

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-110	1	-
2. Titoli di capitale	311	-245	3.917	-223
3. Quote di O.I.C.R.	-	-512	-	-128
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	311	-867	3.918	-351

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	1	3.694	-128	-
2. Variazioni positive	-	4	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	4	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-111	-3.632	-384	-
3.1 riduzioni di fair value	-110	-36	-384	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-3.598	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-1	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	2	-	-
4. Rimanenze finali	-110	66	-512	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 13° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, Riserve Under Common Control e la Speciale Riserva, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio per la quale è stata proposta all'Assemblea dei soci l'assegnazione a riserve patrimoniali.

Gli elementi negativi sono rappresentati prevalentemente dall'avviamento derivante dal conferimento agli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso dell'esercizio 2009.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita, nonché dall'applicazione di un filtro negativo del 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 30/06/2010 relativo all'affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L. 185/2008 convertito con L. 2/2009.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio scorso con il quale ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul PDV delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni centrali di Paesi UE e, facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del Patrimonio di vigilanza, per -110 migliaia (neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze relative a titoli acquistati dopo il 01.01.2010 e prima dell'esercizio dell'opzione).

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la riserva di rivalutazione ai sensi dell'art. 13, L. 342/2000, il prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza, pari a 40.000 migliaia, di cui nel seguito sono fornite ulteriori informazioni.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Banca di Trento e Bolzano per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 16.206 migliaia.

Alla data del 31 dicembre 2010 risulta in essere solo il Prestito obbligazionario subordinato "callable" dal 27 dicembre 2011 a tasso variabile emesso il 27 dicembre 2006 per l'ammontare di 40 milioni, con scadenza il 27 dicembre 2016 e cedole trimestrali pagate in via posticipata con tasso di interesse variabile (Euribor 3 mesi + spread). Il prestito obbligazionario non è coperto.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	184.381	157.562
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-706	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-706	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	183.675	157.562
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	16.206	2.700
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	167.469	154.862
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.204	48.701
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-1.851
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-1.851
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	40.204	46.850
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	16.206	2.700
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	23.998	44.150
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	191.467	199.012
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	191.467	199.012

2.2. Adeguatezza patrimoniale
A. Informazioni di natura qualitativa

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, le banche rete del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusa la Banca di Trento e Bolzano) utilizzano rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo IRB Avanzato (cosiddetto metodo AIRB - Advanced Internal Rating Based) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse Banca di Trento e Bolzano) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per

determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la Banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Banca di Trento e Bolzano.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.895.744	3.194.702	1.684.516	2.348.825
1. Metodologia standardizzata	909.033	1.627.058	564.405	914.832
2. Metodologia basata sui rating interni	1.986.711	1.567.644	1.120.112	1.433.993
2.1 Base		1.567.644		1.433.993
2.2 Avanzata	1.986.711	-	1.120.112	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			134.761	187.906
B.2 Rischi di mercato			31	340
1. Metodologia standard	X	X	31	340
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischi di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	18.706	22.170
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X	18.706	22.170
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-38.374	-52.604
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	115.124	157.812
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.439.044	1.972.650
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	11,64%	7,85%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,31%	10,09%

Si precisa che, per il 2009, il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi è stato effettuato secondo i chiarimenti forniti dalla Vigilanza determinando la componente individuale al lordo di tutte le deduzioni a seguito delle quali si è provveduto a rettificare la segnalazione Base Y del 31 dicembre 2009. Pertanto il Tier 1 segnalato nel Bilancio 2009 pari al 7,85, sarebbe risultato pari al 7,57 ed il Tier total pari al 10,09, sarebbe risultato pari al 9,72, come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Come già evidenziato nella "Relazione sull'andamento della gestione" e come più diffusamente esposto sia nella parte F "Informativa sul Patrimonio" e nella parte H "Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate" al punto 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza" nel corso del 2010 nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo sono state eseguite diverse operazioni societarie:

- conferimento di 10 Filiali da Banca di Trento e Bolzano a Cassa di Risparmio del Veneto in data 21 giugno 2010;
- cessione di 3 Filiali da Banca di Trento e Bolzano a IntesaSanpaolo in data 21 giugno 2010;
- scissione parziale proporzionale dalla Cassa di Risparmio del Veneto alla Banca di Trento e Bolzano in data 11 ottobre 2010 costituita da 7 Filiali.

Ad esse si affianca una ulteriore operazione di conferimento di 2 Filiali Private da Banca di Trento e Bolzano a Intesa Sanpaolo Private Banking in data 22 marzo 2010.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano operazioni della specie.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si rilevano operazioni della specie.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; BTB ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha adottato un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo di BTB include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Benefici a breve termine	733	584
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	17	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	220
Pagamenti in azioni	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	750	804

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabba-tici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2010 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, altri azionisti rilevanti, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante indiretta

Intesa Sanpaolo è la società controllante indiretta e Capogruppo della Banca ed esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di BTB.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di BTB, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- il deposito per l'assolvimento dell'obbligo di riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2010, gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a 3.985 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2010, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 985 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2010:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	38.798	71.671
Totale altre attività	58	1.733
Totale passività finanziarie	1.036.868	1.112.440
Totale altre passività	4.234	3.955
Totale interessi attivi e proventi assimilati	981	1.869
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-7.726	-11.471
Totale commissioni attive	1.075	2.617
Totale commissioni passive	-127	-
Totale costi di funzionamento	-5.876	-4.882
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-4	-
Totale altri ricavi	930	2.650
Totale altri costi	-2.479	-896
Impegni	1.227	1.904
Garanzie rilasciate	7.516	-

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzie a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per complessivi 1.777 migliaia e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 105.485 migliaia.

2.2 Operazioni con la società controllante diretta e altri azionisti rilevanti

Al 31/12/2010 i maggiori quattro azionisti sono i seguenti:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	Quota % sul capitale ordinario
Finanziaria BTB S.p.A.	68.751.811	54,327
Intesa Sanpaolo S.p.A.	29.571.958	23,329
Istituto Tesino di Sviluppo S.p.A.	11.052.841	8,719
Itas Mutua	4.238.735	3,344

La società controllante diretta è la Finanziaria BTB S.p.A., che a sua volta è controllata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relativamente a Intesa Sanpaolo S.p.A. si rinvia a quanto già precedentemente esposto.

Per quanto riguarda Finanziaria BTB S.p.A. e gli altri due azionisti rilevanti, si riportano nella tabella sottostante le principali informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca.

Tali rapporti sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Rapporti con gli azionisti rilevanti	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	33.398	40.636
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1.677	1.899
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	408	368
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-107	-86
Totale commissioni attive	17	10
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	1.466	803

Tra le attività finanziarie al 31 dicembre 2010 sono compresi i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita – valutati al fair value", costituiti dall'investimento strategico eseguito dalla Banca negli esercizi precedenti nella società Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (4.747 migliaia), e i titoli di debito emessi dalla società ITAS Mutua (5.423 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie.

Nel corso del 2010, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito agli azionisti rilevanti diversi dalla Capogruppo un dividendo complessivo pari a 3.336 migliaia (Finanziaria BTB S.p.A. 2.722 migliaia, Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. 443 migliaia, Itas Mutua 170 migliaia).

BTB ha ricevuto garanzie personali per complessivi 8.157 migliaia: da Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. per 7.737 migliaia a favore di società appartenenti al Gruppo facente capo allo stesso Istituto, e da Itas Mutua per 420 migliaia a favore di terzi.

Si segnala, infine, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici, non evidenziati nella precedente tabella, in essere al 31/12/2010 nei confronti di società appartenenti ai Gruppi con a capo gli azionisti rilevanti diversi da Intesa Sanpaolo:

- Gruppo Itas Assicurazioni: debiti vs. clientela 2.734 migliaia, interessi passivi 114 migliaia, commissioni attive 2 migliaia;
- Gruppo facente capo a ISA: crediti vs. clientela 6.003 migliaia, debiti vs. clientela 3.865 migliaia, passività finanziarie di negoziazione 166 migliaia, interessi attivi 32 migliaia, interessi passivi 4 migliaia, commissioni attive 1 migliaia, altri ricavi 19 migliaia, garanzie rilasciate 386 migliaia.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca e della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e della Capogruppo; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	3	4
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	294	477
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-23	-46
Totale commissioni attive	2	2
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-750	-804
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Tra le passività finanziarie sono compresi i titoli obbligazionari emessi da BTB e depositati in dossier titoli a custodia accesi presso la Banca e intestati agli esponenti, per complessivi nominali 100 migliaia.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	17.622	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	2.731	325
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	59	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-4	-13
Totale commissioni attive	21	1
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-16	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	5.794	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

BTB ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie ipotecarie per 12.500 migliaia e garanzie personali per 300 migliaia.

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di crediti verso banche per 1.705 migliaia, debiti verso clientela per 1.392 migliaia, passività finanziarie di negoziazione per 243 migliaia, interessi passivi per 1 migliaio, commissioni attive per 4 migliaia non segnalati nella precedente tabella, in essere al 31 dicembre 2010 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2010:

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2010				31.12.2009			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Imi S.p.A.	8.061	11.263	-	-	4.297	9.330	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.	-	56	-	-	-	51	-	-
Banca Intesa A.D. - Beograd	-	-	500	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	-	-	40	-	-	-	-	-
Epsilon Associati SGR S.p.A.	9	-	-	-	19	-	-	-
Eurizon Capital S.A.	30	-	-	-	13	-	-	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	529	-	-	-	479	-	-	-
Eurizon Vita S.p.A.	118	-	-	-	56	-	-	-
Eurizontutela S.p.A.	40	31	-	-	11	24	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A.	5	-	-	-	4	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	2.092	-	-	-	2.231	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	332	1	-	-	35	-	-	-
Intesa Vita S.p.A.	440	-	-	-	-	-	-	-
Leasint S.p.A.	118	-	-	-	136	-	-	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	8	27	-	-	-	44	-	-
Mediofactoring S.p.A.	14	-	-	-	-	-	-	-
Moneta S.p.A.	194	-	-	-	275	166	-	-
Neos Finance S.p.A.	-	-	-	-	4	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim S.p.A.	-	7	-	-	-	-	-	-
SETEFI - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	68	106	-	-	86	142	-	-
Società Européenne de Banque S.A.	-	150.136	-	-	-	70.000	-	-
Totale	9.966	163.719	540	-	5.415	81.988	-	-

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram S.p.A.	-	-1	-	-
Banca Imi S.p.A.	8.778	-12.095	10.999	-12.553
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.	-	-132	-	-52
Banca Prossima S.p.A.	44	-	45	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	-	-52	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	249	-573	133	-195
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	46	-	11	-
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.	-	-35	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	135	-	72	-
Epsilon Associati SGR S.p.A.	48	-	80	-
Eurizon A.I. SGR S.p.A.	5	-	-	-
Eurizon Capital S.A.	266	-	137	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	2.297	-	1.623	-
Eurizon Vita S.p.A.	1.046	-	822	-
Eurizontutela S.p.A.	467	-	325	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A.	18	-	13	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	31	-9.157	90	-6.506
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	522	-18	35	-19
Intesa Vita S.p.A.	464	-	-	-
Leasint S.p.A.	53	-	52	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	8	-26	-	-44
Mediofactoring S.p.A.	19	-	-	-
Moneta S.p.A.	779	-	437	-4
Neos Finance S.p.A.	3	-	69	-
Sanpaolo Invest Sim S.p.A.	-	-8	-	-
SETEFI - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	134	-496	116	-366
SI Holding S.p.A.	-	-	5	-
Società Européenne de Banque S.A.	-	-2.100	-	-69
Agriventure SpA	25	-93	-	-
Totale	15.437	-24.786	15.064	-19.808

Nella tabella non sono stati riportati i rapporti in essere con Finanziaria BTB S.p.A. (Debiti vs. clientela per 136 migliaia), già compresi nella tabella degli azionisti rilevanti, essendo tale società la controllante diretta di BTB. A favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. per 20 migliaia.

Tra le operazioni e gli accordi in essere tra BTB e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a BTB, con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2010, gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a 9.155 migliaia;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2010 gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a 22 migliaia.
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di BTB un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di BTB;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e commodity e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo con Eurizon Tutela S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di BTB per conto di Eurizon Tutela S.p.A.;
- l'accordo con Mediobanking S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio-lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- la convenzione con Eurizon AI Sgr S.p.A., sottoscritta da Intesa Sanpaolo quale Banca Incaricata per le Banche del Gruppo, per il collocamento delle quote di Fondi comuni di investimento di tipo speculativo promossi da Eurizon AI Sgr S.p.A.;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A. per la concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti Neos";
- l'accordo con Banca BIIS S.p.A. che regola le attività che la Banca svolgerà per conto di Banca BIIS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. (30 migliaia), Infogroup S.c.p.A. (1 migliaia), SIA-S.S.B. S.p.A. (35 migliaia) Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione, Impianti S.r.l. in liquidazione (entrambe iscritte a bilancio per un valore non significativo): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2010, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, sono state eseguite diverse operazioni, di cui si forniscono di seguito alcuni dettagli:

1. Conferimento da BTB a Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. di un ramo d'azienda costituito da n. 10 filiali operanti nelle province di Belluno, Treviso e Verona ("Ramo BTB") per un patrimonio netto di 19.000 migliaia, contro sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato a BTB a servizio del conferimento stesso (900.000 azioni ad un prezzo complessivo di 19.000 migliaia, comprensivo di una componente di sovrapprezzo di 10.000 migliaia). Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 21 giugno 2010, data in cui l'operazione di conferimento da BTB a Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	21/06/2010
Cassa e disponibilità liquide	1.019.451
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	675.219
Crediti netti verso clientela	360.941.722
Attività materiali - beni mobili	169.036
Avviamento	-
Attività fiscali - anticipate	29.002
Altre attività	11.714.809
Totale dell'attivo	374.549.239

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	21/06/2010
Debiti verso banche	265.320.878
Debiti verso clientela	70.624.091
Titoli in circolazione	203.307
Passività finanziarie di negoziazione	739.399
Derivati di copertura	807.724
Altre passività	17.185.463
Trattamento di fine rapporto del personale	611.289
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	57.088
Patrimonio netto	19.000.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	374.549.239

Successivamente le 900.000 azioni rivenienti dall'aumento di capitale sono state cedute alla Capogruppo per un controvalore di 26.750 migliaia, pari al valore equo del "Ramo BTB" conferito a Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. Trattandosi di operazione "under common control", l'utile generato dalla cessione (7.750 migliaia) è stato rilevato a patrimonio al netto dell'effetto fiscale pari a 106 migliaia anziché a conto economico, come già riportato nella parte B Sezione 10 dell'attivo della Nota Integrativa.

2. Cessione da BTB a Intesa Sanpaolo di n. 3 filiali operanti in provincia di Brescia ("Ramo ISP") al prezzo di 8.100 migliaia: tale importo rappresenta il valore dell'avviamento e al momento dell'incasso è stato rilevato da BTB a patrimonio al netto dell'effetto fiscale pari a 2.220 migliaia. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 21 giugno 2010, data in cui tale operazione di cessione si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	21/06/2010
Cassa e disponibilità liquide	274.728
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	143.838
Crediti netti verso clientela	142.450.047
Attività materiali - beni mobili	13.613
Avviamento	-
Attività fiscali - anticipate	-
Altre attività	25.131.851
Totale dell'attivo	168.014.077

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	21/06/2010
Debiti verso banche	100.000.000
Debiti verso clientela	35.144.994
Titoli in circolazione	50.101
Passività finanziarie di negoziazione	145.134
Derivati di copertura	-
Altre passività	32.421.271
Trattamento di fine rapporto del personale	232.790
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	19.787
Patrimonio netto	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	168.014.077

3. Scissione parziale proporzionale da Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. a favore di BTB di un ramo d'azienda costituito da n. 7 filiali operanti nelle province di Trento e Bolzano ("Ramo CR Veneto"), per un patrimonio netto di 11.600 migliaia. A fronte di tale operazione (rilevata contabilmente in continuità di valori), BTB ha proceduto ad un aumento di capitale sociale per 2.600 migliaia (mediante emissione di n. 5.000.000 di azioni ordinarie senza valore nominale, tutte attribuite a Intesa Sanpaolo S.p.A., in quanto unico azionista della Società scissa) e all'aumento di riserve patrimoniali per complessivi 9.000 migliaia (riserva sovrapprezzo 8.794 migliaia, riserva di valutazione ex art. 13 L. 342/200 204 migliaia, riserva ex D.Lgs. n. 124/93 2 migliaia). Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento all'11 ottobre 2010, data in cui l'operazione di conferimento si è perfezionata con efficacia giuridica:

Voci dell'attivo	(importi in euro) 11/10/2010
Cassa e disponibilità liquide	5.522.216
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.953.566
Crediti netti verso clientela	2.089.945.07
Attività materiali - beni mobili	6.977
Avviamento	-
Attività fiscali - anticipate	704.492
Altre attività	22.224.639
Totale dell'attivo	2.364.363.97

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro) 11/10/2010
Debiti verso banche	1.501.881.08
Debiti verso clientela	58.229.587
Titoli in circolazione	2.530
Passività finanziarie di negoziazione	3.994.159
Derivati di copertura	-
Passività fiscali differite	154.451
Altre passività	11.799.484
Trattamento di fine rapporto del personale	356.290
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	111.788
Patrimonio netto	11.600.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.364.363.97

4. Conferimento da BTB a Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. di un ramo d'azienda costituito da n. 2 filiali Private ("Ramo Private"), contro sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato a BTB a servizio del conferimento stesso (27.800 azioni ad un prezzo complessivo di 310 migliaia, comprensivo di una componente di sovrapprezzo di 199 migliaia). Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 22 marzo 2010, data in cui l'operazione di conferimento da BTB a Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. si è perfezionata con efficacia giuridica:

Voci dell'attivo	(importi in euro) 22/03/2010
Cassa e disponibilità liquide	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
Crediti netti verso clientela	17
Attività materiali - beni mobili	-
Avviamento	-
Attività fiscali - anticipate	5.304
Altre attività	3.764.792
Totale dell'attivo	3.770.113

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro) 22/03/2010
Debiti verso banche	-
Debiti verso clientela	3.553.858
Titoli in circolazione	-
Passività finanziarie di negoziazione	-
Altre passività	27.645
Trattamento di fine rapporto del personale	169.324
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	19.286
Patrimonio netto	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.770.113

Successivamente le 27.800 azioni rivenienti dall'aumento di capitale sono state cedute alla Capogruppo per un controvalore di 1.800 migliaia, pari al valore equo del "Ramo Private" conferito a Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Trattandosi di operazione "under common control", l'utile generato dalla cessione (1.490 migliaia) è stato rilevato a patrimonio al netto dell'effetto fiscale pari a 25 migliaia anziché a conto economico come già riportato nella parte B Sezione 10 dell'attivo della Nota Integrativa.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa ultima parte della Nota integrativa riguarda l'informativa di natura qualitativa e quantitativa attinente gli eventuali accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che la Banca possa eventualmente aver posto in essere; tali accordi riguardano le cosiddette stock option cioè i compensi in azioni corrisposti dalla Banca ai propri dipendenti.

Tale fattispecie non esiste per la Banca non essendo esistenti né previsti piani di stock option su strumenti patrimoniali emessi dalla Banca stessa.

Per maggior chiarezza specifichiamo infatti che il c.d. "piano di azionariato diffuso" deliberato a suo tempo dalla Capogruppo a favore dei dipendenti del Gruppo stesso, tra cui anche quelli della Banca di Trento e Bolzano, non configura, per quanto ovvio, la fattispecie di un piano di stock option, in quanto gli strumenti patrimoniali oggetto del piano sono costituiti da azioni di Intesa Sanpaolo e non da azioni della nostra Banca.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Elenco dei titoli di capitale AFS – Disponibili per la vendita al 31.12.2010

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2009

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Organizzazione territoriale al 31.12.2010

Principi Contabili

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella Relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato- Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2010	2009
Attività finanziarie di negoziazione		14.512	13.258
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<u>14.512</u>	<u>13.258</u>
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita		26.045	29.964
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<u>26.045</u>	<u>29.964</u>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche		54.410	84.970
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<u>54.410</u>	<u>84.970</u>
Crediti verso clientela		2.510.624	2.737.956
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<u>2.510.624</u>	<u>2.737.956</u>
Partecipazioni		65	65
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<u>65</u>	<u>65</u>
Attività materiali e immateriali		27.148	27.980
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<u>21.861</u>	<u>22.319</u>
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	<u>5.287</u>	<u>5.610</u>
Attività fiscali		24.864	20.488
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<u>24.864</u>	<u>20.488</u>
Attività non coerenti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non coerenti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo		66.096	105.496
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<u>25.786</u>	<u>35.006</u>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<u>6.191</u>	<u>5.631</u>
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generata</i>	-	-
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<u>34.119</u>	<u>64.859</u>
Totale attività	Totale dell'attivo	2.723.764	3.020.126
Voci dello stato patrimoniale riclassificato- Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2010	2009
Debiti verso banche		1.212.734	1.220.192
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<u>1.212.734</u>	<u>1.220.192</u>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		1.229.853	1.544.600
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<u>1.086.128</u>	<u>1.212.863</u>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<u>143.725</u>	<u>331.737</u>
Passività finanziarie di negoziazione		15.568	13.792
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<u>15.568</u>	<u>13.792</u>
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		2.136	550
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<u>2.136</u>	<u>550</u>
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci del passivo		59.954	54.500
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<u>2.707</u>	<u>907</u>
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generata</i>	<u>1.367</u>	<u>449</u>
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	<u>55.880</u>	<u>53.144</u>
Fondi a destinazione specifica		15.042	14.198
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<u>7.985</u>	<u>8.565</u>
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<u>7.057</u>	<u>5.633</u>
Capitale		65.916	63.316
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<u>65.916</u>	<u>63.316</u>
Riserve (al netto delle azioni proprie)		123.645	99.570
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<u>59.043</u>	<u>43.762</u>
	<i>+ Voce 170 - Sovraprezzi di emissione</i>	<u>64.602</u>	<u>55.808</u>
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	-	-
Riserve da valutazione		-1.391	3.840
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<u>-1.391</u>	<u>3.840</u>
Utile (Perdita) d'esercizio		307	5.569
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<u>307</u>	<u>5.569</u>
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	2.723.764	3.020.126

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico		(migliaia di euro)	
		2010	2009	2010	2009
Interessi Netti		55.662	62.661		
	<i>Voce 30 - Margine di interesse</i>	54.413	61.733		
	<i>+ Voce 70 (parziale) - Dividend e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento</i>	-	-		
	<i>- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading</i>	-	-		
	<i>+ Voce 80 (parziale) - Differenziale sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap</i>	-	-		
	<i>+ Voce 130a) (parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)</i>	1.659	1.413		
	<i>+ Voce 150a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)</i>	-383	-434		
	<i>+ Voce 160a) (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	-27	-50		
Dividend		-	8		
	<i>Voce 70 - Dividend e proventi simili</i>	117	258		
	<i>- Voce 70 (parziale) - Dividend e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento</i>	-	-		
	<i>- Voce 70 (parziale) - Dividend e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione</i>	-117	-250		
Commissioni nette		26.901	26.104		
	<i>Voce 60 - Commissioni nette</i>	26.918	26.136		
	<i>- Spese istruttoria (voce 150.E00)</i>	-17	-32		
Risultato dell'attività di negoziazione		375	2.428		
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	523	300		
	<i>+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	-269	358		
	<i>+ Voce 100b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5	1.521		
	<i>+ Voce 100d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie</i>	-	-		
	<i>+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-		
	<i>+ Voce 70 (parziale) - Dividend e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione</i>	116	250		
	<i>- Voce 80 (parziale) - Differenziali sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency rate swap</i>	-	-		
	<i>- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading</i>	-	-		
Altri proventi (oneri) di gestione		-406	-50		
	<i>Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	3.187	3.585		
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)</i>	-3.593	-3.635		
Proventi operativi netti		82.532	91.151		
Spese del personale		-36.873	-36.410		
	<i>Voce 150 a) - Spese per il personale</i>	-37.479	-37.286		
	<i>- Voce 150a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)</i>	223	442		
	<i>- Voce 150a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)</i>	389	434		
Spese amministrative		-28.377	-25.627		
	<i>Voce 150 b) - Altre spese amministrative</i>	-32.416	-29.305		
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo</i>	3.592	3.635		
	<i>+ Recupero spese istruttoria (di cui voce 040.E00)</i>	17	32		
	<i>- Voce 150b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	430	11		
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)</i>	-	-		
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-1.638	-1.803		
	<i>Voce 170 a) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	-1.638	-1.798		
	<i>+ Voce 180a) Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-	-5		
	<i>- Voce 170 (parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)</i>	-	-		
	<i>- Voce 180 (parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-		
Oneri operativi		-66.888	-63.889		
Risultato della gestione operativa		15.644	27.312		
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-		
	<i>Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento</i>	-	-		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-696	-1.284		
	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	-723	-1.334		
	<i>- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	27	50		
Rettifiche di valore nette sui crediti		-12.217	-16.563		
	<i>Voce 100 a) - Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>	-126	-		
	<i>+ Voce 130a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti</i>	-10.773	-15.482		
	<i>- Voce 130a) (parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)</i>	-1.659	-1.413		
	<i>+ Voce 130d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie</i>	341	332		
Rettifiche di valore nette su altre attività		-389	-100		
	<i>Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-389	-100		
	<i>+ Voce 130c) - Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-		
	<i>- Voce 170 (parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-		
	<i>+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-		
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		7	-		
	<i>Voce 100 c) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-		
	<i>+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	7	-		
	<i>+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	-	-		
	<i>+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali</i>	-	-		
Risultato corrente al lordo delle imposte		2.349	9.364		
Imposte sul reddito dell'attività corrente		-1.586	-3.467		
	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente</i>	-1.390	-3.342		
	<i>- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	-196	-125		
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-456	-328		
	<i>+ Voce 150a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)</i>	-223	-442		
	<i>+ Voce 150b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	-429	-11		
	<i>+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	196	125		
Utili (perdite) da gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-		
	<i>+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	-	-		
Risultato netto		307	5.569		

Elenco dei titoli di capitale AFS – Disponibili per la vendita al 31.12.2010

(dati in euro)									
Nome società	Sede sociale	euro o valuta	capitale sociale	valore nominale unitario	N. azioni o quote possedute	valore nominale totale posseduto	valore di bilancio (Euro)		% di possesso
							unitario	complessivo	
Valutati al Fair Value									
Finest Sp.A.	Pordenone	Euro	137.176.770	51,65	3.121	161.200	62,98	196.572,08	0,118%
Urbini Sp.A. in liquidazione (ex Iniziative Urbane Sp.A.)	Trento	Euro	9.180.000	1,00	1.020.000	1.020.000	0,69	699.993,00	11,111%
Interbrennero - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero Sp.A.	Trento	Euro	8.723.757	3,00	32.619	97.857	13,50	440.462,48	1,122%
Istituto Atesino di Sviluppo Sp.A.	Trento	Euro	79.450.676	1,00	2.358.490	2.358.490	2,01	4.747.176,60	2,968%
PensPlan Invest S.gr. Sp.A.	Bolzano	Euro	9.868.500	5,16	85.000	438.600	5,53	470.050,00	4,444%
SITEBA - Sistemi Telematici Bancari Sp.A.	Milano	Euro	2.600.000	0,52	8.000	4.160	2,71	21.658,32	0,160%
SWIFTS.A.	La Hulpe (Belgio)	Euro	13.920.750	125,00	4	500	3.120,00	12.480,00	0,004%
Totale titoli di capitale valutati al fair value								6.588.392,48	
Valutati al costo									
Air Alps Aviation G.m.b.h.	Innsbruck (Austria)	Euro	3.006.590	3.768,52	1	3.769	1,00	1,00	0,125%
Centro Pensioni Complementari Sp.A.	Bolzano	Euro	258.204.548	5,16	18.167	93.742	5,16	93.824,72	0,036%
Fiera di Bolzano Sp.A.	Bolzano	Euro	24.050.000	1,00	64.400	64.400	0,41	26.367,98	0,268%
Effepi Sp.A. in liquidazione (ex Finprogetti Sp.A.)	Milano	Euro	652.832	8,00	1.035	8.280	3,13	3.234,45	1,268%
Food Factoring Sp.A. in liquidazione e amministrazione straordinaria	Verona	Euro	1.291.142	5,16	20.000	103.291	-	1,00	8,000%
Indel Industria Elettrica Sp.A. in liquidazione	Milano	Euro	2.100.000	0,12	44.000	5.280	-	1,00	0,251%
Sentieri Vivi Sr.l.	Trento	Euro	15.833	1.250,00	1	1.250	10.766,90	10.766,90	7,895%
Trento Fiere Sp.A.	Trento	Euro	11.655.139	1,00	30.488	30.488	0,97	29.585,23	0,262%
Einlagensicherung der Banken und Barkiers G.m.b.h.	Innsbruck (Austria)	Euro	70.000	70,00	1	70	70,00	70,00	0,100%
Totale titoli di capitale valutati al costo								163.852,28	
TOTALE INVESTIMENTI PARTECIPATIVI A.F.S. (voce 40 attivo)							6.752.244,76		

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2009

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell' attivo	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408	973.018.681	19,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376	6.989.162.866	30,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	332.517.404	252.902.081	79.615.323	31,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362	4.634.262.800	63,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209	-791.720.480	-37,8
60. Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955	1.188.151.889	1,0
70. Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416	-28.911.054.156	-13,9
80. Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112	1.213.754.859	28,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485	2.389.246	3,7
100. Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763	1.270.129.506	3,1
110. Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458	-259.422.645	-9,7
120. Attività immateriali	9.239.162.746	10.422.031.522	-1.182.868.776	-11,3
<i>di cui:</i>				
- avviamento	6.160.361.491	6.869.648.856	-709.287.365	-10,3
130. Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097	-59.889.611	-1,4
a) correnti	1.417.216.211	1.888.201.063	-465.984.852	-24,7
b) anticipate	2.715.280.275	2.309.185.034	406.095.241	17,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725	6.097.531.468	
150. Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015	1.077.284.563	16,4
Totale dell' attivo	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397	5.471.046.118	6,2
20. Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601	-17.408.125.926	-13,4
30. Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749	7.016.000.702	5,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643	-5.450.133.454	-34,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763	-408.730.734	-16,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029	107.812.499	10,2
80. Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216	-1.371.920.753	-66,0
<i>a) correnti</i>	271.188.767	1.130.740.284	-859.551.517	-76,0
<i>b) differite</i>	435.858.696	948.227.932	-512.369.236	-54,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.720.883.267	296.640.051	5.424.243.216	
100. Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889	-2.210.134.999	-22,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643	-259.863.745	-30,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385	-656.122.739	-27,4
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	264.194.302	295.995.512	-31.801.210	-10,7
<i>b) altri fondi</i>	1.470.928.344	2.095.249.873	-624.321.529	-29,8
130. Riserve da valutazione	986.225.503	649.466.959	336.758.544	51,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439	954.919.896	23,4
170. Sovraprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555	-	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-175.451	-	175.451	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2009	2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assol ute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914	-6.451.301.315	-37,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.134.879.599	-12.280.587.376	-5.145.707.777	-41,9
30. Margine di interesse	3.471.070.000	4.776.663.538	-1.305.593.538	-27,3
40. Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529	-592.328.103	-19,8
50. Commissioni passive	-286.819.287	-359.167.588	-72.348.301	-20,1
60. Commissioni nette	2.119.464.139	2.639.443.941	-519.979.802	-19,7
70. Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981	127.803.664	10,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	-880.663.459	1.061.653.774	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	-93.458.487	113.949.154	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413	-61.848.342	-55,4
a) crediti	3.800.727	833.484	2.967.243	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.991.734	98.394.405	-63.402.671	-64,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	180.546	-180.546	
d) passività finanziarie	10.933.610	12.165.978	-1.232.368	-10,1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.579.659	-37.611.887	87.191.546	
120. Margine di intermediazione	7.270.092.496	7.766.916.040	-496.823.544	-6,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313.223.643	-1.306.670.491	6.553.152	0,5
a) crediti	-1.206.816.879	-1.035.036.623	171.780.256	16,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-68.498.671	-323.408.603	-254.909.932	-78,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-37.908.093	51.774.735	-89.682.828	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.956.868.853	6.460.245.549	-503.376.696	-7,8
150. Spese amministrative:	-4.668.487.255	-5.938.999.120	-1.270.511.865	-21,4
a) spese per il personale	-2.404.148.577	-3.453.014.338	-1.048.865.761	-30,4
b) altre spese amministrative	-2.264.338.678	-2.485.984.782	-221.646.104	-8,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164.221.774	-246.267.080	82.045.306	-33,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143.406.953	-252.198.978	-108.792.025	-43,1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-140.891.257	-550.724.129	-409.832.872	-74,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200	-487.561.295	-42,2
200. Costi operativi	-4.447.899.334	-5.831.520.107	-1.383.620.773	-23,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.135.872	-1.456.849.734	1.483.985.606	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'awramento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259	-273.890.885	-99,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.537.382.765	-552.956.033	2.090.338.798	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025	-524.169.523	-71,9
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.742.560.267	176.390.992	1.566.169.275	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750	-791.396.916	-88,7
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2010 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	165
Servizi di attestazione	Reconta Ernst&Young	-
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi ²	Reconta Ernst&Young	80
Totale competenza 2010		245

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Gli stessi includono anche il corrispettivo per la revisione contabile della filiale estera.

² I corrispettivi per altri servizi si riferiscono al parere di congruità del prezzo di emissione delle azioni al servizio dell'operazione di scissione parziale proporzionale da Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. in favore di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. di un ramo d'azienda costituito da n. 7 operanti nel territorio del Trentino Alto Adige.

Organizzazione territoriale al 31 dicembre 2010

Via Mantova, 19 - 38122 Trento - Telefono 0461892111/985333

Presidenza e Direzione Generale

Via Mantova, 19 - 38122 Trento - Telefono 0461892111/985333

Sede Secondaria

Via della Mostra, 7/A - 39100 Bolzano - Telefono 0471/949111

Contact Center

800-773322 in lingua italiana
800-773344 in lingua tedesca

Sito Internet

www.btbonline.it

Swift Code

BATB IT 2T

TRENTINO	Telefono	Fax	Cod.int.	CAB
38061 ALA, Piazza Cantore, 2	(0464) 671068	671498	7	34270.9
38062 ARCO, Via Santa Caterina, 10	(0464) 519919	519895	8	34310.3
38042 BASELGA DI PINE ⁽¹⁾ , Via C. Battisti, 110	(0461) 554001	557858	23	34330.1
38060 BESENELLO ⁽¹⁾ , Via Nazionale, 1	(0464) 821052	821029	31	34350.9
38051 BORGIO VALSUGANA, Piazza Dante, 7	(0461) 753010	752898	16	34400.2
38052 CALDONAZZO ⁽¹⁾ , Piazza Municipio, 12	(0461) 724744	724721	25	34470.5
38032 CANAZEI ⁽¹⁾ , Streda Dolomites, 85 (Via Dolomites, 85)	(0462) 600096	602408	59	34520.0
38033 CAVALESE, Piazza Scopoli, 11	(0462) 340189	231042	27	34600.7
38023 CLES, Piazza Navarrino, 8	(0463) 421106	424332	30	34670.0
38010 FAI della PAGANELLA ⁽¹⁾ , Via Cesare Battisti, 18	(0461) 583164	583498	39	34770.8
38054 FIERA DI PRIMIERO, Via Terrabugio, 19	(0439) 762027	762148	42	34800.3
38013 FONDO, Via C. Battisti, 20	(0463) 830444	830432	43	34830.0
38121 GARDOLO, Via L. Feininger, 32	(0461) 950857	956084	47	01808.5
38015 LAVIS, Piazza Mancini, 6	(0461) 242080	246606	52	34930.8
38056 LEVICO TERME, Piazza della Chiesa, 4	(0461) 706138	702176	54	34940.7
38084 MADONNA di CAMPIGLIO, Piazza Brenta Alta, 9/10	(0465) 442915	442788	55	35260.9
38027 MALE', Viale Trento, 8	(0463) 901276	901939	57	35000.9
38016 MEZZOCORONA, Piazza San Gottardo, 52	(0461) 603815	604222	63	35030.6
38017 MEZZOLOMBARDO, Piazza delle Erbe, 2	(0461) 601076	606252	64	35040.5
38035 MOENA, L. Vial, 5	(0462) 573153	573091	67	35050.4
38065 MORI, Via Marconi, n. 29	(0464) 913101	917734	68	35090.0
38057 PERGINE VALSUGANA, V.Chimelli 2-ang. V.Crivelli	(0461) 531036	531727	73	35220.3
38036 POZZA DI FASSA, Strada Dolomites, 60	(0462) 763187	763260	97	35270.8
38037 PREDAZZO ⁽¹⁾ , Via Trento, 4	(0462) 502777	502783	74	35280.7
38066 RIVA DEL GARDA, Viale Martiri XXVIII Giugno, 1/A	(0464) 553141	520880	76	35320.1
38066 RIVA DEL GARDA2, Viale Giovanni Prati, 47	(0464) 557742	555948	4420	35.321
38068 ROVERETO, Piazza Cesare Battisti, 1	(0464) 426511	437829	79	20879.3
38068 ROVERETO 1, Viale Trento, 18/A	(0464) 412822	411130	80	20880.1
38068 ROVERETO 2 ⁽¹⁾ , Via Abetone, 26	(0464) 431484	435343	81	20882.7
38068 ROVERETO 3, Corso Antonio Rosmini, 56	(0464) 454411	434231	725	20.802
38068 ROVERETO 4, Piazza N.Sauro, 13	(0464) 420942	421966	2761	20.800
38079 TIONE di TRENTO, Via Monsignor Donato Perli 8/a	(0465) 321015	323084	94	35660.0
38122 TRENTO, Via Mantova, 19	(0461) 892111	892565	1	01801.0
38122 TRENTO 1, Via Manzoni, 23	(0461) 981619	230937	3	01803.6
38123 TRENTO 2, Piazzale Europa, 29	(0461) 921332	935845	4	01804.4
38122 TRENTO 3 ⁽¹⁾ , Via Bezzecca, 22	(0461) 230002	230281	5	01805.1
38122 TRENTO 4 ⁽¹⁾ , Via San Pio X, 97	(0461) 930750	930740	6	01806.9
38123 TRENTO 5, Viale Verona, 128/A	(0461) 390221	922790	22	01807.7
38122 TRENTO 6, Via Fratelli Fontana 44	(0461) 421123	827145	32	01832.5
38122 TRENTO 7, Via Gocciadoro, 20/22	(0461) 911809	916754	35	01835.8
38122 TRENTO 8, Via Mantova, 2	(0461) 887511	887555	4414	01814
38100 TRENTO 9, Via Segantini Ang. Via Accancio C/O Centro Direz. Europa	(0461) 233.788	260.436	493	01800

ALTO ADIGE		Telefono	Fax	Cod.int.	CAB
39057	APPIANO ⁽¹⁾ , Via della Stazione, 137	(0471) 661616	661550	9	58160.3
39100	BOLZANO, Via della Mostra, 7/A	(0471) 304211	971992	10	11610.3
39100	BOLZANO 1, Via Brennero, 5	(0471) 970866	980683	11	11611.1
39100	BOLZANO 2, Via Milano, 38	(0471) 910393	204450	12	11612.9
39100	BOLZANO 3, Corso Italia, 29/A	(0471) 282300	265954	13	11613.7
39100	BOLZANO 4, Via Claudia Augusta, 35	(0471) 285190	279481	14	11614.5
39100	BOLZANO 5, Via Sassari, 59	(0471) 933055	933058	15	11601.2
39100	BOLZANO 6, Via Bruno Buozzi, 4	(0471) 917127	921191	17	11617.8
39100	BOLZANO 8, Via G. Marconi, 2	(0471) 999000	972239	37	11637.6
39100	BOLZANO 9, Via Milano, 116	(0471) 502997	202774	38	11638.4
39100	BOLZANO 10 ⁽¹⁾ , Via Roma 18/C - zona ex fiera	(0471) 918697	501029	49	11649.1
39100	BOLZANO 11, Via della Mostra, 2	(0471) 317411	980592	4423	11620.2
39100	BOLZANO 12, Via Druso 91	(0471) 500381	501565	141	11.600
39100	BOLZANO - VIA SERNESI, Via Sernesi, 16	(0471) 300346	978199	2084	11.602
39100	BOLZANO - Via Fago, Via Fago, 38	(0471) 401901	285784	2	11.606
39042	BRESSANONE, Via Bastioni Maggiori, 22	(0472) 836734	801144	21	58220.5
39042	BRESSANONE AG.1 ⁽¹⁾ , Via Vittorio Veneto 26/C	(0472) 200779	801220	50	58221.3
39031	BRUNICO, Via Bastioni, 15	(0474) 555412	555483	24	58240.3
39032	CAMPO TURES ⁽¹⁾ , Via Hugo von Taufers, 8	(0474) 679355	679352	26	58270.0
39043	CHIUSA ⁽¹⁾ , Via Città Alta, 47	(0472) 846100	846264	29	58310.4
39034	DOBBIACO ⁽¹⁾ , Viale San Giovanni, 34/A	(0474) 976010	972566	34	58360.9
39044	EGNA, Largo Municipio, 48	(0471) 812313	820250	36	58370.8
39045	FORTEZZA ⁽¹⁾ , Via Brennero, 5	(0472) 458636	458648	45	58400.3
39030	LA VILLA BADIA, Strada Colz, 67	(0471) 847057	847281	51	58180.1
39055	LAIVES, Via Kennedy, 252	(0471) 955399	955443	46	58480.5
39011	LANA ⁽¹⁾ , Via Andreas Hofer, 7/A	(0473) 561473	564756	48	58490.4
39012	MERANO, Piazza Teatro, 23	(0473) 237765	211411	60	58590.1
39012	MERANO 1, Via Rossini, 5 C/O Ospedale Tappeiner	(0473) 200999	200911	61	58591.9
39012	MERANO 2 ⁽¹⁾ , Via Piave, 78	(0473) 270872	211825	62	58592.7
39012	MERANO 3 ⁽¹⁾ , Via Roma, 20	(0473) 239450	211333	710	58.593
39046	ORTISEI, Via Rezia, 37	(0471) 796262	796518	70	58680.0
39037	RIO DI PUSTERIA ⁽¹⁾ , Via Mitterwurzer, n.1-3	(0472) 886097	888006	75	58760.0
39040	SALORNO, Piazza Cesare Battisti, 17	(0471) 884191	884310	82	58780.8
39038	SAN CANDIDO, Via Peter Paul Rainer, 1/A	(0474) 913200	914056	85	58790.7
39030	SAN CASSIANO ⁽¹⁾ , Strada Micurà de Rue, 24	(0471) 849479	849272	86	58189.2
39047	SANTA CRISTINA ⁽¹⁾ , Via Dursan, 40	(0471) 793171	792247	88	58869.9
39028	SILANDRO ⁽¹⁾ , Via Covelano, 19	(0473) 732049	730890	83	58920.0
39040	TERMENO, Piazza Municipio, 8	(0471) 860135	860964	91	58970.5
39049	VIPITENO, Via Stazione, 1	(0472) 767525	767550	96	59110.7
AUSTRIA		Telefono	Fax	Cod.int.	CAB
	INNSBRUCK ⁽²⁾ , Wilhelm Greil Strasse, 4 - A-6021 INNSBRUCK (Austria)	0043 512	582111	572111	401
	DORNBIRN, Lustenauerstrasse 64 A - 6850 Dornbirn	0043 5572	386462	386 4624	402

(1) Trattasi di agenzie, cioè delle filiali della Banca non dotate di autonomia contabile

(2) Trattasi di Succursale

Principi Contabili

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2010

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010(*) - 662/2010(*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010(*)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010(**)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23 Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010(**)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(***)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 494/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2010

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010(**)
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010(*)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011